* Anno 112 - Numero 143 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32.

* Venerdì 23 Giugno 1978 *

A PAGINA 18

Economia piemontese

Si assiste a una piccola ripresa, ma il nodo resta l'occupazione; auto e chimica settori portanti.

A PAGINA 21

Processo Lockheed

Il giudice Giacchi dà le dimissioni per poter querelare i diffamatori.

di *Guido Guidi*

Perché i partiti sono impopolari

Tutti contro Roma?

Per i partiti politici italiani, e per quello che da taluni viene chiamato «il sistema» e da altri «il regime», tira vento di burrasca. Quasi all'improvviso, un atteggiamento animoso, o addirittura apertamente ostile, sembra aver investito l'immagine di queste associazioni politiche sulle quali è fondata la nostra democrazia parlamentare, alcune delle quali hanno gloriose origini risorgimentali e ottocentesche, e hanno attraversato il difficile periodo della clandestinità e della persecuzione. Da trentacinque anni, la vita politica italiana è un libero e spesso aspro confronto fra simboli e bandiere. Ora qualcosa sembra essere cambiato di colpo. Il potere politico appare come accusato, schiacciato tutto insieme da un'ondata di malumore popolare che gli assegna quasi tutte le colpe del nostro disagio sociale, e lo accomuna nella spregiativa definizione pasoliniana del Palazzo: cioè un impenetrabile edificio romano, una corte di burocrati onnipotenti che parlano un gergo oscuro e si spartiscono le spoglie dello Stato.

I sintomi di questo stato d'animo sono sotto gli occhi di tutti, addirittura tradotti in cifre e fatti, che non possono essere intaccati da una generica diagnosi di «qualunquismo»: neppure di specie nuova, un «neo» - qualunquismo che pure è una componente importante dell'animo italiano. I risultati elettorali di maggio, ma più ancora il referendum sul finanziamento pubblico dei partiti (con il 43,7 per cento di «sì») e la pressione dell'opinione pubblica che ha letteralmente cacciato dal Quirinale un Presidente impopolare e controverso, sono generalmente assunti come i sintomi tangibili di questo sentimento di massa che avversa le decisioni dei partiti, disubbidisce alle loro indicazioni, ne contrasta i comportamenti. C'è uno spirito di rivolta e di castigo, quasi di rivincita; e sembra per ora sepolta la stagione dei grandi consensi, delle mobilitazioni, e persino quella recentissima «democrazia all'aria aperta», i festival che sapevano raccogliere attenzione e adesioni. Oggi si può capire che il distacco è stato progressivo, e ha camminato di pari passo con la nostra decadenza economica e civile, in parte accompagnandola e in parte seguendola.

Le «colpe» dei partiti sono naturalmente molto dissimili fra loro, in quantità e in sostanza. Ma nel giudizio popolare, talvolta sommario, sembrano oggi accomunarli tutti in una sorta di complicità generale, Italia reale contro Italia politica; tutti contro Roma, insomma. E ciò accade proprio alla vigilia dei giorni in cui i partiti sono chiamati al loro compito istituzionale più alto, l'elezione — ad essi riservata — del Capo dello Stato. Sicché da varie parti si contesta che il Presidente degli italiani debba essere scelto all'interno del corpo politico vero e proprio. Un'altra conseguenza è il tentativo di alcuni partiti di avvantaggiarsi del riflusso anti-partito, dandogli voce e corpo. Trasformare insomma in nuovi consensi di partito questo rilevante stato d'animo popolare.

E' evidente che un discorso serio sarà solo quello che distinguerà le responsabilità individuali di ciascun partito, e anzi dei suoi singoli uomini o gruppi. Ma non sembra tuttavia questo l'atteggiamento collettivo emergente in Italia: prova ne sia che i cittadini da tempo indignati per lo stile della presidenza Leone non hanno poi spinto, in questi anni, il loro rigore fino al punto di «punire» elettoralmente il partito o i partiti che hanno portato Leone alla Presidenza. Segno dunque che il malumore è contro il sistema, o il regime che dir si voglia.

Ponendoci dunque nell'ottica di chi vede il Palazzo dall'esterno, tutto chiuso e unito, non potremo certo negare che i partiti abbiano dato ampio motivo all'ostilità che ora li accoglie. Non solo gli scandali, gli abusi, le clientele, il sottogoverno. Non solo l'inefficienza, l'uso disinvolto degli enti e dei beni pubblici, l'avidità degli apparati centrali e locali, la sordità ai grandi temi nazionali, la spartizione per tessere. Ma anche di più: il linguaggio cifrato, l'indifferenza culturale, la pretesa che l'informazione sia al servizio del potere, lo spirito assistenziale e corporativo, il metodo di scelta dei candidati nelle liste elettorali. Partiti spesso onniscienti e onnipotenti, che si scontrano su grandi temi astratti e intanto lasciano che degradi la società civile, il «vissuto sociale», la città, la scuola, la giustizia. Chi più ne ha più ne metta.

Certo, come dicono alcuni osservatori stranieri, in Italia si fa «troppa politica». Si piantano bandiere ideologiche su ogni questione. E i partiti poi spesso non sembrano neppure attrezzati alla bisogna: producono spesso (non sempre) mediocri burocrazie, grigi giornali, asfittiche iniziative culturali. Sono il rifugio di chi non sa fare altro. Faccendieri e portaborse rosicchiano stipendi ed incarichi, appaiono al fianco del potere, spuntano all'improvviso, senza storia e senza titoli, per invadere istituti, dettar leggi, o anche solo per consumare risorse. Che il quadro generale sia nero, dopo aver rinunciato per amor di discorso alle distinzioni di sigla, è innegabile. E che arroganza e impunita prepotenza continuino a dominare malgrado tutto, è anche innegabile.

E tuttavia occorre fare anche l'altra metà del discorso, la più difficile e rischiosa. Il sistema dei partiti non ha bisogno di difensori d'ufficio: è sufficiente chiedere alla propria immaginazione cosa sarebbe stata e sarebbe l'Italia senza le spinte associative e unificanti che è venuta da questi organismi politici, sia pure in mezzo a mille tortuosità e delusioni. Non confondiamo gli uomini con gli istituti. E poi, siamo certi che gli italiani siano migliori dei loro partiti?

Prendiamo ad esempio l'ultimo referendum. Senza la pretesa di scomporre il voto nelle sue parti più complesse (la protesta, l'ammonimento, la richiesta di onestà pubblica ma anche talvolta la rabbia distruttiva) c'è da sospettare che abbiano votato contro il finanziamento pubblico città e zone che hanno sempre vissuto in gran parte sul denaro pubblico, e che quel sistema lo vogliono così. Molto spesso, i partiti li abbiamo fatti a nostra immagine, siamo noi a pretendere che siano protagonisti di ogni momento della nostra vita, a sfruttarne anche le debolezze, talvolta a indurre gli uomini a piccole o grandi corruzioni. Siamo noi che aggiriamo le leggi e i divieti. Le clientele non nascono nel vuoto, per una perversa volontà di pochi.

I difetti dei partiti sono difetti italiani, di massa. Mi si dirà che è compito politico cercare di correggerli, ed è vero. Ma chi potrebbe negare che in Italia grandi piaghe sociali come l'evasione fiscale, la disgregazione ambientale, l'abusivismo edilizio, tutte le grandi e piccole disobbedienze, abbiano una base di massa? D'accordo, leggiamo con particolare severità e giusta indignazione le cronache fiscali ed edilizie dell'inquilino del Quirinale, che deve essere uno specchio di onestà. Ma non dimentichiamo i dieci o ventimila miliardi di tasse evase non da uomini famosi o da dirigenti responsabili, ma da milioni e milioni di italiani, professionisti, commercianti, piccoli proprietari. Spreco e imprevidenza non sono caratteristiche del mondo politico. E se avessimo proprio i partiti che meritiamo? E se questa sfiducia nel Parlamento provasse, abbiamo in serbo un diverso modello di società politica? Con che sostituiremo i partiti, con i sit-in a piazza Navona? L'unico referendum che non si farà mai è quello che potrebbe opporre il grande partito degli onesti e degli intelligenti, che attraversa e oltrepassa tutti gli schieramenti, al partito degli inetti e dei prepotenti. L'avvertimento c'è stato, e speriamo sia stato letto in modo proficuo. Ma attenzione che, per abbattere un regime che non c'è, non si distrugga un sistema insostituibile.

Andrea Barbato

Il primo partito che fa una scelta di candidato

La direzione del psi chiede un Capo di Stato socialista

Piccoli e Galloni incontrano gli esponenti del pri, del psdi e del pli per l'iniziativa di "larghi consensi" - Le prime votazioni soltanto su candidati "di bandiera"?

ROMA — E' ancora in alto mare la ricerca di un accordo su un candidato alla presidenza della Repubblica per evitare lo scontro in Parlamento, dopo i primi tre incontri della dc con liberali, socialdemocratici, repubblicani e dopo la riunione della direzione del psi, ieri a Roma. Anzi, al di là dei buoni propositi sui larghi consensi, sul rifiuto di discriminazioni d'ogni tipo, sembra che per il momento restino in piedi i candidati di bandiera che, però, non sono ancora ufficialmente designati.

I socialisti, poi, hanno non solo confermato, punto per punto, la loro richiesta di porre un pretendente laico e socialista al Quirinale, ma hanno nominato una delegazione (Craxi, Signorile, Balzamo, Cipellini, Mancini e Manca) che prenderà contatto con gli altri partiti costituzionali. E' evidente che il psi porterà avanti una sua proposta, e si batterà per vederla realizzata prima di un eventuale ripiegamento.

Ancora è un ripiegamento del tutto improbabile, a sei giorni da giovedì 29 giugno quando, a Montecitorio, i 1011 «grandi elettori» avvieranno gli scrutini. Il documento socialista è chiaro, quanto può consentirlo questa fase di sondaggio molto prudente. D'accordo — dice in sintesi — per un largo consenso al nuovo Capo dello Stato, ma noi poniamo la candidatura di un socialista per *«realizzare il punto di equilibrio oggettivamente necessario»* nelle sedi istituzionali. *«Il problema posto dal psi non deve suscitare polemiche, ma la più serena riflessione»*.

Secondo Craxi, ci sono *«già convergenze e attenzioni attorno all'impostazione socialista»*, ma gli orientamenti dei maggiori e decisivi partiti potranno valutarsi *«dopo più approfondite consultazioni prima dell'inizio delle votazioni»*.

I candidati non solo di bandiera, almeno finché il psi riterrà di sostenere il confronto, dovrebbero essere De Martino, Lombardi, Pertini o Bobbio. «Non combattiamo per perdere», ha insistito un dirigente; ma ha lasciato intendere che, dopo il braccio di ferro, il psi potrebbe ripiegare su una candidatura laica e di sinistra. Quale? C'è un candidato «in pectore» del pci, l'on. Giorgio Amendola, che potrebbe saltar fuori come un «outsider». Non è stato ancora interpellato ufficialmente perché è fuori Roma, in convalescenza. Ma se accettasse la designazione, Amendola potrebbe venir fuori dopo il terzo scrutinio, quando non occorre più la maggioranza dei due terzi (674 voti), ma ne bastano 506 per l'elezione.

La delegazione socialista incomincerà gli incontri con gli altri partiti da lunedì, quando Craxi sarà rientrato a Roma da una riunione fra so-

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Veto di Craxi per La Malfa

ROMA — *Dopo una settimana di false partenze, di versioni e «vedremo», s'alza da una delle rampe politiche romane il primo grosso missile. Lo lancia il psi ed il destinatario è Ugo La Malfa, verso il quale Craxi ha pronunciato, ieri 22 giugno, una frase che può sembrare un veto.* «Chi per sua libera decisione, nella legislatura in corso, ha assunto la leadership di battaglie politiche discriminanti, non può essere il punto di equilibrio che stiamo cercando di definire», *afferma Craxi in una dichiarazione scritta affidata per la lettura ad un suo autorevole collaboratore. Vuol dire questo che Ugo La Malfa non è per i socialisti un Presidente della Repubblica accettabile? chiediamo.* «Sì», *è la risposta e alla nostra memoria viene additata una frase celebre di La Malfa, come esempio di «discriminante» contro i socialisti:* «Un compromesso storico è ormai ineluttabile».

Il colpo è secco, e del tutto inatteso, nato un po' casualmente dalla insistenza di giornalisti rimasti nel palazzo del psi ad attendere «qualcosa» che desse vigore ad un servizio che si profilava fiacco. Era appena finita la riunione di direzione, con un comunicato generico nel quale si annunciava la formazione del gruppo socialista che nei prossimi giorni «contatterà gli altri partiti alla ricerca del candidato al Quirinale: Craxi e il suo vice Signorile, i capigruppo Balzamo e Cipellini, Manca e Mancini. Aspettavamo, conversando con Claudio Martelli, che Craxi ci facesse avere «due righe di dichiarazione», prima di partire per un comizio a Trieste e poi per la riunione dei dirigenti socialisti europei a Bruxelles.

Invece di «due righe», arriva una pagina. Invece di un «qualcosa» arriva un fatto politico. «Abbiamo cercato — *dichiara il segretario di questo nuovo psi che gioca tutto all'attacco* — di schivare polemiche e continueremo a farlo perché non aiutano un approdo rapido e unitario. La situazione è diventata fluida e questo è un buon segno. La prima significativa decisione spetta alla dc». «Non sono possibili veti, non siamo interessati a baratti» *aggiunge Craxi, per contrattaccare chi ha parlato di uno scambio possibile Quirinale-presidenza del Consiglio fra la dc e il suo partito.* «La visione di insieme — *dice ancora Bettino, come è quasi d'obbligo chiamarlo fra i compagni di via del Corso* — deve essere costituzionale e politica. Noi fidiamo in una valutazione obiettiva e lungimirante».

Fin qui il segretario si mantiene sul terreno, battutissimo a Roma, della pretattica elettorale, delle intenzioni generali. Ma nella seconda parte, la polemica «schivata» riaffiora prepotente: «Il Presidente ovviamente non può identificarsi con una strategia politica. Chi, per sua libera decisione, ha assunto la leadership di battaglie politiche discriminanti non può aspirare ad essere il punto di equilibrio che stiamo cercando di definire. Il psi crede di poter offrire una soluzione degna ed accettabile. La decisione finale non è nel-

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ora deve essere votata dal Senato

La riforma della sanità approvata alla Camera

I voti in favore (dc, pci, psi e psdi) sono stati 322 - I "no" sono stati 62 (pli, dp, dn e msi) - I repubblicani astenuti - Il ministro Tina Anselmi ha dichiarato: "E' uno strumento di crescita civile"

ROMA — Con 322 voti favorevoli, 61 contrari e 0 astenuti, la Camera ha approvato ieri, con una lunga e faticosa «volata finale», la riforma sanitaria che passa ora al Senato per il voto definitivo. Hanno votato a favore democristiani, comunisti, socialisti e socialdemocratici; contro, liberali, demoproletari, demonazionali e missini mentre i repubblicani si sono astenuti.

Cavallo di battaglia, da almeno un decennio, nei programmi di governo e nelle polemiche fra i partiti, la riforma sta dunque per venire alla luce completando, con l'istituzione del servizio sanitario nazionale, il vasto quadro tracciato quattro anni or sono con il passaggio alle Regioni della assistenza ospedaliera e la messa in liquidazione degli enti mutualistici.

Il provvedimento, presentato nel mezzo dell'anno scorso dall'allora ministro Dal Falco, ha richiesto 14 mesi di lavoro e 80 sedute di commissione. Rivoluziona totalmente l'assistenza sanitaria, applicando il principio costituzionale del diritto dei cittadini alla salute. I pilastri della riforma riguardano la globalità delle prestazioni, l'universalità dei destinatari, l'eguaglianza di trattamento, il rispetto della dignità e della libertà della persona, la partecipazione dei cittadini alla organizzazione e alla gestione dei servizi, la governabilità economica del sistema sanitario.

Ed anche la «filosofia» da cui la legge muove è del tutto diversa. Si passa cioè da un sistema mutualistico di copertura del rischio economico ad un altro che tende anzitutto ad eliminare preventivamente i rischi personali e sociali di danno alla salute.

Commentando il voto della Camera, il ministro della Sanità, Tina Anselmi, dando atto alle forze politiche della determinazione con cui hanno lavorato, *«sconfiggendo qualsiasi intendimento di rinvio o di slittamento della riforma»*, ha affermato che la legge è di portata così ampia da essere un potenziale strumento di crescita civile della società e di stabilizzazione economica se, alla volontà del Parlamento, farà riscontro *«la responsabilità e sollecita attivazione degli organi regionali e locali»*.

L'impegno del governo è ora quello di fare in modo che la riforma entri in vigore col 1° gennaio 1979, anche nel caso in cui il Senato decida di apportare qualche modifica. Rispetto al testo originario, quello approvato ieri dalla Camera è notevolmente diverso. Elaborato in commissione sulla base delle intese raggiunte fra i gruppi della maggioranza, è stato ulteriormente e ampiamente modificato durante il dibattito in aula. Anche se sono state accolte diverse loro proposte, in tema di programmazione e controllo della spesa sanitaria, i repubblicani non sono tuttavia andati al di là della astensione, mantenendo riserve su altri aspetti della riforma.

La legge si divide in tre parti: la prima definisce il modello istituzionale del servizio sanitario nazionale, nei tre livelli centrale, regionale e locale; la seconda fissa le procedure di programmazione e i provvedimenti necessari per creare il servizio sanitario; la terza è dedicata al periodo di transizione dall'attuale sistema al nuovo.

Allo Stato competerà, naturalmente, fissare le norme per assicurare condizioni e garanzie uguali per tutti con la programmazione sanitaria nazionale e l'indirizzo ed il coordinamento delle attività regionali. Sempre a livello centrale, sono previsti importanti organi di consulenza o tecnico-scientifici. Le regioni legifereranno invece nel quadro dei principi generali fissati dallo Stato, faranno programmi regionali, localizzeranno i presidi, organizzeranno le unità sanitarie locali, ripartiranno risorse umane ed economiche ed eserciteranno controlli.

La responsabilità politico-gestionale della attuazione dei compiti del servizio sanitario nazionale è riservata ai Comuni mentre l'effettiva erogazione dei servizi di prevenzione, di cura e di riabilitazione è affidata alle unità sanitarie locali. La legge codifica anche le prestazioni erogabili, sancisce la libera scelta del medico da parte del malato e i rapporti con gli istituti convenzionati.

Per quanto riguarda lo stato giuridico ed economico del personale, il governo è stato delegato ad emanare norme che assicurino un unico ordinamento per tutto il territorio nazionale. Uguale attenzione è stata dedicata allo stato giuridico dei medici ai quali viene garantito il diritto all'esercizio della libera professione, nei limiti e nei modi stabiliti da ciascuna regione. Di particolare rilievo sono infine le norme dedicate ai controlli sulle unità sanitarie locali, alle modalità di impiego e di contabilizzazione delle risorse finanziarie e, più in generale, al finanziamento del servizio sanitario nazionale e alla ripartizione dei fondi tra le regioni.

Gianfranco Franci

Tecnico Alfa Sud

Sparato alle gambe

NAPOLI — Un tecnico dell'«Alfa Sud» di Pomigliano d'Arco, Salvatore Napoli, 38 anni, di Altofonte (Palermo), è stato ferito alle gambe con alcuni colpi di pistola da due sconosciuti i quali sono poi fuggiti a bordo di un'auto guidata da un complice. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata al giornale «Il Mattino» dalle «Squadre armate operaie».

E' accaduto poco prima delle 18 mentre il Napoli — dirigente tecnico del reparto verniciatura — stava tornando a casa, in via Carducci, dopo il lavoro. A pochi metri dall'abitazione, i due gli hanno sparato.

La sparatoria ha causato panico nella zona e la fuga dei passanti. Il Napoli è stato poi soccorso e portato prima in una clinica di Pomigliano, successivamente trasferito nell'ospedale «San Paolo» a Napoli. I sanitari gli hanno riscontrato cinque ferite: tre alla gamba sinistra, due alla destra. E' stato dichiarato guaribile in trenta giorni.

In giugno +0,76

Rallenta il caro-vita

Contenuto in giugno, a Torino, l'aumento del costo della vita. E' stato dello 0,76 per cento, cioè nella misura finora più bassa (1,04 in gennaio; 1,27 in febbraio; 1,02 in marzo; 1,40 in aprile; 0,99 in maggio). Solo alla voce elettricità e combustibili si registra una impennata anomala (più 3,98 per cento) determinata dal recente rincaro delle tariffe elettriche. Entro i limiti della norma, invece, il comportamento degli altri capitoli: 0,90 l'alimentazione; 0,65 l'abbigliamento; 0,38 i beni e i servizi vari. Nessuna variazione per la casa.

Anche giugno, dunque, ha confermato che c'è stato un rallentamento dell'inflazione, pur se le statistiche non sempre fotografano esattamente i sacrifici dei consumatori. Indicazioni positive anche dal comportamento del primo semestre '78: l'indice dei prezzi al consumo è salito del 6,48 (più 9,11 nello stesso periodo del '77; più 10,20 nel '76; più 6,61 nel '75).

Funerali di Stato per il commissario assassinato a Genova

SERVIZIO A PAGINA 9

Svanito il sogno del Mundial

Domani la finale (con amarezza) per il terzo posto

Finale 1°-2° posto			
ARGENTINA-OLANDA			
Ungheria	1-0	Iran	3-0
Francia	3-1	Perù	0-0
Italia	0-1	Scozia	2-3
Polonia	2-0	Austria	5-1
Brasile	0-0	Germania	2-2
Perù	6-0	Italia	2-1

Finale 3°-4° posto			
ITALIA-BRASILE			
Francia	2-1	Svezia	1-1
Ungheria	3-1	Spagna	0-0
Argentina	1-0	Austria	1-0
Germania	0-0	Perù	3-0
Austria	1-0	Argentina	0-0
Olanda	1-2	Polonia	3-1

CLASSIFICA

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Argentina	9	6	4	1	1	12	3
Italia	9	6	4	1	1	9	4
Brasile	9	6	3	3	0	8	2
Olanda	8	6	3	2	1	14	7
Polonia	7	6	3	1	2	6	6
Germania	6	6	1	4	1	10	5
Austria	6	6	3	0	3	7	10
Perù	5	6	2	1	3	7	12

Nella tabella sono riportati gli incontri disputati dalle quattro finaliste del «Mundial»: un lungo cammino che è stato particolarmente difficile per gli azzurri, i quali hanno dovuto affrontare le due candidate al titolo (Argentina ed Olanda) e squadre solide e impegnative come la Germania.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Sono rimasti mucchi di carta, nelle strade della capitale e delle altre città argentine, a ricordo della folle notte di mercoledì e come avvertimento di cosa accadrà domenica se i giocatori di casa vinceranno il Mundial. E fra le migliaia di «papelitos» gettati dalle finestre e dai balconi — giornali, carta da pacchi, vecchi quaderni tagliati a strisce — che ora volano sollevati dal vento freddo, ci sono anche le speranze dell'Italia e del Brasile, che sino all'ultimo hanno ragionevolmente pensato di poter esserci loro a far da protagonisti nella sfida per la coppa.

Invece toccherà a Olanda e Argentina. Azzurri e brasiliani si batteranno domani per il terzo posto, magari senza troppo entusiasmo. I sogni di entrambe le squadre sono durati 50 minuti, mercoledì. Al cinquantesimo, nello stadio del River Plate, Brandts ha realizzato il pareggio che già bastava agli olandesi per andare in finale al nostro posto; al cinquantesimo, sul campo di Rosario, il baffuto Luque ha messo a segno il quarto gol e proprio il 4 a 0 (poi arrotondato di fronte ad un Perù sempre più arrendevole) bastava agli argentini per superare il Brasile nella differenza reti.

Le considerazioni sul magnifico comportamento della squadra italiana, dalla gara con la Francia a quella contro gli olandesi, al momento non consolano ancora il nostro clan, all'Hindu Club. C'è ancora rabbia, c'è delusione per la grande occasione vista sparire quando già pareva a portata di mano. Si deve capire lo stato d'animo di giocatori che in Argentina hanno ritrovato se stessi dopo la smorta stagione italiana, ricevendo unanimi consensi per il gioco svolto.

Logico il loro desiderio di arrivare sino in fondo. Non per superbia, ma perché sentivano ormai di meritare la finale. Il primo contraccolpo l'ha ricevuto Benetti. La Nazionale era ancora in vantaggio, quindi finalista, e l'ammonizione inflittagli dall'arbitro Martinez (immeritata, tra l'altro), la seconda nel mundial, ha fatto capire al giocatore che lui il match per il titolo non avrebbe potuto disputarlo perché squalificato. Benetti ha vacillato, come se gli avessero dato un pugno in viso: dopo essere stato uno dei principali artefici della sicura marcia della squadra, era escluso dal match più bello. Poi sono arrivati gli altri contraccolpi: l'errore di pensare di poter difendere l'uno a zero, la veemente reazione olandese, i gol incredibili di Brandts ed Haan.

Se l'amarezza per quello che poteva essere, e non è stato, è giusta, svanirà però presto di fronte al resto, allo splendido bilancio azzurro che rimarrà nelle statistiche a testimonianza delle prestazioni della squadra. Battute Francia, Ungheria, Argentina, Austria, pareggio con la Germania, sconfitta di misura — e con molte attenuanti — contro l'Olanda. Gli azzurri erano handicappati da un sorteggio sfavorevole, più ancora lo sono stati dopo il comportamento degli stessi olandesi nel gruppo eliminatorio, al punto che ora si pensa se il loro non fu un calcolo, per evitare l'Argentina che pareva imbattibile per le condizioni ambientali in cui gioca, almeno nelle qualificazioni.

Si pensava infatti che l'Olanda vincesse il gruppo 4: a noi sarebbe quindi toccato mercoledì il Perù: invece, capovolti certi valori, anche in semifinale abbiamo trovato gli avversari più forti. Considerazioni che non fanno che aumentare i meriti della squadra di Bearzot: comunque finisca la partita di domani la nazionale esce dal campionato del mondo con unanimi riconoscimenti per il gioco che ha saputo svolgere. Dopo anni di insulti al «catenaccio italiano» la squadra azzurra «stile Juventus» ha saputo capovolgere una situazione che pesava su tutti i giudizi sportivi nei nostri confronti. Anche questo non è poco.

C'è ancora la possibilità di chiudere bene con il Brasile ma non sarà facile. Squalifiche ed infortuni complicano la situazione, la concentrazione se ne è andata. I brasiliani sono in sicuro crescendo di gioco. Se la nazionale riuscirà domani ad essere ancora «squadra» compirà un altro grosso exploit. Intanto l'Argentina, rientrata da Rosario, raccoglie fiato ed energie, riceve incitamenti e auguri, nel suo protettissimo ritiro alla periferia della capitale. Il generale Videla era l'altra sera a Rosario, a fianco di Kissinger il quale non poteva non unirsi al coro *Argentina campeon*. I giornali battono la grancassa, sfottono i «nemici» brasiliani concedendo loro solo «el derecho de llorar», il diritto di piangere. E consolano i peruviani del 6 a 0 subito. «Contro una squadra come la nostra, non c'è nulla da fare». Gli olandesi sorridono, e preparano i loro cannoni.

Bruno Perucca

CHE PRESIDENTE VORREI

Non dc, pci o psi ma Ugo La Malfa

I socialisti non vogliono che un democristiano sia eletto presidente della Repubblica, in seguito a un accordo tra dc e pci. Ritengono che sarebbe un altro e importante passo verso l'intesa duratura per la spartizione del potere tra democristiani e comunisti: chiamatelo «compromesso storico» o comunque vi piaccia. I socialisti prevedono che per loro non ci sarebbe posto nel nuovo «palazzo» del potere: di fatto verrebbero condannati a scomparire per consunzione. Al contrario, se al Quirinale andasse un socialista, egli vigilerebbe per impedire che, dopo il trentennio democristiano, cominci un altro trentennio con i poteri concentrati nelle stanze via via più asfittiche di Piazza del Gesù e di via delle Botteghe Oscure.

Da parte loro, i comunisti sospettano che i socialisti congiurino per far eleggere un loro candidato, facendo leva soprattutto sui settori di destra della dc. L'operazione non sarebbe che il preludio di un disegno strategico, che si propone di ribaltare a destra l'attuale quadro politico. La prospettiva di trovarsi nuovamente relegati all'opposizione non è affatto allettante per un partito, il comunista, che ha già dovuto sacrificare notevoli forze nella lunga marcia di avvicinamento all'area del potere.

Quanto ai democristiani, la loro preoccupazione principale consiste nell'evitare che diventi concreta la minaccia dei socialisti di adunare in un unico fronte tutte le forze della sinistra compresi i comunisti, al fine di eliminare l'egemonia democristiana. Un presidente della Repubblica, di osservanza socialista, potrebbe risultare una spada di Damocle sospesa sul capo della dc.

Ciascuno dal proprio osservatorio, i socialisti, i comunisti e i democristiani hanno ragione. Sono tuttavia tre ragioni che, appunto perché valide, finiscono col collocare in una situazione di stallo l'elezione del presidente.

E allora, che si fa? Per uscire dal vicolo cieco non c'è altra via che cercare fuori dei tre partiti maggiori. L'ideale sarebbe eleggere una personalità dotata di tutte le buone qualità che occorrono e che tuttavia non abbia mai manifestato pubblicamente delle inclinazioni politiche. Per quanto mi guar-

Nicola Adelfi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Per me, dico, Terracini o Foa

Se fosse in mio potere scegliere un Presidente della Repubblica, in personalmente sceglierei, avendo rifiutato, o Umberto Terracini, o Vittorio Foa. Sceglierei uno di queste due persone, per le ragioni seguenti. In primo luogo perché l'uno e l'altro hanno passato lunghi anni della loro esistenza in carcere, durante il fascismo, e questo fa sì che nessuno possa sospettarli di avere avuto, nei confronti del fascismo, qualche debolezza, o tolleranza, o viltà. Penso poi che la vita dura del carcere li abbia temprati, rendendoli per sempre vicini nel loro pensiero a quelli che stanno male, a quelli che subiscono violenze, costrizioni, prepotenze, sopraffazioni e persecuzioni.

Inoltre li sceglierei per la loro integrità morale, perché entrambi hanno alle spalle esistenze del tutto limpide, le quali scorrono nella luce del giorno, e nelle quali è impossibile scorgere anche un solo istante in cui essi abbiano preferito il proprio tornaconto o la propria utilità privata e personale all'interesse pubblico. In simili esistenze, ognuno di noi potrebbe specchiarsi, cioè ognuno di noi potrebbe affondarsi lo sguardo senza incontrare mai nulla di ambiguo. Un Presidente della Repubblica dovrebbe essere, io penso, tale da offrire in ogni senso e a tutti una maniera di vivere e una fisionomia limpida ed esemplare.

Dunque li sceglierei per il loro assoluto disinteresse, per la loro assoluta indifferenza sia al denaro, sia al potere politico. Poi li sceglierei per la loro acuta e sottile intelligenza e sensibilità politica, perché ritengo che il loro pensiero sia dotato della facoltà di afferrare le complessità della vita politica attuale. Inoltre ancora, li sceglierei per la loro forza morale, per l'indipendenza del loro pensiero, e perché non è mai accaduto che il medesimo piegarsi e sottostare alla volontà di nessuno. E infine e soprattutto li sceglierei perché entrambi sono totalmente privi di pregiudizi generazionali, e cioè entrambi sono estremamente aperti ai problemi dei giovani, o meglio dei migliori fra i giovani, e capaci di capire i giovani e di esserne capiti. Li abbiamo sempre visti schierarsi al fianco

Natalia Ginzburg

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Genova: si poteva evitare il delitto?

La feroce iniziativa Br ha trovato impreparati i nuovi servizi segreti

ROMA — Come si combatte il terrorismo e l'eversione, che ha molte sigle ma poche centrali, in un paese democratico? In che modo si neutralizza un'organizzazione ramificata, che mostra una immagine «efficiente» di sé, soprattutto perché colpisce a tutti i livelli e sceglie le proprie vittime nella realtà sociale diversificata di un Paese libero (partiti, sindacati, funzionari pubblici e privati)? Lo scossone, provocato dall'assassinio di un funzionario di polizia a Genova, rivendicato dalle Br, un preoccupante ritorno alla realtà per chi pensava che la criminalità politica si fosse improvvisamente autodistrutta, dimostra chiaramente come impreparazione, insufficienza, sottovalutazione del problema siano le gravi carenze della macchina repressiva dello Stato a difesa dei cittadini e delle istituzioni.

Ne parliamo con uomini della Digos e del Sisde, anche a livello di «base», per sapere quali possibilità concrete esistano per stroncare una spirale di violenza che una enorme maggioranza di italiani non vuole, non capisce e non accetta. C'è diffusa la sensazione — ed è bene che il cronista lo riporti — che le tante etichette del terrorismo coprano in realtà un'occulta «società anonima» che programma l'eversione, usando come coperture quelle bande disperate, estremiste, violente e settarie, che teorizzano e praticano la «giustizia proletaria» a colpi di tritolo, pistola e molotov (a Roma i «Tiburtaros» sono i «tupamaros» del quartiere periferico del Tiburtino) e la cui proliferazione dovrebbe essere oggetto di attento esame e di autocritica da parte di tutta la sinistra (dal psi a Lotta Continua).

Così, la prima domanda ai responsabili dell'ordine sociale è senza preamboli. Chiediamo: le Brigate rosse, seguendo il filo logico della loro attività, dovrebbero a questo punto lavorare alla pubblicazione del loro «quaderno trimestrale» (il sesto). Nel dicembre del '77 diffusero quello in cui si faceva cenno all'agguato contro Carlo Casalegno; durante il rapimento Moro allegarono a un volantino la «risoluzione strategica», datata febbraio '78; ora siamo alla scadenza e le Br dovrebbero mettere in circolazione atti o estratti dell'infame «processo» allo scomparso presidente della dc. Avete messo sotto controllo tipografie di quartiere (tipo quella dove lavorava Enrico Triaca)? Ci sono indagini in questa direzione? Abbiamo avuto una risposta fumosa.

Eppure tra le tante mosse (o azioni criminali) dei terroristi questa è la più ovvia e scontata su cui puntare, per una indagine tipica dei «servizi di sicurezza». Quando il tema si allarga all'operatività del Sisde, alle funzioni della Digos, al numero di uomini a disposizione delle centrali repressive, si ottengono risposte vaghe e quasi rassegnate. Riaffiorano i discorsi sull'incompatibilità storica di lavorare insieme tra agenti di ps, carabinieri e Guardia di finanza e si ha netta l'idea che esista ancora una struttura vecchia e burocratica, coi passaggi di ordini da una gerarchia all'altra, con paura di assumersi responsabilità non dovute all'ufficio, di prendere iniziative che non siano approvate dai superiori e dal potere politico. Ci dicono che un mese di vita istituzionale dei nuovi servizi (il Sisde è del 22 maggio scorso, l'unione di una parte del vecchio Sid con l'Sds di Emilio Santillo) non è sufficiente a riorganizzare la catena degli informatori e degli «infiltrati» nelle strutture che si ipotizza possano nascondere uomini votati alla pratica del terrorismo.

Nel '68, e dopo, c'erano uomini dell'ufficio politico nelle università (e ce n'era uno anche nel piccolissimo circolo anarchico di Pietro Valpreda). Le informazioni furono sfruttate male e le bombe scoppiarono prima sui treni, poi nelle banche e nelle piazze (e le sigle di allora si dimostrarono coperture di una strategia oggi abbastanza scoperta). Ora ci sono le Brigate rosse (quasi impenetrabili) e gli attentati giornalieri con etichette che parlano sempre di «comunismo», di «formazioni proletarie», di «unità combattenti rivoluzionarie». Le statistiche parlano di 300 azioni eversive in ogni tipo al mese in media. Quelle non pubblicate e che si riferiscono ai risultati delle indagini di polizia sugli autori dei crimini sono spaventose: siamo all'80 per cento di reati impuniti. Non sono solo i brigatisti a scomparire, ma anche i «bombaroli» a mezzo servizio, quelli che non vivono la clandestinità.

Parla un agente di polizia che è entrato da poco nella Digos (ha fatto lui la domanda). Prima stava nell'Sds di Santillo e poi era stato trasferito al servizio scorte. Crede nel lavoro che fa, ma si sente quasi impotente: «*Tra gli agenti di polizia c'è la volontà di sacrificarsi. E' cambiato il rapporto tra noi e i cittadini, c'è maggior collaborazione. Ma la struttura è vecchia. La maggioranza di noi vive la sua giornata nei palazzi, negli autobus, oppure schierati a lato di una piazza durante manifestazioni politiche, sindacali. Presidiamo, ecco la verità. E sui tavoli si accumulano le pratiche delle indagini: una bomba al giorno, un incendio doloso. Sono pochissimi ad occuparsene*».

Dalle piccole alle grandi investigazioni il panorama è nero. La riforma dei servizi di sicurezza c'è stata solo sulla carta. Quella della polizia non arriva e le scadenze fissate vengono deluse. Il pci insiste sull'importanza di una polizia democratica e parla di «boicottaggio» anche all'interno della maggioranza dell'attuale governo. I sindacati Cgil-Cisl e Uil ormai da anni si battono per la smilitarizzazione (senza sciopero) e per il riordinamento dei dipendenti del ministero degli Interni.

Certo è che la riforma è osteggiata, la sindacalizzazione vista come un «pericolo». Ma è altrettanto vero che la struttura così com'è deve essere cambiata.

Fabrizio Carbone

Riprende stamane l'attività dei tribunali

Magistrati: dopo la fermata faranno lo sciopero bianco?

Lo annunciano nel caso continuasse quello che i giudici definiscono "lo sciopero della politica verso la giustizia" - Che cosa chiedono

ROMA — Lo sciopero di 48 ore dei magistrati di tutta Italia si è concluso ieri mantenendo le stesse caratteristiche di compattezza e di partecipazione pressoché totale già manifestate nel suo primo giorno. Le aule dei palazzi di giustizia sono rimaste chiuse, ed hanno funzionato solamente i servizi urgenti e indifferibili. «*Resta l'amarezza* — ci ha dichiarato il dott. Sergio Letizia, segretario dell'Associazione nazionale magistrati, promotrice dell'agitazione — *di usare mezzi che non ci sono congeniali, e che non sono piacevoli. Proviamo un senso di sconforto, e il timore che questa nostra protesta non sia stata recepita*». Non è escluso che a brevissima scadenza, nel caso continuasse quello che è stato definito «*lo sciopero della politica verso la giustizia*», si riunisca di nuovo il comitato direttivo centrale dell'Anm per studiare ulteriori misure di pressione nei confronti del governo. E' molto probabile il ricorso allo sciopero bianco, per evidenziare le carenze e le disfunzioni dell'apparato giudiziario italiano.

Ieri mattina la giunta esecutiva dell'Anm ha emesso un comunicato in cui constata «*l'adesione pressoché totale dei magistrati, anche non associati, allo sciopero; rileva con soddisfazione che la pubblica opinione, espressa attraverso la stampa, la radio e la televisione ha inteso le ragioni che hanno determinato la magistratura a ricorrere all'estremo mezzo di pressione, quale necessaria, inevitabile testimonianza del profondo disagio in cui i magistrati, per carenza di strutture e per la assoluta inadeguatezza del loro trattamento, sono costretti ad operare*». La giunta ha preso atto della «*sollecita presentazione*» di un disegno di legge al Senato della Repubblica, e delle «*iniziative del ministero di Grazia e Giustizia in tema di riforma delle strutture*».

«*Il collasso è ormai prossimo* — ha dichiarato Letizia. — *E' da venti anni che continuiamo a dire che così non si può andare avanti*».

L'Associazione ha preparato un programma di larga portata, e ne ha condensato la sostanza in alcune richieste, presentate al governo nel dicembre scorso. Adeguamenti economici: l'Anm chiede il raddoppio dello stanziamento di bilancio, passando da 556 a 1100 miliardi annui (su un bilancio globale dello Stato di 64 mila miliardi). Dal '72 ad oggi la media degli stipendi dei magistrati è cresciuta del 20 per cento, il costo della vita del 134 per cento.

Organici: da un anno e mezzo è fermo in Parlamento un disegno di legge relativo all'assunzione di 3400 unità. L'Anm chiede che vengano assunti diecimila impiegati di concetto e coadiutori; attualmente ne sono in servizio 6100. I magistrati previsti dall'organico sono 7300, di cui effettivamente operanti 6300; l'Anm propone che i concorsi vengano promossi con un forte anticipo, visto che è possibile prevedere al 95 per cento quali e quanti posti si renderanno liberi.

Modifica delle circoscrizioni: è necessario ridisegnare la «mappa» della giustizia italiana, ferma al 1870.

Giudici conciliatori: la loro competenza si ferma alle cause civili, fino al tetto di cinquanta mila lire. L'Anm propone un innalzamento delle competenze, così da liberare i giudici «togati» dall'onere dei processi di lieve entità.

Struttura: attualmente, fra l'incarico ad un architetto e la posa della prima pietra di un edificio giudiziario, passano al minimo 34 mesi. L'Associazione nazionale magistrati chiede che il governo si adoperi per snellire le procedure, in modo da accelerare al massimo la costruzione di nuovi impianti.

Marco Tosatti

Una protesta a Firenze di giudici e avvocati

FIRENZE — Trecento fra avvocati, magistrati e cancellieri e altri componenti del settore degli operatori della giustizia hanno attuato, ieri, poco prima di mezzogiorno, una vivace manifestazione di protesta. Chiedevano la sollecita soluzione, sia pur provvisoria, del problema, da essi definita improrogabile, della sede del Palazzo di Giustizia di Firenze attualmente ubicato in punti diversi della città e cioè Corte d'Appello (via Cavour), Tribunale (piazza San Firenze) e Pretura (vicino alla casa di Dante).

Forse vacanze "allungate"

Le scuole riapriranno dopo il 15 settembre?

ROMA — Quest'anno le vacanze estive nella scuola saranno probabilmente prolungate. Il consiglio nazionale della pubblica istruzione ha preso in esame il prossimo calendario scolastico esprimendo parere favorevole — solo con un voto di maggioranza: 28 sì e 27 no — allo schema di disegno di legge, approntato dal ministero per restringere da «almeno 215 giorni» ad «almeno 200 giorni», il periodo delle lezioni.

Il disegno di legge prevede l'inizio dell'anno scolastico dal 15 settembre, con inizio effettivo delle lezioni tra il 15 e 20 settembre, mentre la conclusione delle lezioni dovrebbe avvenire tra il 10 ed il 30 giugno. La decisione spetterà al Parlamento che dovrà pronunciarsi sulla proposta di modifica alla legge 517 che stabilisce l'avvio delle lezioni per il 10 settembre.

Anche nel corrente anno, che con gli esami di maturità si avvia alla conclusione, i giorni di lezione sono stati inferiori a quanto stabilito: si calcola che in conseguenza degli scioperi e delle votazioni per i referendum i giorni effettivi di scuola siano stati in media 199.

Il consiglio nazionale della p.i. aveva inizialmente proposto un rinvio al prossimo mese per le eventuali modifiche della legge 517, sostenendo tale tesi con la necessità di vedere risolti i problemi relativi alle procedure per la sistemazione del personale docente e l'abolizione degli esami di riparazione nella scuola secondaria superiore. I rappresentanti dello Snals e dell'Ucim sono però riusciti a far prevalere il loro punto di vista favorevole ad una sollecita modifica della legge.

I termini della grave vertenza

Una nota degli editori su serrata delle edicole

ROMA — Nel pomeriggio di ieri le edicole dei giornali sono rimaste chiuse. La Federazione italiana editori giornali (Fieg) ha preso in esame, come si legge in un comunicato, «*i gravi fatti verificatisi nei giorni scorsi in occasione della serrata delle edicole promossa dalla Federazione sindacale unitaria giornalai, dalla quale si è dissociato il sindacato autonomo Snag*».

«*La pretesa dei giornalai* — afferma il comunicato della Fieg — *di mantenere una anacronistica esclusiva delle vendite che è una delle principali cause di un livello di vendita così basso rispetto a quello degli altri paesi — è incompatibile con l'esigenza da tutti riconosciuta di un sistema di vendita più ampio e più differenziato. E' assurdo che, nel pieno della crisi dell'editoria, quando tutti gli operatori del settore, giornalisti, poligrafici, editori, hanno affrontato ed affrontano sacrifici, i soli gestori della rete di vendita pretendano di lavorare di meno appesantendo i sacrifici altrui. Ancor più grave risulta poi la strumentalizzazione dell'esclusiva per ottenere il superamento unilaterale delle intese sottoscritte lo scorso anno in sede di presidenza del Consiglio. Quanto alla censura praticata, discriminando quali testate mettere in vendita e quali no — come è accaduto ad Ancona martedì — essa viola gravemente i principi stessi sui quali si basa la libertà di informazione e costituisce un precedente inaccettabile in un Paese democratico*».

«*Gli editori* — prosegue il comunicato — *vogliono soltanto una sempre più razionale ed efficiente rete di vendita e sperano nella collaborazione degli edicolanti. La Federazione italiana editori giornali non accetta in ogni caso lo strangolamento delle aziende editoriali né tollererà nessuna discriminazione fra testate in un mercato che è e deve restare libero per tutti*».

Il comunicato della Fieg così conclude: «*La Federazione italiana editori giornali auspica infine che la prossima legge sull'editoria cancelli le condizioni nelle quali una categoria come quella dei giornalai, per propri interessi corporativi, può come oggi attentare alla libertà di informazione*».

Editoria: oggi una giornata di lotta

ROMA — Oggi — per iniziativa della Federazione nazionale della stampa e della Federazione unitaria poligrafici Cgil, Cisl e Uil — in tutte le aziende stampatrici di giornali quotidiani e agenzie di stampa si terranno assemblee unitarie fra giornalisti e poligrafici, nell'ambito della giornata di mobilitazione e di lotta promossa, informa una nota sindacale, «*per denunciare gli ostacoli che vengono frapposti all'approvazione della legge di riforma dell'editoria*, da un anno bloccata alla Camera.

Con questa manifestazione i sindacati dei giornalisti e dei poligrafici «*intendono rilanciare le iniziative del movimento riformatore e porre le forze politiche di fronte alla responsabilità delle gravi conseguenze derivanti dal mancato varo della riforma*».

«*Il panorama dell'informazione è reso più preoccupante* — afferma il comunicato — *dall'assenza di una regolamentazione per le radio e televisioni private*».

Per l'elezione al Quirinale

Lombardia: pci rinuncia al proprio "elettore,,

MILANO — Il partito comunista ha rinunciato ad inserire tra i delegati regionali lombardi per l'elezione del presidente della Repubblica un suo rappresentante. La decisione, resa nota ieri pomeriggio, è stata presa in aperta polemica con il gruppo regionale socialista, che non avrebbe voluto aderire ad un invito per la ricerca di un'intesa tra le forze politiche più rappresentative della Regione.

«*Tale intesa* — è scritto in un comunicato diffuso dal comitato regionale comunista — *non è stato possibile raggiungere in particolare per l'atteggiamento pregiudiziale assunto dal psi, che non ha voluto tenere conto né del peso delle singole rappresentanze politiche in consiglio regionale, né del largo spazio già riconosciuto a rappresentanti socialisti negli altri consigli regionali*».

Il problema per i comunisti avrebbe dovuto essere infatti inserito in un quadro nazionale, dove fossero comunque rispettati i rapporti di forza tra i vari partiti. La rinuncia suona come implicita approvazione delle rimostranze fatte nei giorni scorsi da Mario Capanna, capogruppo di democrazia proletaria nel Consiglio regionale lombardo, il quale aveva affermato che i comunisti, con il loro appoggio alla «*giunta aperta che governa la Lombardia, erano entrati a far parte della maggioranza*».

Secondo i dettami della Costituzione, per l'elezione del presidente della Repubblica deve essere scelto almeno un rappresentante delle minoranze; quindi i tre delegati lombardi non avrebbero potuto essere scelti tutti tra i partiti che appoggiano la giunta. «*Con questa autonoma scelta* — prosegue il comunicato dei comunisti — *il pci intende garantire il rispetto di una delle regole fondamentali della democrazia, che è appunto quella della tutela dei diritti della minoranza; regola che spesso altri partiti amano proclamare a parole, magari in polemica contro il pci, senza rispettarle poi nei fatti concreti*».

Elettori di Basilicata

POTENZA — Il comunista Giacomo Schettini, il democristiano Rocco Grieco ed il socialdemocratico Giuseppe Covelli rappresenteranno la regione Basilicata nella elezione del capo dello Stato: è questo il risultato delle votazioni svoltesi ieri, a Potenza, nel Consiglio regionale della Basilicata.

Sui voti espressi, a Giacomo Schettini, che ricopre la carica di presidente del Consiglio, ne sono andati 11; 18, invece, sono stati attribuiti all'assessore all'assetto del territorio Covelli, ed altrettanti a Rocco Grieco; le schede bianche sono state 3.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Le dimissioni sono una risorsa importante nei regimi democratici e lo sarebbero ancora di più nei regimi totalitari, che purtroppo non le prevedono. Inutile supporre che il popolo cileno possa esprimere, attraverso i partiti, la sua disapprovazione a Pinochet; inutile immaginare che Pinochet, prendendo atto della sfiducia, annunci per tv le dimissioni e si trasferisca nella casa campagnola delle Rughe vicino a Santiago. Tra Cile ed Italia ci sono ancora delle differenze, nel metodo e nello stile, che si esprimono volentieri.

Si capisce che le dimissioni sono tanto più fragranti e lodevoli quanto più tempestive. Quelle recenti del presidente Leone non erano freschissime, sapevano un po' di ammoniaca come i filetti di sogliola che si mangiano al ristorante; ma noi le abbiamo gradite ugualmente come segno, sia pure forzato, di correttezza. Come noi, tanti altri cittadini le hanno giudicate favorevolmente. Anzi, a dire la verità, non abbiamo trovato nessuno che scrollasse il capo dicendo: «Eh, no, questa il presidente Leone non doveva farcela, dare le dimissioni d'estate mentre stiamo andando in vacanza. I presidenti si fanno d'inverno, come i presepi; sono un dono dei re Magi».

La storia d'Italia in questi anni, con le sue tortuosità e i suoi scandali, ha tolto l'innocenza anche a chi credeva che i presidenti li portasse la cicogna e che i partiti assistessero alla nascita dal buco della serratura, senza intromettersi se non per raccogliere i soldi del corredo, esenti da tasse. Così perfino i cosiddetti qualunquisti (coloro per i quali la politica è solo una faccenda di intriganti e un'aggressione ai cittadini per bene) si sono adesso riscattati e offrono solidarietà agli elettori più seri e moralisti. Si fa un gran parlare di dimissioni e ci si augura che il contagio tocchi anche altri personaggi, troppo solleciti del potere. Certo, sarebbe un bene. Ma fino a che punto?

Non tutti debbono lasciare

Vogliamo dire: entro quali limiti le dimissioni sono un dovere? Che accadrebbe se l'istituto delle dimissioni diventasse troppo diffuso e frettoloso? Alle prime ipotesi, la fantasia si adatta agevolmente. Per esempio, il ministro delle Partecipazioni, Bisaglia, chiama il suo segretario e gli confida l'intenzione di dimettersi.

Bisaglia (affabile): «Carissimo, ho deciso, me ne vado».

Segretario: «Ma come? Così, su due piedi? D'estate, col caldo che fa?».

Bisaglia: «Come sai, le dimissioni non seguono il termometro».

Segretario: «E l'industria di Stato? E i miliardi che s'impiegano nelle industrie decotte? E le polemiche sull'Iri? E quelle sulla Rai?».

Bisaglia: «Appunto, mi ritiro perché venga fatta chiarezza. E' un gesto che non mi indebolisce, e che mi guadagnerà in Veneto nuove simpatie. Rumor, a suo tempo, non avrebbe avuto questa grandezza».

Segretario (ammirato): «E' vero, lodo il tuo intuito politico».

E poi, naturalmente, ci sono le ipotesi scontate, come quella del professor Oria Giacchi, che doveva giudicare i fratelli Lefebvre dopo essere stato accusato di rapporti d'affari con loro.

Giacchi: «Ho deciso, do un taglio alle polemiche e mi dimetto dalla Corte Costituzionale».

Collega misterioso (sottovoce, nell'ombra): «Non fare il ragazzo romantico. Formalmente hai diritto di stare qui. Che altro vuoi?».

Giacchi (con semplicità): «La stima incondizionata dei miei concittadini».

Collega misterioso: «Bene, se sei a questo punto, dimettiti pure. Suppongo che dovrei lodarti, ma ho consumato le mie energie nello stupore».

E all'Università? Alcuni amministratori che hanno dichiarato, come riferiscono le cronache, ventotto ore di straordinari al giorno, convocheranno una conferenza stampa.

Amministratori (all'unisono): «Gente come noi è indegna di un posto normale. Andremo a fare gli straordinari altrove».

Insomma, ci sono casi in cui le dimissioni non possono che far bene. Ma se si dimettesse (si fa per dire) il sovrintendente della Scala, Badini, costretto, come altri colleghi, da una legge assurda ad arrangiarsi nella ripartizione delle spese? Probabilmente sbaglierebbe. E se Zanone, segretario liberale, si dimettesse per protestare contro l'equo canone che a lui piace poco? Direbbero che è una fuga. E se Lama, amareggiato dalle critiche, si dimettesse? E se Berlinguer, vedendo i socialisti contrari al compromesso storico, si dimettesse?

Entriamo in un dominio dove le dimissioni sono opinabili, il consenso incerto, il dibattito aperto. Sentiamo nell'aria romana una voglia di dimissioni che tocca, invece dei personaggi discussi, gli uomini carichi di responsabilità difficili, i mediatori stanchi di mediare, i trattatori stanchi di trattare, i politici stanchi di far politica. Ci pare un'estensione indebita di un istituto benefico. C'è ancora tanta gente che deve dimettersi; ma molti altri, si dice, hanno solo l'obbligo di rimboccarsi le maniche, e di lavorare.

Veto di Craxi su La Malfa

(Segue dalla 1ª pagina)

le nostre mani. Cerchiamo il consenso e pensiamo comunque di avere diritto a risposte chiare e motivate. La cosa più importante, in questo momento, è il corretto apprezzamento della nostra impostazione».

Se non c'è dubbio che la stoccata è diretta a La Malfa (e proprio mentre il pri dalla «Voce Repubblicana» considerava «chiusa positivamente» la polemica coi socialisti) meno evidenti appaiono le ragioni della sortita e le intenzioni nascoste del partito socialista. C'è innanzitutto qualche contraddizione fra la prima e la seconda metà del testo, ciò non sorprende: il psi di Craxi ha deciso di vivere e di sfruttare a fondo, il suo modo di essere contraddittorio, che risponde alla natura del tempo e delle divergenti aspirazioni sociali. Colpisce piuttosto questo irrigidimento, mentre i giornali e le «voci» parlavano di una fase di ricerca più rasserenata, per trovare il successore di Giovanni Leone.

Ma Craxi ci invita, nella sua dichiarazione, ad «apprezzare» correttamente le intenzioni socialiste. Ciò significa, spiega Martelli, che di Bettino è l'amico e il braccio destro, che «noi vogliamo sostenere la nostra candidatura seriamente, fino in fondo, con impegno e nel consenso più vasto possibile». Il psi vuole dunque essere preso sul serio quando chiede di portare al Quirinale un suo uomo, da scegliere nella ormai conosciuta rosa: De Martino, Lombardi, Bobbio e Giolitti, dove l'ultimo appare il nome «vero», e non di «bandiera».

E riassumendo allora fra i segnali dal psi, in questa fase di riscaldamento, verso le votazioni del 29 giugno, appare chiaro quel che Craxi non vuole (La Malfa, ma senza allargare il veto a tutti i repubblicani) e anche quello che vuole (un socialista, probabilmente Giolitti), mentre del tutto oscuro resta ciò che il psi vorrebbe, nel caso il proprio rappresentante non avesse alcuna probabilità di vittoria e il «gioco del massacro» spazzasse via tutti i candidati alla vigilia.

Si dice che due ipotesi stiano nascoste dietro la parola d'ordine del «socialista alla Presidenza»: l'una sarebbe proprio quel «baratto» con i democristiani (un dc al Quirinale ed un socialista a Palazzo Chigi, cioè alla presidenza del Consiglio) che però Craxi ha oggi condannato ed escluso. L'altra lascerebbe ai comunisti e ai democristiani l'onore e il peso di votare insieme e da soli per il Presidente, facendo quindi del psi il portavoce ufficiale e il punto di riferimento di tutti gli scontenti del «compromesso storico». Ma qui, in via del Corso, si offendono se si prospetta la questione della seconda linea di difesa.

Al fondo dei segnali e dei desideri, il problema rimane un problema di numeri. Ieri i comunisti hanno fatto calcoli, stabilendo che 7 sono le possibili maggioranze. Oggi anche i socialisti hanno fatto i conti e dicono che si può vincere anche senza la dc (ma occorrono i liberali, anch'essi avversari del compromesso storico). Lo dicono, naturalmente, per punzecchiare il pci, giusto per ricordare a Berlinguer (e soprattutto ai suoi elettori) che è possibile anche fare a meno dei democristiani.

Vittorio Zucconi

La direzione del psi

(Segue dalla 1ª pagina)

cialisti europei a Bruxelles.

I comunisti, attraverso un articolo di Occhetto su «Rinascita», replicano ai socialisti, senza citarli, che non si possono porre pregiudiziali, che occorre una intesa fra laici e cattolici, non essendo possibile scegliere il presidente sulla base di «*una visione lottizzante e di mera spartizione delle alte cariche dello Stato*», tanto più che se al Quirinale andasse un laico perché a palazzo Chigi c'è un democristiano, «*durante il settennato diventerebbe quasi moralmente impossibile avanzare la richiesta di un presidente del Consiglio non democristiano*».

Gli incontri avuti ieri da Piccoli e Galloni con i liberali (Altissimo, Bozzi e Costa), con i repubblicani (Biasini, Terrana, Spadolini e Mammì), con il socialdemocratici (Romita e Preti) non hanno portato a concreti risultati. In sostanza la dc, anche con un discorso di Zaccagnini a Udine, ha ripetuto di non accettare pregiudiziali sull'alternanza di un laico a un cattolico né condizionamenti di linea politica generale. I repubblicani sono d'accordo; molto meno i liberali e i socialdemocratici: insistono sulla necessità di un candidato che «*non incoraggi il compromesso storico*», come hanno detto Romita ad Aosta e Zanone a Trieste. Il capogruppo del pli alla Camera, Bozzi, ci ha dichiarato: «*La dc non ha fretta perché punta su una candidatura che abbia qualità e quantità*» (cioè un ampio consenso parlamentare).

I morotei si sono riuniti, per la prima volta, dopo la tragedia Moro e hanno deciso di mantenere in vita la corrente. Non hanno parlato di candidature, anche se il designato «naturale» è Zaccagnini, come leader del gruppo e, specialmente, come continuatore della linea Moro. I parlamentari della sinistra indipendente «*non sono pregiudizialmente contrari alla candidatura di una personalità non parlamentare*», ha detto il senatore Anderlini, ma ha aggiunto: «*L'esperienza insegna, però, che i mille grandi elettori tengono a sentirsi come una casta*». L'on. Achilli, della «Nuova Sinistra» del psi ha proposto anche Leonardo Sciascia. Se, come sembra, non interverrà un accordo prima del 29 giugno, in conclusione, nelle prime tre votazioni la battaglia sarebbe sui candidati di bandiera che sarebbero: per la dc, Gonella, ma non esclude scheda bianca; per il pci Amendola o, se non accettasse, Nilde Jotti; per il psi Lombardi e Pertini; per il psdi, Saragat o confluenza dei voti sul candidato socialista; i repubblicani voteranno scheda bianca finché non sarà raggiunto un accordo. I liberali decideranno mercoledì se esporre una loro «bandiera».

Lamberto Furno

Non dc, pci o psi ma Ugo La Malfa

(Segue dalla 1ª pagina)

di intorno, non trovo chi possa incarnare quel personaggio ideale.

Ne consegue che dobbiamo approssimarci all'obiettivo scegliendo tra gli esponenti dei partiti minori chi, per un verso, si presenta con robuste credenziali di democrazia occidentale, e per un altro verso, possiede un temperamento energico capace di imporre alla classe politica, sindacale e imprenditoriale di tenere nella debita considerazione gli interessi generali del Paese in un momento difficile.

Per conto mio, l'uomo politico che più di ogni altro ha queste qualità tra gli esponenti dei partiti minori è Ugo La Malfa. A suo credito sta anzitutto il fatto incontrovertibile che egli ha spesso previsto il corso degli avvenimenti con un notevole anticipo rispetto alle opinioni via via prevalenti.

Tanto per dirne una, una quindicina di anni fa, in pieno boom economico, La Malfa chiedeva insistentemente di non trascurare l'Italia povera, privilegiando quella ricca, perché a un certo momento anche i ricchi sarebbero diventati poveri, tutt'insieme trascinati in basso da una tremenda crisi economica. Sono precisamente le stesse cose che adesso dicono i comunisti, predicatori di austerità, e dice anche Luciano Lama ai lavoratori occupati.

Si obietta che La Malfa è anziano, ha 75 anni. Però Tito ne ha undici di più, Adenauer ne aveva 73 quando iniziò la sua lunga carriera di Cancelliere della Germania, e a quasi 80 anni De Gaulle si trovò a cimentarsi con i moti del «maggio francese» come presidente della Quinta Repubblica.

Mettendo insieme gli aspetti essenziali della personalità di La Malfa, arrivo a supporre che, come presidente della Repubblica, egli potrebbe conseguire una stima popolare e successi analoghi a quelli che coronarono il settennato di Luigi Einaudi.

Nicola Adelfi

Per me, dico, Terracini o Foa

(Segue dalla 1ª pagina)

dei giovani, quando dai giovani si è alzata una giusta voce.

Non voglio con questo dire che altri nomi di eventuali Presidenti che in questi giorni sono stati pronunciati, ispirino diffidenze. Alcuni fra i nomi pronunciati sono certo una possibilità estremamente lieta. Se venisse per esempio Norberto Bobbio alla presidenza della Repubblica, ne sarei davvero felice. Ma poiché mi viene chiesto quale sarebbe, riguardo alla scelta del Presidente, il mio personale e vivissimo desiderio, rispondo con questi due nomi, Umberto Terracini, Vittorio Foa. Penso che nell'uno e nell'altro si radunino le qualità che ho detto, l'esperienza del carcere lunga e acerba, la libertà di giudizio e il rigore morale e civile, una conoscenza lucidissima e precisa della realtà attuale, e che tali qualità regnino in loro in una forma incontrovertibile, visibile a tutti e luminosa.

Natalia Ginzburg

RACCONTO DI MARIO SOLDATI

Benedite il Signore

L'altra mattina, il penultimo dei 273 giorni in cui, ogni anno, Viareggio è la più bella città d'Italia per diventare la più brutta nei seguenti 92, l'altra mattina verso le undici avevo lasciato mia moglie dal parrucchiere: mi sarebbe passato a prenderla verso la mezza, andavo dall'idraulico Fausto, piazza della Stazione, a cercare un saltarello Signorini, made in Florence.

Viareggio ha una pianta regolare, rettangolare, a scacchiera, le vie più lunghe parallele al mare, perpendicolari a queste le più corte, e sembra vastissima forse perché le case sono quasi tutte a un solo piano oltre il terreno, ma anche perché, Dio la benedica, si va sempre a piedi: niente tram malgrado la vastità, introvabili i taxi.

Camminavo tranquillo nelle vie non ancora, per due o tre giorni, invase dai bagnanti: compiaciuto guardavo all'allegra, sparsa operosità che si preparava a riceverli: camere d'affitto, pensioni, ristoranti, bar. Ecco, per esempio, di là da una graziosa cancellata liberty, un giardinetto di tamerici, oleandri, pitosfori, pini: e una squadra di muratori lavorava all'interno di un villino che era in mezzo a quel verde: tetto aguzzo, vestibolo a pilastrini essi pure di cotto, stile inglese rustico. Coi secchi della calce un manovale andava e veniva, entrava e usciva dal portone centrale aperto. Più che un villino, sembrava una chiesa, una cappella. Avanzai incuriosito, mi fermai all'ingresso della cancellata, e attraverso la chiarità vaporosa delle tamerici scorsi in cima al tetto una croce di ferro battuto... Ma certo! fino al principio del secolo Viareggio era stata un *resort*, una stazione climatica prefetita da certa élite britannica. «Cos'è questa? una chiesa protestante?» domandai al manovale, e lui mi rispose di sì.

Ripresi di buon passo la mia strada verso la stazione. Ormai portato a compiacermi di tutto, com'era bello, mi dissi, com'era consolante che in quest'epoca di angosce esistenziali ci fosse ancora chi pensava a rinfrescare quella cappella, probabilmente di rito anglicano, che oltre tutto mi era parsa, almeno all'esterno, in ottime condizioni, non bisognosa di restauro. Sì, seguitavo a riflettere con entusiasmo, sì, la religione cattolica si avvicina di più alla nostra natura, siamo fatti di anima e di corpo... ma poiché le immagini sensibili e i riti corposi del cattolicesimo favoriscono quella forma di pigrizia mentale che è la superstizione, forse il protestantesimo esprime il sentimento religioso, si adegua al bisogno di una fede in modo più razionale, più filosofico, meno lontano da ciò che ci sembra il Vero. Abolita l'autorità del Papa, abolito il sacramento della confessione, a che cosa, in sostanza, si riduce il protestantesimo se non a un dato di fatto che nessuno di noi può negare, cioè al valore supremo della coscienza individuale? Se la fede è necessaria, dove sta la fede se non nel nostro bisogno di fede?

Trovato ciò che cercavo dall'idraulico tornai subito indietro per la stessa strada. Quando arrivai alla chiesetta era mezzogiorno suonato, e anche questi, come tutti i muratori del mondo, stavano facendo colazione.

Entrai. Le pareti intonacate di grigio chiaro e nude, interamente nude, come mi aspettavo. Unico ornamento: certe piccole vetrate a colori, e le scritte a caratteri gotici, che correvano in alto, sotto il cornicione, nere entro una gran fascia gialla, lungo tutto il perimetro dell'unica navata. «Chiedo scusa se disturbo», dissi ai muratori tirando fuori il mio taccuino e cominciando a ricopiare: *Bless ye the Lord praise him and magnify him for ever*... Benedite il Signore lodatelo e magnificatelo per sempre...

Sennonché, in fondo, al centro dell'abside, stranamente non vidi l'altare. E, ancora più stranamente, incastrato in un angolo, l'angolo sinistro della stessa abside, vidi invece un massiccio parallelepipedo di mattoni, largo e profondo circa due metri e alto uno. Di che cosa si trattava? Un fonte battesimale, forse? A quale setta protestante apparteneva la chiesetta?

Domandai ai muratori e tutti insieme, ridendo, e continuando a mangiare, mi dissero che era un forno. Fantasie mostruose mi attraversarono la mente. Sacrifici cruenti e barbarici. Peggio ancora, chissà...

«Posso vedere da vicino?».

«Si accomodi» risposero sempre ridendo.

Mi avvicinai e vidi allora che si trattava proprio di un forno, e anzi, che era stato costruito di fresco.

«Ma questo l'avete fatto voi!».

«Certo, siamo qui per questo».

«Ma un forno, perché?».

«O bella, per cuocere le pizze!».

Breve, la chiesetta era stata acquistata da un ristorante di Viareggio, e loro la stavano trasformando in pizzeria.

«E che cosa ci fate, oltre al forno?».

«Niente. La ripuliamo. Basta».

«Ma la scritta, lassù in cima, tutto intorno, con la coprite?».

«Per carità! Guai!» dice ridendo un giovane bruno col berretto di giornale in capo, probabilmente un pittore. «Ogni cosa, s'ha da lasciarla com'è. Anche la scritta. Guardi, guardi lassù: costì e costì, dove c'è una lettera scrostata, s'ha da rifarla uguale. Anzi, s'è visto che lei l'ha ricopiata, forse ci potrebbe dire le lettere che mancano...».

«Sono caratteri anticheggianti, gotici» spiego: «ma non stia a impazzire con le lettere che mancano: la scritta è sempre la stessa tutta in giro, ripetuta uguale molte volte. Quelle lettere lì, che mancano, ricopiatele da quelle là, tali e quali. E' la stessa parola. E quelle lettere là, da queste qui».

Il giovane dal berretto di giornale (che è rosa, la Gazzetta dello Sport) ringrazia. E io, per un lungo momento, taccio: rileggo la scritta e riguardo il forno, immaginandomi la pizzeria quando sarà in funzione.

«Un giorno» dico quasi pensando a alta voce, «sta a vedere che un giorno succede così anche alle nostre chiese».

«Speriamo!» dice forte il giovane dal berretto rosa.

E io, lo confesso, sono sbiancato. Forse non ho capito bene.

«Come ha detto?» chiedo: «ha detto speriamo sì o speriamo no?».

«Sì, eh! Sì, diobono!».

«Be', ma ...» mormoro incerto.

Viene in mio soccorso un muratore che mi pare il più vecchio di tutti:

«Ma un po' di fede ci vole... Accetta un bicchiere di vino? E' bono, sa?».

«Grazie. Alla salute!» E bevo. Poi, sorridendo azzardo:

«Ecco, perfino questo — che lei mi ha offerto un bicchiere di vino buono e che io l'ho bevuto così volentieri — perfino questo è un rito, un atto di fede».

«D'accordo. A cotesto modo siamo d'accordo perfino noi», dice uno alle mie spalle forse fasciandomi il verso. Ma non mi smonta, anzi:

«Senza un po' di fede» insisto, «non si farebbe niente, nella vita! Ecco, per caso — bisogna avere fede nel caso ma sempre fede! — per caso ho qui notato nel mio taccuino un pensiero del Guicciardini. Francesco Guicciardini era un grande storico, fiorentino come Machiavelli, vostri compaesani».

«C'è la via, a Viareggio, via Machiavelli».

«E via Guicciardini».

Ho tirato fuori il taccuino e leggo: «*Quando io considero a quanti accidenti e pericoli di infermità, di caso, di violenza, e in modi infiniti, è sottoposta la vita dell'uomo, quante cose bisogna concorrino nello anno a volere che la ricolta sia buona, non è cosa di che io mi maravigli più che vedere uno uomo vecchio, uno anno fertile*. Infermità, casi, violenze, sofferenze, dolori, miserie, malattie, mali... la vita dell'uomo è tutto questo, è anche tutto questo! Come si può spiegare, allora, che l'uomo abbia voglia di vivere se non gli resta un po' di fede, un po' di fede di cavarsela passabilmente? Un po' di fede ci vuole...».

Non soltanto il vecchio muratore, tutti mi ascoltavano in un silenzio solenne e religioso, adatto alla profanata chiesetta, non certo alla futura pizzeria. Ma l'ultima parola fu, purtroppo, del giovane dal berretto rosa:

«Lo stesso speriamo che presto non ci siano più chiese!».

Mario Soldati

INEDITO DEL NARRATORE LANGAROLO SULLA RESISTENZA

Beppe Fenoglio scrittore di teatro

Nell'imminenza della comparsa presso Einaudi dell'edizione critica delle «Opere complete» di Beppe Fenoglio, a cura di Maria Corti, pubblichiamo uno dei quattro prologhi, sino a oggi inediti, di un dramma, cui Fenoglio attese, sotto il titolo di «Solitudine» (se ne conoscono varie stesure), negli ultimi anni della sua vita.

Tardo pomeriggio di un giorno verso il 12 novembre 1944, nell'ultimo paese prima del fiume. Aula di scuola elementare. I banchi sono stati accatastati tutti in un angolo. La cattedra è rimasta al suo posto e vi siede Perez, con alle spalle una grande carta geografica dell'Italia, stracciata in più punti. A destra della cattedra, una finestra, alla quale sta Bob, in osservazione. Circa la metà della parete di fondo è occupata da un finestrone, al quale sta Nick, pure in osservazione. I tre ascoltano lontani colpi di artiglieria che, variamente intervallati, si susseguiranno per tutta la durata della scena.

Perez — *Come va dalla tua parte, Bob?*

Bob — *Ne arriva un altro branco.*

Perez — *Chiedi di dove.*

Bob *(gridando verso il basso)* — *Questi di dove arrivano?... Da Neviglio, di già da Neviglio.*

Perez — *Chiavated, boys... come dicono gli inglesi. E dalla collina?*

Nick — *Saremo ancora in cento... Meno dieci, in questo istante. Gli urlo dietro?*

Perez — *Guardatene bene. Chiavated, boys.*

Ivan *(dalla porta)* — *Perez, due del paese ti vogliono parlare.*

Perez — *Ci siamo. Il tabaccaio e il negoziante di maiali.*

Ivan — *Sono proprio loro due. Come l'hai indovinato?*

Perez — *Fa' passare. Ci siamo.*

Negoziante — *Buona sera, capitano.*

Tabaccaio — *Buona sera, Perez. Veniamo a nome di tutto il paese.*

Perez — *Nessunissimo bisogno di credenziali. Ma com'è che il prete non fa parte della deputazione?*

Negoziante — *Veramente siamo passati a prenderlo...*

Tabaccaio — *Ma ha risposto che conosceva già fin troppo bene il tuo punto di vista, Perez, e così...*

Perez — *E così è rimasto in chiesa a pregare. Non per questo vi sentite persi, non è vero? Voi avete delle lingue di ferro. Tutti avvocati io vi farei.*

Tabaccaio — *Non scherzare, Perez. Dio volesse che si potesse ancora scherzare, Perez.*

Negoziante — *Capitano, quelli... quelli ci saranno addosso per domani a quest'ora.*

Perez — *Prima, dico io. Per mezzogiorno li avremo al bivio.*

Tabaccaio — *E tu, Perez?*

Negoziante — *Eccoci al nocciolo del discorso.*

Perez — *Io? Io sarò qui.*

Tabaccaio — *Vuoi dire che... resisti?*

Perez — *Non che resisto, che sparo.*

Tabaccaio — *Tu spari!?*

Negoziante — *Non spari, capitano! Non un colpo, per carità.*

Perez *(calmo)* — *Io sparo. Credo che sparerò dai dieci ai quindici minuti.*

Tabaccaio — *E poi te la batti, eh?*

Perez — *Possibilmente.*

Tabaccaio — *Ma che spari a fare? Quelli sono un esercito, un vero esercito. Che spari a fare?*

Perez — *Oh bella! Per ammazzarne.*

Negoziante — *E quando ne abbia ammazzati due, tre, sei?... Capitano, noi che abbiamo fatto l'altra guerra, noi sappiamo che ammazzare il nemico non risolve niente, non serve a niente.*

Perez — *Nell'altra guerra, la vostra era così. Ma in questa nostra guerra ammazzare il nemico è essenziale.*

Tabaccaio — *Ascoltami, Perez. Anche se tu stai buono buono, quelli entreranno arrabbiati. Se tu gli spari, entreranno imbestialiti. Se poi gliene ammazzi qualcuno, entreranno come demoni!... E da dove gli spareresti, Perez? Da dentro il paese?*

Perez — *No.*

Negoziante — *E da dove allora?*

Perez — *Dalla miglior posizione disponibile. Dal costone del cimitero.*

Negoziante — *Dal costone del cimitero...*

Perez — *Non fatevi illusioni. Ai fini della rappresaglia, sarà tal quale gli avessi sparato dalle finestre del paese.*

Negoziante — *Vede dunque, capitano, che lei ci distrugge il paese?*

Perez — *Loro lo faranno.*

Tabaccaio — *No, se tu non spari. Sappiamo che cosa ci riservano. Ci prenderanno il bestiame, il grano, il fieno, il vino e qualche cos'altro ancora. Ma è tutta roba che si rifà!*

Negoziante — *Sì, con santa pazienza si rifà.*

Tabaccaio — *Ma se tu spari...*

Perez — *Io sparo.*

Tabaccaio — *Anche se siamo noi a dirti, a pregarti di non farlo, noi che vi abbiamo sempre dato tutto — tutto, dal colpo d'ago delle nostre donne ai vitelli, tutto — e non vi abbiamo mai rifiutato niente?*

Perez — *Mi dispiace. Vorrei potervi accontentare in tutto, a mia volta. Ma io domani sparo.*

Tabaccaio — *Così, eh, senza nessuna probabilità... tanto per sparare...*

Perez — *No, tabaccaio. Per finire la guerra. Non ti meravigliare, e ascoltami. Se io domani non sparo, io non avrò più l'animo di ricominciare dopo. Ma se domani sparo, io arrivo diritto alla fine della guerra, perché non avrò smesso mai.*

Negoziante — *Son belle cose, queste, ma solo per lei. Se almeno ci fosse una probabilità, una su cento, di fermarli, di respingerli. Ma qui non c'è da illudersi. Non si possono fermare, nessuno li ferma più. Il coraggio sta bene, ma la ragionevolezza anche. Ma non ha visto, capitano, che i suoi arrivano già a catafascio, a torrenti?*

Tabaccaio *(supplichevole)* — *Non hanno resistito gli altri...*

Perez *(severo)* — *Qualcuno l'ha fatto.*

Tabaccaio — *Sì, ma soltanto il primo giorno e nei paesi più alti, più arroccati. Noialtri siamo informati, Perez, quasi quanto te. Abbiamo interrogato gli uomini che son passati di qui diretti al traghetto, a passare il fiume. Ce n'era di quelli tanto impressionati che nemmeno volevano rispondere alle nostre domande, per paura di tardare. Hanno resistito sì, ma solo il primo giorno e nei paesi più alti, ma le colline mediane non hanno resistito. E vogliamo resistere qui, quasi in pianura, col fiume alle spalle?*

Perez — *Sì, io sparo.*

Tabaccaio — *Ma è possibile, Perez, che tu non ti renda conto della situazione? Gli altri partigiani arrivano giù a catafascio, a torrenti.*

Perez — *Per questo tipo d'osservazione c'è Bob a quella finestra.*

Negoziante — *E deve anche contare, capitano, che nemmeno i suoi di uomini stanno fermi. Parecchi hanno già alzato i tacchi.*

Perez — *Per questo c'è Nick a quella finestra. Ma nessuno dei due spettacoli mi fa cambiare idea. Io sparo.*

Tabaccaio — *...Senti Perez, quello che avevamo ruminato noi nelle nostre teste. Te lo voglio dire, anche se pare ora che non serva più, ma ci siamo tanto scervellati che te lo voglio dire ugualmente.*

Perez — *Ascolto.*

Tabaccaio — *Voi ve ne sareste andati, in un'ora qualsiasi di stasera, e tranquilli tranquilli avreste passato il fiume. Noi vi avremmo dato tutto quello che ci avreste chiesto: viveri, coperte, buoi e carri per il trasporto delle vostre cose grosse, e qualunque altra cosa ancora. Poi tutto il paese, uomini e donne, si sarebbe messo subito al lavoro, a cancellare ogni traccia della vostra presenza qui. Avremmo lavorato tutta la notte, uomini e donne, con torce e candele, e sta' tranquillo, Perez, che domattina non si sarebbe visto né trovato niente di voi: non un bossolo, non un fazzoletto azzurro, nemmeno più un bottone. Poi, verso mezzogiorno come prevedi tu, sarebbero arrivati loro, e non li avremmo aspettati. Così, con gli occhi un po' bassi e le braccia larghe. Ci vuole questo teatro, Perez.*

Perez — *Certo, tutto.*

Tabaccaio — *Ci strapazzeranno, ci prenderanno in giro, con voi e con Badoglio, ci insulteranno, daranno delle gabasce alle nostre donne, ci riempiranno i muri con le loro scritte... ma non c'è altro che possano farci. D'accordo, ci piglieranno il bestiame, il grano, il fieno, il vino, i salami, ma è tutta roba che con santa pazienza si rifà.*

Negoziante — *E non potranno farci niente più. Passeranno un paio di giorni e poi se ne andranno. E' una vera fortuna che non possano fermarsi mai più che tanto. E appena li vedremo allontanarsi oltre il bivio, manderemo oltre il fiume il più svelto dei nostri ragazzi, a cercarvi, a dirvi che loro se ne sono andati e voi potete tornare.*

Tabaccaio — *E magari faremo un po' di festa.*

Negoziante — *Sì, con quel po' di roba che resta.*

Perez (sospirando) — *Io sparo.*

Tabaccaio — *Così sarai la morte e la distruzione del nostro paese!*

Negoziante — *Poveri noi!*

Tabaccaio — *Dovremo maledirti!*

Perez — *Cominciate a farlo!*

Tabaccaio — *Dovremmo... dovremmo denunciarti.*

Perez — *L'hai detto. E allora facciamo così. Tutt'e due, prendete buona nota di quel che vi dico. Io, che mi chiamo Perez, sono in realtà il dottor Piero Ducci, e ho casa e studio in Torino, via Cibrario 10. Ve lo siete scritto in mente, ve ne ricorderete? Ebbene, alla fine della guerra mi denuncerete a un tribunale militare italiano per aver causato la distruzione del vostro paese. A un tribunale militare italiano. Dr. Piero Ducci, via Cibrario 10, Torino. E ora andate.*

I due escono, quasi vacillanti. Perez si alza. Ha circa 40 anni. E' corpulento. Porta un pastrano militare inglese e in testa una calotta di lana verde. Si abbottona il pastrano fino al collo.

Perez — *Bob? Va' dal salumiere e fornaio e ordina per stasera un centinaio di sandwiches. Pane e salame o lardo, quello che c'è. E paga contanti. Almeno stavolta... Nick, tu comanderai stanotte la guardia al bivio. E facciamola bene. Almeno stavolta.*

Mentre Bob esce, la scena piomba nell'oscurità.

Beppe Fenoglio

Una delle ultime immagini di Beppe Fenoglio, lo scrittore scomparso nel 1963 a Torino

CHIGI E GHITTA CARRELL, DUE MAESTRI DELLA FOTOGRAFIA

Volti e segreti dei Signori d'Italia

Tra le tante fotografie, più di un migliaio certamente, scattate dal principe romano Francesco Chigi, *«classica figura del gentiluomo di razza, tipico rappresentante dell'aristocrazia nera, gran signore, ma di tipo orsos»*, come ebbe a dire Silvio Negro, vi è quella della principessa Maria Torlonia. Moglie del Chigi, tiene in braccio un lattante, la figlia primogenita. La fissa, anzi, con la bocca un po' schiusa, mentre dalla gran crocchia sfuggono alcuni capelli, che svolazzano morbidi e fini a un vento di primavera, forse a Castelfusano, là dove i Chigi ogni anno trascorrevano i mesi di aprile e maggio, prima della stagione malarica.

Una bellezza eterna; in realtà, era il 1921, e Maria Torlonia morirà due anni più tardi, proprio sulla strada di Castelfusano, nella De Dion guidata dallo stesso Chigi. Ma sopravvive, come le donne dei sarcofaghi romani, nel modo in cui raccoglie intorno a sé lo scialle nero: un gesto senza tempo che soverchia l'unica eleganza del vezzo di perle.

Nei *Signori d'Italia*, selezione dei fotoritratti di Ghitta Carrell (pubblicato da Longanesi, a cura di Maria Francesca Occhipinti, e presentazione di Adele Cambria, pp. 95, lit. 8000), la controparte della principessa Chigi, cioè la moglie di Piero Colonna, ha anch'essa una collana di perle, ma chiusa la bocca, chiusi e impietriti gli occhi. L'ondulazione marcel di lei, il cravattino a farfalla di lui, tipo un po' fosco, latin lover di prima maniera, e, soprattutto, il cinematografico toccarsi delle due teste, mentre gli sguardi fissano orizzonti lontani e separati, collocano l'immagine in un momento preciso, confermato, del resto, dal distintivo fascista di Piero Colonna.

L'aria sofferente della Colonna non è un'eccezione: i ritratti di Ghitta Carrell, quasi sempre privi di sfondo, sembrano presi in stanze senz'aria. Le donne sono avvitate su se stesse, in raccoglimento monolitico, che include le perle oppure il frustino da cavallo, le mani ora alla gola, in atteggiamento angosciato, ora congiunte nel grembo. Quando si tratti poi di famiglie intere, le mani si toccano, si cercano, si attaccano alle spalle dei congiunti in una danza statica e frenetica, pegno di unioni che non si spezzeranno.

Ma allora, gli aristocratici veri, i signori, i padroni d'Italia, chi sono? Quelli della Carrell oppure quelli del Chigi? Chigi, certo, l'aristocrazia la conosceva, e di prima mano. Inoltre, così come apprendiamo dal bellissimo libro delle sue «memorie fotografiche» (*Uno sguardo privato*, a cura di Eva Paola Amendola, Einaudi, pp. 196, lit. 20.000), dal 1896 al 1916, la fotografia fu tra i suoi interessi principali, ancorché di essa, a differenza del conte Primoli, per esempio, lo attraverso non gli aspetti mondani, bensì quelli scientifici. Si occupava di coltivazioni, il Chigi, di animali (fu il fondatore dello zoo di Roma) e, soprattutto, di ornitologia: *«Principe degli uccelli»*, lo chiamò D'Annunzio.

Dei suoi ritratti «umani», per così dire, possiamo dunque fidarci. Sono pochissimi, fra l'altro. C'è l'autoritratto: un uomo giovane, con sollino, baffi, la pipa in bocca, chi non ha avuto, tra i tanti, un parente ante Prima Guerra Mondiale che gli rassomigliasse? Mario Chigi Albani, padre di Francesco, è, invece, barbuto, porta il monocolo: ha l'aria dello scienziato, o del medico di famiglia. La sorella, Eleonora Italia della Rocchetta, e il fratello, Ludovico Chigi, sono ripresi in sfondi neri, in pose semplici, se non addirittura modeste: giovani in attesa di matrimonio o di carriera, come tanti, come tutti.

A spiegare il divario d'interpretazione che corre tra i ritratti della Carrell e quelli del Chigi non basta l'epoca: infatti è press'a poco la stessa e morirono l'uno nel 1953, l'altro nel 1960. Il periodo autentico della Carrell, ebrea ungherese, è quello fascista, iniziatosi a Firenze dove giunse nel 1924; lì attraverso Sofia di Grecia, fu introdotta a corte, diventò la fotografa di fiducia di Casa Reale, e specialmente di Maria José, poi la fotografa degli uomini del regime fascista, da Mussolini a Ciano a Bottai a Ettore Muti. Fascista, fu anche Chigi: la sua famiglia, *«nera moderata»*, finì per occupare, con i Torlonia, i Borghese, i Giustiniani Bandini, *«i posti chiave del mondo creditizio»* romano, banche e servizi pubblici urbani.

La differenza è altrove: i Chigi, come tutti i componenti della loro classe, potevano permettersi il lusso di non vedere, o di vedere soltanto le cose che facevano loro comodo: tanto è che ebbero terre tra le peggio coltivate di tutta Italia e, con la carrozza nobiliare che, d'estate, faceva la spola, una volta alla settimana, tra Castelfusano, Roma e l'Ariccia, c'erano servitori che, in cinquant'anni, non avevano mai messo il naso fuori dal palazzo di piazza Colonna. I reali furono, sì, ritratti da Francesco Chigi, ma ambedue di spalle, in campo lungo, sulla battigia di Castelfusano.

La Carrell, invece, guardava intensamente, e ritraeva tutti i suoi personaggi di faccia, da vicino, e in piena luce: con risultati, però, anche più disastrosi, perché involontari. Come disse Susan Sontag, nel suo libro, *On Photography* (Farrar, Straus and Giroux, New York, 207 pp., dollari 7.95), attraverso il suo rivelante coincidere con il desiderio dei suoi soggetti di apparire *«statici, fermi, splendidi»*, essa finì per scoprire su di loro una *«terribile, accurata verità»*. La Occhipinti offre un'interpretazione sociologica, che, però, di gran lunga trascende le intenzioni in fondo modeste della Carrell.

L'innocenza della fotografa tradì coloro che avrebbe voluto esaltare, rendendoli, invece, esotici e ridicoli oltre che paurosamente vacui. Un che di eccentrico, anzi, di folle si fa luce attraverso tutti gli sguardi, da Mussolini e Ciano, pensosi dei destini della patria, alle ragazze-tigri e alle madri-madonne. Sono ormai fotografie quasi surreali: surreali e lontane, come le cartoline lucide degli innamorati, con i cuori e le viole, che, ai tempi della mia infanzia, si vendevano nelle tabaccherie insieme ai reali ritratti, appunto, da Ghitta Carrell.

Tutto sommato, ci è più vicino lo «sguardo privato» di Francesco Chigi, anche se egli, riprendendo la terribile eruzione del Vesuvio del 1906, fotografò enorme la lava, e piccolissimi gli uomini che nel disastro avevano perduto tutto.

Angela Bianchini

Uno degli ultimi viaggi del carro postale con la scorta armata (Francesco Chigi)

Viareggio a Luzi, Altomonte e Zorzi

VIAREGGIO — La giuria del «Premio Viareggio» ha proclamato ieri sera i vincitori. Il premio per la narrativa è andato ad Antonio Altomonte per il romanzo *Dopo il presidente* (Rusconi); Mario Luzi si è aggiudicato il premio della poesia con la raccolta *Al fuoco della controversia* (Garzanti); Ludovico Zorzi quello della saggistica con *Il teatro e la città* (Einaudi). I tre premi «opera prima» sono stati così destinati: per la narrativa a Mario Isotti per *Amore mio nemico* (Rizzoli), per la poesia ad Angelo Lumelli per *Cose della cosa* (Guanda), per la saggistica a Salvatore Settis per *La tempesta interpretata* (Einaudi).

Il presidente del «Viareggio», Leonida Repaci, ha destinato il suo premio a Camilla Ravera, autrice di una *Breve storia del movimento femminile in Italia* (Editori Riuniti); la giuria ha invece deciso di assegnare il premio speciale a Giansiro Ferrata per l'insieme della sua opera di ricercatore saggista e in particolare per l'ultimo suo volume *Prospettive dell'Ottocento* (Editori Riuniti); mentre il premio internazionale «Viareggio-Versilia» è andato al grande narratore tedesco Guenter Grass.

I nove vincitori del «Viareggio», giunto quest'anno alla quarantanovesima edizione, riceveranno questa sera un montepremi complessivo di 14 milioni. Ai tre vincitori della prima sezione (narrativa, poesia, saggistica) andranno due milioni 500 mila ciascuno; ai vincitori della sezione «opera prima» un milione ciascuno; al vincitore del premio del Presidente un milione, a Guenter Grass due milioni 500 mila lire.

Antonio Altomonte, vincitore del «Viareggio» per la narrativa, ha 44 anni, è nato a Palmi (Reggio Calabria) e vive a Roma. Alla sua attività di giornalista, oltre a «reportage» dai vari Paesi, appartengono tra l'altro due inchieste pubblicate in volume: *Viaggio nella cultura italiana* (1975) e *L'intellettuale bifronte* (1977). Come narratore, ha pubblicato i romanzi *Il feudo* (1964), premio «San Giovanni»), *L'idea del corpo* (1965) e *La sostanza Bruna* (1972).

Mario Luzi è una delle voci più sicure della nostra poesia contemporanea. E' nato a Castello, presso Firenze, nel 1914.

Il suo primo libro di versi, *La barca*, è del 1935. Nel 1960 è uscita presso Garzanti, con il titolo *Il giusto della vita*, la summa della sua produzione sino a quel momento. Raccolte successive sono *Nel magma* (1963), *Dal fondo delle campagne* (1965) e *Su fondamenti invisibili* (1971); del 1972 è il poemetto drammatico *Ipazia*; del 1974 *Poesie*. Di Luzi va inoltre ricordata l'attività di traduttore, di critico e di saggista.

Il poeta Mario Luzi

Vivace dibattito su cinque interpellanze

Comune, battibecco tra dc e pci su scandali finanziari

I democristiani hanno minacciato di abbandonare l'aula, poi il dissidio si è ricomposto - Oggi si discute l'elezione dei quartieri

Cinque interpellanze sul presunti scandali Ativa, Satap e sulla finanziaria piemontese hanno impegnato per oltre tre ore il Consiglio comunale di ieri. [illegible]

[illegible] ha tentato un'analisi (seguito poco dopo dal prof. De Bartolomeis) sulle differenze fra «scandalo» e «scandalismo», rifiutando l'atteggiamento di chi tenta di coprire con il silenzio presunti scandali per timore dei terroristi.

Al termine, dopo un nuovo chiarimento di Valente («La frase non [illegible] vicende amministrative poco chiare.

Al termine, Valente ha rifiutato «certi paralleli» portati avanti da Segre e respinto il «coinvolgimento» di tutto il partito per eventuali («non dimostrate») responsabilità di singoli iscritti.

Infine il consigliere delegato al Decentramento Olivieri ha letto la relazione introduttiva al dibattito sui quartieri che si concluderà oggi.

Le scuole materne aperte agli uomini

[illegible] da dovranno essere inviate al provveditorato entro il 25 luglio. Qualcuno si presenterà? Non ci sono uomini che abbiano il diploma per la scuola materna, perciò è probabile che faranno [illegible] i maestri in corso di lavoro. Quest'anno gli insegnanti di ruolo nelle scuole materne statali sono stati [illegible], gli incaricati 297.

Sono stati scelti ieri, presenti 48 consiglieri

I tre delegati della Regione per l'elezione del Presidente

Viglione, Sanlorenzo, Bianchi rappresenteranno il Piemonte nella grande assemblea che aprirà i lavori a Roma il 29 giugno

I tre delegati che il Piemonte manderà giovedì prossimo a Roma all'elezione del presidente della Repubblica sono: Aldo Viglione, presidente della giunta regionale; Dino Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale; Adriano Bianchi capo del gruppo dc. Alla votazione svoltasi ieri pomeriggio erano presenti 48 consiglieri (12 assenti). Viglione ha ottenuto 28 voti, Sanlorenzo 27, Bianchi 21. Due le schede bianche: una è di Bianchi che non ha voluto votare se stesso, l'altra di Carazzoni (msi-dn) che aveva dichiarato esplicitamente questo tipo di voto.

Lo spoglio delle schede ha destato qualche sorpresa: Sanlorenzo è stato votato tre volte da solo, senza l'accompagnamento di Viglione come era nell'intesa della maggioranza pci-psi-pdup. Sanlorenzo ha avuto anche, con Bianchi come rappresentante della minoranza, i voti dei repubblicani (la signora Vaccarino ha detto: «Perché noi vogliamo una soluzione unitaria e veloce e questi due partiti si sono pronunciati in questo senso»); Viglione (sempre con Bianchi) quelli del liberale Marchini e dei socialdemocratici. Marchini lo ha giustificato perché si sente coinvolto dal giudizio dei socialisti sul momento che stiamo vivendo (sconsiglio da due altre forze politiche» cioè dc e pci); Benzi perché «malgrado le divergenze, tra psi e psdi esiste pur sempre un fondo comune».

La candidatura di Bianchi è stata presentata dal suo collega di gruppo Paganelli («Per il suo passato e per l'opera quotidiana che svolge è uomo di pieno affidamento»); quella di Viglione e di Sanlorenzo rispettivamente da Bellomo e Bontempi. Il primo ha insistito sulla soluzione socialista proposta da Craxi; ma tutti i gruppi si sono espressi per una rapida soluzione della crisi del Quirinale.

Nell'introdurre la votazione, Sanlorenzo ha ricordato che l'articolo 83 della Costituzione prevede che all'elezione del capo dello Stato partecipino, oltre alle Camere riunite, anche tre delegati per ciascuna Regione (esclusa la Valle d'Aosta che ne ha uno solo) e che lo Statuto piemontese è uno dei pochi che ha trattato la materia, richiedendo lo status di consigliere regionale.

E' la seconda volta che il Consiglio regionale partecipa all'elezione del presidente della Repubblica: l'altra volta, nel 1971, per l'elezione di Leone, i delegati furono Calleri e Petrini (dc) e Berti (pci).

* *

Nei tre anni 1978, 1979, 1980, la Regione spenderà circa 6 miliardi e mezzo in contributi per «l'ammodernamento tecnologico e l'incremento della produttività nel settore dell'artigianato» e precisamente: 3 miliardi 963 milioni il mezzo in contributi determinati dalla legge specifica approvata ieri quasi all'unanimità (voti negativi solo del pci e del pli) e 1 miliardo e 575 milioni derivati da annualità a carico di precedenti leggi. «Certo — ha detto il presidente Viglione a conclusione del dibattito che si è susseguito per tutta la giornata — 5 miliardi non risolvono i problemi dell'artigianato, che vogliamo riconvertire su linee produttive importanti, ma le nostre disponibilità sono limitate dalle misure antinflazionistiche e noi non intendiamo, in questo momento, metterci contro lo Stato».

Come risulta dalla relazione alla legge letta dal consigliere Raschio e dagli interventi dei dc Petrini e Colombino, le imprese artigiane sono 95 mila con 230 mila addetti: in termini globali sono la prima attività del Piemonte. I tre quinti svolgono attività produttive, il resto attività di servizio.

Ci sono delle preoccupazioni: di credito, di commercializzazione, di formazione del personale. Tutti questi argomenti sono stati trattati dalla relazione di Raschio e nei successivi interventi degli assessori Alasia e Fiorini oltre che negli interventi di Petrini, Colombino, Benzi, Bellomo, Rossi. Petrini ha insistito sulla necessità di favorire anche il credito per la formazione di scorte; Colombino ha chiesto «interventi più tempestivi, aderenti e consoni alle aspettative di questo sano settore del nostro tessuto economico».

La legge prevede che la Regione si assuma gli interessi nella misura del 6 o dell'8 per cento, sui finanziamenti per la realizzazione di iniziative per l'ammodernamento tecnologico e l'incremento della produttività del settore. Rispetto alle vecchie leggi innova nel senso che le garanzie richieste dalle banche sono offerte dalla Regione che dà la sua fidejussione «a chi più merita per capacità, ingegno, fantasia».

Hanno votato contro repubblicani e liberali. La signora Vaccarino perché «mancano criteri per la concessione della fidejussione regionale»; il liberale Marchini «perché la giunta ha ignorato il problema del credito di esercizio che pure era emerso nelle consultazioni».

Pagare di persona

«Se vogliamo cambiare il mondo dobbiamo impegnarci a fondo, pagare di persona. Dobbiamo convincercene e noi ne siamo convinti». Con queste parole il Sermig (Servizio missionario giovanile) ha organizzato quelle «cene del digiuno» che raccolgono molti giovani nella chiesetta dell'Arcivescovado e che si concludono con una raccolta di fondi. «Vogliamo raggiungere 400 milioni — dice Ernesto Olivero, animatore del Sermig — per sanare molte situazioni che ci sono nel mondo: di fame, di malattia, di emarginazione».

A questa colletta un giorno un ragazzo ha partecipato con una chitarra antica, uno strumento di pregio di buon valore. Da cosa nasce cosa, dalla chitarra è nata un'idea: «Perché non ci "liberiamo" con un po' di sacrificio di qualcosa che ci sta a cuore, in favore di chi è meno fortunato di noi?».

E' cominciata una singolare raccolta: un bambino ha donato una collezione di giornalini tra cui molti hanno già un valore di collezionismo; un altro ha portato il proprio impianto ad alta fedeltà (valore un milione); una collezione di dischi, collane, orologi, un Budda antico. «Liberarsene» con spirito di fraternità, non disfarsi semplicemente di anticaglie che occupano la soffitta. Poi si farà un'asta e il ricavato andrà nel fondo per i 400 milioni.

Ma il pagare di persona non deve fermarsi qui, ha detto ieri sera Olivero ai giovani durante la meditazione sul Credo in una «cena del digiuno». E li ha invitati ad un singolare impegno durante l'estate. «Pensiamo tutti ai problemi che viviamo, alle difficoltà che dobbiamo risolvere. Studiamo le soluzioni, poi ci ritroveremo, e le metteremo per iscritto. E le presenteremo, qui a Torino, ai responsabili della vita politica e amministrativa del paese, del Piemonte, della città. Li inviteremo tutti». Una sfida che è un impegno. Appunto: pagare di persona.

ECHI DI CRONACA

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole pubbliche e parificate, sono iniziati i corsi di preparazione per gli esami di settembre. Inizio 3 luglio. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis angolo via Garibaldi, tel. 540.263-543.720

Quale sarà il nostro futuro?
«... aumenterà il terrorismo... una lotta interna farà perdere alla D.C. il suo cavallo di razza (Stampa Sera 30-12-77)... Il presidente Leone non porterà a termine il suo mandato... Leone posto in estremo...» (Il Settimanale 14-6-78). Queste sono alcune delle profezie di Nostradamus interpretate da R. Boscolo nei volumi «Nostradamus, centurie e presagi» e «Gli anni futuri» (Ed. Meb).

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, jute, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.940. Sabato aperto.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delleani 8.

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 13, S.S. Rivoli - Avigliana, tel. 954.0341. Rosta.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.289 Interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

Il play-boy Ugo Goano in libertà provvisoria

E' tornato in libertà Ugo Goano, 35 anni, playboy della Torino di notte, venuto alla ribalta della cronaca all'epoca dell'omicidio di Martino Beauregard. Era alle Nuove dal settembre dello scorso anno perché trovato in possesso di una «Walter P 38» rubata e di due patenti falsificate. Sorpreso in casa di amici dalla polizia, aveva giustificato il possesso dell'arma con l'hobby della collezione di «P 38». Il magistrato gli ha concesso ieri la libertà provvisoria.

* Il sostituto procuratore Grasso ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio colposo dei responsabili di un'impresa milanese, la «Cariboni Paride», appaltatrice di lavori per le Ferrovie dello Stato sulla linea Torino-Milano. E' del 4 agosto '76 l'infortunio che doveva avere conseguenze mortali per l'operaio Elio Bertolini, intento ad eseguire dei lavori di verniciatura sui pali della linea elettrica. Pur essendo legato con la cintura di sicurezza al palo, il Bertolini lavorava in condizioni di assoluta pericolosità, perché la linea non era stata disattivata. Una scarica elettrica ad alta tensione lo investì.

Secondo il sostituto procuratore Grasso, la responsabilità dell'infortunio mortale vanno attribuite al direttore tecnico dell'impresa, Lorenzo Cariboni, al geometra che dirigeva i lavori, Gian Mario Bottiga e al caposquadra Attilio Maffezzini.

Giudici sciopero compatto

Aule deserte in tribunale, disagio per molti rinvii

Sciopero compatto dei magistrati anche ieri. Aule deserte al nostro tribunale, [illegible] i giudici degli uffici della procura e dell'ufficio istruzione. Soltanto il servizio d'emergenza è stato garantito secondo le disposizioni impartite. Ovvio il disagio degli addetti della giustizia, avvocati e cittadini, soprattutto di questi ultimi che, [illegible] come testimoni per udienze prefissate per ieri e mercoledì, hanno trovato le porte delle aule chiuse e non è rimasto loro che prendere atto dell'avviso: «Le udienze sono state rinviate a nuovo ruolo».

Dal momento che siamo alle soglie del periodo feriale (il tribunale, la corte d'appello e le assisi, così come gran parte degli altri uffici vanno in vacanza praticamente da metà luglio a metà settembre) il rinvio è di mesi, se va bene in autunno. Visto dalla parte dell'utente, questo sciopero significa aggiungere un numero consistente di processi inevasi al già pesante carico dei fascicoli che aspettano nelle segreterie e nelle cancellerie: un contributo a rallentare la già rugginosa macchina giudiziaria.

Gli unici magistrati che avrebbero aderito allo sciopero della categoria ma che ne sono stati impediti per ragioni indipendenti dalla loro volontà sono il presidente della corte d'assise Barbaro ed il collega dott. Miloia, giudice a latere, entrati in camera di consiglio per decidere sulla sorte dei brigatisti rossi prima dell'inizio della manifestazione di protesta: la camera di consiglio, infatti, non può essere interrotta per alcun motivo.

In Assise a Ivrea un episodio di stampo mafioso

Paralizzato dai colpi di pistola che la banda sparò per punirlo

La vittima, sorpresa a rubare in un cantiere dei fratelli Iaria di Cuorgnè, fu sottoposta a "processo", massacrata di botte e colpita a revolverate - Sul banco degli imputati 9 persone

Il folto gruppo degli imputati nella corte d'assise d'Ivrea durante il processo

Lo sciopero dei magistrati non ha impedito la prosecuzione dei lavori della corte d'assise di Ivrea, che ha esaminato ieri mattina un complesso caso di tentato omicidio avvenuto nel novembre di due anni fa nella zona di Cuorgnè. Un operaio di 39 anni, Attilio Tomasello, abitante a San Benigno Canavese, sorpreso mentre tentava di rubare una pompa idrovora da uno dei cantieri edili dei fratelli Iaria, fu sottoposto ad un feroce «processo» perché rivelasse i nomi dei suoi complici e dell'eventuale mandante.

Quando Tomasello, dopo un duro pestaggio, tentò la fuga, i suoi «carcerieri» gli spararono colpendolo con tre proiettili di rivoltella alla schiena. Convinti di averlo ucciso, lo abbandonarono in aperta campagna. Invece, Tomasello era ancora in vita, anche se un proiettile gli aveva leso la colonna vertebrale paralizzandolo per sempre.

Dopo qualche reticenza, egli rivelò agli inquirenti la sua odissea, consentendo alla magistratura di risalire ai presunti responsabili, che sono comparsi ieri sul banco degli imputati: Carmelo Iaria, [illegible] anni, Cuorgnè, l'uomo che in assenza del fratello Giovanni, «boss» dell'edilizia a Cuorgnè, si assunse — secondo l'accusa — il compito di castigare chi aveva osato sfidare il potere degli Iaria; Stefano Tallariti, 25 anni, Castellamonte; Marco Antonio Senis, 28 anni, Castellamonte; Giovanni Rolando, 34 anni, Pont Canavese, direttore dell'impresa dei fratelli Iaria, il quale scoprì il tentato furto e avvertì Carmelo Iaria; Pierangelo Cominetti, 34 anni, Castellamonte; Moreno Guidi, 34 anni, Pont Canavese, tutti detenuti, e Antonio Esposito, 20 anni, Castellamonte, l'unico a piede libero.

Sullo stesso banco siedono anche Giuseppe Messana, 34 anni, Ficarazzi, e Angelo Cattaneo, 37 anni, Boscomaro, i quali sono accusati, insieme a Tomasello (che è però assente), di avere tentato il furto che è all'origine di tutta la vicenda.

L'udienza è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati ed all'ascolto dei diciannove testi. Stamattina si riprende con l'intervento del difensore di parte civile, avv. Giannetto; quindi toccherà al pubblico ministero dottor Gumina e, infine, alla difesa (una quindicina di avvocati).

L'udienza di ieri si è aperta con un piccolo colpo di scena: l'imputato principale, Carmelo Iaria, si è assunto la responsabilità del tentato omicidio, anche se poi altri coimputati lo hanno smentito sostenendo che a sparare fu Tallariti. Quest'ultimo, dal canto suo, si è rifiutato di rispondere alle domande del presidente. «E' tutta una congiura contro di me», ha detto e si è chiuso nel silenzio. Le varie deposizioni non hanno portato ad altre novità. Tomaselli, bloccato in un ospedale in Francia, non potrà più muoversi per il resto della sua vita.

Rolando Argentero

Maturità: un primo elenco di commissioni d'esame

Nelle scuole elementari e medie si stanno svolgendo gli esami di licenza. In settimana tutti i colloqui orali saranno conclusi, nei primi giorni della prossima saranno pronti i risultati finali. Intanto, con un ritardo di una quindicina di giorni rispetto al passato, sono state trasmesse dal ministero al provveditorato le commissioni di esame per la maturità. Come al consueto, ci saranno molte rinunce e di conseguenza [illegible] sostituzioni.

Maturità classica

Prima commissione — Alfieri sez. A, Sociale sez. A, Carlo Alberto di Moncalieri sez. A: presidente Ivano [illegible]; commissari Rosa Vitale, ital.; [illegible], lat. e greco; Rosa Epifanio Rocalbuto, storia; Domenica Casnata, mat.

Seconda commissione — Alfieri sez. B e F, Carmagnola sez. A: presidente Sergio Botticco; commissari Luigi Dello Russo, ital.; Roberto Ricciardi, lat. e greco; Michelantonio Sena, storia; Ada Ferio Gonella, mat.

Terza commissione — Alfieri sez. C-E, Principessa Clotilde sez. A: presidente: Vincenzo Bottasso; commissari Guido Migliavacca, ital.; Serafino Ferraris, lat. e greco; Giulio Picchio, storia; Ezio Tassone, mat.

Quarta commissione — Alfieri sez. D, Rosmini sez. A, Liceo di Susa sez. A: presidente Domenico Giraudo; commissari Maria Pia Pedicino, ital.; Antonio [illegible] Cassio, lat.-greco; Domenico Saracino, storia; [illegible], mat.

Quinta commissione — Cavour sez. A-E, Valdese di Torre Pellice sez. A: presidente Rosetta Avriletti [illegible]; commissari Egidio Prati, ital.; Costanzo Allerino, lat.-greco; Raffaele Emilio, storia; Fulvia Signetto, mat.

Sesta commissione — Cavour, sez. B-C, Sacra Famiglia sez. A: presidente Giovanni Bruno; commissari Maria Valetti, ital.; Rosaria Miano Cardona, lat.-greco; Bonaventura Padda, storia; [illegible] Pellegrio, mat.

Settima commissione — Cavour sez. D, Botta di Ivrea sez. A-B-C: presidente Ugo Ferrara; commissari Filippo Canci, ital.; Felice Burdino, lat.-greco; Angela Radatti, storia; Maria Anici Pintus, mat.

Maturità linguistica

Prima commissione — Cadorna sez. A, Omnia di Casal Monferrato, sez. A, Gistell School di Alessandria sez. A, Leopardi di Novara sez. A, Foscolo di Vercelli sez. A: presidente Saverio Giarratano; commissari [illegible] Solari, ital.; Elena Righetto, francese; Augusta Caruso Canegallo, ingl.; Bruna Brunetto, scienze.

Seconda commissione — Virgilio sez. A-B-C: presidente Assunta Rosa [illegible] Cannone; commissari Renato Cesarò, ital.; Maria Caponetto Briguglia, franc.; Giuseppe Ferrero, ingl.; Laura Crivello Ambroselli, scienze.

Terza commissione — Interpretariato sez. A-B, Filadelfia di Rivoli sez. A: presidente Giuseppe Longo; commissari Antonietta Farre, ital.; Vittorio [illegible], franc.; Carmen Cantorbia, ingl.; Gabriella Grasisci Fabbri, scienze.

Maturità magistrale

Prima commissione — Berti sez. A-G: presidente Eraldo Arnaud; commissari Domenico Conti, ital.-lat.; Adriana Aiello, mat.; Rocco Lista, ped.-fil.; Liliana Lambertucci Fedeli, scienze.

Seconda commissione — Berti sez. C-D: presidente Antonio [illegible]; commissari Maria Gabriele Cristoforo, ital.-lat.; Lidia [illegible] Alferamo, mat.; Maria Luisa Trocciolo Tesio, ped.-fil.; Luigi Accattatis, scienze.

Terza commissione — Berti sez. E-F: presidente Gaetano Cerolalo; commissari Rosa Solano Esposito, ital.-lat.; Maria Teresa Bertani, mat.; Giuseppe Bologna, ped.-fil.; Maria Morano di Terlizzi, scienze.

Quarta commissione — Berti sez. B, Maria Ausiliatrice sez. A-B: presidente Nicola [illegible]; commissari Giuseppe Leucci ital.-lat.; Roberta Vigliani Tamietti, mat.; [illegible] Procoero, ped.-fil.; Ernestina [illegible] Gentile, scienze.

Quinta commissione — Regina Margherita sez. A-D, Suore di San Giuseppe sez. A: presidente Piero Viotto; commissari Rosaria Siligato, ital.-lat.; Daniela [illegible], mat.; Rosaria Di Grado, ped.-fil.; Emilia Reale Caligaris, scienze.

Sesta commissione — Regina Margherita sez. B-C: presidente Ferdinando Del Prete; commissari Amelia [illegible] Monaco, ital.-lat.; Carlo Chiampo, mat.; Giuseppe Quartararo, ped.-fil.; Carola Netto, scienze.

Settima commissione — Regina Margherita sez. E-G, S. Giuseppe di Susa sez. A: presidente Francesco Messana; commissari Bartolomeo Giardino ital.-lat.; Giuseppe De Lorio, mat.; Raffaele Palmieri, ped.-fil.; Rosa Bastico, scienze.

Ottava commissione — Regina Margherita sez. F, S. Anna sezione A: presidente Giorgio [illegible]; commissari Alfredo Mandarà, ital.-lat.; [illegible] Avagnino, mat.; Franco Nervo, ped.-fil.; Maria Elena, scienze.

Nona commissione — Regina Margherita sez. A-B serali, S. Anna di Moncalieri sez. A: presidente Guido Bariozzini; commissari Primo Ardito, ital.-lat.; Ernesta Nobiolo Ferrando, mat.; Paolo Zanotti, ped.-fil.; Andreina Baracchi Post, scienze.

Decima commissione — Gramsci sez. A, Moreco sez. A: presidente Attilio Basile; commissari Rubino Ciriolo, ital.-lat.; Silvio Novajra, mat.; Donato Meraviglia, ped.-fil.; Antonio Rizzo, scienze.

Undicesima commissione — Gramsci sez. B, La Salle sez. A: presidente Sebastiano Fede; commissari Federico Cassese, ital.-lat.; Walter Renieri, mat.; Teresa Turla, ped.-fil.; Vittorio Somaglino, scienze.

Dodicesima commissione — Gramsci sez. C, SS. Annunziata di Rivarolo Canavese: presidente Bernardo Debernardi; commissari Alba Piazza Vita, ital.-lat.; Wilma Salvino, mat.; Maria Luisa Robotti, ped.-fil.; Francesca Simonazzi Negro, scienze.

Tredicesima commissione — Gramsci sez. D, Istituto di Lanzo sez. A-B: presidente Francesco Reale; commissari Adriana Raccone Regaldo, ital.-lat.; Oresta Sardi, mat.; Pio Gala, ped.-fil.; Giuseppe Conti, scienze.

Quattordicesima commissione — Magistrale di Pinerolo sez. A-C e Maria Immacolata di Pinerolo sez. A: presidente Giuseppe Turi; commissari Paola Ruggiero, ital.-lat.; Antonietta Taipone, mat.; Rosa Maria Mastarone, ped.-fil.; Claudio Bora, scienze.

Quindicesima commissione — Magistrale di Pinerolo sez. B-D: presidente Lucia Romero De Sirello; commissari Bartolomeo Barbero, ital.-lat.; Leo Troico, mat.; Cesare Saracco, ped.-fil.; Gerardo Jacoviello, scienze.

Sedicesima commissione — Giusti sez. A-B: presidente Lucia D'Arcangelo; commissari Carmelina Sicari, ital.-lat.; Carla Zampicini Buoncristiano, mat.; Anna Maria Mariotti Solmi, ped.-fil.; Emilia Roman Tron, scienze.

«Azzurro, cicale e ventagli», dal 2 luglio sulla rete uno

Tutto nuovo, la musica e i volti in tv per le domeniche d'estate

ROMA — L'estate è ritenuta il periodo più adatto agli esperimenti televisivi per cui i realizzatori dei programmi ne approfittano per lanciare qualche volto nuovo. Alla fine del secondo ciclo di «Domenica in» (che Corrado riprenderà per la terza stagione consecutiva il 1° ottobre) subentrerà sui teleschermi, nel tardo pomeriggio, un nuovo programma: *Azzurro, cicale e ventagli*. Questa trasmissione, oltre a concedere largo spazio alla parte musicale — l'ospite della prima puntata è Patty Pravo —, si propone di suggerire tra le righe inconsueti modelli per vivere in maniera intelligente le vacanze.

Nuova trasmissione, nuovi presentatori: Sergio Leonardi e Stefania Mecchia, entrambi romani e reduci da esperienze televisive in emittenti private della capitale. Lui, già noto come cantante-attore, si è fatto negli ultimi anni le ossa in un famoso cabaret, il «Bagaglino»; mentre lei è una «creatura» della «Gbr» che dopo averla collaudata per sei-sette mesi nel ruolo di annunciatrice le ha affidato *Scopri il mondo*, una trasmissione per bambini che nell'area televisiva laziale ha ottenuto un buon successo. Stefania Mecchia, ventun anni, figlia di un pediatra romano, studentessa in economia e commercio, debutta domenica 2 luglio, alle 19, sui teleschermi della rete 1 in *Azzurro, cicale e ventagli*.

«Le televisioni private — osserva Giancarlo Magalli coautore della nuova trasmissione della domenica — *non sono un vivaio della Rai, ma servono per arrivare sui teleschermi delle due reti nazionali. Oggi un giovane presentatore, anche bravo, non ha la possibilità di apparire sui teleschermi della Rai in quanto i provini vengono organizzati assai di rado; oppure è accettato se un regista importante lo impone nella sua trasmissione. Le televisioni private, soprattutto quelle di Roma, consentono invece ai realizzatori dei programmi nazionali di vedere, senza correre rischi, personaggi nuovi in trasmissioni vere, sia pure abbinate con criteri artigianali*».

Leonardi e Stefania Mecchia presentano il nuovo show

Dopo otto anni Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti sono stati sostituiti nella conduzione di «Giochi senza frontiere» da due volti semisconosciuti e provenienti anche essi da televisioni private: Milly Carlucci (Gbr) ed Ettore Andenna (Tele Alto Milanese). Fidanzata con il nuotatore azzurro Marcello Guarducci, la nuova presentatrice di *Giochi senza frontiere* (programma che dopo la pausa del «Mundial» riprende mercoledì prossimo) è anche lei una sportiva poiché nelle ore libere — frequenta il quinto anno di architettura — insegna pattinaggio a rotelle a ragazzi che vanno dai tre ai diciassette anni.

Altri volti sottratti negli ultimi tempi alle televisioni private sono quelli di Mimma Novelli (la vamp de *L'altra domenica*) proveniente da «Pts», di Isabella Goldman (ex valletta di *Domenica in*) da «5 rete», di Marina Bellini (*Non stop*) da «Tele Roma» e di Michele Gammino (copresentatore di *Sesso forte*) da «Gbr».

La strada inversa hanno invece percorso altri personaggi trascurati dalla televisione «di stato» che sono adesso tornati alla ribalta attraverso le emittenti private: Silvio Noto (Gbr), Pupo De Luca (Tele Mare) e Lucio Flauto (Antenna Tre). **e. b.**

Le manifestazioni

Concerto alle Molinette — Oggi alle 15 nell'aula magna «A. M. Dogliotti» delle Molinette, corso Bramante 88, concerto dell'Orchestra da camera italiana, organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune nell'ambito delle manifestazioni «Dalla città al quartiere».

Festivalone all'Erba — Stasera alle 19,30 e alle 22,40 proiezione di «Uno sparo nel buio» di Edward con Peter Sellers, Elke Sommer. Nell'intervallo il cabaret «Ma che Mundial», parata del liscio e delle giovani promesse.

Film omosessuali — Stasera al cinema Artisti, via Giulia di Barolo 24, alle 20,30 spettacolo teatrale «Dominat». Seguono le proiezioni di «A Bette Davis» di Pier Farri (It. 1977); «Alla più bella» di Oscar Melano (It. 1977); «Un chant d'amour» di Jean Genet (Fr. 1950).

Spazio 4 — Stasera alle 21,30, in via S. Massimo 21, Giancarlo Tarozzi condurrà esperimenti di ipnosi con musica elettronica.

Teatro femminista — Stasera alle 21,30 al Teatro degli Infernotti, via C. Battisti 4, il Gruppo 1 del Sommeiller presenta «Su da brave bambine». Testo e regia di Gigliola Franco.

Concerto a Revesto — Domani sera alle 21 concerto del sestetto polifonico «I Vocalisti», diriga Teresio Colombotto. Musiche di Monteverdi, Orff, Poulenc, Petrassi e spiritual negri.

In luglio 84 rappresentazioni

Teatro come gioco per Estate-ragazzi

TORINO — «*A che teatro giochiamo?*» *è il titolo che riassume la proposta rivolta quest'anno dal Comune di Torino ai Centri estivi nell'ambito della rassegna «Estate Ragazzi». Il significato dell'iniziativa e il cartellone delle rappresentazioni sono stati illustrati ieri alla Galleria di Arte Moderna.*

«Vorremmo che si confrontassero — *ha spiegato Franco Passatore nell'introduzione* — tre diversi modi di fare teatro per ragazzi. Così abbiamo presentato tre storie, prodotto delle tre compagnie, Assemblea Teatro, il Teatro dell'Angolo, Teatro Us. *I titoli:* «Melofiaba: tre volte è un incantesimo» *(rappresentazioni nella ex chiesa di S. Croce, via Accademia Albertina 11);* «Pecore e flipper» *(teatro Araldo, via Chiomonte 3);* «Farsa dell'avvocato imbroglione imbrogliato» *(Sala degli Infernotti, via Cesare Battisti 4).*

Il calendario prevede recite per l'intero mese di luglio. «In tutto 84 — *ha spiegato un organizzatore* — divise nelle quattro settimane e, per ciascun testo, una rappresentazione alle 10 e una alle 14 quasi ogni giorno. Tutto è gratis, compreso cioè nella quota generale di "Estate Ragazzi" ed occorre una preventiva prenotazione».

I rappresentanti delle tre compagnie hanno quindi illustrato come gli spettacoli sono nati e tracciato a grandi linee le trame e i significati di alcuni momenti teatrali. «L'attività del teatro dei ragazzi — *è stato detto* — non poteva non tener conto delle indicazioni metodologiche e teoriche derivate dal lavoro di animazione svolto in Italia in questi dieci anni. Nata dal teatro come alternativa nei confronti di un modo ritenuto vecchio di fare e di intendere il teatro, l'animazione, sviluppatasi attraverso lo "straordinario" incontro con il mondo della scuola più avanzata, è stata ed è il ponte culturale che unisce quella scuola, i suoi metodi, i suoi valori pedagogici e il nuovo teatro».

«A che teatro giochiamo?» è tutto ciò. *Come ha spiegato un organizzatore significa, proprio attraverso l'animazione e la partecipazione dei ragazzi «diversi modi di fare, intendere, improvvisare, scrivere, recitare, ballare, cantare, pensare, allestire e rappresentare il teatro».* **a. p.**

Il Regio sollecita la legge di riforma

Il consiglio di amministrazione dell'ente Teatro Regio comunica di avere «preso atto *delle richieste di cui all'ordine del giorno votato dall'Anels il 6 giugno '78*» e di farle proprie. In particolare «*ribadisce l'improrogabile necessità della legge di riforma delle attività musicali*».

Come si ricorderà, il documento dell'Anels rilevava la maniera irregolare con cui la legge 800 regola l'assunzione degli artisti, ed esprimeva la propria «*incondizionata solidarietà a quanti sono stati coinvolti in una vicenda giudiziaria solo per garantire l'attività degli Enti lirici e delle istituzioni sinfoniche, pur in un quadro legislativo in parte carente, in parte inapplicabile*».

Gli amministratori del Regio invitano «*il Consiglio Regionale del Piemonte, il Consiglio Provinciale e il Consiglio Comunale di Torino a farsi promotori di una comune azione per ottenere la pronta realizzazione della auspicata riforma*».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Mysteria», Sharon Farrel, Richard Lingh. Viet. 14. 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ARCO-INC: «Zabriskye Point», viet. 18.
ARISTON: «Questo sì che è amore».
ARLECCHINO: «L'ultimo sapore dell'aria», T. Samat, V. Delcardi. Col. Non viet. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «Good Bye amore mio», R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, C. Mauri. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
CORSO: «Per un pugno di dollari».
CRISTALLO: «Lady Chatterley [illegible]». Col. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,40; 22,30.
DORIA: «Una donna nella notte». V. 14.
GIOIELLO: «I bagni del sabato notte», col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Doppio colpo», non vietato. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Fermi tutti è una rapina».
METROPOL: «Casa privata per le SS». Viet. 18.
OLIMPIA: «Mash». Viet. 14. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Le colline hanno gli occhi». Viet. 14. Or.: 15,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30.
STUDIO RITZ: «Amarcord», di F. Fellini. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «7 assassini dalle labbra di velluto», col. vietato 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Un [illegible] di maggio», J. Andrews, M. Martin. Viet. 18. colori.
ASTRA: «Nero veneziano», Cassié, Niebeus. Viet. 18. (Ingr. 1200). 20,15; 22,30.
ELISEO: «La squadra speciale dell'ispettore Sweeney Thaw», vietato 14. (Ingr. 1200).
FURTINO: «Ai confini della realtà»; Techn. Non viet.

LA PERLA: «Butch Cassidy», P. Newman, R. Redford. An. 15.
MAFFEI: «Super-Ball», di Charles Edward. V. 18. Ingr. 2000. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Squadra volante», Thomas Milian, Gastone Moschin, Stefania Casini, viet. 14. 20,30-22,30.
MASSIMO: «La stangata».
ORFEO: «Candido erotico», Carati, Wilsom, vietato 18 (Ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTO DUE D'ESSAI: «Questa terra è la mia terra», David Carradine, Melinda Dillon. Or. 16,30; 19,20; 22,10.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «La stangata», P. Newman, R. Redford, non vietato. Or. 15; 18,10; 20,20; 22,30.
APOLLO: «Scherzi da prete», P. Franco, L. Toffolo, C. Fanzoni, non viet. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «Cheyenne», M. Deste, W. Strode.
ERBA: «Uno sparo nel buio». 19,30; 20,30; 22,40.
FARO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, M. Mastroianni. Viet. 18. 15,20; 17,45; 20; 22,20.
FIAMMA: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, M. Mastroianni. Viet. 18.
HOLLYWOOD: «L'ultima orgia del 3° Reich», Daniela Levi. Viet. 18.
PRINCIPE: «Quel maledetto pugno di soldati», C. Bronson, L. Marvin. Non vietato. Or.: 16,30; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): dalle 16,30 alle 24 Cinema e pornografia nuovo ciclo «Antologia du vice [illegible]». Ingresso soci.
CRAVESANA: domani ore 15-17 «Poste di comando».
MILANO: «Kung-Fu vendicatore solitario», «Paolo il freddo».
MOVIE CLUB: «Rio Bravo», di Howard Hawks, con J. Wayne, D. Martin. Ore 19,45; 22.
PO: «Le monache» con Edi Stars. Vietato 18.
REGINA: «Violenza carnale per una vergine»; col. Viet. 18.
VITT. VENETO: «Io masaca per un [illegible]».

DU PARC: 21 La nuova edizione.
GARDEN: ore 21 Revival 70.
MASSAUA: 21 Ballo liscio.
PLANETARIO: 21 The Best Folk.

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 837.340): al piano C. Spinardi e Roberto.
MINICABARET (Tel. 813.460).
SAN GIORGIO: Valentino ristorante danze. Orch. Pino Show.
SHAKER PIANO BAR (C. Bettini 5, 537.497): Thomas e Christine.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

TEATRI

CABARET VOLTAIRE (Giardini Ginzburg Oren Madre): La divina commedia, ore 21,30. Ingresso soci.
ERBA: Estate al Cinema 1978.
I PUNTI VERDI AL PARCO TESORIERA (c. Francia 192): lunedì ore 21,30 «Gargantua», da Rabelais; Compagnia del Collettivo di Parma, regia Jerkovic. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e militari di leva.
NUOVO: domani ore 21 Saggio di Danza Classica del Circolo «Aurora» di Collegno.
UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti 4 bis): ore 21,30 Teatro Femminista «Su da brave, bambine».
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Spettacolo Coupou Bazar (Bal de l'Hourlupe). Tutti i giorni un'ora di spettacolo con inizio alle 21,30 (escluso lunedì). Sabato 2 spettacoli alle ore 17,30 e 21,30. Domenica 25, per il calendario del «Mundial» lo spettacolo è anticipato alle ore 17,30: messa in scena di Gualtiero Rizzi, scenografie di Anna Sagna, musiche dell'autore. [illegible]

RITROVI

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: 21 [illegible]
CLUB 84: ore 21 [illegible]
CHALET VALENTINO: 21 [illegible]

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 35): Artisti oggi.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 530.618): Milvio Cannabini.
DAVICO: [illegible]
[illegible]
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Sfida negli abissi», J. Coen, D. Summer, Techn.
MIRAFIORI: «Un mucchio selvaggio», R. Ryan, W. Holden. Viet. 14.
S. RITA*: «Prega Dio e scavati la fossa», col. Ult. 22.
VINZAGLIO: «Quello strano cane di papà», di Walt Disney, Dean Jones, Suzanne Pleshette, 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Nevada Smith», S. McQueen.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «James Bond 007 Casinò Royal».
ODEON: «La ragazza pon pon». Vietato 18.
ZETA D'ESSAI: «I compari» di R. Altman con J. Christie, W. Beatty. Vietato 18. Or.: 20,10; 22,30. (Ultimo giorno).

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.: 3 giallli «Ultimo domicilio sconosciuto».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: ogni spettacolo ad invito: domani «Morte di una carogna».
EDERA: «Le amanti del dott. Jeckyll», B. Karloff, A. Spack. Viet. 14. Apertura ore 19,30.
JOLLY: «Innocenza erotica», Lorenz. Vietato 18. (Ingr. 800).
LUTRARIO: «Autostop rosso sangue», F. Nero, C. Clery. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «E poi lo chiamarono il Magnifico», Terence Hill.
FALCHERA: «Kaiserjäger». Non viet.
MAIOR: «Superseduction». Cournot. Viet. 18. (Ingr. 800).
SOCIALE: «Un violento week-end di terrore», Simon. Viet. 18. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Taxi girl», E. Fenech, A. Mazziotti. Viet. 14.
ERIDANO D'ESSAI: «Il figlio del gangster», di J. Giovanni, A. Delon, C. Gravina. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CARIZIA: Cinema estate «Frenzy», di A. Hitchcock. Viet. 14; 20,30; 22,30.
SPEZIA: «Mai più così dolce sorella». Vietato 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal - Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma inc., Vittorio Veneto. — Teatro Erba: «Festivalone», riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalato dalla Critica: Amarcord [illegible]

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: «Gli ultimi giorni».
[illegible]
ITALIA: «Poncosi di provincia».
ROMA: «La chiamavano Trinità».
PETER: «La collina [illegible]».
CARIGNANO
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «La banda del trucido».
CIRIE'
CATALANO: «Il [illegible]». Non viet.
IL ALBA: «[illegible]». Viet. 18.

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «Roma l'altra faccia della violenza».
CUORGNE'
PERONA: «West-Side story».
MARGHERITA: «Goodbye Emmanuelle». Viet. 18.
LANZO
CATALANO: «Padre padrone». Non viet.
LEINI'
AMBRA: «Pronto ad uccidere». Vietato 18.
MONCALIERI
ORIGO: «Alfredo Alfredo».
ITALIA: «Le dure del sesso», Dyanne Thorne. Viet. 18.

NUOVO NAZIONALE: «L'appuntamento», 1ª vis. cinema.
ORBASSANO
MODERNO: «Black Sunday».
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: «Io sono il più grande».
PINEROLO
ITALIA: «Poliziotto privato mestiere difficile».
NUOVO: «I peccati di una giovane moglie di campagna».
RIVALTA TETTI FRANCESI
SMERALDO: «L'ira di Bruce Lee».
SAN MAURIZIO
EDERA: «Le ragazze pon pon si scatenano».

RIVAROLO
CRISTALLO: «Mandingo». Viet. 18.
S. ANTONINO DI SUSA
MODERNO: «Le sorelline». Viet. 18.
SETTIMO
BECCARIS: «Donna Flor e i suoi due mariti».
MODERNO: «Goodbye e Amen».
GARIBALDI: «Ciao maschio».
TORRE PELLICE
TRENTO: «Car. padri del mare».
TROFARELLO
DAVIDE: «Pubertà».
VALPERGA
AMBRA: «L'ultimo giorno d'amore».
VENARIA
DANTE: «Anche il sesso è un affare di stato». Viet. 18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Copenaghen: poco denaro, scarsi talenti, film in crisi

I danesi "onorano" Dreyer ma al cinema vogliono ridere

COPENAGHEN — Sembra ancora vero che i nordici, gli scandinavi «sentono» fortemente il teatro e tiepidamente il cinema. Ci saranno sempre le ragioni legate al loro temperamento, al bisogno di rompere, quando lo si può rompere, una lunga solitudine affrontando il contatto umano diretto, una partecipazione che, tra platea e palcoscenico, continua ad essere accesa, carica di passioni e di umori, a volte traumatizzante? E forse per questo che quasi tutti i grandi attori e registi cinematografici, Bergman in testa, vengono dal teatro e un italiano emigrante, quale era quindici anni fa Eugenio Barba, ha potuto, scendendo da Oslo a Hostelbro, cittadina sperduta dello Jutland, inventare il suo Odin Teatret.

Lo sostiene Martin Berg, stretto collaboratore di Barba, una specie di piccolo Paolo Grassi del teatro danese: magari potrebbe essere sospettato di parzialità. Ma lo ammette anche Ib Monty, direttore del «Danish film museum», studioso di cinema da trent'anni, autore di ricerche molto dettagliate, l'uomo che contribuirà, curando una ampia retrospettiva su Dreyer, di cui è stato amico personale (otto opere, dalla *Presidentessa* a *Jeanne D'Arc*, a *Vampyr*, *Dies Irae*, *Ordet*, *Gertrud*), a completare in settembre a Sorrento la panoramica sulla cinematografia scandinava cui saranno dedicati gli annuali «Incontri del cinema».

«La richiesta di teatro qui è sempre forte — dice Monty —, *esistono solidi teatri in provincia, è lì che nascono gli esperimenti più interessanti. A Copenaghen le sale teatrali, e non solo il Teatro Reale con il nostro glorioso balletto e l'opera, sono sempre piene. Nel cinema solo il 25 per cento dei posti è occupato. Ciò dipende in parte dalla concorrenza della tv (che qui è fatta di tre canali, uno danese, due svedesi) ma soprattutto dalla qualità del prodotto che diamo, qualità condizionata dalla scarsa capacità del nostro cinema di "investire", scarsa poiché scarsi sono gli introiti. Un giro vizioso».*

La situazione pare anche peggiore in Norvegia mentre il paese leader in campo cinematografico è la Svezia. Le «giornate» di Sorrento si propongono di dirci chi c'è oggi nel cinema scandinavo, oltre a Bergman; che cosa si fa negli studi di Stoccolma, Oslo e Helsinki e se Copenaghen ha intenzione di vivere ancora di rendita sui tormentati allori metafisici di Dreyer.

«Questo non è esatto — spiega Ib Monty — *anche perché il rapporto dei danesi con Dreyer non è mai stato caloroso. Dreyer è un genio isolato che li ha sempre messi in soggezione e il suo talento per i dubbi e le disperazioni dell'anima è lontano da ciò che i miei compatrioti chiedono ad uno spettacolo. Vogliono divertirsi, sebbene i loro gusti siano tutt'altro che grossolani: amano il calore ma anche l'ironia, la solidarietà e la satira».*

E l'erotismo? L'industria della pornografia non è, o almeno non è stata, una delle più fiorenti della Danimarca, ampiamente propagandata all'estero? *«Un gran "business", assolutamente staccato dal cinema. Noi produciamo poco, oggi, non più di 20 film all'anno, la metà dei quali dichiaratamente "commerciali" ma tra questi appena 3 o 4 sono veramente "spinti"».*

Il problema, qui come dappertutto, sono le fonti di finanziamento. Un film medio costa 400 mila dollari, all'incirca mezzo miliardo di lire, poco, e il 75 per cento delle produzioni sono finanziate dallo Stato: ma è difficile reperire produttori per il restante 25 per cento. *«Per la penuria dei mezzi non potremo mai affrontare i cachet dei grandi divi internazionali non essendo il nostro cinema acquistabile, anche perché non abbiamo stabilimenti di doppiaggio e nelle coproduzioni siamo cauti».*

Non resta che aspettare l'arrivo di un secondo Dreyer. Ma *«l'attesa potrebbe essere lunga; da noi ciò che più manca, per il cinema, sono proprio i talenti; abbiamo sceneggiature deboli; gli attori dello schermo bravi, specialmente in campo femminile, sono pochissimi».*

Si accumulano, intanto, all'Università di Copenaghen, dove da dieci anni esiste una cattedra di cinema, le tesi su Dreyer, mentre Ib Monty cura con grande passione la cineteca, sistemata in una deliziosa palazzina bianca sulla riva sinistra della capitale, tra i canali fitti di mercanti di pesce e di operosi cantieri.

Periodicamente si organizzano «personali» su Dreyer e su Asta Nielsen, l'unica diva locale di livello mondiale, la rapinosa protagonista di *The abyss*, melodramma erotico che nel 1910 fece rumore in tutta Europa, ma che è sempre stata guardata dai danesi con un pizzico di sorridente distacco.

«Le personalità troppo forti — conclude Monty —, *troppo invadenti, in fondo ci disturbano. Ecco perché il miglior cinema danese va ricercato oggi in un filone discreto, sommesso, apparentemente fragile e sospeso tra sogno e realtà, rivolto ad un mondo di uomini che cercano di capirsi, di fare e, soprattutto, di stare insieme».* Da qui come vedremo, nasce la forza del teatro.

Mirella Appiotti

Un'inquadratura del «Dies Irae» (1943), uno dei grandi film di Dreyer

"Trullo d'oro" nuovo premio giornalistico

BARI — L'Agriturist pugliese ha istituito il premio internazionale *Il trullo d'oro*: sarà assegnato a giornalisti italiani e stranieri che su quotidiani e periodici, o con servizi radiotelevisivi, abbiano meglio contribuito alla conoscenza e allo sviluppo della civiltà contadina, in particolare del Mezzogiorno. Della giuria fanno parte Paolo Grassi, Giuseppe Giacovazzo, Gaetano Afeltra, Aniello Coppola, Arrigo Levi, Paolo Occhipinti, Piero Ottone, Stefano Romanazzi, Antonio Terzi e Oronzo Valentini; segretario Egidio Pani.

Le opere che concorrono all'assegnazione del trofeo *Trullo d'oro* e della somma di un milione di lire per ogni settore, devono pervenire entro il 25 agosto per i servizi pubblicati e trasmessi dal 1° maggio al 20 agosto 1978 alla segreteria della giuria, presso l'Agriturist pugliese in via Giulio Petroni 23 a Bari, dove si può anche richiedere lo statuto del premio.

L'iniziativa si richiama a uno dei simboli più caratteristici della civiltà e della cultura meridionale: il *trullo*, «casa e fabbrica» dei contadini di alcune zone della Puglia.

Le novità discografiche

Toscanini, Caruso e la «celeste» Aida

G. VERDI: *Uno storico «collage» di Aida. Due dischi microsolco monoaurali della RCA Serie: «L'età d'oro del belcanto». Sigla VL-42435-2.*

Un'«Aida» da collezione è stata messa insieme dai tecnici della RCA che hanno riunito in due dischi, con un procedimento del tutto inedito, preziose incisioni di vari brani dell'opera verdiana, registrate fra gli anni 1911 e 1954. La singolare iniziativa sarebbe quanto mai discutibile se non fosse giustificata dallo scopo artistico di questo storico «collage», che raduna interpretazioni famose seguendo un criterio di successione scenica.

I tecnici della RCA, nella curiosa costruzione sonora di quest'opera, hanno attinto soprattutto a due serie di registrazioni: quelle che Toscanini diresse nel marzo e aprile del 1949 negli studi della NBC a New York e quelle che si svolsero al teatro dell'Opera di Roma nel 1954 sotto la direzione di Jonel Perlea. Gli artisti che diedero vita a quest'ultima edizione, validamente concertata dall'indimenticabile maestro romeno, formavano a quei tempi un formidabile «cast»: quello del Metropolitan al completo.

Il magnifico schieramento di voci comprendeva il soprano jugoslavo Zinka Milanov (Aida), il tenore svedese Jussi Bjoerling, il baritono americano Leonard Warren, il basso italo-bulgaro Boris Christoff, la nostra Fedora Barbieri (Amneris) e Plinio Clabassi. La registrazione toscaniniana, con l'orchestra sinfonica della NBC, è stata usata soprattutto per i brani strumentali e corali, quali il celebre preludio, la marcia trionfale e i ballabili del primo atto. «*Se quel guerrier io fossi*» e «*Celeste Aida*» sono cantati da Caruso. Nella scena del tempio si ascoltano il tenore Martinelli e il celeberrimo basso Ezio Pinza. Lauri Volpi, De Luca ed Elisabeth Rethberg danno vita al drammatico terzetto del terzo atto, mentre il «*Ritorna vincitor*» e «*La fatal pietra*» sono interpretati da Rosa Ponselle, in quest'ultima scena insieme a Martinelli. Giulio Setti e Rosario Bordon completano il quartetto dei direttori d'orchestra di questo curioso e riuscito «collage» musico-vocale.

La serie «*L'età d'oro del belcanto*» di cui questa *Aida* rappresenta un tentativo particolare, si è arricchita in questi ultimi tempi di altri quattro recital dedicati ai baritoni Pasquale Amato (1911-1914) e Leonard Warren (1941-1959); e ai tenori Martinelli (1914-1962) e Jussi Bjoerling, quest'ultimo scomparso nel 1960.

l. v.

L'"altra" America di Violeta Parra

L'immagine che consumiamo in questi giorni è d'una America Latina festaiola e pallonara. Due dischi passano anche come l'occasione per un invito ad andar oltre le mistificazioni dorate del circo sportivo.

Il primo è degli Inti Illimani e di Violeta Parra, s'intitola Canto per un seme. E', se vogliamo, una ricostruzione della storia di Violeta Parra, la più celebre folksinger cilena; ma dietro questi ricordi e questi ritratti di gente d'un altro tempo, finisce per comporsi il mosaico preciso, e commovente, della storia d'un popolo. Scritto in forma d'oratorio da Luis Advis (l'autore di «Santa Maria de Iquique»), che utilizza e riordina alcuni poemi di Violetta, il disco scopre e inventa un passaggio continuo tra la cultura latinoamericana d'oggi e le radici della sua tradizione popolare. La struttura dell'opera, divisa in otto parti, alterna l'intervento solista della voce narrante (la chiara dizione di Edmonda Aldini) al largo dispiegarsi del canto, ma il corso drammatico dello schema ricostruisce senza alcuna caduta di tensione l'unitarietà dell'opera. Forse mai come questa volta gli Inti Illimani sono stati tanto convincenti, e tanto efficace la Violeta Parra; l'intervento d'un contrabbasso e d'un violoncello conferisce poi colori sinfonici alla ricca tessitura strumentale di derivazione andina.

L'altro disco è Messico, pubblicato nell'ormai celebre collana dei «Documenti originali della musica etnica nel mondo» dell'Albatros. Raccoglie la musica degli indios Chiapas, nelle registrazioni effettuate lungo la regione meridionale dell'antica civiltà Maya. Ecco, questo disco propone l'altra faccia della realtà latinoamericana, quella della storia ancora misteriosa di genti e culture dominate dalla colonizzazione ma non ancora da questa completamente assorbite. Quasi esclusivamente strumentale, con limitati interventi vocali, lo stile e i ritmi di questa musica rivelano forme straordinarie, talvolta senza possibilità alcuna di confronto con la musica d'un qualsiasi altro Paese.

m. c.

Il regista americano è morto a Londra

Robson, amore e pugilato in 30 anni di vita sul set

LONDRA — *Mark Robson, il regista americano de «La valle delle bambole» e «Terremoto», è morto per un attacco cardiaco nell'ospedale Wellington di Londra. Aveva 64 anni.*

Mark Robson era un regista professionalmente un po' standardizzato, abile a far di tutto. Due suoi film tra i più popolari sono stati visti di recente: uno alla televisione, *La locanda della sesta felicità* con Ingrid Bergman e l'altro *Terremoto* nelle sale attrezzate per il «sensurround». Entrambe grosse produzioni commerciali, specie la seconda, chiamata a «lanciare» il nuovo modo di amplificare suoni e rumori nella recente voga delle pellicole catastrofiche. *Terremoto* fu un grosso successo non tanto per efficienza di regia quanto per l'accorta e frastornante riproduzione di un'immane catastrofe tellurica posta in scena, più che dal «director», dai tecnici che governano gli «effetti speciali».

Il meglio di Robson non è quindi da cercare nei film caratterizzati dal gigantismo spettacolare. Nell'eclettismo della sua produzione uno dei primi posti lo merita infatti una leggiadra commediola sofisticata del 1954: *Phffft... e l'amore si sgonfia*, nella quale la trasparente spensieratezza d'un amore fatto di nulla è elegantemente rielaborato da sceneggiatura e regia ad uso degli interpreti dispettosi e spiritosi: Judy Holliday e Jack Lemmon.

Se *Phffft* fu, ventiquattr'anni fa un film tutto da ridere, gli altri di Robson che lo precedettero o lo seguirono vanno in altro modo classificati. Al genere sportivo appartiene *Il grande campione* (1949), ritratto d'un pugilatore nevrotico e arrivista affidato alla grinta di Kirk Douglas. Elementi di critica sociale antirazzista erano inseriti in *Odio* (1949), vigoroso dramma con protagonista un soldato negro psicopatico, mentre in *Questo mio folle cuore* (1950), splendidamente interpretato da Susan Hayward, una penetrante analisi dell'animo femminile era visualizzata con delicato acume e schietta umanità.

Ancora al filone drammatico appartengono, tra gli altri film di Robson, *La porta dell'inferno* (1950), sulla nevrastenia giovanile che porta al crimine; *Vittoria sulle tenebre* (1951), sui ciechi di guerra; *Di fronte all'uragano* (1951) e *I ponti di Toko-Ri* (1955), entrambi suggeriti dal conflitto coreano, non però visto solo spettacolarmente.

Al mondo della boxe il regista tornò nel '56 con *Il colosso d'argilla*, film polemico sulla corruzione di managers e lottatori, con un aggressivo Humphrey Bogart nella sua ultima interpretazione. Successivamente Robson fu registicamente più incolore, banalmente commercializzato in opere di grosso successo ma del tutto anonime come *I peccatori di Peyton* (1958) e *Dalla terrazza* (1960). Nell'annunciato ciclo televisivo autunnale sugli *horror-films* non sarebbe male, se possibile, inserire *Il vampiro dell'isola* (1945), opera giovanile di Robson, ma, nel genere, una di quelle più ricordate. Potrebbe essere un apprezzabile «omaggio» allo scomparso.

a. vald.

Questa sera il "Balordo" e Norimberga

(u. bz.) Si chiude «Il balordo», dal romanzo di Piero Chiara: in questa terza parte del film, girato dal regista Pino Passalacqua e interpretato da Tino Buazzelli, vedremo il voluminoso maestro Bordigoni ritornare, dopo molte peripezie, alla cittadina del Lago Maggiore da cui era stato cacciato e mandato al confino dal fascismo; viene accolto come un eroe di guerra, come un perseguitato dal regime, e acclamato sindaco. Accanto a Buazzelli, recitano Jole Fierro, Vittorio Mezzogiorno, Francesco Carnelutti. Le musiche, assai orecchiabili e appropriate al racconto, sono di Luis Bacalov. Partito alquanto in sordina, il film ha acquistato nella seconda parte un maggiore mordente.

Seguirà la seconda puntata dell'inchiesta «La giustizia e la storia» di Marcel Ophüls, che prende spunto dal famoso processo di Norimberga contro i capi del nazismo per tenere un articolato e approfondito discorso sulle responsabilità dei popoli nelle guerre e nei massacri. E' un documentario di vaste proporzioni che è stato realizzato dal cinema di Hollywood. La prima puntata è apparsa di notevole interesse, ricca di materiale anche inedito. Infine verso le 22,45 segnaliamo la rubrica cinematografica «16 e 35» (insistiamo a dire che il titolo è poco felice e crea soltanto delle confusioni), la quale ospita sempre personaggi significativi; l'ultima volta era ospite Bernardo Bertolucci che ha parlato della sua grande passione per i vecchi film americani.

Rete 1: il rotocalco «Tam-tam» che dovrebbe contenere, tra l'altro, un servizio su Isa Miranda, la «stella» del cinema italiano degli Anni 30, attualmente ricoverata in ospedale per un incidente: il servizio era già stato annunciato e poi rimandato. Alle 21,35 un telefilm con Totò (partecipano Walter Chiari e Luisella Boni).

Alla tv locale «Videogruppo», ore 18,45, per la rubrica «Quale cinema», Federico Peiretti intervisterà il critico e studioso di cinema Goffredo Fofi.

Totò ne «La scommessa» sulla rete uno tv alle 21,35

Alla tv

RETE UNO

12,30 Tg 1 cronache (c) - Nord chiama Sud, Sud chiama Nord
13 — Oggi le comiche
13,30 Telegiornale
14,10 Una lingua per tutti, corso di tedesco
17,45 Argomenti (c)
18,15 Adamo e gli animali (c)
18,20 I fratelli Piem Piem (c)
18,30 La storia di Ninetta: il gerolamese
19,05 Spazioliberо
19,20 Tre nipoti e un maggiordomo (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Tam tam
21,35 Tutto Totò: La scommessa
22,30 Rag, swing e... (c) - Tg - Premio Viareggio.

RETE DUE

12,30 Vedo, sento, parlo: Rubrica di libri, a cura di Guido Davico Bonino
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Mestieri antichi scuola nuova
17,45 Il pezzo di carta: Possibili scelte occupazionali
18,15 Tv ragazzi: Il trucco c'è
18,50 Dal Parlamento (c) - Tg 2 - Sportsera
19,10 Batman, telefilm (c)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 Il balordo, con Tino Buazzelli (c)
21,40 Passato e presente: La giustizia e la storia: Da Norimberga al Vietnam (c)
22,45 16 e 35, quindicinale di cinema - Tg 2 - Stanotte. Nel corso della trasmissione: Mundial '78 (c)

LA TV — di Ugo Buzzolan

Il grande "tifo" e i piccoli omicidi

Per forza, parliamo ancora di calcio. Siamo agli sgoccioli. Ancora due partite ed è finita. Un impegno tremendo.

I teletifosi, diciamolo pure, sono allo stremo. Molti di loro hanno seguito tutte, ripetiamo tutte le partite a cominciare da Germania-Polonia che ha aperto il carosello. Allora gli spettatori erano freschi, distesi, lucidi, e ghiotti, com'erano una volta i ragazzini davanti alla marmellata prima dell'immancabile indigestione.

Col passare del tempo, mentre da una parte la tensione cresceva per l'insperato cammino dell'Italia, dall'altra fatalmente le forze sono via via scemate. L'altro ieri queste schiere così provate dalle emozioni, dalle sigarette e dalle veglie hanno dovuto affrontare una durissima fatica. Italia-Olanda. Primo tempo, tutto bene. Nervosismo, ma accompagnato da giubilo. Sorrideva persino Emilio Fede durante il breve intermezzo del Tg 1 che pure, al solito, non forniva notizie completamente confortanti. Sorrideva, e quando alle sue spalle si sono visti i giocatori rientrare in campo, aveva ancora da leggere il bollettino meteorologico; ne ha sbrodolato in fretta metà e l'altra metà l'ha lasciata perdere dicendo: «Tanto a nessuno di voi di questa roba importa niente...».

Ma dopo il secondo tempo, dopo la sconfitta, quale enorme stanchezza è piombata sui già stanchi teletifosi: fuori, nelle strade, il silenzio dell'amarezza, e dentro, in casa, la voglia di spegnere il televisore e di mandare i mondiali a quel paese. Ma c'era Brasile-Polonia. Qualche testa ha cominciato a reclinare, ma si è risollevata sentendo che l'Austria aveva battuto la Germania e che l'onore dell'Italia, grazie agli austriaci, era salvo. A mezzanotte si era fatto il pieno, ed era consigliabile raggiungere il letto. Ma c'era Argentina-Perù. Quale delle due squadre, l'argentina o la brasiliana, sarebbe andata in finalissima? Qui qualche fenomeno di collasso si dev'essere verificato: stato di dormiveglia, bruschi soprassalti, o strane visioni distorte, per esempio il raddoppio dei giocatori in campo, o obnubilamenti per cui non tornava il calcolo di quanti palloni fossero entrati in rete... Ancora domani, con l'aggravio di rinnovati palpiti per l'Italia, ancora dopodomani, per l'accademia della finalissima, e poi la grande fatica si concluderà.

Certo, agli appassionati sono stati offerti spettacoli calcistici travolgenti. Ma se si facessero le votazioni fra tutti i teleutenti non sarebbe il calcio a vincere. Le statistiche parlano senza esitazione di cinema. Si attende dalla tv tanto cinema. Discorso scottante. Durante i mondiali le maggiori proteste che abbiamo raccolto sono state quelle riguardanti il diminuito numero di film. E' vero; tuttavia tra i pochi film qualche buon pezzo c'è stato, e uno lo indichiamo come straordinario, *Piccoli omicidi* per il ciclo «L'altra Hollywood». A molti nel '71 era sfuggito. Bisogna dire che il rivederlo o il conoscerlo per la prima volta ha fatto un'impressione notevole. Forse allora non si era in grado di captarlo a fondo, lo si vedeva di più come un grottesco nero e non come il deformante (ma non troppo) specchio di una società oppressa dal conformismo, stretta dalla violenza, incline all'indifferenza agghiacciante verso le cose più orrende. Indimenticabile la sequenza in cui il protagonista, con la camicia spruzzata del sangue della moglie appena uccisa da un terrorista, sale sulla metropolitana dove alcuni lo guardano, ma di sfuggita, e nessuno apre bocca; e la sequenza finale in cui il borghese benpensante e il fotografo «poeta» si ritrovano uniti e felici nello sparare e nell'uccidere. Un tragico apologo, questo di *Piccoli omicidi*, di un'attualità sconvolgente.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 La diligenza
7,40 Gr 1 Sport: Campionato mondiale di calcio
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,25 Emilia-Romagna
12,05 Voi e io '78
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Lei sa che lingua parla?
15,05 Sidecar
16,25 Salomè di R. Strauss
17,10 Il polemoscopio, commedia di Giacomo Casanova
18,30 Un film e la sua musica
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Big band concerto special
20,30 Le sentenze del pretore
21,05 Auditorium di Torino: Stagione Sinfonica Pubblica, direttore Zdenek Macal
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,55 Gr 2 Mondiale di calcio
8,45 Film jockey
9,32 Il cugino Basilio
10,12 Sala F
11,32 My sweet Lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,43 Vamos a golear!
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,37 Il quarto diritto
17,55 Big music
18,50 Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo
21,29 Radio 2 Ventunoeventinove

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per cinque, per sei, per otto e per tradici
14 — Il mio Skriabin
15,30 Un certo discorso...
17 — Da Donaueschingen
17,30 Spazio Tre: Musica e attualità culturali
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio Tre Opinione
22 — La musica
23 — Franco Mondini: Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco
10,30 Il film misterioso, gioco
10,35 Rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,18 Domenico Modugno, gioco
11,30 Awanagana, gioco
12,42 Stock Argentina
13 — Un milione per riconoscerla
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
15,30 Il film misterioso, gioco
16 — R. M. Cinema
16,30 Cuore di Panna
17,03 Incontri di parapsicologia
17,30 Il film misterioso, gioco
18,00 Quale dei tre?
18,45 Braglia Argentina
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19,05: Per i più piccoli (c); 19,10: Per i ragazzi (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Come catturare un rinoceronte (c), documentario; 20,55: Il Regionale (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Jean-Christophe (c); 22,45: Venerdì sport (c): Ciclismo: Giro della Svizzera; da Ginevra: Festa federale di ginnastica; 23,30: Jazz club (4); 23,55: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,30: Paura: Il braccato, film con Richard Wright, Jean Wallace, Nicholas Jay e Gloria Madison, regia di Pierre Chenal; 23,20: Notturno musicale, Dimitri Sciostakovich: Decima sinfonia.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: La strada buia, telefilm; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Verità: Panico a Kansas City: I 16 smeraldi del signor Walthauer, telefilm; 21: Salvarla per ucciderlo, film di Arthur Hiller con Richard Kiley, Kim Hunter, Skip Homeier; 22,35: Notiziario.

I due imputati davanti alle assise di Milano

Oggi il processo ai sanbabilini che massacrarono una ragazza

Hanno 22 anni - Sono confessi - La vittima, sedicenne, era loro amica di infanzia. Volevano costringerla a simulare un rapimento per estorcere denaro alla famiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Inizia oggi in Corte d'Assise il processo contro Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi, entrambi ventiduenni, imputati di concorso in omicidio premeditato nei confronti di Olga Julia Calzoni, 16 anni, uccisa a sprangate e colpi di rivoltella il 1° marzo 1976, all'Idroscalo di Milano.

I giovani hanno confessato il delitto. L'accusa è aggravata dall'«aver agito per motivi abbietti» (in quanto si disse allora i due imputati avrebbero voluto costringere Olga a essere complice di un simulato sequestro per estorcere danaro alla sua famiglia) e dalla «particolare crudeltà» perché la vittima era da anni amica di entrambi, e Giorgio Invernizzi era stato il suo primo amore. Oltre che di omicidio, gli accusati dovranno rispondere di detenzione e porto d'armi e munizioni.

De Michelis e Invernizzi (che, come la loro vittima, appartengono alla ricca borghesia milanese) erano legati all'ambiente dei sanbabilini; il loro arresto portò a perquisizioni in alcune abitazioni di estremisti di destra, fra cui Antonello Benincasa, allora segretario cittadino del «Fronte della gioventù». Mesi prima, nella cantina dell'appartamento abitato dall'esponente missino, era stato scoperto un poligono di tiro con le pareti insonorizzate. All'Idroscalo, dove Olga Julia Calzoni fu trovata morta, De Michelis e Invernizzi si erano altre volte recati per esercitarsi — secondo quanto da loro confessato — al tiro con la pistola.

Milano. Olga Julia Calzoni (De Bellis)

Nel corso dell'inchiesta fu inoltre formulata l'ipotesi secondo cui gli assassini avrebbero agito sotto l'effetto di droghe. Il sospetto sorse sia perché l'eroina è conosciuta dal «giro» dei sanbabilini, sia perché la persona a suo tempo sospettata di aver fornito le armi risultò legata al «giro» dei piccoli spacciatori di stupefacenti. Quell'ipotesi cadde subito: gli imputati e le loro famiglie la respinsero, le perizie confermarono l'assenza di tracce di tossico-dipendenza. Qualcuno azzardò l'eventualità di un crimine a sfondo almeno in parte sessuale: eventualità definita assurda dagli imputati e dimostrata, dalle perizie, priva di fondamento.

La prima ricostruzione, più accreditata, rimane la reazione all'imprevista ribellione della vittima ad un sequestro che i giovani avrebbero voluto simulare con la sua complicità. Ci sarebbe anche un indizio di premeditazione in tale senso: il giorno prima, Fabrizio avrebbe telefonato ad Olga fissandole insieme con Giorgio, in gran segreto, un appuntamento del quale nessuno doveva esserne messo al corrente, nemmeno in famiglia.

Fiduciosi nel loro ascendente su di lei, forse volevano mettersi al riparo da eventuali sospetti una volta che la ragazza fosse sparita? Ma Olga informò sua madre, con la quale era molto in confidenza, ed anche l'amica prediletta, Ornella. Vestì l'abito più elegante, completo di catenelle d'oro e camicetta di pizzo, e andò all'appuntamento. La notte del primo marzo, al dottor Roberto Calzoni, padre di Olga, che, non vedendola rientrare, telefonava angosciato ai vari amici della figlia, Fabrizio rispose che da un po' di giorni né lui né Giorgio la vedevano, ed erano pronti ad «uccidere, con le loro mani, chiunque le avesse torto un capello».

Sarà la magistratura, adesso, a ricostruire che cosa accadde quel pomeriggio. I quotidiani del giorno dopo riportarono la notizia di una giovane massacrata all'Idroscalo; subito — visto il luogo — si pensò ad un delitto maturato nell'ambiente della prostituzione. Poi, dalla foto, vennero il riconoscimento, i sospetti su De Michelis ed Invernizzi, l'arresto, la confessione. Inizialmente dissero di averla uccisa «senza ragione, non sappiamo nemmeno noi il perché».

Poi spiegarono — ma cadendo in parecchie contraddizioni — che volevano rapirla, lei aveva minacciato di denunciarli tutti e due, e loro avevano «perso la testa».

Ornella Rota

Il libro di Mario Fazio

Scelta nucleare un referendum?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Si proporrà un nuovo referendum, sulla scelta nucleare? L'ipotesi è affiorata durante un dibattito alla libreria Remo Croce, sul saggio di Mario Fazio «L'inganno Nucleare», pubblicato da Einaudi. Enzo Mattina, segretario della Flm, ha chiesto che si arrivi «alla verità, fino in fondo», sulla questione energetica. Concordando con l'autore del libro, ha parlato di inganno sistematico e ha sottolineato la gravità dei problemi connessi alla scelta nucleare. Poi ha soggiunto:* «Il sindacato non respinge in assoluto le centrali atomiche, ma chiede che venga riesaminata l'intera questione dell'energia, tenendo conto anche delle prospettive occupazionali».

Alla discussione hanno partecipato esperti economici, fisici ,alcuni dirigenti dell'Enel, animatori del dissenso venuti anche da Montalto di Castro.

Fazio ha fornito dati ufficiali, per dimostrare che la scelta nucleare non ridurrà le importazioni di petrolio come è stato promesso (nel 1985 si prevede di passare da 93 milioni di tonnellate a 134), contenibili invece con la riconversione della chimica (si può arrivare alle materie plastiche partendo dai vegetali anziché dal petrolio), e col ricorso ad altre fonti per il riscaldamento.

Sequestro Nassisi Incriminato anche "Francis„ Turatello

MILANO — Sono salite a otto le persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta sul rapimento di Carlo Alberto Nassisi. Un'altra, la nona, è stata identificata e potrebbe essere catturata nei prossimi giorni. Carlo Alberto Nassisi, figlio di un facoltoso commerciante in lampadari, fu sequestrato nell'aprile dello scorso anno e rilasciato dopo alcuni giorni di segregazione dietro pagamento di un riscatto di quasi novecento milioni, versati parte in contanti e parte in gioielli.

Oltre che nei confronti di Francesco Turatello, meglio noto, negli ambienti della malavita, come «Faccia d'angelo», e i fratelli Lucio ed Ugo Bossi, il giudice istruttore Della Lucia ha emesso mandato di cattura a carico di Ferdinando Cattani, di 48 anni, di Reggio Emilia, Giuseppe Scupola, di 33 anni, di Lecce, soprannominato «Il leccese» (e amico del bandito Michele Argento, recentemente ucciso a Milano), Guido Tafuri, di 43 anni, di Castrovillari (Cosenza) e Carmela Onida, di 35 anni, di Torino, ex convivente di «Francis» Turatello.

Tutti sono accusati di sequestro di persona e associazione a delinquere. L'ottava persona è Marisa Polos e si trova in carcere da tempo avendo preso in affitto l'appartamento di via Ceradini a Milano, in cui fu tenuto prigioniero il Nassisi.

Gli inquirenti hanno accertato che con la Polos viveva un uomo conosciuto con il soprannome di «Gigi lo zoppo». In un primo tempo fu arrestato tale Luigi Rotondo, ma si accertò poi che non era il «Gigi» ricercato. Ora comunque il vero «zoppo» è stato identificato e la sua cattura non dovrebbe essere lontana.

Lo ha lasciato chiaramente capire il col. Gerolamo Cucchetti comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. L'ufficiale, parlando coi giornalisti, ha detto testualmente: *«Il vero "Gigi lo zoppo" ha i giorni contati. Siamo nella sua scia. E' stato identificato e potrebbe essere implicato in altri sequestri di persona».*

Al momento dell'emissione degli ordini di cattura, Turatello e Scupola erano già in carcere per altro. Tafuri ha già subito una condanna per il rapimento di Giuseppe Luppino, un giovane al quale i banditi tagliarono un orecchio. L'operazione è stata condotta dai militi del nucleo di polizia giudiziaria che da un anno svolgono indagini. Il magistrato ha già provveduto a sottoporre gli arrestati al primo interrogatorio. «*Nei prossimi giorni* — ha detto il dott. Della Lucia — *potrebbero esserci ulteriori sviluppi anche ad ampio raggio*».

Gli inquirenti hanno smentito che finora siano emersi collegamenti tra il rapimento Nassisi e quello di Nicolò De Nora, il produttore cinematografico rilasciato nei giorni scorsi dopo una prigionia durata un anno e mezzo.

Pare che le indagini siano state estese anche alla Toscana dove abiterebbe in questo periodo Frank Coppola con cui sarebbero stati in contatto alcuni degli indiziati. Il magistrato inquirente comunque ha escluso di aver emesso ordini di comparizione ed ha dichiarato che fino a questo momento il nome di Coppola non figura nel fascicolo relativo all'inchiesta sul sequestro Nassisi.

Ugo Bossi, coinvolto nell'inchiesta sul rapimento di Carlo Alberto Nassisi per il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Della Lucia contro di lui e altre sette persone, fu processato ed assolto con formula ampia dalla Corte d'Assise di Firenze per l'attentato al questore Angelo Mangano

---

Il delitto domenica con tre colpi di pistola

Roma: spacciatore ucciso da un nucleo antieroina?

Un volantino di una fantomatica organizzazione di estrema sinistra, rivendica l'assassinio, ma la polizia gli dà scarso credito

ROMA — Con una telefonata anonima a «Lotta continua» e un volantino firmato «*Nucleo antieroina del movimento proletario di resistenza offensiva*», l'uccisione di uno spacciatore di droga avvenuta domenica pomeriggio nell'abitazione dell'uomo a Centocelle è stata rivendicata dalla nuova organizzazione, che si definisce di estrema sinistra. I funzionari della squadra mobile attribuiscono scarso credito al volantino del sedicente «*movimento proletario*», e le indagini continuano a svolgersi nell'ambito degli spacciatori di droga nella capitale.

La vittima si chiamava Giampiero Cacioni. Aveva 37 anni. Faceva il fruttivendolo. E' stato fulminato con tre colpi di pistola sparati dalla strada e che lo hanno steso a terra nel suo appartamento in via delle Begonie. Il cadavere è rimasto per 24 ore a terra, in una pozza di sangue. Fino a quando un passante non ha gettato un'occhiata al di là della finestra aperta e non ha avvertito la polizia.

Secondo il volantino, l'uccisione non rientrerebbe in un regolamento di conti fra bande avverse di malviventi ma sarebbe un'impresa di carattere politico, il primo atto di una guerra dichiarata agli spacciatori di droga nei quartieri proletari. Il messaggio infatti recita: «*Un nucleo combattente della nostra organizzazione ha giustiziato, in via delle Begonie, Giampiero Cacioni, già arrestato per detenzione di eroina, ex picchiatore fascista della banda Di Luia infiltratosi nei quartieri popolari per smerciare lo stupefacente sotto la protezione della polizia che preferisce colpire solo i piccoli spacciatoris.* Si invitano quindi «*i compagni a organizzarsi contro questo mercato, questi loschi figuri, lo strapotere dc e poi contro ogni forma di repressione*».

Il Cacioni non risulta schedato come picchiatore fascista. Alla Digos si è propensi a ritenere senza fondamento il volantino che rivendica l'assassinio, o a ipotizzare un collegamento — tutto da verificare — fra criminalità politica e criminalità comune sul fronte della droga.

Le indagini della squadra mobile hanno fatto un passo avanti con il fermo di Mauro Rocchetti, 27 anni, che si presume appartenga al giro degli spacciatori di stupefacenti a Centocelle. Al momento, egli sarebbe accusato soltanto di aver partecipato ai loschi commerci della vittima. Egli inoltre è nipote di Pietro e Giuliano Rocchetti, legati anche loro da amicizia e interessi all'ucciso, e sospettati di aver partecipato ai sequestri di Michela Marconi e Angelo Apolloni.

"Stangata" in arrivo ai filatelici italiani

ROMA — Una «stangata» è in preparazione per i collezionisti di francobolli italiani e del Vaticano. Le Poste vaticane emetteranno il prossimo 11 luglio una serie di tre francobolli di posta aerea che avranno rispettivamente il valore di mille, duemila e tremila lire. I filatelisti, di conseguenza, saranno costretti a sborsare per questa sola serie la somma di seimila lire, piuttosto notevole se rapportata alla media di un migliaio di lire che bastava finora per una singola serie e alle circa diecimila lire con cui si potevano comperare tutti i francobolli emessi dal Vaticano nel corso di un'intera annata.

Il problema è ovviamente ancora più grave per quei collezionisti — e sono in gran numero, se non addirittura la maggioranza — che non si limitano a raccogliere di ogni nuovo francobollo un solo esemplare nuovo ma sono soliti acquistare anche la relativa «quartina» nonché un esemplare su busta con l'annullo speciale del «primo giorno d'emissione» e, addirittura, l'intero «foglio».

La serie celebra la decima giornata mondiale delle telecomunicazioni. Giacché la tiratura è di 900 mila serie, il Vaticano incasserà dalla loro vendita cinque miliardi e 400 milioni di lire.

Le Poste italiane, a loro volta, stanno preparando anch'esse una serie di «alti valori». Si tratta precisamente di francobolli da 1500, duemila, tremila, quattromila e cinquemila lire. La serie — come ha confermato il responsabile per la filatelia del ministero delle Poste, dott. Veschi — verrà emessa certamente entro quest'anno, probabilmente nel prossimo settembre.

Questa emissione comporterà per i collezionisti una spesa di oltre quindicimila lire (limitando peraltro l'acquisto ad una sola serie), cifra che praticamente fa aumentare di colpo del cento per cento la somma che finora bisognava spendere per acquistare tutti i francobolli italiani di un intero anno.

REGGIO CALABRIA — La procura della Repubblica di Locri ha inviato una comunicazione giudiziaria al direttore dell'azienda di Stato per le foreste demaniali di Bovalino, dott. Tommaso Lapi, perché indiziato del reato di peculato.

Scandalo all'università di Napoli

Segnavano ogni giorno 28 ore di straordinario?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Indagine della magistratura sugli uffici amministrativi dell'Università di Napoli. Dieci le comunicazioni giudiziarie finora inviate e non si escludono, comunque, altri clamorosi sviluppi. Nell'occhio del ciclone sono due alti dirigenti e otto dipendenti dell'ufficio ragioneria e del centro elettronico.

L'accusa ipotizzata è di falso, truffa e interesse privato in atti d'ufficio. Nello scandalo sono implicati l'ispettore generale della ragioneria, Salvatore Curci, e il dottor Ferdinando Fienga, capo dell'ufficio del personale, due grossi nomi della gerarchia amministrativa dell'ateneo napoletano.

La storia. Avrebbero — secondo le accuse — manomesso i documenti contabili, assegnando a se stessi e ad altri un numero eccessivo di ore di straordinario, che in alcuni casi superavano addirittura l'intero arco della giornata. E' accaduto che qualcuno ha avuto liquidati compensi per prestazioni extralavorative fino a risultare di essere stato presente in ufficio, oltre il normale turno, altre ventotto ore in una giornata.

La vicenda è coperta dal segreto istruttorio e mancano notizie ufficiali e precise. Le indiscrezioni hanno consentito di conoscere il meccanismo dell'illecito. L'Università non ha un bilancio unificato e, oltre a quello centrale, vi sono i documenti per il primo e il secondo Policlinico. Il gioco è semplice: basta assegnare contemporaneamente lo straordinario almeno su due bilanci e, alla fine, la busta paga risulta notevolmente appesantita, anche perché i tabulati passano direttamente per il centro elettronico e sfuggono ad altri approfonditi controlli.

L'inchiesta è stata avviata dalla Procura della Repubblica dopo un rapporto dei carabinieri datato 10 maggio 1978 e trapelato soltanto in questi giorni, quando la contemporaneità dell'elezione per il nuovo rettore ha accresciuto una certa tensione anche all'interno della vita amministrativa universitaria.

Il provvedimento, comunque, era atteso. Già nel 1976 il ministro del Tesoro inviò un ispettore generale; fu redatto un «dossier» di settecento pagine, ma i risultati del controllo amministrativo non sono stati mai resi pubblici e tuttora si ignorano le conclusioni dell'indagine ministeriale: ora però il discorso torna alla ribalta.

a. lu.

LIVORNO — Tre preziosi orologi del '700, rubati assieme a numerosi altri dal Museo della storia delle scienze all'Università di Oxford, sono stati recuperati a Livorno. Il valore venale attribuito dai periti è di 50 milioni, ma si ritiene che in realtà sia assai superiore.

Genova: in bilico sul cornicione

Per due ore minaccia di gettarsi da un ponte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dopo due ore di serrato colloquio sul filo d'un cornicione del Ponte Monumentale — l'arco che scavalca via XX Settembre, l'arteria principale di Genova — il sostituto procuratore della Repubblica Vito Monetti è riuscito a distogliere un giovane invalido dal proposito di togliersi la vita.

Felice Pezza, 28 anni, di Oristano e residente a Genova, è salito ieri mattina verso le 7 sul cornicione del Ponte Monumentale, a 30 metri di altezza. Prima di gettarsi nel vuoto, però, s'è messo a gridare richiamando l'attenzione dei passanti e degli automobilisti che percorrevano la strada sottostante.

Polizia e vigili del fuoco hanno cercato di avvicinare il giovane ma questi, ad ogni tentativo, minacciava di togliersi la vita. A un certo punto ha chiesto l'intervento d'un magistrato. Vito Monetti, che era di turno, è accorso e con grande pazienza ha iniziato un dialogo col giovane che appariva in preda a una forma di esaltazione.

Pezza ha raccontato di essere rimasto vittima nel 1975 d'un incidente d'auto e di aver riportato in quell'occasione lo schiacciamento del bacino e la frattura dell'anca. «*Da allora sono un uomo finito* — ha detto, piangendo — *cammino come uno sciancato*». Aveva chiesto 45 milioni a titolo di risarcimento, ma la controparte gliene ha offerti soltanto quindici.

Ritenendosi vittima d'una ingiustizia, Pezza ha voluto inscenare il tentativo di suicidio per attirare l'attenzione sul suo caso. Il magistrato lo ha convinto a lasciare il cornicione, poi Pezza è stato ricoverato all'ospedale di San Martino in osservazione.

p. l.

Piano d'emergenza dei traghetti *Tirrenia* per la Sardegna

GENOVA — La Tirrenia di navigazione ha approntato il «piano di emergenza» per rendere meno caotici i collegamenti tramite traghetto per la Sardegna di quest'estate. La disponibilità a partire dal 1° luglio, è di 27.600 posti in cabina o sul ponte e di 5400 macchine la settimana.

Licenziati 260 operai in una ditta sarda

CAGLIARI — Grave tensione negli stabilimenti della società «Euroallumina» nella zona industriale di Portovesme a circa 80 chilometri da Cagliari: 260 dipendenti (su 800) hanno avuto comunicazione dalla direzione dell'azienda di non essere più utili e quindi sono stati licenziati.

Il provvedimento si inserisce nella fase particolarmente polemica della vertenza in corso per il rinnovo dell'accordo sindacale aziendale. L'episodio ha causato vivaci reazioni tra le maestranze. A iniziativa del consiglio di fabbrica dello stabilimento si è svolta un'affollata assemblea nel corso della quale è stato dibattuto il problema ed è stato chiesto un incontro con la direzione aziendale da parte del consiglio di fabbrica.

La direzione dell'«Euroallumina», di fronte all'intransigenza delle richieste avanzate dagli organismi sindacali aziendali, ha reso noto con un comunicato la decisione di voler ridurre progressivamente la marcia dell'impianto sospendendo dal lavoro il personale non più necessario in relazione alla progressiva riduzione dell'attività.

Ancora nessun indizio sui brigatisti assassini

Genova: i funerali di Stato per il commissario ucciso

Il rito funebre sarà celebrato oggi in Duomo dal cardinale Siri alla presenza del ministro dell'Interno, del capo della polizia e delle autorità civili e militari - Sembra che, inizialmente, la vedova di Antonio Esposito fosse contraria ai funerali pubblici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La salma del commissario capo Antonio Esposito, di 38 anni, ex dirigente dell'Antiterrorismo di Genova è stata esposta ieri, in tarda mattinata, in una bara scoperta, nel salone principale della questura di Genova. Il feretro, che è giunto dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova dove era stata completata l'autopsia, è stato portato all'interno della questura a spalle dai commissari e dai funzionari, per anni compagni di lavoro di Esposito. La breve cerimonia è stata seguita soltanto da pochi passanti e da numerosi automobilisti che si sono fermati in segno di rispetto, di dolore e di sgomento. Per qualche minuto l'«incrocio» della questura, il punto più intenso di traffico di Genova (è il punto di collegamento tra il centro e la zona residenziale di Levante), è apparso calmo, quasi fermo.

Per tutta la giornata migliaia di persone, dopo le autorità cittadine, hanno sfilato dinanzi alla salma, mentre i mazzi di fiori, i cuscini, le corone si ammassavano dentro e fuori la camera ardente. Oggi alle 17, nel duomo di San Lorenzo, l'arcivescovo di Genova, cardinale Giuseppe Siri, celebrerà la messa funebre alla presenza del ministro dell'Interno, on. Virgilio Rognoni, del capo della polizia, dottor Giuseppe Parlato e di tutte le autorità civili e militari.

In un primo momento, soprattutto a causa delle prime disperate reazioni alla notizia dell'attentato, sembrava che la vedova di Esposito, Anna Maria Musso, di 34 anni, assistente della polizia femminile a Genova, fosse intenzionata ad opporsi al «funerale di Stato» per il marito. A caldo, con la disperazione nel cuore, dopo mesi e mesi di ansie e di presentimenti pessimistici (Esposito temeva di poter essere oggetto d'un attentato delle Brigate rosse), la donna aveva avuto una reazione, più che giustificabile. Aveva accusato la dirigenza della questura di non aver protetto a sufficienza il marito che viaggiava in autobus, disarmato e senza scorta. Anna Maria Musso, era stata colta anche da un lieve malore.

Le indagini, nel frattempo proseguono serrate, anche se non si è ancora raggiunto alcun elemento concreto. L'autopsia ha precisato che i due killers che hanno freddato Esposito ieri l'altro mattina alle 8,40 sul bus «15» con il quale si recava a Nervi, al commissariato che dirigeva da qualche mese, hanno sparato con due pistole automatiche, senza silenziatore, una calibro 9 e la seconda calibro 7,65. Il funzionario è stato raggiunto in quasi tutto il corpo da dodici colpi, sempre in organi vitali.

Quest'ultimo particolare ha confermato che i due assassini sono certamente eccellenti tiratori, indipendentemente dal fatto che abbiano fatto fuoco a bruciapelo. Il fatto riporta in primo piano le congetture formulate già al tempo dell'uccisione del procuratore generale della Repubblica Francesco Coco e di altre azioni dei terroristi sui presunti «campi di addestramento» alla guerriglia e alle operazioni paramilitari.

L'attentato di ieri l'altro mattina presenta infatti una singolare svolta nella strategia dei brigatisti, che hanno colpito a viso aperto, addirittura su un autobus in corsa (sia pure una frazione di secondo prima d'una fermata obbligatoria), e si sono allontanati tranquillamente in pieno centro.

L'altro aspetto singolare riguarda la comunicazione e la rivendicazione dell'attentato, mediante la solita telefonata ai giornali, secca, ma particolarmente laconica, senza l'annuncio del manifestino con le «motivazioni».

E' una nuova maniera di agire? I brigatisti ritengono ormai inutile inviare i loro allucinanti messaggi per spiegare un assassinio bestiale? Uccidono ora per seminare il terrore e basta? E' una conseguenza del «caso Moro»?.

Difficile rispondere a tutti questi incalzanti interrogativi. Forse, soltanto nei prossimi giorni, potrà trapelare un po' più di chiarezza, soprattutto se le Brigate rosse torneranno ancora allo scoperto. Per quel che riguarda gli «identikit» dei due sparatori e la raccolta delle testimonianze dei passeggeri del bus «15» e dell'autista, gli inquirenti brancolano nel buio. I disegni sono oltremodo generici, non riferibili alle fisionomie di alcun possibile ricercato o sospettato: le stesse testimonianze appaiono — com'è logico a causa della rapidità dell'azione e del clima di orrore che subito s'è diffuso sul mezzo pubblico — addirittura contraddittorie. C'è chi parla di un uomo «biondo» e di un secondo killer «bruno con i riccioli», chi invece sostiene che erano entrambi bruni. Anche sulle età c'è discrepanza: chi sostiene che erano uomini sui 20-25 anni, chi insiste per 30-35 anni.

Proseguono, come del caso, i controlli, i rastrellamenti, i blocchi e i confronti, diretti dal sostituto procuratore della Repubblica Vito Monetti. Diverse auto sospette sono state segnalate, ma sembra che i brigatisti siano scomparsi nel nulla.

Genova, ancora una volta, si conferma uno dei «centri» e forse il «centro pensante» del terrorismo. I «covi» sembrano ormai una realtà mitica, irraggiungibile, nei quali gli assassini scompaiono dopo aver seminato il terrore e la morte. Per questo, anche si è insistito, come nel caso di Coco, nel funerale «pubblico», per chiamare la cittadinanza ad una manifestazione di solidarietà, di un'espressione d'un fronte compatto alla legge feroce delle Br. E' questo che ieri mattina il questore Pietro De Longis ha fatto intendere ad Anna Maria Musso, quando, assieme ai funzionari che erano stati compagni di lavoro di Antonio Esposito, ha convinto la donna straziata a recedere dalla sua intenzione di voler celebrare un «funerale privato».

«E' un dolore di tutti. Questo è il mestiere del poliziotto» ha detto De Longis. E Anna Maria Musso, che ha scelto di vivere l'esperienza difficile della polizia, ha capito e ha detto di sì.

Paolo Lingua

Genova. L'autobus diretto a Nervi su cui è stato ucciso il commissario Esposito

L'anarchico morente a Pisa

Il giudice di Torino decide per Valitutti che lotta per la vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PISA — Davanti alla porta della camera di Pasquale Valitutti, la numero 6, nel quarto reparto medicina dell'ospedale Santa Chiara, i carabinieri di guardia si alternano ogni quattro ore. L'anarchico da ieri è stato posto in libertà provvisoria dal giudice di Livorno dott. De Pasquale, ma la detenzione continua, imposta da altri atti restrittivi: un ordine di cattura del sostituto procuratore di Torino dott. Favio e un mandato di cattura del giudice dott. Lanza, pure torinese.

Le accuse, che vengono rivolte all'anarchico sono numerose, riguardano fatti accaduti in varie città italiane; e lui le nega tutte, accanitamente. Per fare sentire questa sua protesta, contro imputazioni che considera infondate, ha tentato il suicidio quattro volte, nel mese di aprile, e ha portato avanti uno sciopero della fame che ha ridotto il suo corpo da gigante (uno e novanta di altezza, 125 chili di peso) ad una esile figura di appena sessanta chili.

Ier l'altro si diceva che Valitutti fosse addirittura in coma, per alcune ore non rispondeva alle voci e ad altri stimoli. L'organismo risente di una grave carenza di potassio e di sodio, il suo metabolismo è sconvolto; i medici parlano di «marasma fisico». Ieri tuttavia stava meglio, parlava, si è alimentato.

C'è adesso un contrattempo dovuto a questo provvedimento di «libertà che non libera». Gli potevano far visita, due volte al giorno, con un permesso del giudice di Livorno, sua madre, Anna Maria Del Trono, e la sua compagna, Carla, che appena quattro mesi fa gli ha dato un figlio. Il permesso non esiste più perché per il giudice di Livorno Valitutti è libero. Ma i carabinieri ne esigono uno, comunque. Dovrebbe essere firmato dal giudice di Torino; la burocrazia è aggravata dalla distanza, tra l'altro ieri il dott. Lanza non era in sede. Ieri le due donne sono rimaste molte ore nel corridoio, ad attendere invano.

Si chiedevano se Pasquale potrà essere presto effettivamente libero, senza i carabinieri alla porta, anche se le sue condizioni non gli consentiranno di uscire effettivamente per godersi la libertà. Per quanto si è appreso, a Torino non è arrivata alcuna documentazione medica, tale da consentire l'applicazione dell'ultimo comma del primo articolo della legge Reale che prevede la concessione della libertà provvisoria per gravi condizioni di salute.

La Procura torinese alcune settimane fa aveva spontaneamente chiesto informazioni sulla salute di Valitutti e la documentazione che le era stata fornita non era tale da consentire l'applicazione di quel comma della legge. Ora saranno i difensori, se non lo stesso ufficio istruzione di Livorno che ha già concesso la libertà provvisoria, a far pervenire a Torino le prove del reale grave stato di salute dell'anarchico; e anche Torino non mancherà di disporre perché egli possa effettivamente andare in libertà.

Valitutti, milanese, ha 35 anni. Circa dieci anni fa il suo nome era entrato nella cronaca. Faceva parte del gruppo di Pinelli, fu arrestato con lui, a Milano, la stessa sera delle bombe in piazza Fontana, il 12 dicembre 69; era nella stanza accanto a quella in cui veniva interrogato Pinelli quando questi fu trovato nel cortile della questura, agonizzante.

Tre anni dopo Valitutti, anche a causa di una depressione psichica, aveva lasciato la militanza anarchica, si era ritirato a Chianni, un comune agricolo della collina pisana, a coltivare un podere, e ad allevare animali da cortile. Poi, il 20 ottobre dello scorso anno, l'arresto, in quella stessa cascina agricola.

L'accusa era quella di appartenere ad «Azione rivoluzionaria» cui si imputava il tentato sequestro con ferimento dell'armatore livornese Tito Neri (19 ottobre '77). Il suo nome era stato trovato nell'agenda di Vito Messana, uno dei membri di «Azione rivoluzionaria», che lui aveva conosciuto parecchi anni prima a Milano. Secondo gli inquirenti il furgone con il quale Valitutti portava al mercato le galline d'allevamento sarebbe dovuto servire a trasportare il sequestrato.

Aggregato nei documenti di accusa a quella organizzazione eversiva, Valitutti si vedeva imputare altri reati: il ferimento del giornalista torinese dell'Unità Nino Ferrero (18 settembre '77); la tentata strage a La Stampa di Torino (17 settembre '77), il ferimento del dott. Alberto Mammoli (aprile '76), medico del carcere di Pisa, accusato da «Azione» di avere lasciato morire l'anarchico Franco Serantini nel maggio '72.

La detenzione di Pasquale Valitutti, dal 20 ottobre in poi, è stata quanto mai travagliata, sia per le azioni di protesta dell'imputato con lo sciopero della fame e i tentativi di suicidio, sia per i continui trasferimenti e gli stati di isolamento cui è stato sottoposto. E' passato dalle carceri di Livorno a quelle di Lucca, poi al carcere speciale di Volterra, al centro clinico del carcere di Pisa, al manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, all'ospedale di Firenze, di nuovo al centro clinico di Pisa e da questo, appena arrivato, subito trasferito nell'ospedale Santa Chiara di Pisa (16 maggio scorso), date le sue condizioni gravissime

r. l.

Teso confronto alla corte d'assise di Alessandria

Sequestro Gancia: un teste importante non è sicuro di riconoscere Maraschi

L'industriale del vino fu rapito il 4 giugno '75 - Nella sua deposizione, letta ieri in aula ha rievocato la paura provata al momento della cattura, il terrore degli spari tra br e carabinieri e la gioia per la inattesa liberazione - Oggi arringa di parte civile e requisitoria del p.m.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — *Chi ideò il «sequestro per autofinanziamento» dell'industriale del vino Vittorio Vallarino Gancia? Chi erano i brigatisti rossi che idearono il piano? C'è un nome certo, ed è quello di Margherita Cagol, detta «Mara», rimasta uccisa in uno scontro a fuoco con i carabinieri uscito dall'Arma con un morto, l'appuntato Giovanni D'Alfonso, ed un ferito grave, il tenente Umberto Rocca; e c'è un nome dagli inquirenti ritenuto «quasi certo»: Massimo Maraschi, che aveva allora 22 anni e che nella clandestinità era entrato, si dice, da due settimane.*

L'accusa si basa sull'arresto del brigatista avvenuto poche ore dopo il rapimento e su una serie di testimonianze secondo le quali il giovane sarebbe stato visto nella zona qualche tempo prima del ratto e, ad Arzello, due giorni prima di quel 4 giugno 1975 quando venne catturato Gancia. Lo avrebbe visto spettatore attento ad una partita di pallavolo Gustavo Banzer, 26 anni: il riconoscimento era avvenuto attraverso una foto pubblicata sui giornali. E' un momento importante del processo al brigatista rosso dimissionario accusato del sequestro di Gancia e della strage con cui si concluse la «battaglia di Arzello» scoppiata per liberare l'ostaggio venti ore dopo il rapimento.

Maraschi è in aula, sa che ad alcuni testi si chiederà di riconoscerlo. Attento, ascolta la lettura delle deposizioni, quando i testimoni sono invitati ad osservarlo si alza.

Gustavo Banzer entra in aula alle 15,30: maglietta bianca, pantaloni blu, lenti sugli occhi. L'imputato lo osserva e stavolta è teso. Il teste era stato preciso nel riconoscimento sulla foto. Poi era parso tornare sulle sue convinzioni. In un confronto all'americana avvenuto nell'estate di quell'anno aveva detto: «Non posso essere proprio sicuro. Più sì che no, ma non lo riconosco con assoluta certezza». E aveva ricordato che il giovane «era solo» seccato dallo scarso pubblico.

Il giudice a latere, Giuseppe Emiliani, prosegue la lettura del verbale di ricognizione e aggiunge che Maraschi per il confronto aveva «scelto» di stare in mezzo a due giovani carcerati. In risposta al difensore Dante Pozzi, ora Banzer dice: «Sì, le persone del confronto erano tutte simili anche per altezza, centimetro più o centimetro meno». *Maraschi si alza:* «A quella ricognizione presero parte il detenuto Lucisano, che ha la mia stessa corporatura, e il detenuto Schitino, che è molto più magro di me e più basso di almeno dieci centimetri».

—«Insomma, Maraschi è o non è l'uomo visto quarantotto ore prima del sequestro ad Arzello? Banzer esita, poi dice: «Dopo tre anni... c'è una notevolissima somiglianza ma la certezza...». Poi a mezza voce aggiunge che nella foto pubblicata sui giornali l'imputato aveva gli occhiali, ma in quella immagine apparsa per la prima volta l'8 giugno '75 il giovane appare senza lenti. Banzer torna quindi sulla sua dichiarazione, non è più certo del particolare degli occhiali. Dubbi, incertezze: toccherà alla Corte decidere su questo fatto che non è un dettaglio secondario, e la Corte dovrà anche stabilire se l'imputato deve rispondere e pagare in egual misura per il ratto e per il sangue versato venti ore dopo il suo arresto.

Al processo celebrato nell'inverno di due anni orsono, i giudici furono precisi: Maraschi doveva pagare per tutto. E nitida appare ancora l'ombra di quel dibattimento, cancellato per nullità commessa in aula alla celebrazione del secondo grado del processo.

Era giorno di testimonianze, ieri, e una quarantina di testi si sono susseguiti sul pretorio. La memoria di qualcuno dopo tre anni potrebbe non esser fresca e il presidente, Fortunato Scapaticci, preferisce sia data lettura delle deposizioni rese nel precedente dibattimento. Molti si limitano a confermare.

La tragedia della «Spiotta», raccontata due anni orsono da alcuni protagonisti, è riferita ora con il burocratico linguaggio di cancelleria: i protagonisti di quella storia non amano troppo ricordarla. Così l'appuntato Barberis risponde secco alle poche richieste di precisazione: quel mattino del 5 giugno era rimasto miracolosamente illeso e aveva bloccato a colpi di pistola Margherita Cagol, messo in fuga l'altro brigatista. Gli hanno dato la medaglia di bronzo.

Così il maresciallo Rosario Cattafi ha un sussulto quando gli viene letta la sua descrizione del «campo di battaglia»: «Il resto è veramente desolante, il tenente che si attorcigliava come una serpe e gridava "Mi aiuti, maresciallo, mi aiuti". E il braccio che non c'era più gli era tutto sangue attorno». *Il sottufficiale conferma tutto e chiarisce che alla «Spiotta» la pattuglia era capitata per caso, perché era uscita al mattino in perlustrazione* «dato che c'era stato il sequestro del dottor Gancia».

Del giorno più lungo della sua vita Vittorio Vallarino Gancia ha sempre fatto un racconto preciso, stringato: non ha negato la paura provata al momento della cattura, il terrore di quando, prigioniero, nella cella buia, udì esplosioni e spari e pensò all'attacco di una banda rivale, la gioia per l'inattesa liberazione. Ora conferma, per lui non ci sono ulteriori domande. Il processo continua oggi con le arringhe della parte civile e requisitoria e richiesta del pubblico ministero.

Vincenzo Tessandori

Massimo Maraschi

Laveno: incendiate 20 imbarcazioni

Vedetta dei carabinieri distrutta con "molotov,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LAVENO — Un commando ha attaccato l'altra notte poco dopo le 2, con bombe «molotov» la darsena «L. Costantini» di Reno Leggiuno, sulla sponda lombarda del Lago Maggiore. I terroristi hanno scagliato i loro ordigni contro una pilotina - vedetta dei carabinieri che è affondata. Le fiamme hanno distrutto, oltre alla vedetta, sei motoscafi e due barche a vela, mentre altri dieci motoscafi ed una barca hanno riportato soltanto qualche danno. L'attentato è stato rivendicato, con telefonate a due radio private e con un volantino lasciato in una cabina telefonica in via S. Vito Silvestro a Varese, da una sedicente organizzazione *«Squadre armate per il contropotere proletario»*. I danni ammontano ad alcune centinaia di milioni.

Ha detto il proprietario del cantiere: *«Da tre giorni avevo notato alcune persone gironzolare con atteggiamento sospetto attorno alla darsena. Proprio per questo mercoledì sera, all'una, prima di andare a letto, avevo fatto un ultimo giro d'ispezione. Lo scoppio e le fiamme mi hanno sorpreso proprio mentre mi stavo coricando».*

Un analogo attentato era stato compiuto, venti giorni fa, nel porticciolo di Cerro di Laveno. Erano andati distrutti due cabinati a vela classe Ior, mentre due altre imbarcazioni erano rimaste danneggiate. Sui sessanta milioni i danni. Un anno fa, a Luino, due ordigni incendiari avevano distrutto un motoscafo e un cabinato a vela alla darsena dell'Avav; altri due ordigni erano stati trovati e disinnescati per tempo dai vigili del fuoco. Volantini dei «Nuclei armati comunisti» avevano rivendicato gli attentati.

a. c.

Perché fu condannato l'ex questore Guida

Il giudice: "Inattendibile quando dice di non ricordare di avere mostrato a Rolandi la foto di Valpreda"

CATANZARO — «*Non è credibile l'ex questore di Milano Marcello Guida allorché sostiene di non ricordare se pochi giorni dopo la strage di piazza Fontana, a Milano, mostrò a Cornelio Rolandi la fotografia di Pietro Valpreda*». E' quanto afferma il pretore di Catanzaro dottor Aldo Fiale nella motivazione della sentenza con la quale, in seguito ad una denuncia presentata dal collegio di difesa dell'anarchico, condannò a quattro mesi di reclusione, per falsa testimonianza, il funzionario, pur concedendogli i benefici di legge.

Marcello Guida fu denunciato al pretore dai difensori degli anarchici in seguito alle dichiarazioni da lui fatte a proposito del primo interrogatorio di Cornelio Rolandi, avvenuto il 15 dicembre del 1969, nel corso del processo dinanzi alla corte di assise di Catanzaro

Le dichiarazioni di Guida, il quale affermò di non ricordare d'aver mostrato a Rolandi una fotografia di Valpreda, erano in contrasto con quanto affermato da due ufficiali dei carabinieri, il colonnello Favalli ed il maggiore Ciancio, i quali dichiararono, invece, che la fotografia fu mostrata a Rolandi proprio da Guida nel suo ufficio.

«*Deve ritenersi certa* — afferma il magistrato — *non solo l'esibizione della fotografia, ma anche la circostanza relativa all'esame comparativo fra la stessa fotografia e l'identikit fatto dai carabinieri*».

Il pretore, inoltre, riconosce nella motivazione la rilevanza della circostanza dalla quale trae origine l'accusa di falsa testimonianza contestata al funzionario e conclude in proposito affermando che «*solo l'eventuale irrilevanza del fatto attribuito al funzionario avrebbe potuto portare ad una sentenza assolutoria*».

ECONOMICI

5 Locali e negozi

AFFITTASI 1-2 locali uso ufficio, rappresentanze, studio modico zona S. Donato. Telefonare 483.101.

CAPANNONI Borgo S. Mauro autostrada Torino-Milano...

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

INGEGNERE civile 33enne occuperebbesi anche ramo commerciale telefonare dopo le ore 19 al 745.906.

OFFRESI Lady (g. 46 per affiglio con importanti e rappresentanti. Scrivere «Publikompass 9721 — 10100 Torino».

OFFRESI segretaria d'azienda. Ottime primo impiego. Tel. 462.871.

ORGANIZZATORE pubblicità, promozione vendite e R.P., con buona esperienza commerciale maturata in vari settori esamina offerte. Telefonare al 781.571.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

INCISORE a mano e pantografo disposto trasferirsi a Milano assumerebbe per condizione reparto importante ditta eventualmente associerebbe ottimo trattamento. Scrivere: «Publikompass 4E — 20121 Milano».

INDUSTRIA Giaveno cerca operai per automatiche Tel. 732.424.

INDUSTRIA meccanica Regione Barca assume aggiustatori attrezzisti e aggiustatori pratici revisione macchine utensili, 1.a e 2.a categoria. Tel. 241.031.

PRIMARIA azienda costruzioni ricerca ingegneri o geometri esperienza commerciale età 25-45 anni...

STUDIO ingegneria e architettura cerca disegnatore/trice qualificato, telefonare 658.900.

(Continua)

Azienda Italiana [illegible] Primaria Importanza ricerca

Esperto Tecnico

per la gestione di un settore di esercizio [illegible] manutenzione di impianti.
- per la produzione [illegible] distribuzione di:
  energia elettrica (centrali termoelettriche)
  calore (vapore, acqua surriscaldata, acqua calda)
  aria compressa
  gas industriali
  acqua potabile e industriale
- di acclimazione [illegible] condizionamento civile [illegible] industriale
- di termoventilazione officine
- per l'ecologia (aria-acqua)

SI RICHIEDE:
diploma di perito industriale
età massima 35 anni
esperienza pluriennale nei settori sopra indicati
capacità di organizzare [illegible] coordinare gruppi di lavoro

SI OFFRE:
Inquadramento e livello retributivo adeguati alle effettive esperienze maturate
Interessanti prospettive di sviluppo professionale sulla base delle effettive capacità.

Verranno prese in considerazione solo le domande corredate da dettagliato curriculum.
Sede di lavoro Torino

Indirizzare a: **Publikompass [illegible] - 10100 Torino**

GIOVANE INGEGNERE (settore EDP)

si ricerca per Società di rilevanza nazionale con sede a Torino.
Si richiede: buona votazione di laurea; posizione militare risolta, vivo interesse a svolgere attività professionale nel campo dell'analisi e programmazione per calcolatori elettronici, con applicazioni nell'ambito della gestione aziendale, conoscenza linguaggi COBOL e/o PL1 e problematiche TP.
Si offrono prospettive di formazione tecnico-professionale e traguardi economici di assoluto rilievo.
Assicurando la massima riservatezza si prega di inviare un analitico curriculum vitae, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1757 a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO – CORSO LECCE 80

Azienda manifatturiera, con [illegible] in Torino, leader nel suo settore, ci ha incaricati di ricercare:

CAPO CENTRO EDP (Rif. SP 1754)

[illegible] quale affidare, alle [illegible] dipendenze della Direzione Organizzazione, la gestione operativa di un centro di medie dimensioni.

Il Candidato, con [illegible] buona preparazione [illegible] base, dovrà avere maturato una valida esperienza in posizione analoga o subalterna, presso Centri [illegible] con tecniche avanzate (multiprogrammazione, Spooling, TP).

Il profilo [illegible] Candidato sarà corredato [illegible] buona conoscenza dei linguaggi RPG II e/o COBOL, da buone capacità [illegible] coordinamento [illegible] personale e attitudine ai rapporti umani.

ANALISTA EDP (Rif. SP 1755)

in grado di partecipare all'attività di analisi organizzativa [illegible] sistema e di condurre, in forma autonoma, le fasi di studio e di realizzazione delle procedure, avvalendosi della collaborazione di programmatori.

Al Candidato si richiedono: la conoscenza dei linguaggi RPG II e/o COBOL; la conoscenza di sistemi operativi avanzati; l'aver maturato un'ampia esperienza delle problematiche az[illegible], preferibilmente presso aziende di produzione e distribuzione.

Costituisce [illegible] preferenziale [illegible] DATA BASE DATA COMUNICATION.

Per entrambe le posizioni inquadramento e retribuzione [illegible] commisurati alle effettive esperienze maturate.

Mentre si assicura [illegible] massima [illegible], si prega [illegible] inviare con urgenza, [illegible] espresso, o a mano, un dettagliato curriculum evidenziando [illegible] recapito telefonico e citando [illegible] e su lettera, il riferimento SP . . [illegible] specifico interesse, a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO – CORSO LECCE 80

Importante impresa di costruzioni stradali all'Estero, ci ha incaricati di ricercare, per la Sede Centrale di Torino:

ADDETTO/A UFFICIO CONTABILITA'

che abbia maturato un'esperienza di 3-4 anni di Contabilità Generale; Contabilità Clienti; Contabilità Fornitori; I.V.A.; rapporti con gli Istituti di Credito. La conoscenza dell'inglese scritto costituirà titolo preferenziale. Mentre si assicura la massima [illegible] si prega di inviare un dettagliato curriculum citando su busta e su lettera il Rif. SP 1756, a:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO – CORSO LECCE 80

Azienda operante nel settore filati di lane e cotone, [illegible] e collants ricerca

AGENTE DI VENDITA ESCLUSIVO

per Torino (città e provincia) ed Aosta.

Ci rivolgiamo ad un giovane di cultura medio-superiore che [illegible] maturato esperienza di vendita e che voglia realizzarsi in una Società in grado di assi-[illegible] garanzie e prospettive professionali.
Previste interessanti condizioni economiche oltre [illegible] auto non reclamizzate, rimborso spese ecc.
Inviare dettagliato curriculum-vitae per espresso citando [illegible] recapito telefonico a: **«Publikompass 43 E — 20100 Milano».**

[illegible] VIEL ELETTROMECCANICA S.p.A. di CHIUSA SAN MICHELE

azienda con larga affermazione nel [illegible] componenti per l'automobile. RICERCA:

A) - RESPONSABILE UFFICIO INDUSTRIALIZZAZIONE
[illegible] prodotto con valida esperienza in Tempi e Metodi, st[illegible] cicli, preventivi [illegible] standard, tecnologie per lavorazioni e montaggi di apparecchiature elettromeccaniche [illegible] alto contenuto tecnologico

B) - CAPO SQUADRA
[illegible] di Montaggio con qualificante esperienza acquisita in Aziende elettromeccaniche che eseguono operazioni di montaggio [illegible] e grande serie

C) - ADDETTO PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE

D) - ATTREZZISTI
[illegible] esperienza di costruzione e manutenzione stampi per termoplastici

E) - ADDETTI [illegible] COLLAUDO
I candidati per le posizioni A, B, C, devono possedere, oltre ai requisiti indicati, spiccate doti di comando, capacità organizzative e di conduzione del personale ed un'età [illegible] 30-40 anni

Si offre la possibilità di lavorare in un ambiente dinamico e stimolante. Possibilità di sviluppo, [illegible]zione interessante.
Scrivere: IMOS ITALIA - Direzione del Personale - Via Candido Viberti 4 - 10141 TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA con sede in TORINO

cerca

CAPO REPARTO

biscotti lievitati panettoni colombe.

CAPO REPARTO

wafers

Inquadramento prima categoria impiegati retribuzione adeguata alle capacità professionali.

Scrivere: «Publikompass 6457 — 10100 Torino».

Colorificio importanza nazionale operante settore rivenditori, fatturato già acquisito: città Torino 400 milioni, regione Piemonte [illegible] milioni, allo scopo di potenziare propria [illegible] vendita,

cerca Agenti-Rappresentanti

veramente qualificati, con e senza deposito

Garantiamo massima riservatezza - Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 1040 — [illegible]

Azienda di importanza Nazionale ed Internazionale cerca per la Direzione Commerciale Estera una:

SEGRETARIA CORRISPONDENTE

Si richiedono:
- età fra i 25 ed i 33 anni
- precedente esperienza in posizione analoga
- conoscenza delle lingue inglese e tedesco o in alternativa al tedesco il francese
- buona preparazione in dattilografia e stenografia
- capacità di svolgere lavoro autonomo

Scrivere, dettagliando curriculum, a **Publikompass 536 — 10100 Torino**

Società leader, operante a livello internazionale
RICERCA
nell'ambito del potenziamento del servizio marketing

A) PRODUCT MANAGER

prodotti elettronici industriali. Esperienza richiesta: 4-5 anni in [illegible] marketing: vendita settore automazioni industriali. Conoscenza [illegible] sistemi a logica cablata e programmabile.
Formazione: ingegnere / perito elettronico.

B) PRODUCT MANAGERS

prodotti elettromeccanici industriali. Esperienze richieste: 4-5 anni in servizi marketing / vendita.
Formazione: ingegneri / periti industriali.

C) TECNICO SPECIALISTA

nella logica programmabile. Esperienza: 3-4 anni nello studio e progettazione di sistemi per automazioni industriali.
Formazione: perito industriale.

Per tutte le posizioni si richiede: predisposizione ai contatti con la clientela, dinamismo, autonomia di iniziativa.
Si offre: inquadramento e retribuzione interessanti, ambiente di lavoro giovane e stimolante.
Sede di lavoro: Torino.
Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 6461 — 10100 Torino.**

S.p.A. **ELIMEC** carrelli elevatori diesel-elettrici-elettronici

MILETTO

cerca

VENDITORI

età 25/32 anni circa, provenienti da ruoli tecnici meccanici, entusiasti dedicarsi al campo vendite.
Successo garantito dopo proficuo apprendistato.
Scrivere Publikompass 6319 — 10100 Torino.

MOTOROLA SEMICONDUCTOR PRODUCTS S.A.

We have an opening in our European Marketing Headquarter in Geneva for a:

MARKET DEVELOPMENT MANAGER

This job involves defining and prioritising growth opportunities for our semiconductors in the communications market. Promoting new and existing semiconductor systems through customer contact [illegible] seminars. Provision of market dollar forecasts on key projects and products. Recommendation of strategies and market share objectives.
This job requires a degree in electronics engineerings and the successful candidate should have several years experience in the telecommunications design and semiconductor marketing as well [illegible] good command of English.

If you are interested in this challenging opportunity; please send your application and curriculum vitae to

Personnel Manager
MOTOROLA [illegible]
PRODUCTS S.A.
16, Chemin [illegible] la Voie-Creuse
CH-1211 [illegible] 20
Switzerland
Tel. (022) 335.607.

AUTOVOX DIVISIONE ELETTRONICA PER L'AUTOMOBILE

nella [illegible] del potenziamento della propria organizzazione [illegible] in TORINO e [illegible] ci [illegible] di ricercare un

AGENTE

che, previa un'opportuna preparazione, [illegible] curare e promuovere le vendite in parte del Piemonte ad una clientela costituita da rivenditori e grossisti.
Il candidato, [illegible] età compresa [illegible] i 24 ed i 28 anni, [illegible] un buon livello culturale, residente in zona ed in possesso di auto, dovrà avere una spiccata attitudine ai contatti umani, iniziativa, entusiasmo e capacità di lavoro autonomo. E' gradita una biennale esperienza [illegible] vendita [illegible] preferibilmente nel settore dei beni di consumo di uso durevole.
Al candidato prescelto si offre un trattamento economico decisamente interessante e superiore alla media, un parco clienti già acquisito, [illegible] opportunità [illegible] affermazione personale e professionale, in [illegible] ambiente di lavoro stimolante e dinamico, [illegible] piano di formazione iniziale sulle tecniche di vendita, sul [illegible] sul mercato.
La [illegible] luogo [illegible].
Inviare [illegible] dettagliato curriculum [illegible] recapito telefonico, [illegible] il rif. 900 a:

[illegible] DI [illegible] AZIENDALE
Via [illegible] Tel. 3277102

UNA IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE MULTINAZIONALE
operante nel settore di beni strumentali, allo scopo di potenziare le proprie risorse nel settore EDP, ricerca

■ RESPONSABILE [illegible] OPERATIVA
[illegible] cui affidare il coordinamento dei settori: sala macchine - preparazione lavori/schedulazione - data entry.
Il candidato dovrà operare su di un elaboratore IBM 370 di medio-grandi dimensioni in ambiente di multiprogrammazione sotto OS/VS1 con T.P. e R.J.E.

■ [illegible]
con conoscenze approfondite di OS/VS1 e I.M.S. DB/DC ed esperienza pratica nel tuning del sistema.

■ ANALISTI-PROGRAMMATORI
con conoscenza di COBOL orientato ad applicazioni interattive.
Sarà considerato elemento preferenziale la conoscenza dell'ASSEMBLER [illegible] del RPG II.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum-vitae, indicando i linguaggi [illegible] i sistemi conosciuti.
Preghiamo inoltre di voler specificare la posizione prescelta [illegible] le proprie attese retributive.
La sede di lavoro è TORINO.
Indirizzare a: **Publikompass 543 - 10100 Torino**

AMMINISTRAZIONE P.T. — TELEGRAMMA

CAUSA NOTEVOLE INCREMENTO VENDITE ABBIAMO PER IL 1978 URGENTE BISOGNO DI VENDITORI/VENDITRICI PER ZONE LIBERE IN [illegible] STOP ASSICURIAMO GUADAGNO MINIMO 12 MILIONI ANNUI ALTI ANTICIPI MENSILI ASSICURAZIONE STOP RICHIEDIAMO EFFICENZA DECISIONE CONTINUITA CAPACITA GESTIRE PORTAFOGLIO CLIENTI ET APERTURA NUOVI STOP SIAMO GRUPPO CHIMICO ALTAMENTE SPECIALIZZATO IN PRODOTTI MANUTENZIONE INDUSTRIALE STOP SE DISPONIBILI TELEFONARE SIGNOR A. GRAZIANI TEL. N. 011/548585 VENERDI ORE 8.30/12.30-14.00/18.30 SABATO 24 ORE 8.30/12.30

1700 A

Importante impresa costruzioni impianti idroelettrici cerca subito per proprio cantiere a Panama (Centro America)

- **Assistente meccanico** per generatori per motori gruppi elettrogeni.
- **Assistente meccanico** di Gallerie per jumbo idraulico.
- **Assistente meccanico** generico
- **Assistenti minatori** (capiturno).

Inviare curriculum il più dettagliato possibile a Publikompass 37E — 20123 Milano.

RESPONSABILE SERVIZI AM[illegible]TIVI
Azienda confezioni, immediate vicinanze di Torino,

cerca il responsabile del Servizio Amministrativo

che opererà alle dirette dipendenze della Direzione Generale.
Il candidato dovrà avere un'età dai 30 ai 40 anni, laurea, o livello culturale equivalente, e [illegible] un'esperienza specifica in azienda non [illegible]mente [illegible] settore.
Inviare curriculum a: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

DIRETTORE

di produzione 40enne ventennale esperienza internazionale industrie meccaniche produzioni di serie inglese francese esamina proposte.
Scrivere **Publikompass [illegible] 10100 Torino.**

Importante azienda farmaceutica

ricerca

per il Servizio Manutenzione situato nelle immediate vicinanze di Torino

Strumentista

Requisiti richiesti:

- esperienza, almeno biennale nel Settore Elettrostrumentale e/o di Strumentazione Elettro-Pneumatica
- diploma di scuola tecnica professionale
- disponibilità [illegible] lavoro in turni continui
- [illegible] massima anni 30/35

Inviare dettagliato curriculum professionale indicando anche [illegible] possibile recapito telefonico a:
Publikompass [illegible] E - 20100 Milano

Capo montaggio

PER

QUALIFICATA AZIENDA METALMECCANICA
Progetto 7819/A

L'AZIENDA, di medie dimensioni, produce macchinari complessi destinati a fornire energia per uso industriale. L'attività produttiva, su piccole e medie serie, viene gestita con moderni criteri di organizzazione ed è caratterizzata da lavorazioni di meccanica fine svolte con macchinario vario e sofisticato.
La POSIZIONE, alle dirette dipendenze del Capo della produzione, comporta la responsabilità della conduzione dell'intero reparto (30 persone circa) in cui vengono svolte attività di aggiustaggio, montaggio e collaudo, nonché la collaborazione con gli Uffici Metodi e Programmazione per quanto riguarda l'avanzamento dell'attività produttiva.
La sede di lavoro è Torino-città.
La PERSONA ricercata dovrà possedere: età di 32-40 anni - diploma di studi tecnici - esperienza qualificata acquisita presso aziende del settore specifico oppure operanti in settori affini (macchine tipografiche, presse, pompe idrauliche, ecc.) preferibilmente di medie dimensioni e con produzioni di piccola e media serie - spiccate capacità tecniche, organizzative e di guida del personale - flessibilità mentale e capacità di addestramento.
Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto, allegando un curriculum professionale completo e precisando i motivi di interesse per la posizione offerta e le attese economiche.
Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati che verranno ritenuti specificamente interessanti.
Indirizzare a:
SOA S.p.A. - Corso Viareggio 13 - 10131 TORINO

Consulenza in Organizzazione e Direzione
ASSOCIATA [illegible] CONSOCIATA ConsultEur

E' alla portata di tanti

[illegible] seduti sull'atomica

I Paesi [illegible] club nucleare sono [illegible] 5, [illegible] molti altri sono oltre la soglia potenziale L'affare "Plumbat" ed [illegible] "Numec"

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

[illegible] — Questo non è «uno problema, questo è «il» problema, [illegible] Enrico Jacchia. In poche parole: siamo seduti [illegible] una polveriera atomica. Cinque soltanto, per ora, i Paesi del club nucleare, ma tanti altri al di là della [illegible] glia potenziale, [illegible] tutti quelli che già usano l'atomo a scopi energetici. La «bomba» ormai [illegible] alla portata di tanti, forse anche [illegible] movimenti insurrezionali o terroristici. C'è materiale fissile in abbondanza, in giro per [illegible] mondo, per via dei programmi di produzione d'energia, e le stesse conoscenze tecnologiche hanno avuto negli ultimi [illegible] una vasta diffusione.

Jacchia conosce molto bene la questione atomica. Allora direttore del controllo di [illegible] curezza nucleare della Comunità europea, toccò a lui, nel '69, indagare sull'affare «Plumbat»: il clamoroso dirottamento di un carico di [illegible] che [illegible] [illegible] si sa con certezza dove sia finito. Su quella sua esperienza Jacchia ha scritto un libro che ora esce contemporaneamente in Francia e in Italia (*L'affare Plumbat*, Mondadori, 224 pagine, 5000 lire). Un libro che è impossibile leggere senza cedere all'angoscia di sentirsi in trappola, nella trappola atomica che ci minaccia tutti, quattro miliardi di esseri umani.

[illegible] dirottamento Plumbat risale alla fine del '68, ma soltanto un anno fa approdò alla stampa, una fuga di notizie voluta dagli americani che in questo modo intendevano appoggiare, dimostrando l'inutilità dei controlli europei, la loro politica di controllo e non proliferazione. Duecento tonnellate di uranio naturale acquistate in Belgio da una ditta tedesca, imbarcate [illegible] Anversa con destinazione finale Milano, dove una piccola impresa avrebbe dovuto trattarle e rispedirle.

La nave non giunse mai al porto di Genova: più tardi fu registrata, vuota, in uno scalo turco. Il carico [illegible] stato trasbordato in [illegible] aperto. Tanto per precisare: duecento tonnellate di uranio naturale vuol dire centoquaranta chili di uranio 235, e dodici [illegible] di uranio 235 vuol dire la bomba di Hiroshima: viviamo in un mondo in cui l'equivalente di una dozzina di bombe come quella lanciata trentatré anni [illegible] su Hiroshima può tranquillamente perdersi verso destinazioni sconosciute.

Per la verità la destinazione del carico «Plumbat» non è poi così misteriosa: le duecento tonnellate sarebbero fi[illegible] in Israele. La grande stampa internazionale non ha dubbi in proposito, anche se Israele smentisce. [illegible], invece, sul ruolo tedesco: l'operazione sembra infatti andata in porto con la tacita connivenza del governo [illegible] Bonn.

Occorre vederci chiaro in questa faccenda, [illegible] Jacchia, che nel [illegible] libro mozzafiato si ribattezza «ghiaccio» per evitare l'imbarazzo dell'autocitazione [illegible] del racconto in prima persona. Bisogna che i governi dicano [illegible] dov'è finita quella roba. Che non è poi [illegible] [illegible] di misteriosa scomparsa di uranio. Gli americani possono dire quel che vogliono sui nostri controlli, ma hanno [illegible] loro [illegible] affare «Plumbat» che gli scotta le dita.

Dalla Numec di Apollo, Pennsylvania, un'impresa che ricicla materie nucleari, nei dieci anni fra il '58 e il '[illegible] sono scomparsi 150 chili di uranio [illegible].

Gli americani hanno parlato di perdita tecnica negli impianti.

Ammettiamo pure che tutta quella roba sia finita [illegible] Israele, dice Jacchia. E' un'ipotesi in qualche misura rassicurante: qualunque cosa si pensi della politica israeliana, si tratta infatti di un Paese in cerca di deterrenti, afflitto come è dalla psicosi dell'assedio. Ma se Israele avrà la bomba chi potrà impedire agli arabi di correre ai ripari contrapponendo un proprio armamento atomico?

Sono sviluppi inquietanti, eppure forse già in atto. La inchiesta tedesca sull'affare «Plumbat» fu misteriosamente interrotta, e il funzionario che se n'occupava morì suicida. Russi e americani sono evidentemente preoccupati. Carter, ingegnere nucleare, fece della non proliferazione uno dei motivi della sua campagna elettorale. Mosca subisce una singolare contraddizione: come capitale di una grande potenza è interessata a frenare il fenomeno, come capitale ideologica non può fino in fondo appoggiare una non proliferazione che, di fatto, consacra ai danni del Ter[illegible] [illegible] il direttorio [illegible] supergrandi. Perché proprio questo è [illegible] punto: la sola alternativa al rischio del caos nucleare, in assenza [illegible] una organizzazione internazionale che davvero funzioni, è la tutela [illegible] due colossi. Ma ammesso che funzioni; Jacchia ha parlato con scienziati di tutto il mondo: proprio per[illegible] [illegible] la possibilità della scienza essi temono il peggio. La bomba facile, accessibile: è davvero questo «il» problema.

Alfredo Venturi

Aperta l'Alessandria-Casale dell'«Autostrada dei trafori»

E' stato aperto al traffico il tratto Alessandria Sud-Casale Nord dell'Autostrada dei Trafori. E' lungo 27 chilometri. Entro luglio entrerà in funzione anche [illegible] tronco Casale Nord-Stroppiana-Vercelli-Santhià che si collegherà [illegible] Torino-Ivrea-Valle d'Aosta. L'Alessandria-Casale, a tre corsie, attraversa il Po [illegible] un ponte [illegible] 1207 [illegible]tri; a Casale Nord si [illegible] direttamente [illegible] statale per Mortara, tra Popolo e Terranova, permettendo il collegamento con la «31» [illegible] Monferrato (Alessandria-Casale-Vercelli) e la «31 bis» (Casale-Chivasso) (La Stampa - E. Milone)

La partecipazione alle strutture democratiche del Paese

Ruolo del sindacato dibattito [illegible] Milano

MILANO — Sul [illegible] «il ruolo dei lavoratori in una democrazia di partecipazione», per tre giorni gli operai democristiani, riuniti nella loro seconda Conferenza nazionale, discuteranno con il contributo di alcuni tra i più importanti dirigenti [illegible] partito, compreso il segretario nazionale Zaccagnini.

Il dirigente nazionale dell'ufficio programma sociale della dc, Paolo Cabras, ha anticipato ieri mattina qualcuno dei temi che saranno affrontati. «*Obiettivo principale della Conferenza* — ha sottolineato — *è quello di una riflessione sul ruolo del movimento sindacale in una fase difficile* [illegible] [illegible] *del nostro Paese, partendo dalla considerazione che nel Paese si è arrivati negli ultimi anni ad ampie forme* [illegible] *partecipazione (attraverso il decentramento amministrativo, l'organizzazione scolastica, l'attività nei quartieri e nei consigli sindacali di zona), che* [illegible] [illegible] *divenuti* [illegible] *tratto* [illegible] *ratteristico e fondamentale della nostra democrazia*. «A ciò — ha aggiunto Cabras — *si è accompagnato un ruolo diverso e più importante dei sindacati, con un processo di revisione ed evoluzione delle strategie legato a una migliore comprensione delle regole* [illegible] *sviluppo della società*».

Esame, dunque, [illegible] ruolo del sindacato nella società italiana degli Anni 80, ma [illegible]za volersi [illegible] come interpreti autentici della svolta [illegible] dell'Eur: piuttosto, ha detto uno dei relatori alla Conferenza, l'economista Giancarlo Mazzocchi, si tratta, per un partito che ha 14 milioni di voti, di avere una visione del lavoro e della politica economica che crea lavoro. [illegible] qui la ricerca [illegible] iniziative per arrivare a nuove forme di partecipazione, di strumenti per intervenire nelle scelte di politica economica e di politica attiva del lavoro.

Il dibattito verterà, in buona parte anche sul rapporto partiti-sindacati, e fra Cisl e base democristiana. [illegible] mendo la posizione democristiana, Cabras ha sottolineato che è di «assoluto rispetto [illegible] [illegible] *e della* [illegible] *autonomia* [illegible] *un preciso no ad ogni forma di collateralismo*».

Cgil-Cisl-Uil: decisivo l'incontro col governo

ROMA — Si è vicini al «giro di boa» [illegible] il movimento sindacale nei confronti [illegible] governo. Se il colloquio di lunedì prossimo a palazzo Chigi [illegible] darà i risultati sperati sui temi scottanti dei piani [illegible] settore, [illegible] riconversione industriale, degli investimenti e dell'occupazione, [illegible] difficile evitare la ripresa dell'«azione di lotta» con scioperi specifici a livello settoriale e territoriale. In questa fase, comunque, non si ricorrerà a scioperi generali per questioni particolari, tanto meno [illegible] cosiddetti «*scioperi polverone*», cioè ad astensioni motivate da un complesso di generici problemi.

Le probabilità positive, secondo Benvenuto, sarebbero scarse «*anche alla luce del breve e inconcludente approccio con i ministri finanziari che vi* [illegible] *stato la scorsa settimana*». Il sindacato, secondo il leader [illegible] Uil, non può fare il «*guardiano del programma di governo*», su cui già peraltro sono state espresse ampie e giustificate riserve. Si tratta, invece, di ottenere che «*il governo realizzi quella svolta di politica economica che può rendere operativa* [illegible] *piattaforma dell'Eur, su cui pure vi è stata così ampia convergenza* [illegible] *giudizi politici*».

Il risultato di lunedì avrà influenza, dunque, sul prossimo direttivo unitario (4 e [illegible] luglio), [illegible] [illegible] preceduto dalla riunione degli organismi direttivi [illegible] [illegible] confederazioni (28 [illegible] 29 giugno il Consi[illegible] generale della Cisl, il 29 e il 30 giugno il direttivo della Cgil, il 3 luglio l'esecuti[illegible] della Uil) e che dovrà definire la politica contrattuale e di riforma del salario. E' vero che esistono delle divergenze all'interno [illegible] Federazione, [illegible] ammesso il segretario confederale della Cgil, Verzelli, [illegible] [illegible] altrettanto [illegible] che, [illegible] vista delle [illegible] contrattuali, [illegible] arrivare alla definizione di un orientamento unitario.

«*Dico deve* — aggiunge Verzelli — *perché in caso contrario entrerebbe* [illegible] *crisi* [illegible] *parte importante della strategia dell'Eur; quella appunto relativa ai rinnovi contrattua*[illegible]». Giovannini, segretario confederale della stessa Cgil, rileva che nell'ultima riunione di segreteria si è già fatto qualche passo avanti in questo senso stabilendo che la riforma del salario cominci con i contratti e che [illegible] [illegible] un [illegible] primo, un tempo secondo, ma un tempo unico. D'altra parte, rileva un altro segretario confederale della Cgil, Bonaccini, «*è valido il comportamento che tende a dare seguito alle decisioni prese dall'assemblea dell'Eur*».

La ripresa [illegible] trattative per la «*vertenza della mezz'ora*» alla Fiat, che avviene oggi a Torino, è seguita [illegible] interesse negli ambienti sindacali centrali. Il colloquio [illegible] mer[illegible] a Roma tra il vicepresidente Umberto Agnelli e una delegazione [illegible] [illegible] «*è valso certamente* — rileva il segretario nazionale della Flm per il settore trasporti, Veronese — *a verificare le condizioni politiche per sbloccare il negoziato: i chiarimenti avuti dovrebbero ora permettere una trattativa più agevole*».

Anche Bentivogli, segretario generale [illegible] Flm con Galli e Mattina, sottolinea che l'incontro [illegible] Roma «*ha consentito* [illegible] *realizzare* [illegible] *serie* [illegible] *chiarimenti* [illegible] *base* [illegible] *quali riprende la trat*[illegible] *a Torino*». [illegible] aggiunge: «*Non* [illegible] *che* [illegible] *nodi siano stati sciolti,* [illegible] [illegible] *fissato un metodo utile per isolare le questioni reali* [illegible] *affrontare. Ci* [illegible] *le condizioni per una esplorazione seria della reale volontà della Fiat* [illegible] *pervenire ad un accordo che rispetti il contratto nazionale, anche se restano ancora da parte dell'azienda alcune ambiguità. Senza dubbio, peraltro, rispetto alle posizioni precedenti* [illegible] *Fiat, qualche apertura c'è stata*».

Giancarlo Fossi

Continua la polemica sull'aborto in tutti gli ospedali

Ginecologi a congresso per discutere [illegible]

PARMA — Il problema dell'aborto è stato esaminato dal consiglio di presidenza nazionale dell'associazione ostetrici e ginecologi ospedalieri italiani (Aogoi), riunitosi ieri in [illegible] straordinaria a Parma, dove è in corso il 58° congresso nazionale di ostetricia e ginecologia.

Il prof. Corrado Confalonieri, presidente dell'associazione che raccoglie circa l'80 per cento dei ginecologi, dopo aver affermato di non voler entrare nel merito del[illegible] polemica sulla legge sull'aborto, ha ricordato che a suo tempo l'Aogoi protestò contro chi preparava la legge senza avere cura di richied[illegible] parere tecnico agli ostetrici e ginecologi ospedalieri.

«*La legge sull'aborto ha sol*[illegible] *da più parti critiche* — ha detto — *ed ha portato la* [illegible] *medica ed, in particolare, gli ostetrici ginecologi al centro di* [illegible] *violenta polemica*».

«*L'obiezione di coscienza* — ha aggiunto — *non deve in modo assoluto* [illegible]*re negli ospedali motivo di divisione nella classe dei medici: abortisti e* [illegible] *abortisti*». Le stesse considerazioni [illegible] contenute [illegible] un documento dell'Aogoi, dove si afferma che «*l'opera dell'ostetrico è rivolta a fare combaciare l'interesse della madre* [illegible] [illegible] *lo del prodotto del concepimento*».

«*La legge approvata* — [illegible] *tinua il documento — consegua almeno questi risultati: faccia cessare il losco mercato degli aborti clandestini ed elimini nel contempo l'abort*[illegible] *come mezzo al quale la donna ricorre per non* [illegible] [illegible] *tuto adeguate misure preventive, così da consentire finalmente la maternità come libera scelta*».

Nominati dalla Rai nuovi dirigenti in sedi periferiche

[illegible] — Il consiglio di amministrazione della Rai ha nominato ieri Celestino Rosero direttore della sede di Bologna e Mario Ottaiano [illegible]sponsabile [illegible] struttura di programmazione della medesima sede. [illegible] [illegible] di Trento sono stati nominati [illegible] Rigoni redattore capo e Franco Zilitto responsabile [illegible] struttura di programmazione. In precedenti riunioni il consiglio di amministrazione della Rai ha nominato Livio Ranghieri direttore della [illegible] de di Ancona, Ermete Grifoni [illegible] redattore e Mario Busiello responsabile della struttura [illegible] programmazione.

Chieti: [illegible] obiettano solo i [illegible] donne

CHIETI — [illegible] Chieti, nella clinica universitaria di ostetricia e ginecologia dell'ospedale civile, è stato praticato il primo aborto legale, in base alla legge 194. Ad eseguire l'intervento è [illegible] una équipe di sole donne: una ginecologa, un'anestesista e due ostetriche. Paziente, una ragazza[illegible]nubile al secondo mese di gravidanza, operaia in uno stabilimento cittadino.

La giovane, subite [illegible] analisi necessarie, [illegible] stata rico[illegible]ta e ha superato normalmente l'intervento. Dimessa dall'ospedale, avrà contatti con uno psicologo che la aiuterà a superare il trauma [illegible]bito.

I tabaccai non [illegible] l'aumento dell'imposta

ROMA — I tabaccai [illegible] dovranno pagare l'aumento del 30 per cento della imposta [illegible] concessione governativa dovuta per la loro esclusiva rivendita. La sesta commissione Finanze e Tesoro della Camera ha infatti [illegible] provato [illegible] emendamento al decreto legge 26 maggio '78, concernente misure fiscali urgenti, che accoglie le tesi della federazione italiana tabaccai accettata da parlamentari [illegible] vari partiti e dal governo.

Padre [illegible] [illegible] [illegible]

Disposto ad adottare il figlio di una donna che [illegible]ci all'aborto

MODENA — Un impiegato di 52 anni, [illegible] con 9 figli, si è dichiarato disponibile ad adottare il bambino [illegible] una qualsiasi [illegible] che, pur potendolo fare, rinunci all'aborto legale, portando a termine la gravidanza. L'uomo, che non vuole sia reso noto il suo nome, dichiarandosi un cattolico contro l'aborto, è disposto, pur a[illegible]ndo già una numerosa famiglia, ad accollarsi l'onere di allevare un altro figlio se trova una donna disponibile a darglielo rinunciando, appunto, ad abortire.

«L'eventuale madre, che per suoi motivi fosse nella impossibilità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] creatura e per questo avesse intenzione di disfarsene prima della nascita, non lo faccia — dice l'impiegato modenese — si metta in contatto con me attraver[illegible] la redazione modenese del quotidiano "Il Resto del Carlino"», dove è registrato il suo nome e il suo indirizzo.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso con piogge e temporali sparsi. [illegible] rimanenti regioni poco nuvoloso salvo locale attività cumuliforme a prevalente evoluzione diurna con possibilità di qualche temporale. Temperature: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	14	26
Verona	15	26
Trieste	18	24
Venezia	17	23
Milano	16	25
Genova	18	23
Bologna	14	27
Firenze	14	25
Pisa	14	27
Ancona	17	25
Perugia	13	27
Pescara	13	26
L'Aquila	13	23
Roma	12	27
Campobasso	12	21
Bari	17	25
Napoli	17	28
Potenza	13	20
S. Maria di L.	19	24
Catanzaro	16	25
Reggio C.	21	27
Messina	22	26
Palermo	19	23
Catania	13	27
Alghero	15	26
Cagliari	16	27

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Atene	22	30
Berlino	10	15
Il Cairo	23	29
Chicago	19	34
Ginevra	14	20
Hong Kong	27	31
Honolulu	21	30
Londra	11	19
Madrid	8	24
Miami	25	31
Mosca	11	16
New York	21	28
Parigi	14	20
Stoccolma	14	24
Taipei	25	33
Teheran	17	29
Tel Aviv	[illegible]	28
Tokyo	25	30

i libri

Tra il potere, il profitto, le masse

Crisi della ragione

Max Horkheimer, «Crisi della ragione e trasformazione dello Stato». Tre saggi con introduzione di Nestore Pirillo, ed. Savelli, pag. 127, lire 2000.

E' la traduzione italiana [illegible] tre saggi scritti [illegible] il 1939 ed il 1942 (la data inerente a quei tragici anni, non [illegible] mai dimenticata).

Lettura [illegible] facile, se pure Pirillo tenti nella introduzione di [illegible] [illegible] il pensiero dell'Horkheimer: *«La realtà con le sue contraddizioni [illegible] è definita dalla ragione dell'identità [illegible] soggetto e oggetto, ma da ciò che [illegible] è questa ragione (felicità e sofferenza, povertà e ricchezza). Il reale non è questo razionale. D'altra parte però questo razionale è una parte del reale e non è solo un essere accanto [illegible] pretende di avvolgerlo tutto [illegible] suo universale. Da [illegible] lato la realtà straripa oltre la ragione (dell'identità) dall'altro la ragione riconduce all'identità [illegible] sé questa realtà. Sul primo versante si delinea la crisi della ragione, sul secondo la ragione come dominio».*

Il primo saggio «Gli ebrei e l'Europa» afferma che l'ordine totalitario è l'ordine liberale senza i [illegible] freni: nell'epoca [illegible] monopolio all'investimento di sempre nuovi capitali [illegible] corrisponde [illegible] aumento del profitto; la produzione industriale serve solo per l'allargamento del potere di [illegible] i e individui sul lavoro umano; chi ha fame non dà impulso alla produzione dei beni [illegible] [illegible]

Gl'industriali non desiderano investire nuovi capitali, dove regna l'onnipotenza governativa; il tempo degl'imprenditori privati è passato; il capitale non finanzia più una produzione utile, ma le organizzazioni che vogliono sottrarre le masse ai regimi illuminati prefascisti. La classe dominante si trasforma; gli affari sono diretti [illegible] dagli azionisti, [illegible] da una burocrazia che può perseguire i suoi fini anche contro il capitale degli azionisti; l'aspirazione al profitto finisce in aspirazione [illegible] potere sociale. Il popolo deve obbedire come in una casa di disciplina: ma come spinta alla obbedienza deve ora anche [illegible] la sua coscienza; non deve porre in dubbio quanto gli si dice dall'alto.

Gli ebrei sono sotto il torchio dei capi [illegible] nuovo ordine nella economia e nello Stato: [illegible] no sottoproletarizzati; nel '39 Horkheimer scri[illegible] *«La speranza che gli ebrei ripongono nella seconda guerra mondiale è misera; comunque finisca, la guerra porterà il mondo a forme di vita autoritario-collettive. Se l'economia [illegible] mercato non funziona più, gli ebrei non hanno più niente per sé. Non si può contare sul crollo della economia totalitaria; il fascismo rende fissi i risultati sociali del crollo del capitalismo.*

«Gli ebrei una volta [illegible] stati fieri di un astratto monoteismo, del rifiuto di rendere il finito infinito; la [illegible] miseria li rimanda oggi di nuovo a ciò; [illegible] mancanza di rispetto per un esistente [illegible] e [illegible] proclama Dio è la religione di coloro che nell'Europa del tallone [illegible] ferro non si stancano d'impegnare la loro vita nella preparazione del meglio».

Nel saggio «Lo Stato autoritario» del '42 Horkheimer osserva che le macchine hanno reso superflui i lavoratori, ed i borghesi hanno [illegible] perduto la propria indipendenza a vantaggio dei grandi monopoli e dello Stato. Quanto più grandi sono le forze produttive dello Stato moderno, tanto più [illegible] diventa un [illegible] capitalista collettivo, tanto maggiore è il numero [illegible] [illegible] cittadini ch'esso sfrutta. Del resto anche nel partito e nel sindacato si era prodotto il monopolio dei dirigenti, non controllabili e non sostituibili. Ma già per i partiti radicali dell'epoca borghese era segnato il cammino ver[illegible] lo Stato autoritario; nella rivoluzione fran[illegible] ed in Robespierre appare concentrata l'in[illegible] storia successiva: Lassalle [illegible] Bismarck miravano [illegible] controllo [illegible] economia.

Lo statalismo integrale elimina il capitale privato; i coupons vengono staccati solo dai titoli di Stato; ma i produttori restano operai salariati. Lo Stato autoritario è sempre repressivo; lo spreco smodato [illegible] dagli spudorati bisogni dell'apparato di potere e dell'annientamento di ogni iniziativa dei dominati. Engels, utopista, faceva coincidere la socializzazione con la fine del dominio: ogni p[illegible] [illegible] la trasformazione dei mezzi di produzione in proprietà sociale avrebbe gradualmente reso superflua la repressione; invece sottoprodotto d[illegible] controllo della pianificazione è stata una repressione sempre maggiore.

Il terzo saggio «Ragione e autoconservazione», osserva che per secoli i filosofi credettero in una ragione che doveva riconoscersi nell'ordine dell'essere, scoprire l'immutabile forma della verità in cui veniva ad espressione la [illegible] gione divina; ora [illegible] categoria del razionalismo è sopravvissuta: con [illegible] ragione sono compromesse anche [illegible] idee che trascendono la realtà data; [illegible] ragione [illegible] vale [illegible] come indicazione dei modi per raggiungere un fine, una [illegible] per produrre il profitto.

L'individuo deve capire che la vita della totalità è la sua condizione necessaria; la repressione delle pulsioni deve venire dalla [illegible] scienza; ma per i diseredati l'armonia dell'Universale e del particolare vale solo come [illegible] za, essi sono esclusi dall'Universale di cui dovrebbero preoccuparsi. L'universalità che si ascrive [illegible] ragione [illegible] sempre la concezione della classe dominante.

La ragione dell'autoconservazione [illegible] proprietari ha tuttavia contribuito [illegible] riproduzione [illegible] della vita della classe dominata; la ragione obbedisce ai [illegible], ma nello stesso tempo si addestra [illegible] di essi per sottrarvisi; non può elevarsi sopra la storia, ma se essa stessa, come mezzo di dominio, ha trasformato il mondo in un inferno, [illegible] guardare in faccia q[illegible] inferno e riconoscerlo per ciò che è.

Libro che in molti punti ha previsto quel che sarebbe seguito, anche dopo la fine del nazismo; pessimista, ma che alla fine [illegible] secondo saggio fa intravedere qualche barl[illegible] di speranza; a mio avviso non fa adeguato posto ai miti od alla irrazionalità delle masse, non sempre controllabile da chi [illegible] il potere.

A. C. Jemolo

Le migrazioni

Pierre George, «Le migrazi[illegible] [illegible] nazionali», Editori Riuniti, pag. 326, lire [illegible].

«L'emigrazione è sempre un fenomeno congiunturale, un accidente sulla strada dello sviluppo» sostiene *Pierre George, direttore dell'Istituto di Demografia dell'Università di Parigi. [illegible] tale fenomeno congiunturale ha [illegible] sempre scandito la storia dell'uomo, e continua a farlo. In verità è una congiuntura che [illegible] trova sosta. La grande rivoluzione industriale nel mondo capitalista americano ha fatto varcare l'oceano a milioni [illegible] proletari della vecchia Europa mentre nel secondo dopoguerra, stavolta in Europa, altri milioni [illegible] diseredati hanno abbandonato le sacche di miseria [illegible] loro paesi per spostarsi in Stati più ricchi. Italiani nella Germania federale, turchi in Francia, jugoslavi in Svizzera.*

Pierre George traccia una convincente storia di queste forzate diaspore dettate [illegible] povertà e [illegible] esempi sono confortati da cifre interessanti e da episodi talvolta sconosciuti. Per la prima volta uno studio demografico si sofferma pure sulle grandi e piccole emigrazioni nel Continente Nero. Gente del misero Sahel che va a lavorare nel Senegal, pastori dell'Alto Volta che [illegible] inurbano nelle città costiere della Nigeria e del Ghana. Il cammino della speranza non ha proprio confini.

Edoardo Ballone

I fotomontaggi di John Heartfield

Boomerang per Goebbels

Eckhard Siepman: «John Heartfield - Il fotomontaggio politico», Ed Mazzotta, 255 pag., lire 9000.

«Adolf il superuomo: ingoia oro e [illegible] sciocchezze»: la mostra John Heartfield sul fotomontaggio politico [illegible] aperta nelle sale di Ca' Pesaro, a Venezia, fino al 23 luglio

Chi ha ragione, quando a parlare è uno solo? Questa domanda retorica si era posto John Heartfield nei diffi[illegible] anni degli *«orientamenti di massa»*. Nel 1931 spiegò la ragione e la forza [illegible] sua scelta per opporsi a quella [illegible] «unica» in Europa: *«Gli artisti non riuscivano più a tenere il passo con gli eventi. La matita si dimostrò un mezzo troppo lento: la menzogna sparsa dalla stampa borghese la batteva in velocità... Se raccolgo documentazioni fotografiche e le met[illegible] abilmente a confronto, il loro effetto agitatorio e propagandistico sulle [illegible] sarà immenso».*

Heartfield ha infatti usato gli strumenti di comunicazione della «Cultura» ufficiale, [illegible] le [illegible] immagini con fotomontaggi, accostamenti allucinanti o altre tecniche. Rivolgendosi ai suoi [illegible] temporanei, martellati dalla propaganda nazista, Heartfield ha utilizzato quelle stesse immagini. Esasperandole od opponendo loro altre [illegible] stridente contrasto, creava la sua [illegible] suscitatrice di [illegible] zione critica.

Heartfield è certamente [illegible] dei più rappresentativi artisti [illegible] quella che potrebbe defini[illegible] «dialettica dell'immagine». [illegible] [illegible] arte è il risul[illegible] dell'incontro di stimoli verso la fusione tra artista, artigiano e cittadino. Hellmuth Herzfeld, divenuto fa[illegible] come John Heartfield, è vissuto negli anni in cui il furore Dada [illegible] una delle poche «fughe» dalla cultura ufficiale. Nato a Berlino nel 1891, comunista [illegible] nella [illegible] pubblica [illegible] Weimar, dovette scegliere altre patrie per sopravvivere. Tornò a Berlino nel 1950, ma il meglio lo aveva dato negli Anni 30, quando [illegible] in Cecoslovacchia. Fu [illegible] costretto dall'avanzata hitleriana a riparare a Londra.

Riuscì a realizzare con i suoi collages un [illegible] e proprio *«ministero della controinformazione»* della Germania [illegible] Goebbels. Dopo la bufera del nazismo, quindi, ritornò nella [illegible] [illegible] [illegible] il carico di esperienze condivise con altri artisti come Grosz, che [illegible] lui divide un primato nella potenza delle [illegible] sioni [illegible] denuncia attraverso le immagini. Esuli [illegible] rappresentavano quella «cultura di epigoni» di [illegible] parla Cases.

[illegible] morto il 26 aprile del 1968: un [illegible] prima dei «fatti» che proprio la sua [illegible] zione dei mezzi di comunicazione [illegible] [illegible] accessibili [illegible] conoscenza delle masse.

Mario Montini

Goldoni? Non ho parole

Luca [illegible]ni: «Non ho parole», [illegible] Mondadori, pagine 240, lire 6000.

Luca Goldoni

Goldoni è un umorista [illegible] militante. [illegible] [illegible] più difatti sarebbe un letterato, [illegible] [illegible] se più pazienza un consolatore, [illegible] specie di assistente sociale. Ma già così, funziona bene. Non sappiamo [illegible] preciso [illegible] sia il pubblico che lo segue fedelmente. Dicono: molte degnissime persone che accettano di essere scoperte nelle proprie debolezze, ma non ferite. Può darsi, ma le indagini sugli autori popolari bisognerebbe condurle di porta in porta, le generalizzazioni sono necessariamente restrittive e di solito severe: chi vende molto è guardato con sospetto. Facciamo che [illegible] un pubblico interclassista con una accentuazione [illegible] dio-borghese, gente che ama [illegible] buona scrittura e [illegible] distinguere grossolanità dall'intelligenza, che apprezza la [illegible] bilmità dei luoghi comuni, appunto perché il [illegible]

[illegible] poi, cosa importa? L'ultimo libro [illegible] Goldoni ci fa capire che in questi [illegible] è più bisognoso di attenzione e [illegible] solidarietà è l'autore. Quando uno scrittore di costume [illegible] in consonanza col suo pubblico la parte più delicata [illegible] congegno sta [illegible] [illegible] lui. Chi lavora [illegible] luoghi comuni cammina in bilico, può cadere ad ogni passo, trova salvezza e garanzia nello stile, c[illegible] [illegible] ogni equilibrista. Insomma [illegible] segreto [illegible] ogni [illegible] di ogni delazione umoristica è lui, l'autore-testimone.

Goldoni [illegible] è tanto consapevole che questo nuovo libro ha un prologo importante, una minuziosa confessione in pubblico, che analizza con finezza gli stimoli privati e le suggestioni politiche di chi [illegible] il [illegible] [illegible] ha un [illegible] punto [illegible] vista. Dice Goldoni: «A vent'anni mi ero pian piano radicato nella convinzione [illegible] la vita fosse [illegible] serie di fatti e di [illegible] sioni che [illegible] un [illegible] a patto di non approfondirli troppo perché, [illegible] no, il senso evaporava e lasciava il posto a un velo di angoscia». *In Italia* «certo, c'è qualcuno che si salva e che mi salva [illegible] qualunquismo», però «soffro questa società avvelenata in cui ormai [illegible] si pretende più una cosa giusta, ma una cosa altrettanto ingiusta quanto quella della controparte».

Così il successo di un autore è anche [illegible] misura delle insofferenze collettive.

Stefano Reggiani

Intellettuale schiacciato tra dc e Botteghe Oscure

[illegible] [illegible]ni: «Se no, no», ed. Rusconi, pagine 155, lire 4000.

La nostra tradizione narrativa è povera di romanzi «politici»: soffre di una costituzionale allergia [illegible] confronti della politica. Rodolfo Doni [illegible] tempo si impegna invece in questa prospettiva: con [illegible] parbia attenzione [illegible] [illegible] più minute vicende del nostro melodramma nazionale. Così accade anche in questo suo nuovo romanzo, ambientato [illegible] nei [illegible] che precedettero le ultime consultazioni elettorali: quando il pci di Berlinguer si [illegible]tò [illegible] elettori con la svolta del «compromesso storico», e [illegible] dc di Zaccagnini e Moro con quella [illegible] «confronto».

Berlinguer, Moro e Zaccagnini vivono sullo sfondo di questa storia narrata: entrano persino come personaggi [illegible] romanzo, insieme [illegible] altri minori figurini dai nomi storpiati, ma [illegible] difficilmente riconoscibili. La novità (e la [illegible] del libro di Doni sta anche in questa concretezza, ma sta soprattutto nel[illegible] concretezza [illegible] problema che pone. Il problema del [illegible] dell'intellettuale di fronte all'esercizio politico immediato, del suo «impegno» [illegible] più teorizzato, ma subito «operativo».

Lucio Tommasi, il protagonista del romanzo, è un teologo ed uno storico delle religioni, che deve affrontare questo dilemma: o continuare [illegible] sua esistenza di studioso o entrare nella vita politica «in pi[illegible] operativa». La decisione gliela impongono le offerte di una candidatura al Senato: offerte che [illegible] [illegible] dalla dc che dal pci. La scelta dell'una o dell'altra candidatura implica semplicemente problemi di adattamento personale, piccoli rischi privati: [illegible] realtà da una parte e dall'altra [illegible] vorrebbe comunque, fattivamente, per il progetto di una grande *«sintesi storica»* tra due culture, per un'autentica *«rivoluzione culturale sulla quale poggiare il grande [illegible] sogno di [illegible] società teilhardiana, in [illegible] verso il punto omega».*

Il problema non è tanto se diventare senatore democristiano o comunista, il problema è se accettare o rifiutare; è nel vivere su di sé [illegible] *«contraddizione»* lacerante dell'*«essere nel mondo senza essere del mondo»*; è nell'affrontare il rischio [illegible] «dopo», di essere coinvolti nel *«male che si annida nel potere»*; è nel dubbio [illegible] riuscire a mantenere la forza [illegible] *«se no, no»*: della propria coerenza morale e intellettuale di fronte ai giochi di palazzo.

[illegible] mentre Lucio Tommasi [illegible] consuma in questo [illegible] to interiore, [illegible] «altri» decidono [illegible] lui. Il «patron» della [illegible] decide che il ruolo *«degli uomini [illegible] cultura non è quello di conquistare un potere, bensì [illegible] animare il potere»*; [illegible] Botteghe Oscure [illegible] sancisce che è meglio sbarazzarsi di *«gente che domani può fare dei se no,* [illegible]. E a [illegible] [illegible] rimane neppure il gesto gratificante della rinunzia: la realizzazione delle grandi *«sintesi storiche»* passa sulla testa [illegible] [illegible] [illegible] studia e ne coltiva il *«progetto»*.

Giorgio De Rienzo

L'autobiografia del famoso architetto

Zevi (polemico) si racconta

Bruno Zevi: «Zevi su Zevi», ed. Magma, pagine 160, lire 4000.

L'autobiografia è [illegible] genere pieno di rischi; eppure a un certo punto [illegible] vita [illegible] bra una tentazione a cui è [illegible] sottrarsi: fin dalle età più antiche, l'uomo ha tentato di tramandare qualcosa di sé scrivendo [illegible] [illegible] [illegible]. Ci sono rimaste molte pagine trascurabili, presto inghiottite dalle biblioteche; ma anche alcune indimenticabili: basta pensare a quelle [illegible] Benvenuto Cellini. [illegible] certo grado di esaltazione e di ingenuità è presente in quasi tutte queste opere; le migliori si salvano [illegible] lo spiraglio dell'ironia.

Arrivato a sessant'anni, anche [illegible] *Zevi, il famoso critico e storico dell'architettura, ci presenta la sua autobiografia. Occorre mettere subito in rilievo qualcosa che risalta, in questo denso libretto, fin [illegible] primo squar[illegible]: l'originalità della presentazione, che gli dà netto sapore di novità e gli fa acquistare immediata simpatia.*

Fotografie e disegni, riproduzioni [illegible] frontespizi e di cartelli, schizzi ironici e drammatici, progetti andati a segno e altri rimasti [illegible] carta, si alternano ora a brevi e [illegible] originalissimi tratti biografici, ora a interventi critici e a relazioni tecniche dell'autore. Anzi quest'ultima appare la prima chiave del libro: gli interventi, scritti e detti [illegible] determinate occasioni, anche lontane: tali da rievocare, indirettamente, la formazione culturale dell'autore, tesi a chiarire [illegible] il suo impegno [illegible] critica architettonica e più largamente nell'interpretazione dei movimenti di pensiero e nella vita culturale non solo italiana.

Fanno da contrappunto le brevi note biografiche, accompagnate [illegible] splendide, spesso commoventi fotografie: note [illegible] in una misurata ironia, tra improvvise battute e diversioni, non [illegible] za una lieve traccia [illegible] controllata malinconia, che toc[illegible] particolarmente il lettore trattandosi d'un uomo come Zevi: [illegible] cui impegno culturale, combattivo e molteplice, è ben noto in chi l'abbia anche solo un poco conosciuto. Ma chi l'ha conosciuto non può non essersi «scontrato» con quelle doti [illegible] calore [illegible] e [illegible] partecipazione, che in [illegible] con l'aspirazione alla libertà [illegible] la sua caratteristica, il suo «segno».

Ne risulta un libretto del tutto nuovo, di impianto moderno e aperto, anche nel [illegible] che esige l'attenta partecipazione del lettore: certo un'autobiografia che ad apertura di pagina come nelle pieghe del discorso e fin nelle note più correnti, è discutibile come tutte, [illegible] non è come tante che l'hanno preceduta: si vorrebbe dire [illegible] non è come nessun'altra. Il fatto è che [illegible] Zevi non ha risparmiato se stesso nella vita, così ora non risparmia se stesso in queste pagine: condotte con una [illegible] misura [illegible] fondo, ma anche intercalate, come è tipico di lui, da pronti scatti polemici [illegible] se stesso e sul prossimo.

Scegliamo qualche spunto, nel tessuto più ordinario del [illegible] discorso. Domanda: «Che cosa hai [illegible] [illegible] parlando di te?». *Risposta:* «A tredici anni cantai il venerdì nel tempio e lessi un passo della [illegible] vidi mio padre orgoglioso di me. Il fenomeno si ripeté solo a distanza di decenni». *Un'altra:* [illegible] *notte del giugno '76 Guglielmo Arcieri irrompe raggiante:* «[illegible] liberalizzato l'etere! La organizziamo una televisione indipendente?». *Risposta:* «Senza aspettare un minuto; occorre conquistarlo, di questi tempi, ogni centimetro quadrato di libertà».

Paolo Barbaro

Cinquecento milioni di "livres de poche,,

Cinquecento milioni di [illegible] pie di *Livres de Poche* (edizioni tascabili) [illegible] state stampate in Francia dal varo, [illegible] 1953, di quella che doveva divenire una delle più colossali realizzazioni editoriali francesi. La cinquecentomilionesima copia è stata stampata nell'ambito [illegible] tiratura [illegible] [illegible] romanzo [illegible] scrittore francese Yves Berger intitolato *Le fou d'Amérique*.

La collezione dei *Livres de poche* conta attualmente [illegible] opere [illegible] circa 800 autori.

In Italia, secondo le statistiche, [illegible] libro «tascabile» è mai riuscito a superare [illegible] ottocentomila copie.

"Storia" del Pirenne ristampata [illegible] Sansoni

L'editore fiorentino Sansoni sta ristampando nella [illegible] «Biblioteca di grandi saggi» [illegible] [illegible] *d'Europa* di Henry Pirenne; è uscito ora il volume *Dalle invasioni al XVI secolo* (pp. XIV-456 L. 10.000).

Henry Pirenne è ormai considerato tra i [illegible] più grandi storici nati in Europa tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. [illegible] a Parigi, Berlino e Lipsia. Professore incaricato all'Università di Liegi nel 1885 a soli 23 anni, vi insegnò sino al 1930 storia del Medioevo e storia [illegible] Belgio.

Nella prima guerra mondiale, Pirenne fu uno dei più efficaci e attivi assertori della resistenza passiva che il popolo belga oppose [illegible] invasori tedeschi. Arrestato nel 1916, Pirenne fu deportato in Germania sino alla fine [illegible] [illegible]. [illegible] la durezza della prigionia, egli trovò conforto nello scrivere.

Il record di Camilla

Giovanni Leone, la carriera di un presidente, il pamphlet della giornalista Camilla Cederna pubblicato dalla Feltrinelli, sta battendo alcuni record [illegible] vendita: trecentomila copie in poche [illegible].

In un'intervista a *Tuttolibri* la Cederna ha affermato di avere in preparazione un libro [illegible] Fanfani.

Libro-scuola con infinite ricette

Il meglio in cucina

Fernanda Gosetti: «In cucina [illegible] Fernanda Gosetti», [illegible] editori, pag. 386, lire 20.000.

Viene il momento in cui chi si occupa di cucina cede alla tentazione di comporre la [illegible] «summa», cioè raccogliere il meglio delle [illegible] ricette e delle sue esperienze; che [illegible] diventare la guida unica, la risposta a qualsiasi domanda [illegible] chi sta dall'altra parte: col volume da un [illegible] to, e i fornelli dall'altra.

Scorro questo libro [illegible] Fernanda Gosetti, ammirevole per quanto ha fatto sino ad oggi, con libri e pubblicazioni, tuttavia [illegible] una punta [illegible] diffidenza. Perché è il tipo di pubblicazioni enciclopediche — troppe, negli ultimi anni, e troppo improvvisate — che [illegible] qualche [illegible]o; ma pian piano mi rendo conto che alla splendida veste dell'opera corrisponde un contenuto prezioso, estremamente genuino e pratico. E' l'opera di un personaggio che ha [illegible] veramente la sua vita in questo lavoro e [illegible] quello che dice, fino all'ultima virgola.

[illegible] certamente, questo — come [illegible] propone — un libro scuola, [illegible] [illegible] [illegible] vastissimo repertorio di ricette. Corrisponde — [illegible] [illegible] nell'intento — a tutti i bisogni [illegible] la cucina e [illegible] [illegible] [illegible] chi vive oggi. Il segreto sta nel dire sempre amichevolmente, semplicemente, il perché di tutte le cose. Per esempio, [illegible] dovete unire del burro a [illegible] salsa — dice la Gosetti — fatelo fuori [illegible] fuoco, per evitare che il burro «faccia olio» e la salsa riesca unta anziché cremosa. [illegible] avete del lesso avanzato, immergetelo in brodo bollente, prima di riutilizzarlo, per togliere il gusto [illegible] secco; se avanzano pezzetti [illegible] formaggio molle, emulsionateli con olio e [illegible] di limone per unirli a favolose insalate: e così via.

Tutto il libro è così: tra le milleduecento ricette, 60 «corsi di cucina» che sono semplici chiacchierate esplicative, anche per l'aiuto di centinaia e centinaia [illegible] illustrazioni. C'è [illegible] po' tutta la cucina [illegible] regioni italiane, [illegible] anche un largo sguardo fuori [illegible] nella cucina «classica»; però amalgamando [illegible] abilità, riportando [illegible] ogni [illegible] [illegible] una portata familiare. Fra tante belle cose, pesco [illegible] paio di particolari discutibili: gli strascinari (una pasta del Sud e anche un tipo di coltura) è chiamerei meglio «strascinati». I cocktail (c'è una vasta parte nel libro dedicata a vini e alcolici) sono parte della famiglia degli short-drink, non una famiglia a parte. Anche questo, però, testimonia che il libro [illegible] fa leggere volentieri, da cima a fondo.

Vincenzo Buonassisi

Una terapia per il "male francese,,

Alain Peyrefitte: «Il male latino - La Francia, i francesi e l'Europa», [illegible]. Sei, 580 pagine, lire [illegible].

Sette volte ministro fra il [illegible] e il '74, dopo un'ordinata carriera diplomatica, personalità di primo piano del gollismo, Alain Peyrefitte tenta in questo libro la diagnosi [illegible] un [illegible] fran[illegible] comprensibilmente diventato, nella traduzione italiana, «male latino». Il libro, avverte l'autore, non è memoriale né saggio storico, [illegible] [illegible] politico né studio [illegible] sociologia o psicologia collettiva: è un *«tentativo di sfuggire alla legge dei generi»*. In realtà, è il lungo sfogo di un notabile illuminato, di buone letture e di vasta esperienza, che crede nel nocciolo istituzionale [illegible] molti problemi politici, che non sa [illegible] perare vecchi complessi (Vichy, il collaborazionismo), e che ancora misura il passo dei popoli con lo strumento, tipicamente francese, delle acquisizioni di prestigio.

La Francia dunque, *«ora nazione insaturabile che inventa l'avvenire del mondo, [illegible] [illegible] chio e [illegible] paese, decaduto dalla sua grandezza, scontento di [illegible] [illegible] [illegible] società è «il prodotto del [illegible] passato»*, dice Peyrefitte. A cominciare dal recente, come quella disfatta del [illegible] (*"più il crollo di una società [illegible] la sconfitta di un esercito"*), che tanto pesa sull'oggi e che l'ex ministro inserisce nella lunghissima catena delle *«guerre franco-francesi»*. Infatti la catastrofe del '40 fu legata ad una scelta inespressa: *«Piuttosto Hitler che Thorez! Difendere l'ordine prima della nazione!»*. Una scelta che alcune generazioni avanti, nel 1870, qualcuno aveva invece reso esplicita: *«Pi[illegible] il [illegible] mico che i rossi!»*. Le guerre franco-francesi [illegible] [illegible] ugonotti e papisti, giansenisti e gesuiti, ultramontani e gallicani, montagnardi e girondini, bonapartisti e monarchici, ultras e liberali, comunardi e [illegible] si, realisti e repubblicani, dreyfusardi e antidreyfusardi, collaborazionisti e resistenti, marxisti e liberisti, [illegible] alla *«Francia tagliata in due»* dell'ultima elezione presidenziale.

Su questa Francia perennemente divisa ha imperato per secoli il più rigid[illegible] accentrato dei poteri. Peyrefitte, che sente le sfide moderne e rifiuta la risposta giacobina, è per un decentramento che interpreta come *«diffusione delle responsabilità»*. Si richiama al celebre discorso di Chaban-Delmas, con cui il 16 dicembre del '69 l'allora primo ministro di Pompidou tentò di lanciare una fase nuova del dopo-De Gaulle. *«Viviamo [illegible] [illegible] società bloccata... Lo stato è tentacolare e nello stesso tempo inefficiente... Possiamo cominciare a costruire una società nuova, prospera, giovane, generosa e liberata»*. Il sogno riformatore di Chaban [illegible] schiantato prima dall'opposizione di Pompidou (*"La società non esiste; non ci [illegible] che individui, e la Francia"*, e ancora, più esplicito: *"questo sproloquio di sinistra è insopportabile"*); più tardi, cinque anni dopo, da un Chirac che presterà la propria ambizione al disegno giscardi[illegible] e gattopard[illegible], cambiar qualcosa (voto ai giovani, aborto, alt al sacco edilizio di Parigi) perché nulla, nella sostanza, cambi.

Peyrefitte cerca dunque di [illegible] pire perché [illegible] società francese è «bloccata». [illegible] sua incursione nella storia d'Europa salta fuori, al solito, la veneranda analisi di Sombart e Weber: la riforma protestante [illegible] lanciato i paesi anglosassoni nell'orbita del capitalismo moderno, [illegible] stringendo i «latini» al declino relativo. Nella Francia divisa, il centralismo parigino ha fatto il resto. L'ex ministro si spinge fino a spiegare il «maggio» con l'eccesso centralistico: *«un piccolissimo problema, la rivolta di una sezione di socio[illegible] in una facoltà periferica, aspirato verso l'alto perché nessuno aveva la capacità di risolverlo ad un qualche gradino intermedio [illegible] gerarchia»*. Interpretazione [illegible] semplicisti[illegible] (il problema di fondo non era a[illegible] locale, né "piccolissimo"), [illegible] a suo modo suggestiva.

Quanto alla terapia del [illegible] francese, ecco rispuntare, dietro l'illuminato «chabanista», il gollista duro e puro alla maniera di Michel Debré. L'Europa? Sì, ma con discrezione: il conti[illegible] *«deve resistere alla tentazione di integrarsi come s'integrerebbero delle castagne in un castagnaccio»*. La demografia: qui il parallelo con Debré è chiaro. Peyrefitte vorrebbe una Francia tre volte più densa. Il [illegible] significa, poiché certo non pensa a sacrifici territoriali, che sogna un paese di 150 milioni di abitanti. Ma anche il decentramento, la partecipazione, il sindacato «responsabile», la circolazione delle idee: la nuova società di Chaban, insomma.

Alfredo Venturi

Confidano le loro tragedie

«Reverendo Padre» a cura di Carmelita To[illegible]tti. Amore, famiglia e sesso in Italia attraverso le lettere di 30 anni a Famiglia Cristiana, Ed. Paoline, pag. 265, lire 4000.

L'evoluzione di un settimanale cattolico [illegible] grande tiratura (1 milione e mezzo di copie) e di particolare distribuzione (in chiese e centri operativi) raccoglie in questo libro [illegible] collana di lettere al di[illegible] che sono altrettante confessioni [illegible] aperte.

La scelta di Carmelita Tognetti, che [illegible] curato la raccolta, allarga quelli che possiamo considerare problemi di ambienti di stampo [illegible] parzialmente cattolico [illegible] una visione più agile ed agguerrita per quanto prudente, di fronte alle grandi paludi che insidiano nella [illegible] società i rapporti d'amore organizzati e legali. Il libro è diviso in 4 parti [illegible] tiche (matrimonio, rapporto genitori-figli, solitudine amorosa e infine caratteristiche dell'amore diretto vero e proprio) suddivise a loro volta in capitoli più precisi, con lettere cronologicamente disposte, dal [illegible] ad oggi. Analizzandone l'elenco le più vecchie di queste sembrano uscire dalla preistoria [illegible] [illegible] certo costume odierno, [illegible] sia passato meno di un ter[illegible] di secolo.

Le stesse risposte del primo periodo, affidate a sacerdoti indubbiamente preparati ma legati ad [illegible] tempo sorpassato, sono permeate di criteri che oggi lasciano perplessi nella loro esposizione, [illegible] occhi almeno di un certo pubblico laico. Tra questi primi consiglieri-confessori e l'attuale direttore [illegible] *Famiglia Cristiana*, [illegible] Zilli, che risponde ora, da vari anni per l'esattezza, alle lettere, c'è un gran salto. Questo salto si chiama Concilio Ecumenico Vaticano II. La Chiesa è cambiata. I problemi degli ultimi anni sono trattati in altra maniera, e cercano d'accostare cattolici e non cattolici in un mondo caotico in cui si cerca di costruire tecniche adatte alla [illegible] servazione moderna della famiglia, [illegible] modello profondo [illegible] convivere. Qui sta il fulcro dell'opera. Gli interventi più recenti danno maggiore convincimento.

Non ci [illegible] più molte storie di baci, di lunghi o brevi fidanzamenti, di libertà serali e [illegible] avversari atei ben dichiarati da combattere, ma ci si sofferma maggiormente sulle tragedie della prostituzione, dell'egoismo interfamiliare, dell'omosessualità. Le risposte a volte con[illegible] [illegible], a volte [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] materie a cui la dottrina non dà scampo, [illegible] la pillola, le separazioni, i problemi [illegible] diversi. E' questo il ponte [illegible] San Luis Rey per tante menti cattoliche. Al [illegible] là di ciò il [illegible] rito del [illegible] è di aver raggiunto questo [illegible] sospeso sulle vertigini della morale odierna. E [illegible] a volte rimaniamo scettici di fronte a certe risposte o ci induriamo colpiti nel senso laico della libertà, questa lettura semplice può essere [illegible] modo di attraversare difficili passaggi portando con noi un'antica spiritualità di cui è difficile fare a meno per costruire una solida esistenza sociale.

Stanislao Nievo

Impronte d'autore

Il 1978 si profila come una buona [illegible] letteraria. Ad alcuni suoi protagonisti abbiamo chiesto da quali emozioni e pensieri è nato il loro libro, con quali fatiche o per quali ricerche stilistiche. E' la volta di Giuseppe Bonura, autore di Per partito preso (pubblicato dalla Rusconi) che è stato recensito su La Stampa del 19 maggio.

N[illegible] gli ho dato retta. Dare retta a chi? A Nabokov, che diamine. E poi a Palazzeschi. Il primo mi ammoniva: «Non giochi [illegible] le parole. E' un rischio mortale. Pochissimi sanno che la letteratura è [illegible] gioco di parole. Lolita è una parola giocata». E Palazzeschi mi sorrideva accigliato: «Nessuno [illegible] prenderà sul [illegible] se insiste a scrivere con la penna intinta nel buffo». Saggi consigli. E poiché [illegible] [illegible] ci, saggiamente non li ho seguiti neanche questa volta.

Ho giocato con le parole, e ho intinto la penna in [illegible] inchiostro dal colore identico alla mia indole. Ma è stata una dura lotta proprio [illegible] l'indole o, come si usa dire, con l'Altro. Mentre scrivevo e riscrivevo (1970-'77) la storia di un [illegible] comunista in crisi drammatica con il partito e [illegible] la moglie (sua, non del partito), il [illegible] raziocinio mi suggeriva toni seriosi [illegible] epici, frasi a fosche tinte con parsimoniose sequenze discinte. Insomma uno stile tutto pathos, lacrime e sangue. E invece l'Altro interferiva, cambiava i vocaboli, inventava neologismi carnevaleschi, mi soffiava all'orecchio vergognosi lapsus, mi dettava refrain di imbarazzante impudicizia politica.

Cercavo di resistere, conscio che il tema [illegible] [illegible] arcigna gravità. Non ce l'ho fatta e [illegible] ceduto. Cioè ho ceduto a quel tipo di stile che Bachtin ha definito comico-serio, o viceversa, e che caratterizza il Romanzo Moderno. Pare che il connubio sia indecente. Odora di [illegible]. O si deve [illegible] sere comici, o s'ha da essere seri. Confesso che mi [illegible] arrampicato sugli specchi per [illegible] serio (considerato, ripeto, l'argomento), ma l'Altro è riuscito a intrufolarsi nel romanzo, spalmandogli sopra [illegible] strato di ineliminabile sberleffo. Chi ha ragione? Chi ha torto? Nessuno, credo.

La comicità è tragica. La tragedia è [illegible] mica. Sono le due facce della stessa faccia (questo non è un gioco [illegible] parole). E così, contro la mia volontà (lo giuro), il mio senatore comunista è diventato un personaggio donchisciottesco. La sua Dulcinea si chiama Nemo, che è, [illegible] tutti sanno, [illegible] glorioso borgo della Resistenza, sebbene sulle [illegible] geografiche e nella storia ufficiale [illegible] appaia. Forse, il fatto [illegible] non apparire, dipende dalle antenate della politica spicciola. Per il [illegible] [illegible] [illegible] Nemo è [illegible] Utopia retrospettiva, un sogno mai realizzato, una [illegible] non mantenuta. E così finisce in una clinica psichiatrica. Ne rimasi stupito [illegible] stesso: non lo [illegible] così fragile. Ma più stupito ancora rimasi quando la [illegible]lie lo piantò, per correre dietro a un suo privatissimo amplesso storico. L'Altro mi ha fatto anche questo scherzo. [illegible] vita è davvero una cosa troppo seria per [illegible] crepare dal ridere.

Mi dicono [illegible] amici che anche nei miei precedenti romanzi si crepa [illegible] ridere, ma in *Per partito preso* la «crepa» è più clamorosa, poiché coinvolge il Pci. Per fortuna di recente ho scoperto che tutta questa prosa tragicomica sulla [illegible] d'identità [illegible] mio senatore non è che una fantasia poetica: infatti il titolo è stato copiato da un libro di versi di Fernando Bandini. Non [illegible] [illegible] colpa: è stato l'Altro a combinare il plagio. Non mi opporrò se lo condurranno davanti il tribunale della Cronaca e della Storia.

Giuseppe Bonura

In Italia una chiesa di A. Aalto

A Riola [illegible] Vergato, sull'Appennino bolognese, sabato scorso è stata [illegible] la nuova chiesa parrocchiale, unica opera di Alvar Aalto [illegible] struita in Italia.

A chiederne il progetto all'architetto finlandese fu, nel '65, l'arcivescovo di Bologna, cardinal Lercaro. Reduce dal Concilio Vaticano II, s'era [illegible] contrato [illegible] Aalto a Firenze, in Palazzo Strozzi, dov'era allestita una sua grande mostra antologica. Il presule desiderava aprirsi con gli [illegible] migliori » ed aveva cercato consiglio presso eminenti personalità, [illegible] Le Corbusier e Kenzo Tange. Invitò Aalto a progettargli « un [illegible] centro comunitario, chiesa che si dilata in una triplice sequenza spaziale, dall'area presbiteriale alla cappella feriale, all'aula domenicale, alla platea per le grandi occasioni della vita [illegible] paese ». Avrebbe ancora voluto: « intorno all'agape sacra, l'asilo e la casa di riposo per anziani, accolti in un unico edificio come a comprendere l'intera vicenda umana, dall'alba al tramonto, e tutto ciò [illegible] cepito non col carattere di [illegible] tadella arroccata, [illegible] di servizio aperto a tutta la comunità riolese ».

Aalto, con la moglie arch. Aalto, la realizzazione dell'opera venne affidata.

Aalto aveva previsto [illegible] struttura [illegible] travature [illegible] legno — ricordiamo la sua predilezione per gli elementi naturali —, ma per evitare le onerose difficoltà di una costruzione tradizionale (con ponteggi e una casseratura tutta di legno che avrebbe richiesto un esercito di [illegible] tieri) la « Grandi Lavori » propose l'adozione di elementi prefabbricati in cemento armato [illegible] dalle più avanzate tecnologie. Il maestro finlandese accettò e a Helsinki fece costruire un nuovo plastico smontabile per meglio definire i dettagli esecutivi dello spazio interno, così [illegible] [illegible] volume [illegible] compimento.

La chiesa ha la [illegible] struttura portante nei [illegible] archi di dimensioni diverse — il più grande pesa 60 tonnellate (con [illegible] metri cubi di calcestruzzo e 4,3 tonnellate di ferro), il più piccolo 41 tonnellate (con 17 metri cubi di calcestruzzo e 3,5 tonnellate di ferro) — che vennero prefabbricati in segmenti ed [illegible] poi [illegible] giunti in cemento armato [illegible] alta resistenza. Furono quindi drizzati mediante un'autogru da 100 tonnellate, con un'operazione che per la prima volta al mondo coinvolgeva [illegible] costruttivi di [illegible] peso e dimensioni. [illegible] completamento delle pareti si è provveduto con [illegible] posa di prefabbricati a sezione variabile « non di serie » (velo).

Alvar Aalto, interno della chiesa di Riola

Elissa, in pieno gennaio scese a Riola per prendere [illegible] del terreno sul quale [illegible] complesso avrebbe dovuto [illegible]. Vi tornò [illegible] estate, e in autunno il progetto di massima era pronto: messo a punto nei disegni definitivi per la chiesa, ma già predisposto per l'intero insieme delle opere parrocchiali che dovrebbero offrire un primo centro di aggregazione sociale a Riola che, non essendo Comune, aveva sempre trovato difficoltà a dar vita ad uno spazio attrezzato per pubblici incontri.

Più arduo si rivelò il cammino per la realizzazione. Soltanto nel 1972, acquistato il terreno con una sottoscrizione popolare, sorse un comitato locale per l'erezione della chiesa che tuttavia non sarebbe stato possibile costruire se, a colmare il divario tra il costo dell'opera e le disponibilità offerte dal contributo dello Stato e [illegible] [illegible] Curia e dei riolesi, non fosse intervenuto il geom. Mario Tamburini, direttore generale della « Grandi Lavori », l'impresa bolognese cui, d'accordo con

L'interno presenta in vista gli archi modulati che conservano [illegible] carattere [illegible] tante strutture lignee aaltiane, ed è dotato di ampio vetrate su un solo lato (verso il fiume) per assicurare all'ambiente una luce diffusa di grande suggestione.

Con la pavimentazione si è voluto distinguere la zona dell'altare, coperta con listelli di marmo bianco di Carrara, tipo « travertino » con levigatura rustica, da quelle dell'aula, del coro e della zona dell'organo, dove si sono usate le piastrelle in cotto toscano.

Sul bianco rivestimento murale plastico rasato hanno un loro spicco le forme semplici dell'altare (un [illegible] monolitico) che [illegible] [illegible] cattedra, l'ambone e il fonte battesimale è in marmo bianco di Carrara lavorato a mano « alla punta ». La facciata, la parete esterna sul fiume e la parte posteriore sono ricoperte con lastre di arenaria [illegible] Montovolo. Il rivestimento della copertura è [illegible] fogli [illegible] rame. [illegible] parte e portoni — [illegible] pino svedese naturale all'interno, rivestiti all'esterno [illegible] doghe in rame — sono state installate lampade originali in rame disegnate dall'architetto.

Pensata per Riola, la nuova chiesa di Alvar Aalto (che sino allora aveva ideato solo centri comunitari per le confessioni protestanti) non sol[illegible] si inserisce nella realtà naturale del territorio, ma, con partecipe sensibilità, ha interpretato lo spazio liturgico destinato ad essere vissuto da una [illegible]ità cattolica. Pur [illegible] randosi perfettamente [illegible] quella sua vasta opera disseminata soprattutto nei vari centri finlandesi (si veda in merito la concisa ma puntuale [illegible] nografia uscita in questi giorni nella « Serie Architettura » della Zanichelli, a cura di Karl Fleig) questa chiesa italiana è quindi destinata a rimanere un « unicum » nella attività creativa di questo architetto, riconfermandolo maestro insuperabile di raffinate [illegible]plicità.

Angelo Dragone

APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA

Metafisica del quotidiano. All'insegna del « labirinto » dominato — con le sue associazioni simboliche ed ipnotiche — dall'idea [illegible] Minotauro « impostore mascherato ». Mattia Vescovo conduce [illegible] sua opera [illegible] scandaglio tra un gruppo di artisti [illegible] Avallo a Scanavino da Del Pezzo a Sandro Martini) che sembrano intrattenere commerci con l'immaginario, in corrispondenza con la rassegna bolognese curata da Franco Solmi. (Casa della cultura, sino [illegible] 5 luglio).

GENOVA

Joseph Beuys. Approdo ligure della mostra, già presentata al Museo Pignatelli di Napoli, relativa alle italiche reliquie, per lo più grafiche, di questo tedesco precursore di tante sottili concettualità. (Palazzo Ducale, sino al [illegible] luglio).

ROMA

Toti Scialoja. Ampia retrospettiva dell'artista romano (n. 1914) con le prime esperienze, maturate nell'ambito della «scuola romana» e la sua presenza nel gruppo romano di «Corrente» per passare nel dopoguerra attraverso [illegible] fase neocubista che lo portò ad aderire prima al [illegible] Forma I [illegible] ad [illegible] visione astratto-concreta sfociata in una ricerca [illegible] aspetti spiccatamente informali. (Galleria [illegible], [illegible] al 30 giugno).

Henri Cartier-Bresson. La stessa [illegible] [illegible] immagini [illegible] [illegible] tata a Milano ripropone la [illegible] ra e l'opera [illegible] celebre reporter francese sulle rive del Tevere. (Palazzo delle Esposizioni, sino al 2 luglio).

Da Canova a De Carolis. Restauri ed acquisizioni che arricchiscono le collezioni statali dell'Ottocento, facendo altresì nota l'attività del nuovo laboratorio di restauro della Galleria Nazionale d'Arte moderna. (Sino al 15 luglio).

LONDRA

L'ottantesimo compleanno di Henry Moore è celebrato nella vittoriana dimora di campagna dello scultore, la « Cartwright Hall », con una mostra di duecento opere che nell'insieme rievocano l'intera evoluzione della sua arte.

L'esposizione, curata dalla galleria comunale e dalla Città di Bradford, è allestita ad una trentina di chilometri da Castelford dove l'artista nacque nel 1898. I « pezzi » esposti, sculture, dipinti e disegni, provengono per la massima parte dalla fondazione « Henry Moore » di Much Hadham. Sono quindi noti, ma la loro presenza in questa regione dello Yorkshire, nell'Inghilterra del Nord, non lontano dalle desolate terre chiamate « moors », assume un valore tutto particolare per le risonanze che riescono a suscitare con una suggestione [illegible] contribuisce a far meglio [illegible] tendere [illegible] spirito [illegible] questo artista che, affacciatosi alla ribalta della scultura internazionale fin dagli Anni Venti, ne divenne uno dei massimi protagonisti. (Sino al 25 giugno).

l'arte

[illegible] Crocifissione (Cattedrale [illegible] Chartres), dopo il [illegible]

Salviamo le vetrate di Chartres

Per gran [illegible] del medio-evo quella delle vetrate è [illegible] una delle tecniche artistiche-pilota dell'Europa, quella in cui sono stati realizzati alcuni dei massimi capolavori della pittura [illegible] cidentale. Anche in Italia dove la struttura a gabbia portante dell'architettura gotica non eliminò mai [illegible] vaste superfici murali [illegible] che altrove intac[illegible] [illegible] [illegible] dall'aprirsi delle finestre, dove la pittura parie[illegible] [illegible] perse mai la propria importanza, [illegible] ebbero dal Tre al Cinquecento estensione e fama considerevoli.

Nel suo «Libro dell'arte» Cennino [illegible] un capitolo [illegible] «come si lavorano in vetro fi[illegible]» ed è a un italiano, Antonio da Pisa, cui si deve nel Trecento la redazione di [illegible] dei rari trattati tecnici sulla [illegible] (vedine ora una [illegible] zione a cura [illegible] S. Pezzella, Umbria ed. Perugia 1976); d'altra parte qualità e importanza europee hanno i grandi cicli trecenteschi dell'Umbria, quelli delle chiese fiorentine e del Duomo [illegible] Milano e [illegible] quelli aretini e romani di Guillaume de Marcillat di cui Giorgio Vasari scrisse «che [illegible] opera alle finestre di vetro; nelle quali faceva figure di colorito [illegible] meno unito che se elle fossero d'una vaghissima e unitissima pittura a olio».

Ma la terra delle vetrate [illegible] per eccellenza [illegible] Francia che da sola ne conta più che tutto il resto d'Europa. Ben lo [illegible] tiva Torquato Tasso quando notava «Ed in questa parte hanno i francesi che rimprove[illegible] gli italiani; perché l'uso dell'arte de' vetri, che presso noi è principalmente in pregio per pompa e per delizia de' bevitori, è da loro impiegata ne l'ornamento de le chiese di Dio e nel culto de la religione» celebrando [illegible] finestre di vetro colorite ed effigiate, [illegible] quali in moltitudine grandissima sono degne d'ammirazione non che di lode, così per la vaghezza e vivacità de' colori, come [illegible] per lo disegno e artificio de le figure».

Ora una esposizione assai interessante aperta a Parigi fino al 3 settembre al Palais de [illegible] Découverte (un'ala del Grand Palais) fa il punto su [illegible] enorme patrimonio.

Una vetrata è una creazione complessa, composta [illegible]'è di un mosaico [illegible] frammenti di vetri di diversi colori, dipinti [illegible] superficie con [illegible] pittura monocroma (la grisaglia) che segna i tratti dei volti, le pieghe delle vesti, tenuti insieme da un reticolo di fili di piombo e ancorati alle finestre da un'armatura in ferro. Diversi [illegible] dunque gli elementi minacciati dal tempo, dalle intemperie, dalla polluzione atmosferica. Quelli più esposti [illegible] il [illegible] stesso e [illegible] pittura a grisaglia che [illegible] copre. Lungi dall'essere messi in pericolo solo dalla propria intrinse[illegible] fragilità i vetri [illegible] infatti, chi più chi meno a seconda della loro composizione chimica (più vulnerabili per esempio quelli più ricchi in sali di potassio), minacciati da degradazioni, erosioni, sfaldamenti, incrostazioni che ne modificano la tonalità, ne riducono o ne annullano addirittura la trasparenza; quanto alla grisaglia che vi è stata stesa sopra e la cui aderenza è stata [illegible] con una successiva cottura che l'ha vetrificata, può addirittura, a causa del differente coefficiente di dilatazione che ha rispetto al vetro, staccarsi e cadere.

Si tratta dunque di correre ai ripari, fermando i processi di degradazione, restituendo la trasparenza, consolidando la grisaglia, cambiando i piombi e eventualmente le armature. Ognuna di queste operazioni è estremamente delicata e tale da modificare profondamente l'aspetto [illegible] una vetrata. Prendiamo un [illegible] che può sembrare semplice, come quello della sostituzione [illegible] piombi: basta pensare al ruolo di contorno e di sottolineatura del disegno che essi svolgono per [illegible] pire come sia difficile [illegible]parare la raffinatezza e la delicata irregolarità dei piombi antichi; in più di un [illegible] una operazione di questo genere ha po[illegible] diminuire la qualità di [illegible] vetrata rendendone le linee di con[illegible] piatte e inerti.

Quando poi gli interventi tendono a arrestare i processi di degradazione, a eliminare le incrostazioni dovute alle reazioni chimiche avvenute in [illegible] perficie, a restituire ai vetri la qualità translucida che avevano [illegible] perduta, le modificazioni apparenti sono ancora maggiori e non sempre bene accolte. Recentemente sono state pulite e restaurate le vetrate [illegible] facciata occidentale della cattedrale di Chartres (si veda il numero 1 del 1977 della rivista «Les Monuments Historiques de la France»). Le tre finestre con la scena dell'Infanzia, della Passione e con l'Albero degli Antenati di Cristo sono probabilmente le più famose del mondo, evocate, descritte, ammirate [illegible] Joris Karl Huysmans, da Emile Mâle, da Marcel Proust, [illegible] addirittura mitiche dell'inimitabile «bleu de Chartres» di cui una suggestiva e tenace tradizione vorrebbe — a torto — che si fosse perduto il segreto.

Ridotte a una crescente [illegible]cità per la disgregazione dei vetri esse hanno recuperato una gamma cromatica [illegible] e squillante che ha sorpreso e disturbato i [illegible]tori dell'ambra silvestre delle cattedrali («G[illegible] b[illegible] [illegible] m'affrayez comme des cathédrales» aveva scritto Baudelaire); di qui polemiche a non finire e il riaccendersi dell'antica querelle, tanto volte intesa, sul «tempo pittore» e [illegible] virtù della patine antiche.

L'esposizione parigina propone al [illegible] un dossier appassionante, gli consente di scrutare al microscopio i danni e le degradazioni dei vetri, le loro conseguenze, di prendere conoscenza dei diversi tipi di interventi possibili, meccanici, chimici o fisici e dei differenti strumenti di protezione che possono essere in seguito messi in opera; soprattutto gli permette di intendere come le [illegible] trate siano state prodotte, quale ne sia stato l'aspetto primitivo, quali profonde modificazioni abbiano subito nei secoli.

Traslucidità, preziosità, luminosità furono le qualità ricercate ed esaltate nelle vetrate dagli uomini del medioevo, dal monaco Teofilo che in un convento tedesco agli inizi del XII secolo, scriveva la Schedula diversarum artium, una sorta [illegible] manuale tecnico sulle arti suntuarie, al grande dignitario della corte di Francia Suger, abate di Saint-Denis e ispiratore sul cantiere della sua abbazia del nuovo stile architettonico che verrà chiamato gotico, ai tanti laici e religiosi che negli schermi diafani e rutilanti, illuminati e traversati [illegible] sole, scorgevano un'immagine della Gerusalemme Celeste, la divina città dalle [illegible] tempestate di gemme dove i giusti sarebbero stati accolti dopo la [illegible]te. Al Palais de la Découverte si apprende e si verifica come queste qualità [illegible]o minacciate, in che modo possano [illegible] recuperate, quali misure possano essere prese per salvare monumenti che sono tra i massimi dell'arte medievale.

Enrico Castelnuovo

Sculture a Castellanza

Panoramica delle sculture nel parco di Castellanza

Pagani prosegue coraggiosamente nella sua iniziativa annuale nel «parco scultoreo» di Legnano-Castellanza, più che mai «vivente» nella costante, quasi organica crescita in uno dei pochi superstiti spazi naturali in mezzo alla mostruosa conurbazione a Nord-Ovest di Milano. Pur fra le crescenti difficoltà (la rassegna si è aperta il 4 giugno, e le opere di 15 autori internazionali sono ancora ferme in dogana) si è giunti alla XIV tappa.

Cinquantuno presenze, di sedici nazioni oltre all'Italia (Spagna, Francia, Danimarca, Grecia, Ungheria, Olanda, Svizzera, Bulgaria, Perù, Bolivia, Argentina, Cile, Colombia, Usa, Giappone, Camerun). Il panorama non è esaltante, e non certo per colpa della Fondazione organizzatrice, anzi proprio tenendo conto che l'indirizzo perseguito fin dall'inizio, di non ancorarsi prevalentemente ai «nomi», italiani e internazionali, noti e statuiti, ma di appellarsi piuttosto alle giovani forze, continua ad [illegible] [illegible] mantenuto. Non [illegible], s'intende, i fed[illegible] della rassegna, oggi sul cinquant'anni, da Osvaldo Poggio a Michele Festa: ai più anziani, Nando Dunchi, il danese Yan.

Ma sono proprio i più giovani, le nuove presenze italiane e internazionali, pur [illegible] ogni evidente impegno nell'elaborazione progettuale e nell'impiego di ogni specie di materiali vecchi e [illegible]i, a dare l'impressione di una [illegible] rimeditazione, senza vere aperture, sull'ormai vastissimo repertorio, di modelli e tipologie, offerto da quasi settant'anni di avanguardie plastiche (quando poi non ci si imbatta nella quasi incredibile sfida del Nudo dinamico in bronzo dello statu[illegible] Malbeck, improntato alla più integrale [illegible] [illegible] classica fra le due guerre).

A parte qualche autonoma elaborazione in diverse direzioni, come il notevole diedro «illusionistico», in marmo grigio e bianco, del giapponese Sugawara, metamorfizzante due teli con grosse allacciature, o i tre gruppi neo-«Inca» del peruviano Meliton Rivera, imperano, anche fra gli italiani, «revivalismi» [illegible] ogni specie. Neofuturismo: il vorticismo di Amedeo Arpa, l'occhieggiamento a Balla di Paolo Marazzi, l'omaggio, certo intelligente, a Prampolini fra le due guerre di Virginia Frisoni, in alluminio legno e plexiglass (tutte le espositrici, non poche, e valide, fra cui la francese Mina Gondier, la greca Maria Vassilatou, la bulgara Ana Daltcheva). Neocostruttivismo, con sfumature «déco»: i fasci elissoidali in profilato d'alluminio di Roberto Rizzi, la struttura [illegible] alluminio di Luciano Celli, già presente nella ultima rassegna, e i raffinati plexiglass di Kate Bellotti. In analoga direzione, ma aperto al tentativo di superamento delle tradizionali partizioni, e attento ai fenomeni della «nuova pittura», appaiono le f[illegible] policromate, in polietene, a giustapposizione e a sbalzi omiglobulari di Raffa Festa.

Ci si pone, come ormai da anni, l'essenziale domanda: le poetiche concettuali e comportamentistiche, della non-oggettività, dell'illimitata temporalità o spazialità, [illegible] causa o effetto [illegible] [illegible] della «tradizione», anche di un'avanguardia sempre più involuta nell'autoriproduzione?

Marco Rosci

Matera, proposta per i Sassi

Da domenica scorsa, la spinosa questione del rione dei Sassi di Matera è tornata alla ribalta. L'ha riproposta, perentoriamente, un artista molto noto: Pietro Consagra. Una «lettera aperta» per suggerire la costituzione di un «Fronte dell'arte» per il risanamento dell'antico rione e undici grandi sculture, sistemate appunto nei Sassi. In sostanza, con la collaborazione di un circolo culturale locale, La Scaletta, una polemica — con le parole e [illegible] fatti — contro il Concor[illegible] internazionale per il restauro urbanistico-ambientale, [illegible] dal Comune e dall'Assessorato al Turismo della Regione Basilicata. Soprattutto contro gli architetti, responsabili di aver deturpato il sovrastante altipiano con un agglomerato tra i più anonimi e dequalificati e che ora potrebbero fare scempio anche [illegible] questo famoso rione storico.

Le appassionate parole di Consagra e, ancor più, [illegible] sue monumentali sculture hanno, senza dubbio, una grande forza di persuasione. I guasti prodotti, in questi ultimi anni, dagli architetti [illegible] davanti agli [illegible] di tutti. E sono tali [illegible] suscitare fondati timori se effettivamente riuscissero a mettere le mani su questo straordinario complesso. Invece la bellezza delle opere di Consagra — una particolare «bellezza» che è stata sempre la caratteristica di questo artista siciliano — provoca una suggestione a cui è difficile sottrarsi. Specie qui, dove le sue sculture traforate, che esprimono in modo mirabile il paziente, misurato lavoro dell'uomo sulla materia, sembrano sottolineare l'armonia, la quasi naturalezza dei Sassi.

Ma se dal caso specifico di Matera, ci spostiamo — come del [illegible] fa Consagra — [illegible] discorso generale, la questione si [illegible] molto più complessa. Il problema degli «interventi degli artisti sul territorio» è uno dei più difficili, certo dei meno pacifici. Non per niente se ne discute da parecchio. I risultati finora conseguiti sono stati, quasi sempre, deludenti. Senza riandare alle nefandezze prodotte, in [illegible] secolo, dalla «legge per l'abbellimento [illegible] gli edifici pubblici», detta «legge del 2%», basti ricordare i tanti squallidi progetti che sono stati presentati e, purtroppo, qualche volta realizzati, specie negli ultimi tempi. E anche nel caso di progetti di buon livello artistico, di fronte alla possibilità di una loro concretizzazione, le perplessità non [illegible] mancate. Valgano quelli di un altro scultore famoso, cioè Francesco Somaini, pubblicati alcuni anni fa in un volume dal titolo «Urgenza nella città». Le sue immaginifiche, esuberanti sculture erano esattamente l'opposto di un intervento misurato e rispettoso del preesistente. Andrebbero bene o no?

Consagra stesso, nella sua «lettera aperta» avverte che «il Fronte dell'arte dovrebbe essere costituito da pochi artisti di chiara fama, concordi tra loro in un'area estetica interessata al tema del grande oggetto». Sorgono spontanei [illegible] recchi interrogativi. Questi artisti da chi [illegible] nominati? Se si tratterà [illegible] cooptazione, da chi riceveranno l'autorità per agire? E gli altri artisti che sono interessati a tematiche diverse? Coi tempi che corrono, quando invidie feroci, favoritismi e intrallazzi sono regola generale, [illegible] evidenza, [illegible] solo è un'utopia. Soltanto una bella, generosa utopia.

Ci si augura che serva, al[illegible] a far [illegible] [illegible] coscienza critica della gente. Come, d'altronde, che è stato, da sempre, il compito dell'artista.

Francesco Vincitorio

Pagina a cura di Marco Rosci e Angelo Dragone

La finale per il terzo posto rimane un traguardo importante (e insperato alla vigilia) che deve attenuare la delusione dopo la sconfitta con l'Olanda - Incontriamo i campioni del 1970 in Messico

Adesso pensiamo alla rivincita sul Brasile

Rep e Kempes, ex amici

[illegible] NOSTRO [illegible]

BUENOS AIRES — La Coppa Fifa sarà dunque in palio fra i calciatori di ventura guidati da Ernest Happel, ed i «crociati» di Luis Cesar Menotti. I primi si bat[illegible] per onorare la propria assoluta professionalità, perché a loro piace vincere, [illegible] i soldi, ed [illegible] un poco per la maglia arancione [illegible] portano addosso; i [illegible] condi hanno [illegible] spalle [illegible] un [illegible] da un mese [illegible] notte fonda, e nelle mattina, nelle piazze gridando «Alé campeon». Figli e colleghi si batteranno «per il gol e [illegible] la patria» [illegible] all'ultima oncia [illegible] fiato.

[illegible] battaglia fra due tipi di football completamente diversi. Ruoli abbastanza bloccati, giocatori che «portano» la palla, più animosità che reale potenza atletica fra gli argentini; intercambiabilità dei compiti, manovre e scambi rapidi, lanci lunghi, consistenza fisica superiore alla media per gli olandesi. La spinta della folla, moltiplicherà la forza dei giocatori di casa, ma i loro avversari sono abituati a girare il mondo. Avere uno stadio contro, e non solo gli undici avversari, non [illegible] disturba. Happel — come è noto [illegible] nato in Austria, allenatore del Bruges e c.t. per la federazione di Amsterdam — ha fra i convocati elementi che giocano in Germania, Francia, [illegible] e Spagna, e [illegible] i migliori del gruppo.

Johnny Rep, tanto indolente e deconcentrato quando gioca con il Bastia nel campionato fran[illegible] [illegible] al Bastiorna nelle competizioni [illegible] Coppa (ne sa qualcosa il Torino) ed in Nazionale, ora [illegible] l'accordo sui premi è stato raggiunto, è persino cattivo al punto [illegible] farsi anche ammonire (contro gli azzurri). Nella finale Rep si troverà di fronte un suo ex-compagno ed ex-rivale, Mario Alberto Kempes. Hanno giocato fianco a fianco nel Valencia; erano teoricamente alleati quindi, ma in realtà in lotta per contendersi spazio e palloni da gol nell'area avversaria, titoli ed elogi sui giornali.

Loro allenatore era [illegible] Herrera, in questi giorni a Buenos Aires per vedere il Mundial. Nessuno meglio di lui può descrivere i due attaccanti che avranno di certo una parte di spicco nella sfida per il titolo. «Kempes è un ragazzo d'oro», dice subito il tecnico paraguaiano, e non ha neppure bisogno di aggiungere che altrimenti pensa di Rep. Sull'attaccante argentino aggiunge: «Non gli si possono affidare compiti e posizioni precise, deve [illegible] secondo istinto ed allora è veramente eccezionale per la rapidità di esecuzioni e la potenza di tiro. Gol come quelli [illegible] segnato alla Polonia ed al Perù, scattando e battendo a rete con forza, sono caratteristici del suo repertorio. In Spagna, adesso, è il miglior goleador. A [illegible] di reti ha ottenuto un contratto favoloso: un milione e [illegible] mila dollari per cinque [illegible] a Valencia».

[illegible] milioni all'anno fra ingaggio e stipendi, premi e parte. Niente male, anche se Kempes ha molte spese. Deve mantenere genitori e fratelli, a Rosario dove è nato. Nessuno lavora, aspettano i vaglia dalla Spagna.

[illegible] guadagna sugli 80 milioni all'anno, più casa [illegible] e barca a disposizione. Non sono oltre [illegible] quello dell'argentino, [illegible] lui non [illegible] lamenta. Il mare lo mette [illegible] conto.

Sul periodo del [illegible] Heriberto ricorda particolari divertenti: «Il [illegible] presidente comprava ogni tanto un attaccante, poi toccava [illegible] tecnico far coesistere certi tipi. Rep, Kempes [illegible] Ulerio erano tre punte pure, volevano segnare tutti e tre, ingolfavano le aree di rigore e nessuno andava a fare il cross per il compagno. Io abituavo allora i terzini a venire avanti, ma se li prendevano in contropiede era gol. Nessuna marcia, una disperazione».

b. p.

Buenos Aires. Gli olandesi [illegible] e Brandts [illegible] terra, sorridente) dopo [illegible] pareggio (Tel.)

La gara con i "tulipani" ha provocato discussioni (il cambio Causio-Sala è stato una [illegible] sbagliata, non la [illegible] della rimonta olandese) [illegible] anche soddisfazione - Conferma di Scirea

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — I so[illegible] azzurri, esaltati dalla prima mezz'ora di gioco durante la quale l'Olanda era parsa in difficoltà in ogni settore del terreno, hanno cominciato a svanire quando — al quarantesimo minuto — l'arbitro spagnolo Angel Franco Martinez ha ammonito [illegible]etti per una entrata rude, un po' affannosa ma non cattiva, su Rensenbrink quasi al limite della nostra area. Poco prima il cartellino giallo era toccato a Rep, per una botta maligna allo stesso Romeo: il direttore di gara — che ha delle colpe ma che [illegible] ci [illegible] [illegible] come altri forme di parzialità preconcette — ha visto nell'[illegible] di Benetti quasi l'inizio di una faida a calcioni, ed è intervenuto una [illegible] volta [illegible] riaffermare la sua presenza. Per Benetti quel cartellino giallo (come per Tardelli più tardi, quando l'Olanda già aveva pareggiato) è stato come una mazzata: la squadra era ancora in vantaggio per uno a zero, la finale pareva vicina e lui — squalificato per somma di ammonizioni — non avrebbe potuto giocarla.

Romeo ha avuto un attimo di sbandamento, ha fallito due palloni agevoli, poi ha scosso il testone biondo ed ha ripreso a macinare ma non era più lui. Era saltato il perno del centrocampo per motivi psicologici, non fisici, ma il risultato era il medesimo, lo si vide ancora di più nella ripresa sino alla disperata sostituzione del bianco[illegible] [illegible] Graziani, gettato allo sbaraglio nell'ultimo quarto d'[illegible] nella [illegible]ranza di un miracolo. E' cominciata dal comprensibile stordimento di Benetti (stordimento umanissimo e bello per l'orgoglio e la passione che denota), la crisi azzurra, sottolineata dalla crescente prestazione degli avversari i quali non er[illegible] certo disposti ad accettare sino alla fine l'imprevista superiorità italiana.

Nell'intervallo, osservando Claudio Sala che si scaldava sulla pista dell'atletica, ci chiedemmo a chi sarebbe subentrato. Pensavamo a Benetti, che avevamo visto ormai «fuori» dalla partita, oppure a Zaccarelli che al 34' aveva ricevuto una botta maligna da Neeskens. Ad un collega che ipotizzava il cambio con Causio rispondemmo che sarebbe stata una pazzia, e non solo per il vecchio «pallino» di vedere i due insieme in una gara che conta. Il «barone» aveva giocato bene, magari cercando troppo il «numero» ma proprio così frastornando avversari potenti e lineari, non troppo dotati in fantasia. Invece è andato fuori Causio. Bearzot dopo la gara ed ancora ieri è tornato sull'argomento ed ha spiegato, ma non ci ha convinto.

Lo si era scritto alla vigilia: la finale era quella con l'Olanda, bisognava dare il massimo per vincere, a costo di presentarci sulle ginocchia nel match conclusivo. Non [illegible] doveva riservare nulla per [illegible] ipotetico «dopo», contavano solo i novanta minuti [illegible] gli olandesi. Il momento di fare ri[illegible] qualcuno era stato [illegible]cato prima, contro l'Argentina. Adesso [illegible] si [illegible] allora imputato forse lo penserà diversamente. Benetti venne ammonito la prima volta in quella [illegible] (fallo [illegible] Gallego), ed impiegando [illegible] volta Claudio [illegible] per 80 minuti si sarebbe «caricato» il capitano granata, e almeno si sarebbe [illegible] la sua deconcentrazione e Bearzot non lo avrebbe inserito ieri, evitandogli una prova quasi incolore.

Prima che un discorso del genere possa ingenerare confusione, precisiamo che abbiamo perso contro l'Olanda [illegible] certo per il cambio Causio-Sala, ma semmai [illegible] la trasformazione tattica e psicologica [illegible] il cambio stesso ha indicato. Bearzot, prevedendo il «serrate» degli olandesi, vedendo Benetti [illegible] crisi, pensando ad un [illegible] fisico della sua squadra e ritenendola non più in grado [illegible] controbattere a tutto campo gli [illegible] come nei primi quarantacinque minuti, ha scelto volutamente [illegible] una formazione di contenimento. Se pensiamo che sia stato un errore, [illegible] è perché il risultato ha dato torto al [illegible]. Ce [illegible] spieghiamo che per non [illegible] rischi bisogna te[illegible] il pallone lontano dalla porta, e stavolta per [illegible] avversari [illegible] crescendo era necessario andare ol[illegible], continuare a punzecchiarli in attacco, a preoccuparli, con [illegible]si, con Bettega e soprattutto con Causio. Certo Bearzot non poteva prevedere che Brandts ed Haan avrebbero azzeccato i due [illegible] del k.o. da quella distanza, ed in definitiva gli azzurri sono stati battuti da due tiri tanto favolosi [illegible]nto fortunati, ma l'impostazione tattica e mentale [illegible] cui si è affrontata la ripresa ha favorito la rimonta degli uomini [illegible] Happel, i quali poi nel finale hanno confermato tutti il loro grande valore.

Quanto a Claudio Sala, ci [illegible]guriamo che le [illegible] tribolazioni azzurre siano finite. Ha perso il sorriso [illegible] giorno [illegible] Italia-Argentina. Senza pensare di togliere [illegible] posto a Causio «voleva» quei 90 minuti almeno per dimostrare qualcosa a se stesso. Per vederlo in campo mezza partita, costretto a far da mediano, a coprire la zona, come a Wembley (per difendere lo 0 a 2) e contro gli olandesi, è meglio che lo lascino a casa. E non è possibile, oggi, accusarlo di non aver fatto lui da trascinatore: quando l'Olanda ha [illegible] [illegible] squadra, a [illegible] punto, non [illegible] già più, [illegible] posto del gioco c'erano soltanto assalti disperati.

Appunti e critiche agli azzurri ed al c.t. si possono comunque fare a cuor leggero, stavolta. Non ci sono drammi, anzi. Ripetiamo che siamo stati battuti nella vera finale del «Mundial», da una Olanda che non ha il tasso di classe che le conferivano Cruyff e Van Hanegem, però ha attaccanti ancora più pericolosi per la maturazione di Rep e Rensenbrink. La nostra Nazionale è ancora ben dentro al campionato del mondo, non è stata eliminata. La finale per il terzo posto non entusiasma magari tutti i tifosi né galvanizzerà gli atleti, ma costituisce un traguardo tangibile, ed insperato alla vigilia. Bearzot ed i giocatori non possono che ricevere elogi «globali» al di là dei rilievi su situazioni particolari. [illegible] partita con il Brasile non sarà da prendere alla leggera. Agli azzurri offrirà l'occasione di una rivincita della sconfitta subita negli Stati Uniti due [illegible] or sono, e delle botte ricevute. Ai brasiliani che hanno ritrovato grinta e gioco ([illegible]tutto in difesa [illegible] e centrocampo) darà l'opportunità [illegible] scaricare giocando la rabbia accumulata mercoledì, vedendo alla tv la facile «goleada» Argentina-Perù, in risposta alla loro bella e sofferta vittoria di fronte alla Polonia.

Bearzot sta facendo la conta degli elementi disponibili per mandare in campo una formazione che dia ogni garanzia malgrado le forzate assenze di Benetti e Tardelli, traditi dalla foga ma soprattutto dall'arbitro Martinez. La partita contro l'Olanda intanto, se ha provocato discussioni, ha anche offerto indicazioni positive. Anzitutto l'ulteriore conferma di Scirea, che nelle ultime partite ha giocato come mai nella carriera (bianconera ed azzurra). La Nazionale ha trovato in Argentina il «libero» che cercava, pulito e sicuro negli interventi più disperati, attento nei rilanci, deciso nell'offrirsi in appoggio alla manovra offensiva. Ed ha vinto la sua battaglia anche Zaccarelli (e con lui Bearzot, che l'ha sempre convocato dalla «Under» alla A).

Bruno Perucca

Avremo Bettega a centrocampo [illegible] Graziani [illegible] Rossi?

Bearzot difende le sue scelte

[illegible] [illegible] INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Enzo Bearzot il giorno dopo aver mancato la grande occasione. Non è pentito di avere sostituito Causio, anche se ammette di aver commesso «*un piccolo peccato di presunzione*» all'intervallo, quando riteneva di avere ormai la partita in pugno e già sognava la finalissima. «*Credevo che bastasse insistere sulla barriera e centrocampo e sull'agilità per controbattere gli olandesi*», [illegible] il Commissario [illegible] azzurro [illegible] ribadisce che Causio [illegible] giocato bene [illegible] che, nel finale del primo tempo, accusava sintomi di cedimento e che, pertanto, ha pensato di risparmiarlo per l'ultima partita inserendo [illegible] Claudio Sala che, [illegible] piano atletico, [illegible] dato il suo contributo.

«*Non si può costruire un di*[illegible] *critica su un solo giocatore* — dice Bearzot —. *Non credo di aver fatto un errore,* [illegible] *anche lasciando* [illegible] *in campo avreste potuto accusarmi di avere sbagliato, come quando in precedenza dicevate che* [illegible] *stanco e che doveva star fuori, mentre io insistevo nel confermarlo*». Bearzot non teme reazioni negative in Italia per questa discussa «staffetta». «*Qui non ci* [illegible] *mai stati cambi preordinati ma solo avvicendamenti dettati dalla necessità e non esistono i presupposti perché, al nostro rientro a casa, si ripeta quanto avvenuto a Fiumicino nel '70 dopo il secondo posto di Città del Messico, e meno che qualcuno non esasperi gli animi di proposito. Spero che gli azzurri vengano accolti come meritano. Sul piano personale, viceversa, mi aspetto di tutto*», sorride un po' amaro Bearzot facendo capire come la gente possa dimenticare in fretta un «mundial» brillantissimo, contro le più ottimistiche delle previsioni, per un semplice episodio. Secondo Bearzot, le cause [illegible] sconfitta hanno ben altre radici, [illegible] i due gol «trovati» dall'Olanda e l'operato dell'arbitro Martinez.

«*L'Olanda resta sempre la squadra modello, che potrebbe anche vincere il «Mundial», però nel primo tempo l'abbiamo messa in grave crisi disputando* [illegible] *quarantina di minuti fra i più belli di tutto il* [illegible] — rileva [illegible] [illegible] goglio Bearzot —. *La stima* [illegible] *il calcio olandese resta immutata ma mi ha impressionato la loro cattiveria, oltre misura. Dopo* [illegible] *subito la nostra aggressività di gioco, hanno costruito una ripresa su un'autentica "caccia all'uomo". E' accaduto di tutto poiché non eravamo protetti. Haan doveva* [illegible] *espulso dopo l'impressionante serie di scorrettezze: non ho mai visto un* [illegible] *così maligno compiuto con tanta violenza nei confronti di Zaccarelli. C'è stato un lavoro al corpo, un assalto fisico che nessuno attenuava. Noi abbiamo solo qualche elemento che può reagire, mentre la* [illegible]*gior parte pensano a giocare e non a tirar calci*».

Carraro, pur sottolineando il gioco duro e intimidatorio dell'Olan[illegible], ha precisato che la partita non è stata persa per colpa dell'arbitro «*indipendentemente dal fatto che* [illegible] *diretto bene o male*» ma perché [illegible] si [illegible] concretizzate le occasioni create nel primo te[illegible], mentre gli [illegible]desi, che sono b[illegible] forti nel [illegible] repertorio e hanno anche il tiro [illegible] lunga gittata, hanno azzeccato due «bombe» irripetibili.

«*Nessuno, comunque, ci ha fatto regali*», ha concluso Carraro. Anche Bearzot è dello stesso avviso e, pur criticando la permissività dell'arbitro Martinez, ritiene si tratti di un «mundial» pulito: «*Se così non fosse me ne andrei. Gli errori vengono commessi in buona fede. Martinez non sarà stato in forma ma, in quanto arbitro europeo, avrebbe potuto tutelarci di più. Zoff non riusciva a trattenere il pallone poiché veniva preso a spallate dagli avversari. L'episodio culminante, lo ripeto, è stato il fallaccio di Haan su Zaccarelli che ha cambiato la fisionomia della partita e ha permesso agli olandesi di diventare tre volte violenti nella ripresa. La voce che la carica degli avversari fosse "artificiale" non m'interessa e ritengo non abbia alcun fondamento. Inoltre non ho esperienza in questo caso: ho giocato fino a 37 anni andando avanti a caffè e sigarette. Piuttosto debbo rilevare che gli azzurri avevano paura fisica. Non si è trattato di una fragilità morale ma di un cedimento psichico, aggiunto ad una leggera flessione atletica; vista l'inutilità di ogni tentativo*».

«*D'altra parte il pareggio non sarebbe servito* — dice Bearzot — *poiché l'Austria ha sconfitto la Germania Ovest. Sarebbe stato motivo di rincrescimento uscire imbattuti e non disputare almeno la finale per il terzo o quarto posto. Ho sempre detto che preferivo perdere gi*[illegible] *bene che vincere rubando e noi abbiamo* [illegible] *molte prove di questa men*[illegible]. *L'Italia è* [illegible]*ta la grande sorpresa del torneo*».

— E' sempre dell'avviso che il regolamento vada rivisto?

«*Certamente. Per chi combatte bene nel primo turno ci vuole un premio, i punti ed i gol segnati debbono* [illegible] *sino alla fine per evitare che si disputino gare "strategiche" in gironi più* [illegible] *che consentono a* [illegible]*e squadre di distribuire le forze. Se non si cancellavano i risultati* [illegible] *noi precedentemente ottenuti, contro l'Olanda ci sarebbe bastato il pareggio per andare in finalissima*».

— Il contraccolpo [illegible] c'è stato dopo la sconfitta: adesso, con quale stato d'animo gli azzurri affronteranno il Brasile sapendo che non potranno disporre di due [illegible] importantissimi [illegible]me Tardelli e Benetti?

«*E' un impegno da onorare e coloro che giocheranno faranno il proprio dovere. Il terzo posto ha sempre valore anche* [illegible] *è già importante essere arrivati tra i primi quattro nel mondo*».

— Con il [illegible]le si ripropone [illegible] finale di otto anni fa, [illegible] in tono ridotto. Che ne pensa?

«*Non possono esserci* [illegible] *stessi stimoli, ma un terzo posto ottenuto con il gioco ha il suo peso e, pur considerando il Brasile una squadra in netta ripresa dopo un periodo critico, cercheremo* [illegible] *dare il massimo e di conquistare il successo*».

Il responsabile azzurro dovrà inventare un [illegible] centrocampo. Zaccarelli ha il ginocchio destro gonfio per una forte contusione ed è in dubbio, ma Bearzot conta di recuperarlo. In questo caso confermerà la stessa difesa (Bellugi non verrà rischiato), con il rientro di Antognoni, con Zaccarelli mediano e con Bettega nell'inedito ruolo di mezzala: poiché è una gara da vincere, Bearzot uscirebbe dal modulo tradizionale. In avanti, infatti, ci sarà il tandem Graziani-Rossi con Causio all'ala destra.

Bearzot fa capire che non intende utilizzare Causio interno [illegible] Claudio Sala finto estremo poiché vuole essere coerente fino in fondo: al massimo, se se ne presentasse la necessità, Causio e Sala giocheranno [illegible] nel corso della partita ma [illegible] nel proprio ruolo naturale, come è [illegible] contro il Belgio.

Bruno Bernardi

Il governo olandese manda telegramma

L'AJA — Il segretario di Stato [illegible] incaricato degli sport, Wallis De Vries, ha inviato un telegramma di felicitazioni ai giocatori e al loro allenatore Ernst Happel dopo la vittoria sull'Italia che ha consentito la qualificazione per la finale.

Anche i cinesi per [illegible] Mundial

PECHINO — Anche decine di milioni di cinesi vedranno domani alla televisione la partita Italia-Brasile e, il giorno dopo, la finale della Coppa del Mondo di calcio tra Olanda e Argentina. L'ente radiotelevisivo di Pechino ha raggiunto un accordo [illegible] la trasmissione in diretta di entrambi gli incontri. E' la prima volta che gli [illegible]locali di cal[illegible] [illegible] della Cina potranno seguire sul video una gara disputata all'estero.

Benetti [illegible] Tardelli (squalificati) staranno a guardare

Sarà [illegible] Nazionale menomata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *L'Italia è ancora in lizza, per il terzo posto. Benetti e Tardelli sono invece fuori gioco. Contro l'Olanda* [illegible] *stati entrambi ammoniti.* [illegible]*endo recidivi,* [illegible] *in* [illegible] *squalifica. In precedenza per* [illegible] *c'era stato cartellino giallo nel match con l'Argentina, per Tardelli in quello di apertura con la Francia. Romeo è molto contrariato; Marco* [illegible] [illegible] [illegible] *fatalista. Per tutti e due c'è comunque il grosso rammarico di dover saltare l'atto conclusivo di questo campionato mondiale.*

Vedranno Italia-Brasile dalla tribuna, tiferanno per gli azzurri, [illegible] *mord*[illegible] *le* [illegible] *per l'occasione fallita. E, intanto, guardano ancora indietro, percorrono un po'* [illegible] *strada a ritroso, riesaminano le cause della sconfitta subita dall'Olanda, approfondiscono le motivazioni del calo registrato nel secondo tempo, analizzano il comportamento dell'arbitro Martinez.*

«Ho ancora [illegible] di stomaco — *esordisce Benetti* — Rep è entrato per farmi male. Se colpiva Tardelli, che è un "cartavelina", lo trapassava. Ed invece sono [illegible] ammonito io, in azione successiva, al limite della nostra area di rigore. La palla aveva uno strano effetto, ho calciato per rinviare. Ed il signor Martinez ha tirato fuori il cartellino giallo. Qualcuno avanza la tesi del processo alle intenzioni: che io volevo colpire l'avversario senza esserci riuscito. Secondo [illegible] non c'era il minimo presupposto di reato. Al limite, potevo essere punito con un normale calcio di punizione e basta».

— *E adesso lei è qui all'Hindu Club, a macerarsi, ad osservare i compagni di squadra che si allenano in vista dell'ultimo atto mondiale, da vivere insieme con i brasiliani di Coutinho.*

«Sì — *continua Romeo* — e sono molto seccato. E' mio destino non poter chiudere nessun torneo in questa stagione. Ho saltato l'epilogo del campionato a [illegible] di [illegible] infortunio alla covigilia, e adesso salto [illegible] finale con il B[illegible] per colpa di Martinez. Ha permesso all'Olanda di metterla [illegible] piano della rissa, [illegible]terizzandola in ogni modo, dopo un primo tempo in cui tutto [illegible] era svolto abbastanza normalmen[illegible]. Questo [illegible] di là del [illegible] calo dovuto ai due gol presi con due tiri improvvisi, non in azione manovrata. Perfino Zoff si è preso un colpo in faccia. Mi stupisce che l'arbitro [illegible] abbia [illegible]llo anche lui, io non volevo essere lasciato per strada, volevo chiudere come ho iniziato, in bellezza. Ora non so [illegible] succeda. Anche Bearzot è in difficoltà. Partiamo menomati e non perché gli squalificati si chiamano Tardelli o Benetti. Il fatto è che l'Italia è la squadra che ha cambiato meno ed aveva una sua fisionomia. Speriamo di superare questa difficoltà».

— *Italia con «handicap» e Brasile in crescendo. E' possibile rovesciare la situazione e battere i campioni del 1970?*

«Nessuno è imbattibile — *prosegue Benetti* — [illegible] il Brasile. Che però ha il d[illegible] avvelenato dopo essere stato eli[illegible] dall'Argentina mattatrice sul Perù. In noi, comunque, c'è la volontà di superare l'ostacolo. Però [illegible] sarà facile. Il Brasile ha iniziato in sordina, poi è [illegible] sciuto, giocando molto bene [illegible] la Polonia e trasformandosi parti[illegible] in squadra pratica con l'inserimento [illegible] di Roberto. In [illegible]do, dobbiamo riconoscere [illegible] nella finali ci sono le quattro squadre più meritevoli, che rispecchiano i valori [illegible] [illegible]».

Bellugi, alla televisione italiana, ha dichiarato che gli olandesi nel secondo tempo andavano tanto forte da sembrare «trasformati». Benetti accoglie l'osservazione del collega con una battuta e sorride: «Gli olandesi erano "drogati" per ciò che consentiva loro l'arbitro. Ripeto, [illegible] secondo tempo Martinez ha permesso di tutto ai nostri avversari. E dicono che sia un arbitro amico dell'Italia...».

Lo sfogo di Benetti è una serie di frustate. Una più forte dell'altra. Tardelli, invece, accetta il verdetto con filosofica rassegnazione, anche se confessa di provare dentro di sé tanta amarezza.

«Il fallo [illegible] stato [illegible]to da Claudio Sala e non dal sottoscritto. Invece sono stato ammonito io. Detto questo ho spiegato tutto. Mi dispiace non giocare Italia-[illegible]ile, ma non ne faccio una malattia. Non voglio stare troppo male. An[illegible] perché torturandomi non risolverei il problema. Sono contento di aver chiuso bene il mio mondiale, sono soddisfatto per l'esperienza che mi gioverà molto nel futuro. Le mie prove [illegible] volevano essere un a[illegible] di rivincita nei confronti di alcuni giornalisti che mi avevano criticato. La mia polemica non aveva questo obiettivo: io ero amareggiato perché mi accorgevo che c'era gente che non mi stimava. Ora so di aver fatto completamente il mio dovere e sono più sereno».

Tardelli esce dalla quinta. Il mondiale per lui è un palcoscenico che lo riguarda soltanto indi[illegible]*nte. Da queste posizione* [illegible] *quali consuntivi può trarre? Quale rimpianto rimane?*

«Il rammarico resta quello di non aver battuto l'Olanda — *conclude il centrocampista azzurro* — un'Olanda debole e perforabile nel primo tempo. Ciononostante la squadra [illegible] [illegible] resta a mio avviso la squadra più forte da noi incontrata. Tra le quattro finaliste ce n'è una che non meriterebbe la collocazione che occupa, il Brasile. Ha avuto molta fortuna nel girone di qualificazione: più del Brasile meritava la Spagna, che [illegible] ebbe buone sorte con [illegible] uomini [illegible] Coutinho. E al [illegible] posto meglio avrei visto la Francia. Fra i giocatori che [illegible] affrontato, ammiro molto Pinter; Valencia invece non mi è piaciuto, come pure Flohe».

Due protagonisti di questo mondiale stanno alla finestra. Domani per loro sarà un giorno di riposo e di sofferenze.

Angelo Caroli

Le due finali alle [illegible] 20,30

[illegible] [illegible] — L'orario delle due finali è [illegible]o spostato di mezz'ora: pertanto Italia-Brasile inizierà domani alle ore 15,30 locali (20,30 italiane). Domenica gli azzurri vedranno Argentina-Olanda (stesso orario) e alle 19,30 locali, corrispondenti alle 0,30 italiane, la squadra partirà dall'aeroporto di Ezeiza diretta in Italia: farà scalo a Dakar e giungerà a Roma intorno alle 15 di lunedì prossimo.

Frasi durissime per il c.t. brasiliano da parte del presidente Nunes

Coutinho, [illegible] sotto processo, verrà licenziato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MENDOZA — Dalla gioia per il trionfo sulla Polonia all'amarezza per la grossa vittoria dell'Argentina sul Perù: quella di mercoledì è stata una giornata terribile per i tifosi brasiliani. Una doccia scozzese che ha finito per sfogarsi in direzione dei giocatori peruviani, sulla cui arrendevolezza nessuno ha dubbi. Sono i giornali, [illegible] [illegible], a sollecitare queste impressioni con i loro [illegible] a muscoli servizi.

Intanto, è diventata ufficiale [illegible] notizia [illegible] il commissario tecnico Coutinho alla fine del Mundial verrà licenziato. Nell'amarezza del momento al presidente della federazione Nunes sono scappate frasi durissime: «Anche se avessimo conquistato il titolo la permanenza di Coutinho alla guida della squadra sarebbe stata incompatibile [illegible] i nostri [illegible] essendosi rivelato un [illegible] [illegible] [illegible] cognizioni tecniche. [illegible] stati i giocatori, appoggiati da noi dirigenti, a imporre a Coutinho la formazione che per lo meno ci ha concesso di finire in crescendo il Mundial». A questo punto, Coutinho può davvero proseguire la carriera di tecnico negli Stati Uniti: nel calcio brasiliano per il momento non c'è posto per un personaggio così screditato da tutti ed indicato al «disprezzo» popolare.

Al Brasile non sono bastati i tre gol (a uno) inflitti alla Polonia. Pur nella gioia della vittoria, Coutinho ha dovuto rinunciare alla finalissima di domenica. Passa l'Argentina, come era nei pronostici della vigilia. Troppo arrendevole il Perù per i padroni di casa, troppo difficile la coriacea Polonia per il Brasile di oggi. Brasile che è in crescendo ri[illegible] alle prime prove [illegible] campionati del mondo, è una squadra nella [illegible] [illegible] [illegible] si incontra il campione e meglio non [illegible] vedono più i campioni che era[illegible] abituati [illegible] applaudire. Ci sarebbe Rivelino, [illegible] gioca soltanto a sprazzi, ci sarebbe ancora Zico, ma non è titolarmente a posto e la sua presenza è limitata nel tempo. Però la grande stella brasiliana [illegible] è ancora scomparsa dall'orizzonte del calcio mondiale. Essere in semifinale è pur sempre un risultato di prestigio, ma l'offuscamento è costante e la ripresa lenta e difficile. Coutinho, dopo la partita, ha tessuto l'elogio dei suoi, e lo ha fatto certamente nel lodevole intento di risollevare il [illegible] di giocatori piuttosto depressi, ma i difetti organici [illegible] evidenti, il gioco è incostante, i risultati piuttosto stentati.

Alla difesa non si [illegible] fare appunti di rilievo. L'impostazione è la solita, quella dei quattro terzini in linea, ma il [illegible] è più efficiente, il controllo più stretto, i disimpegni più rapidi. La forza del reparto [illegible] è il centro [illegible] giganteggiano Oscar ed Amaral, due colpitori formidabili, due grintosi controllori, due atleti abili anche nei rilanci. Non sprecano un pallone, non esagerano in finezze. Sono palleggiatori di «scuola universitaria», ma sono anche pratici. Anche se giocano in squadre diverse (Oscar è del [illegible]nte Preta, Amaral [illegible] Corinthias) i due si integrano a meraviglia. Non è che uno sia il libero e l'altro lo [illegible]r. Giocano affiancati, ma giocano bene e sono [illegible] negli scambi. Si può superarli soltanto con le manovre veloci.

Il centrocampo è fragile e poco continuo. Batista, Cerezo e Dirceu sanno giocare [illegible] calcio, ma sovente improvvisano. La selezione [illegible] [illegible] difficoltà anche nell'impostazione. I tre provengono da squadre diverse: Batista è dell'Internacional, Cerezo dell'Atletico, Dirceu del Vasco [illegible] Gama. Ed ogni tanto sorgono le incomprensioni determinate [illegible] [illegible] costanti, [illegible] mobili, [illegible] poco precisi. Hanno comunque il senso della posizione, difficilmente sono riacchiati all'[illegible] anche se il loro appoggio alle punte è costante.

Contrapporre gioco valido a [illegible] gente non sarà facile però per i centrocampisti italiani. Nella finale per il 3° e 4° posto, per fermare la manovra brasiliana occorrerebbero uomini abili nei contrasti, [illegible] assenza di Benetti e Tardelli potrebbero farsi sentire molto più del previsto. I guai brasiliani vengono dall'attacco. La critica è impietosa, ma forse si esagera un po'. Abituati a vedere Pelé e Garrincha, non ci si accontenta più di Gil e di Mendonça. Gil gioca all'ala destra, manovra in rapidità, ma [illegible] sa fare gol. [illegible] volte lo [illegible] visto solo davanti al portiere avversario, e sempre ha sbagliato. E' successo anche contro l'Argentina. Sarebbe bastato un gol per cambiare la situazione, ed ora saremmo qui a cantare le lodi dei brasiliani. Il centravanti è Roberto, atleta formidabile, che pare fermo in mezzo al campo. Contro la Polonia ha fatto due gol con tiri secchi anche se non molto precisi. Segno di potenza non di classe. Chi potrebbe marcarlo? Forse Gentile potrebbe trovarsi in difficoltà data la differenza di statura. Roberto comunque non è abile neppure nel gioco di testa. Zico, ala sinistra, è un fine palleggiatore pericoloso. E' stato presto sostituito da Mendonça, un negretto di classe indubbia, ma anche totalmente privo di coraggio.

Questo è il Brasile nelle giornate del «Mundial», una squadra incompleta, ma egualmente valida. Ha perso la qualificazione per differenza reti, [illegible] è [illegible] staccato in classifica dall'Argentina.

Carlos Fuentes

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — Finalmente arriva la nausea. Dopo trentasei partite e [illegible]antacinque gol andati a segno (mancano solo quelli [illegible] sabato prossimo e della domenica conclusiva) accusiamo tutti quanti una forma di sazietà, una «sindrome di appagamento». A qualcuno, [illegible] il «Mundial» durasse ancora dieci giorni, salterebbero le cervella.

In questo preciso momento, Baires impazza nel suo tumultuoso carnevale. Vedo vecchine con la bandiera di plastica fluttuante, vedo bambini piccolissimi issati sui cofani delle auto che procedono tra nubi di fumi pestilenziali eruttati dagli scappamenti. Vedo anziani signori che si drappeggiano [illegible] uno stendardo, nonne con la trombe, spose incinte che camminano gridando «Argentina». Le quattro, eterne sillabe del Paese formano uragani piazzaioli. Se un «ufo» stesse studiando adesso questo scampolo d'umanità, subito se ne ripartirebbe per avvertire «i [illegible] periori» che il globo terracqueo è meglio lasciarlo perdere.

Se [illegible] ripeterml, [illegible] avrei preferito un pareggio con l'Olanda anziché [illegible] platonica finale per [illegible] terzo e quarto posto. Lasceremmo il «Mundial» imbattuti, e la [illegible] sarebbe da marcare con una pietra [illegible]anca nella storia della pelota nostrana. Invece ci toccherà incrociare le tibie illividite [illegible] i brasileri di Coutinho, inutili vincitori della debosciata Polonia. Su [illegible] giornale del mondo uscirà l'articolo ideale, cioè questo: la cronaca esatta, [illegible] secondo per minuto secondo, degli epiteti, delle maledizioni, degli insulti, delle accuse che nel «ritiro» brasilero hanno certamente affumicato i muri [illegible] i gialloverdi Dirceu e Rivelino e Roberto seguivano la «goleada» inflitta dagli argentini ai peruviani, una «goleada» che non vogliamo neppur definire. La macroscopica arrendevolezza degli «sparring-partners» [illegible] razza «inca» può dar adito a ogni sorta di giudizio. [illegible] che Kempes e Luque [illegible] abbiano segnato dodici gol, lasciandone poi un tredicesimo — da conquistare su «penalty» a porta vuota

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO — *di Giovanni Arpino*

E' già bottino (ma bisogna capirlo)

— a quella povera animula francese dell'arbitro Wurtz, una facciota talmente bischera che vieta a tutti noi pensieri riguardanti la corruzione o le sottomissione.

Ho visto il «pueblo», che infatti [illegible] batte, tamburoggia e deborda da ogni «avenida» di Baires sillabando «*Argentina campeon*». Gli olandesi, per una notte, non esistono. Si materializzeranno soltanto domenica pomeriggio: come animali [illegible] sacrificio o come il b[illegible] che divorerà l'ingenuità «gaucha»?

In queste ore la popolazione di Baires e di ogni altra città festeggia la ragg[illegible] finalissima. Poi verrà che Kempes stermini i vari Haan, ma questa è un'altra faccenda: la protervia e la potenza professionali [illegible] tulipani li spingerà a vendere a carissimo prezzo la loro pelle color del latte. Anche per fare [illegible] dispettuccio all'ex-sovrano Giovannino Cruyff; che [illegible] comandò e [illegible] e arrivò solo secondo nel '74.

Non intendo recriminare sulla partita [illegible] l'«arancia meccanica» e gli azzurri, che [illegible] poco più di mezz'ora hanno speso con estrema eleganza e [illegible] un'inattesa «souplesse» [illegible] loro residua benzina. Tre palloni-gol [illegible] vanno certo regalati neppure alla neo-promossa Nocerina, che sale dalla serie «C» alla serie «B». Paolino Rossi, Causio e Benetti vi [illegible] riusciti, ma non li condanniamo: è [illegible] destino. Gigi Riva digrignava [illegible] me, in tribuna: quando giocava lui, [illegible] Nazionale costruiva il topolino d'un pallone gol ogni centottanta minuti, e il «bomber» doveva sbatterlo dentro ad ogni costo. Oggi ne costruisce almeno cinque ad [illegible] gara, ma [illegible] perfezione conclusiva rimane ardua, se Bobby [illegible] è al [illegible] sé, se P[illegible] denuncia affaticamento dopo settanta o settantacinque partite stagionali.

I soliti coccodrilli

Mi fanno orrore — da un punto [illegible] vista professionale ed umano — coloro che sotti[illegible] god[illegible] per questa sconfitta, stendendo liriche di ipocrisia sulle possibilità nostrane gettate al vento. Tornano vecchi discorsi, di palese ignobilità. C'è gente che anche dopo la vittoria sull'Austria ha rimpianto (ha finto di rimpiangere) Novellino, un ottimo ragazzo che nel Club Italia d'oggi viene «in terza ruota» dopo Causio e Claudio [illegible]. C'è gente dalla macroscopica faccia tosta che rimpiange [illegible] mancato viaggio [illegible] Argentina di Carrera «libero», come se Scirea non avesse raggiunto proprio al «Mundial» una maturità internazionale mai più scalfibile. Si tratta sempre degli stessi coccodrilli, che danzano col fazzoletto in [illegible] su Olanda-Italia e guardano la pagliuzza nell'occhio altrui, dimenticando le travi [illegible] li accecano.

La Nazionale ha recitato [illegible] parte nobile. Fossi Bearzot, schiererei per la partita [illegible] sabato gli uomini rimasti in panchina o in tribuna. Una platonica finale [illegible] il terzo-quarto posto può trovare nei protagonisti di sei lunghe e fulgide battaglie animi scaricati, oltreché muscoli infiacchiti. Accadde allo stesso Brasile del '74, che fu «torcato» appunto dai polacchi. Entrino i «granatieri», dunque, e si tolgano la voglia [illegible] misurarsi [illegible] i vari Toninho. Non è un suggerimento tecnico, ma un'impressione, molto personale [illegible] emotiva.

Siamo arrivati al «quia». Non possiamo però ignorare alcuni protagonisti divertenti. Prendi [illegible] esempio il centravanti austriaco Krankl, o amico: è venuto al «Mundial» sostenendo che doveva e voleva «*mettersi in vetrina e sul mercato*». Ci riesce alla perfezione facendo secchi in dribbling quattro [illegible] mini della stessa lingua, però tedeschi, e mandando a [illegible] Schoen e i suoi ex-campioni con tre «pere» in saccoccia e le solite lamentele sull'assenza [illegible] un Beckenbauer (come se noi rimpiangessimo Rivera). C'è poi il signor Deyna polacco, un regista [illegible] razza «fioca» che ben conosciamo: sbaglia rigori, passaggi, tiri in porta, ma è inamovibile anche per il signor Gmoch dal muso che sembra [illegible] scarpone alpino (ma sfondato). Questo Deyna imbroccò un tiro, nella sua vita: contro di noi a Stoccarda quattro anni fa. Da allora comanda e sbaglia. C'è poi il «piccolo [illegible]» Bellugi, che [illegible] [illegible] scatenare gli avvoltoi alle [illegible] di scandali, perché il forte stopper è stato [illegible] in piedi con iniezioni. Ma chi riporta la frase [illegible] Bellugi? Fu lui a dire: «*Voglio giocare, non me ne frega niente di sbregarmi la gamba per un mese o due mesi. Ho tutta l'estate per guarire*». Su questa faccenda e su iniezioni curative e toniche che vengono usate da tutti i medici del calcio, si cerca di zappettare nuove polemiche.

Abbiamo perso [illegible] l'Olanda, ma sì. Ab[illegible] perso con gente [illegible] storme squadre [illegible] altissimo livello da almeno sei o sette [illegible]. Abbiamo giocato [illegible] uomini affaticati, certamente. Enzo Bearzot studiava questo «affievolirsi» da almeno una decina di giorni. Ma se cambi squadra cambi schemi, se inverti posizioni snaturi la manovra, se sostituisci troppe pedine rischi [illegible] mandare in barca [illegible] «collettivo», privato della [illegible] [illegible] acquisita.

Caduti alla sesta

Ma sì, bisognava portare Novellino. Bisognava portare anche mia nonna, il cui futuro sposo sbarcò proprio in Argentina oltre [illegible] anni fa (e non vi fece denaro: dov'essere un destino [illegible] famiglia). Ho scritto per giorni e [illegible]: non vinceremo questo «Mundial». Ho ripetuto a destra e a [illegible]: cadremo tra la quarta e la quinta partita. Appena capitò la Germania nella quarta, mi corressi dicendo: cadremo alla sesta. Così è stato e l'aver avuto ragione — malgrado i sogni volontaristici e coscienti — [illegible] mi consola, però dimostra realismo. Dice [illegible] canzone argentina: «*Me gusta la sopa - si la gallina es gorda* (cioè grassa) - *Me gusta mas la sirvienta - si la patrona es sorda*». Abbiamo avuto la gallina grassa, e non la «sirvienta», ma chi fa dramma stia lontano da noi, o lo riceveremo [illegible] pallonate alla Haan.

Comunque finisca tra azzurri e brasileri il bilancio dell'avventura argentina è già un tesoro: ha fornito spettacolo, ridestato entusiasmi, smentito gli untori, [illegible] i profeti del malaugurio, ha dimostrato la [illegible] e la futuribilità della nostra pedata, ha sottolineato che [illegible] lavoro onesto può ancora trovare sbocchi. Sta du[illegible] allegro, o tifoso italiano, e ricorda che solo quattro anni fa, dopo Stoccarda, er[illegible] tutti dei fantasmi, tu, [illegible] critici, i «punteros» azzurri. Il precedente «mondiale» ci aveva cancellato dalla scena. Oggi la storia ha mosso altre ruote, dipende solo da noi impe[illegible] a uccellacci notturni e professori seduti di intralciarle coi loro bastoni.

Mi sia consentito un salto da palo in frasca, ma l'aneddoto è talmente bello (e naturalmente autentico) che non posso ritardarlo. Riguarda Sergio Segre, politologo comunista, considerato anzi il «Ministro degli Esteri occulto» [illegible] [illegible] delle Botteghe Oscure, un uomo molto preparato e simpatico. Anni ed anni fa giocò anche lui una partita. Vo[illegible] indossare da sempre [illegible] maglia della sua ado[illegible] Juventus, cosa fece? Respinto da ogni squadretta per manifesta incapacità, scopre che v'è un torneo per sordomuti, e che un certo «undici» avrà proprio i colori bianconeri. Detto e fatto; riesce a farsi infilare in squadra, a gesti. Ma al primo calcione che riceve sul campo gli scappa un tale urlaccio blasfemo che l'arbitro, allibito, ferma il gioco e lo espelle, [illegible] manifesta infedeltà al «cartellino».

Torniamo al [illegible] «Mundial» che felicemente va ad agonizzare. L'Olanda, se non viene ubriacata da dosi eccessive di «argentinidad», potrà diventar campione. Se lo meritava già a Monaco. Ed inoltre i veri ricchi sono gli unici a non rimetterci mai. Se in[illegible] perderà il confronto, si tulipani i mangeranno i gomiti molto più [illegible] noi, e senza anestesia. In questo [illegible] per quel che ci riguarda, e dati i festeggiamenti babelici di Baires, noi poveri riprenderemo a dormire mercoledì venturo.

Una "voce„ (falsa) rimbalzata fra [illegible] e Argentina

Olanda doping? Un'invenzione

BUENOS AIRES — Il controllo antidoping fatto mercoledì ai giocatori olandesi dopo la partita con l'Italia è risultato «negativo». Lo ha annunciato Aldo Proietto, capo del servizio informazioni dell'organizzazione della Coppa del Mondo.

La voce secondo [illegible] quale due olandesi avrebbero usato sostanze «proibite» e sarebbero stati scoperti all'antidoping non si sa come e dove sia nata: comunque la scorsa notte è rimbalzata rapidamente da una parte all'altra dell'oceano Atlantico e vari dirigenti del calcio italiano — in particolare Franco Carraro ed Artemio Franchi — e molti giornalisti al seguito della squadra azzurra sono stati svegliati in pieno sonno.

«E' una notizia evidentemente inventata, non si sa da chi e con quale scopo», ha dichiarato il presidente della Figc Franco Carraro, il quale è stato chiamato durante la notte da una telefonata del segretario generale del Coni, Pescante, e a sua volta si è messo subito in contatto con Franchi.

«E' una notizia anche assurda — ha continuato Carraro — perché all'ora in cui è stata [illegible] in giro la voce, non si sapeva ancora il risultato [illegible] controllo antidoping».

L'antidoping facciamolo noi

In tutte le grandi città [illegible]tori si sono attese con impazienza notizie sulla pipì degli olandesi. E' giusto, l'analisi di una partita mondiale non può fermarsi al campo, ha bisogno dei laboratori. Il problema era semplice: gli olandesi erano drogati nel secondo tempo dell'incontro con l'Italia? Gli spettatori televisivi ne [illegible] stati sicuri fin dall'ingresso in campo delle due squadre: Come ha detto bene l'azzurro Bellugi, costretto al riposo. I nostri avversari sembravano «trasformati». Poiché non bastano le buone parole per riguadagnare stile e forza atletica (carino gli italiani non conoscerebbero appannamenti) s'è sparsa, con la lieta rapidità delle sparate e delle vendette, una ferma convinzione: gli olandesi nell'intervallo si sono drogati, dunque sono sportivamente colpevoli, dunque la partita [illegible] assegnata a tavolino all'Italia.

Fin [illegible] mattino i giornali [illegible] stati aggrediti dalla telefonata. «C'è la conferma ufficiale della droga?», «L'abbiamo sempre saputo che la droga parte dall'Olanda; figurarsi se i calciatori non la [illegible]». «Vi confermo che la [illegible] ha diffuso la notizia, non ci sono dubbi». Così ieri sera la faccenda sembrava risolta. Un tassista ci ha aperto lo sportello, esclamando: «Allora, siamo in finale con l'Argentina. Gliela faremo vedere al generale Videla».

Quando le ragioni politiche si aggiungono a quelle sportive è duro distribuire delusioni. Non si [illegible] il coraggio. Le prime smentite della Rai e delle agenzie («mai parlato di droga») [illegible] sembrate fragili cavilli in un [illegible] [illegible] la smentita annunciano stabilmente la conferma. Tanto più che molti ignoti telefonatori e vicini di casa ci avevano fornito la ricostruzione vera di quello che era accaduto negli spogliatoi durante l'intervallo della partita «[illegible] si poteva vincere».

Si vedono gli atleti olandesi completamente disfatti, larve attaccate alla bottiglia di acqua minerale come al biberon. Il commissario tecnico passeggia nervosamente, capisce [illegible] deve tentare tutto, la posta è troppo alta. Apre la scatoletta delle pillole e fa il giro dei giocatori, a cominciare da Brandt e Haan, quelli che poi segneranno i gol da una distanza mostruosa. Il resto è storia televisiva. Per un pomeriggio questo segreto degli spogliatoi olandesi è stato certezza pubblica. Il risultato delle analisi è arrivato troppo tardi.

La verità è che l'esame antidoping non andava fatto ai giocatori, la droga era altrove. Noi siamo stati coinvolti in [illegible] nella furia e negli entusiasmi propri dei tifosi avventizi, nei fragili e trascinanti nazionalismi calcistici e possiamo dirlo con franchezza dolorosa: siamo intossicati. Per favore, fateci l'antidoping. La diagnosi sarà questa: presenta alternamente [illegible] fanatismo, di astrattezza, di faziosità, di aggressività; [illegible] prescrive moto e poca televisione.

La malattia è stata insidiosa? Adesso si impone una cura radicale, per non cedere nel ricatto del dittatore Videla il quale ha fatto sapere con discrezione ai giocatori argentini la sua massima: «L'importante non è partecipare, è vincere». Pensate con che animo giocherà l'Argentina la [illegible] finalissima. Meglio il terzo o il quarto posto, avendo alle spalle [illegible] [illegible] le massime di Bearzot.

S. F.

Bookmakers incerti su chi si affermerà

LONDRA — I «bookmakers» inglesi, che prima della conclusione della fase semifinale del «Mundial» avevano correttamente previsto nelle loro quote che Olanda e Argentina si sarebbero incontrate per la finale del primo posto, e Brasile ed Italia per quella del terzo, sembrano ora indecisi sul probabile vincitore della finalissima.

La Ladbroke, uno [illegible] tre [illegible] giant gruppi di allibratori, [illegible] tanto l'Olanda quanto l'Argentina a 10 [illegible] 11, cioè [illegible] 11 sterline scommesse ne verrebbero corrisposte 10 di premio qualora dovesse prevalere la squadra [illegible] quale è stata effettuata la giocata. Invece per la [illegible] Organisation, l'Argentina è favorita a quota 4 contro 5 mentre l'Olanda viene offerta a 5 contro 4, il che significa che per ogni sterlina scommessa [illegible] verrebbero date [illegible] di premio [illegible] l'Argentina dovesse [illegible] una sterlina e [illegible] per un [illegible] dell'Olanda.

Nella finale del terzo posto il Brasile è maggiormente appoggiato a 4/5. L'Italia è invece offerta alla pari. Se dopo 90' di gioco le due squadre fossero ancora in pareggio, per una vittoria del Brasile alla fine dei tempi supplementari la quota è di 11 a 8, per quella dell'Italia 14 a 8, e per un risultato finale ancora in pareggio 10 a 8.

● KISSINGER punta Argentina per la finale: «Se gioca come ha giocato col Perù — ha detto l'ex segretario di Stato americano — nessuno potrà batterla».

Schoen non s'illudeva, ma la realtà è stata un duro colpo anche per lui

Germania, amaro viale del tramonto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORDOBA — Il pallido sogno della Germania si è spezzato alle 15,27 di mercoledì pomeriggio quando [illegible] Krankl ha toccato di sinistro il gol della vittoria austriaca. E' stato un momento storico. Dopo 47 anni la nazionale d'Austria ha battuto i rivali tedeschi e il centravanti del trionfo, il giocatore che in campo e per tutta la partita aveva cercato con ostinazione e bravura il gol [illegible] alzato le braccia al [illegible] e ha gridato al mondo la sua gioia. Così, in un pomeriggio bello e caldo di sole, in una città ai confini della terra, il calcio austriaco ha vissuto il momento [illegible] più felice e toccante [illegible] sua storia. Battere i vicini tedeschi non è cosa da sempre, batterli in un campionato del mondo e nella partita per loro decisiva è im[illegible] superiore ad ogni aspettativa o speranza.

Le due squadre, Austria e Germania, escono con questa gara dal campionato, non giocheranno nessuna finale, ma mentre gli uomini di Helmut Senekowitsch lasciano il campo fra applausi e lacrime, quelli di Helmut Schoen accentuano con gesti di sconforto il fallimento della spedizione argentina. Che la Germania campione soffrisse di mali profondi era noto, che la scarsa forma dimostrata nel primo turno avesse fatto sorgere problemi ulteriori lo si intuiva dalle polemiche interne alla squadra, dai dissidi fra i giocatori che ormai neppure un tecnico abile alla diplomazia come Schoen riusciva a tenere nascosti. Ma [illegible] [illegible] è stata comunque molto forte.

[illegible] Germania ha [illegible] blandamente il [illegible] mondiale con un pareggio [illegible] fuci e senza gol contro la Polonia, ha inflitto con [illegible] il Messico segnando sei reti che davano solo apparenza [illegible] grandezza prima di tornare allo zero a zero davanti alla fresca squadra tunisina. Malgrado le prove scadenti, la Germania otteneva comunque la qualificazione. [illegible] [illegible] trovato né forma né squadra ideale e allora, dicono, il vecchio Schoen aveva dovuto accettare le imposizioni tattiche dei suoi giocatori. Rainer Bonhof si era pubblicamente lamentato di sudare in una squadra senza sufficienti coperture e allora Schoen, che i critici tedeschi già accusano di mentalità difensivistica e di conformismo tattico, aveva messo in piedi una specie di catenaccio col quale si era opposto agli azzurri. Se il gioco non era piaciuto [illegible]ure ai critici tedeschi, il risultato andava bene. Schoen addirittura parlava di piano preordinato, di tabella di marcia [illegible] doveva [illegible]durre senza problemi alla finalissima.

Si risvegliava un po' la squadra tedesca contro l'Olanda di Rensenbrink, riacciuffava addirittura la vittoria e stavolta al vecchio Schoen veniva attribuita insipienza tattica per non aver rinforzato la difesa una volta ottenuto il gol del vantaggio. Chi attaccava era un giocatore, Klaus Fischer, un tipo che parla troppo invece di segnare gol, ma Schoen, cifre alla mano, si difendeva bene. «*Io ho sempre detto che la Germania non [illegible] formazione da finalissima* — confessava l'allenatore con realismo e scaltrezza — *il fatto di essere arrivati a giocarci una finale è il massimo che [illegible] poteva [illegible]*». Ou[illegible] diceva Helmut Schoen prima [illegible] perdita con l'Austria mentre in gran segreto studiava possibilità e percentuali. E i numeri, al contrario dei valori dimostrati in campo, davano molte più chances alla Germania che non all'Italia: una ingiustizia così palese che lo stesso [illegible] tedesco preferiva non insistere sul particolare anche se poi, di tutto ciò, si faceva forte fra le mura di casa per fronteggiare le critiche e nascondere i problemi.

La solita [illegible]: Se Hans Krankl non avesse segnato quel gol tre minuti dalla fine, adesso la Germania starebbe preparando la finale e tenendo conferenze stampa dove si fa a gara nelle finzioni reciproche, e il vecchio Schoen, volpe e stratega [illegible] panchina, starebbe a spiegare come tutto fosse stato pensato e valutato nei particolari, come in effetti le ombre della Germania dovessero essere interpretate all'interno di un disegno più ampio e nascosto ai profani. Uno squallido pareggio senza gioco si sarebbe trasformato in una tappa verso il massimo possibile della gloria, tappe difficile e faticose ma sempre tappe.

Mai un gol ha messo a nudo tante finzioni. Il tocco leggero di Hans Krankl ha strappato maschere e costretto a guardare in viso la realtà, una brutta realtà. L'ultima gara di Helmut Schoen vale poco e la partita persa davanti all'Austria ne è la di[illegible]strazione più chiara e crudele. Povera [illegible] difesa, con Berti Vogts ormai ridotto a correre come un botolo ringhioso dietro l'avversario e tutti gli altri impacciati assai e scarsi di classe, senza creatività a centrocampo, alterna e inefficace in attacco. La Germania piange l'addio dei suoi eroi, Gerd Mueller e Beckenbauer, i re di Monaco, Breitner che parlava troppo di politica, Overath che disegnava linee ideali sul [illegible] e che Hansi Mueller, anche lui del Colonia, anche lui rancino, non è riuscito a cancellare dal cuore dei tifosi tedeschi.

Anni [illegible] sforzi e [illegible] non hanno portato [illegible] alcuna conclusione e la Germania di Schoen ha affrontato l'avventura argentina conscia de' suoi limiti ma anche disposta ad accettare gli eventuali risultati positivi come una prova di riconquistata grandezza. Già dopo la partita col Messico, i giocatori tedeschi sorridevano nel ritiro di Ascochinga e i loro giornalisti scrivevano di macchina inarrestabile da gol, di valori risorti, di speranze di finale. Helmut Schoen, istruito dalla vita, giocava su due fronti e con abilità la sua ultima partita. Continuava a ripetere i dubbi tedeschi [illegible] nel contempo [illegible]lizzava gli acialbi pareggi [illegible] tentativo (in parte riuscito), di salvare reputazioni antiche.

Il gol di Krankl a tre minuti dal[illegible] fine, ha distrutto il piano del vecchio Schoen cancellando se non le illusioni del responsabile tedesco almeno i suoi marchingegni dialettici fondati sulla matematica e non sui valori. Macchiato da una sconfitta storica, attaccato e forse deluso, l'allenatore lascerà adesso la panchina dalla quale ha diretto [illegible] sua squadra per 14 anni. Il suo sorriso stanco, al ter[illegible] [illegible] partita contro l'Austria, meglio [illegible] parola ha descritto la caduta del personaggio.

Carlo Coscia

Hoelzenbein [illegible] Beer "no„ alla Nazionale

ASCOCHINGA — Si mastica amaro in casa tedesca dopo l'eliminazione dei campioni del mondo uscenti dalla finale del mondial. E fioccano le dimissioni, preludio a una caccia al capro espiatorio di cui perfino non viene fatto ancora il nome.

Bernd Hoelzenbein, Georg Schwarzenbeck, Berti Vogts, Erich Beer hanno annunciato che non intendono più rispondere alle chiamate in nazionale. Mentre Vogts e Schwarzenbeck avevano già dichiarato che con la Coppa del Mondo sarebbe finita la loro carriera internazionale, le dimissioni di Hoelzenbein e Beer hanno parecchio sorpreso.

«Ho tollerato questo andazzo per troppo tempo — ha detto Hoelzenbein — per sei anni, ho acconsentito a tenere la bocca chiusa, solo per [illegible] la nazionale. Adesso è tempo che qualcuno [illegible] gli occhi alla gente. [illegible] quel che c'è in nazionale è la disciplina. Perfino l'ordine dei vestiti non è libero. Ti trattano come un bambino, stabilendo ogni cosa nei minimi dettagli, invece di preoccuparsi di come si gioca».

Il portiere Sepp Maier, che ha subito fatto sapere di non accettare l'eredità di Vogts come capitano della squadra, si è limitato a una dichiarazione sibillina: «Solo il fatto che intendo continuare a giocare mi impedisce di dire chiaro e tondo come la penso. Potrei dirvi cose incredibili. Ma voglio rimanere in squadra e perciò non apro bocca».

Vogts, da tempo in rotta con la stampa, è andato a stringere la mano ai giornalisti al seguito della nazionale e a ringraziarli del loro «appoggio». I tedeschi ripartono domattina per Francoforte. (Api-Ap)

Dopo l'ingresso nella finalissima, il clima di euforia ha contagiato tutti, ci sono bandiere [illegible] ogni balcone

E ora l'Argentina sogna

Ma il difficile deve ancora venire: la vittoria per 6-0 sul Perù non può fare testo

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

ROSARIO — Dopo una notte di baldoria, di canti, di chiasso è tornata la calma anche a Rosario. Se per la [illegible] qualificazione alla finale una piccola città come Rosario (meno di un milione di abitanti) può offrire uno spettacolo così folcloristico, si può appena immaginare cosa potrebbe succedere domenica a Buenos Aires se i padroni di casa dovessero conquistare la coppa d'oro del campionato [illegible] mondo. [illegible] milione di abitanti di Rosario la capitale federale contrappone i suoi dieci milioni di cittadini. Il carnevale di Rio, così famoso, diventerebbe uno scherzo: girare per le strade del grande centro sarebbe impossibile.

E' la festa della città, è la festa dell'intera Argentina, accettiamo le conseguenze anche noi che siamo neutrali. Non [illegible] può camminare per le strade, non si può andare nei negozi, molti locali pubblici sono chiusi o superaffollati. Ogni balcone ha la sua bandiera, anche i bimbi che vanno a scuola camminano incolonnati con tanti berrettini biancocelesti e la loro bandiera in testa. E' il trionfo dello sport sulle preoccupazioni della vita quotidiana. E' un mezzo per dimenticare i guai di tutti i giorni. L'Argentina è in finale. I cori echeggiano ancora: «*Si va, si va, si va alla final*». Questo conta, il resto passa in seconda linea, anche i rischi che la squadra di casa incontrerà domenica nella finalissima contro l'Olanda. Non sarà facile invece, anzi sarà difficile.

La prova [illegible] il Perù [illegible] può essere presa come elemento di giudizio. Troppo fragile l'avversario, forse addirittura troppo [illegible]. Non abbiamo elementi per esprimere dubbi, però in tanti anni di attività non abbiamo mai visto una squadra così debole, o almeno che giocasse così male. I due terzini d'ala Duarte e Rojas guardavano l'avversario che fuggiva, per rincorrerlo quando era troppo tardi. Al centro un vuoto una voragine: Manzo e Chumpitas parevano fare a gara per sbagliare. In occasione del primo gol è bastata una finta perché i due si scansassero per lasciare libero il passaggio a Kempes.

Sarebbe perdere tempo parlare ancora dei peruviani. Non hanno giocato. Questo è tutto, ed il povero Cubillas faceva quasi pena nei suoi tentativi di ricucire un gioco sfilacciato ed inconsistente. Abbiamo tentato anche di scoprire i motivi della fama che circonda il portiere Ramon Quiroga. Forse se ne parla tanto perché è argentino e gioca nella nazionale del Perù. Lo si definisce «*chupete*» (poppante) perché è attaccato alla famiglia, lo chiamano anche «*el loco*» per il suo strano modo di uscire dai pali. Ma come difensore di nazionale proprio non lo abbiamo visto.

Il quadro della difesa peruviana giustifica la vittoria a largo margine dell'«equipo» di Menotti. Ma ogni giudizio sulla rappresentativa argentina è da rinviare. Mercoledì [illegible] si è visto niente, se [illegible] la paura di non poter raggiungere il risultato. Dopo la vittoria del Brasile era necessario un largo successo, almeno un quattro a zero. Finché il punteggio [illegible] stato in discussione — il secondo gol è venuto soltanto a pochi minuti dalla fine del primo tempo —, i padroni di casa hanno palesato un tale nervosismo da non far sperare nulla di [illegible]. Superato il rischio, il gioco si è sciolto, anche perché di fronte c'era il nulla. I gol sono stati sei, ma potevano anche essere di più.

Tutto questo — lo ripetiamo — non conta. Dobbiamo soltanto prendere atto della qualificazione della squadra di casa per la fina[illegible]. Contro l'Olanda vedremo il valore della selezione biancoceleste. Speriamo che vinca lo sport: speriamo cioè che l'arbitro non sia influenzabile dall'ambiente, come mercoledì il francese Wurst. Wurst non ha colpe o merito nei gol, ma la sua condotta è parsa sconcertante. Le critiche piovutegli addosso, proprio alla vigilia, per essere stato tre mesi in Brasile, evidentemente lo hanno condizionato. Non voleva fare nessun dispetto agli argentini e non ne ha fatti. Un sei a zero comunque non può essere legato alle scarse forme di un arbitro.

L'Argentina ha la possibilità di vincere la Coppa d'Oro? [illegible] sono convinti di sì. Ma i limiti della squadra di Menotti sono noti. Ad un attacco in cui emerge un grande Kempes si affiancano un centrocampo piuttosto lezioso ed [illegible] difesa veramente debole. Contro avversari che marcano stretto, anche Bertoni, Luque e Ortiz incontrano difficoltà. La finalissima sarà l'esame del calcio argentino di fronte al calcio europeo, inteso nella sua espressione [illegible]sima.

Non è il [illegible] di esprimere pareri, meglio attendere. Menotti dice: «*Sarà difficile*», rispondono i giocatori e tra tutti Larrosa (uno dei più dinamici): «*Non penso ad [illegible] grande Olanda*». C'è discrepanza di opinioni, ma domenica ci sarà una squadra spinta da ottantamila tifosi urlanti contro undici giocatori soltanto. Bravi, ma soli.

Giulio Accatino

Giornali scatenati

Piangi Brasile

BUENOS AIRES — Notte [illegible] festa in tutta l'Argentina [illegible] la vittoria per 6-0 sul Perù che ha qualificato i biancocelesti di Menotti per la finalissima del «mundial» con l'Olanda. Decine di migliaia di persone hanno invaso il centro di Buenos Aires.

Le manifestazioni di giubilo sono continuate anche per tutta la giornata di ieri, con una puntata d'obbligo di un corteo di giovani davanti alla nuova sede del «Banco do Brasil», dove sono stati scanditi allegri slogans sulla «morte calcistica» del Brasile.

Sulle ali dell'entusiasmo, pochi sono i dubbi che anche gli olandesi finiranno per soccombere all'Argentina, anche se il rispetto ed il timore [illegible] squadra di Happel si riflettono chiaramente nei commenti della stampa.

Nell'entusiasmo generale anche i testi de "La Nacion" perdono la loro tradizionale misura: «Con tempra, con fede, con impeto, con gol, la nazionale argentina ha dato un grande esempio delle sue qualità, mostrate in un trionfo eccezionale, festeggiato senza una pausa, e che ha aperto la porta per tentare l'ultimo passo, quello decisivo».

"Cronica" infine, non nasconde la tradizionale antipatia per i rivali sudamericani ed intitola il suo commento: «Piangi, Brasile, piangi un mucchio di gol ed la finale». (Ansa)

Menotti tratterà col Real Madrid

BUENOS AIRES — Il direttore tecnico degli argentini Cesar Luis Menotti ha confermato che si recherà in Spagna nei dieci giorni seguenti la fine del campionato del mondo. Menotti lo ha dichiarato alla tv spagnola che lo ha intervistato poco dopo la fine della partita vinta per 6-0 dall'Argentina sul Perù.

L'intervistatore ha chiesto a Menotti se avesse avuto delle offerte da parte di squadre spagnole e Menotti ha risposto evasivamente, ma non ha smentito, affermando invece: «Ho molti amici in Spagna e un po' ne abbiamo parlato. Ma non voglio trattare questo argomento fin dopo il mundial». Secondo fonti spagnole, Menotti avrebbe avuto proposte dal Real Madrid, dal Valencia e da una terza squadra spagnola. (Ansa)

Mundial seconda fase

GIRONE A

Partite disputate

ITALIA - GERMANIA	[illegible]
AUSTRIA - OLANDA	1-5
ITALIA - AUSTRIA	[illegible]
GERMANIA - OLANDA	[illegible]
ITALIA - OLANDA	1-2
AUSTRIA - GERMANIA	[illegible]

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
OLANDA	[illegible]	3	2	1	0	9	4
ITALIA	3	3	1	1	1	2	2
GERMANIA	2	3	0	2	1	4	5
[illegible]	2	3	1	0	2	4	[illegible]

MARCATORI

[illegible] RETI: Rensenbrink (Olanda, 4 rigori).
4 RETI: Krankl (Austria, 1 rigore).
3 RETI: Rossi (Italia); Rep (Olanda); Rummenigge (Germania).
2 RETI: Bettega (Italia); Flohe e D. Müller (Germania); Brandts e Haan (Olanda).
1 RETE: Benetti e Zaccarelli (Italia); Abramczik, Hölzenbein e H. Müller (Ger[illegible]); Schachner e Obermayer (Austria); [illegible] e [illegible] Van de Kerkhof (Olanda).
AUTORETI: Brandts (Olanda) a favore dell'Italia; [illegible]gts (Germania) a favore dell'Austria.

GIRONE [illegible]

Partite disputate

PERU' - BRASILE	0-3
POLONIA - ARGENTINA	0-2
PERU' - POLONIA	0-1
ARGENTINA-BRASILE	0-0
POLONIA - BRASILE	1-3
PERU'-ARGENTINA	0-6

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
ARGENTINA	[illegible]	[illegible]	2	1	0	[illegible]	0
BRASILE	5	[illegible]	2	1	[illegible]	6	1
[illegible]	2	3	1	[illegible]	2	2	5
PERU'	[illegible]	[illegible]	0	0	[illegible]	0	10

MARCATORI

[illegible] [illegible]: Cubillas (Perù, 2 rigori).
4 [illegible]: Kempes e Luque (Argentina).
3 RETI: Ro[illegible] (Brasile).
2 RETI: [illegible] e Lato (Polonia); Dirceu (Brasile).
1 RETE: Passarella (1 rigore), Bertoni, Housemann e Tarantini (Argentina); Deyna, Szarmach (Polonia); Zico (1 rigore), Roberto e Nelinho [illegible]; Cueto e Velasquez (Perù).

Quale [illegible] futuro di Adriano dopo il forfait di Wimbledon?

I guai fisici ostacolano Panatta

Le preoccupazioni [illegible] Belardinelli per l'incontro di Coppa Davis con l'Ungheria a Budapest

Sempre più difficile la rinascita di Panatta bloccato a Londra da nuovo noie alla schiena che l'hanno costretto a rinunciare al torneo di Wimbledon che inizierà lunedì prossimo.

Dice Dante Rossetti, medico milanese amico dei tennisti: «Adriano rischia di fare la fine del ciclista Baldini che, una volta salito troppo di peso, quando si mise a dieta e riacquistò il suo peso-forma non trovò più le forze per emergere. Eppure Baldini era un fior di campione. Lo stesso, Panatta. Ha un talento che non ci sono pari, ma il fisico è quello che è. E' diventato atleta solo a furia di sacrifici. Ma ora ogni volta che smette sale di almeno cinque chili in poche settimane e quando scende di peso a furia di sacrifici, l'organismo finisce sempre per risentirne».

Le parole [illegible] medico milanese richiamano alla memoria le [illegible]role di Angelo Cavalli, il fisioterapista che contribuì alla medaglia d'oro di Dibiasi a Montreal ed assiste in Davis gli azzurri. Durante il torneo di Roma prima della finale con Borg, disse Cavalli: «Adriano ha ormai bisogno di continue stuccature al fisico. Soprattutto nella parte alta del busto. Braccia, schiena. Ha lavorato molto con i pesi da giovane per potenziare il fisico, ma ora [illegible] bisogno [illegible] piccoli restauri. Ormai è un rischio che qualsiasi atleta che vuole arrivare al vertice deve correre. Arrivare quasi al limite di rottura».

Dall'«università» [illegible] tennis di Formia, Mario Belardinelli: «Sono preoccupato. Adriano si è infor[illegible] a Londra in allenamento con Ocleppo. Sembra che si sia procurato uno strappetto o una contrattura alla guaina di un tendine della schiena. Ieri è tornato in Italia e sarà bene che si faccia controllare dal medico della federazione dottor Santilli per una precisa diagnosi del male. Bisognerà vedere quanti giorni di riposo dovrà osservare. Quel che è certo è che Adriano dopo Parigi ha continuato a giocare male. Non si può perdere a Bruxelles contro Zirugibl e al primo turno del Queens contro Lewis in modo così netto. C'è qualcosa che non va».

Preoccupato per la Coppa Davis?

«In questo momento direi di sì. Per vincere a Budapest c'è bisogno che Adriano sia almeno disponibile per giocare il doppio in [illegible] condizioni. Poi due punti in singolare si possono trovare anche senza di lui. Può portarli entrambi Corrado che ritengo in grado di battere anche Taroczy che attualmente è in gran forma, oppure possiamo cercare di conquistarli entrambi contro il numero due avversario, sia esso Szoke o Benyi. Sono avversari alla portata sia di Bertolucci che di Zugarelli, ma per ora l'importante è che Adriano il giorno 4 di luglio si presenti in perfette condizioni fisiche al raduno di Montecatini dove inizieremo la preparazione per l'incontro di Budapest. Se non ha guai potrebbe trovare la condizione sufficiente a giocare anche in singolare».

Bitti Bergamo, capitano non giocatore della squadra azzurra di Coppa Davis, è dispiaciuto, ma ottimista: «Avrei preferito che Adriano potesse giocare a Wimbledon. Avrei preferito vederlo arrivare all'ultimo momento prima della partenza per l'Ungheria, ma finalista a Londra che non adesso rinunciatario per sua volontà per un guaio occorsogli in allenamento. Ho parlato con Adriano e mi ha detto che gli sono stati ordinati solo tre giorni di riposo e poi riprenderà ad allenarsi. La voglia di sacrificio di Adriano è senz'altro superiore a quella di cui gli si fa comunemente credito. A Londra, contrariamente al negativo risultato del Queens, mi risulta che Adriano stava giocando abbastanza bene e pertanto speravo che disputasse un buon torneo di Wimbledon. Fallita questa possibilità non mi dispiacerebbe se Adriano facesse coincidere la sua completa resurrezione in Coppa Davis. Io continuo ad essere ottimista».

Dopo il forfait di Adriano che si aggiunge alla [illegible] iscrizione di Barazzutti, che ha preferito andare in vacanza, e di Bertolucci che ha la fobia per l'erba, al torneo di Wimbledon prenderanno parte solo due azzurri, Tonino Zugarelli e Gianni Ocleppo che conosceranno solo al termine del [illegible] di qualificazione il [illegible] del loro avversari nel primo turno.

Rino Cacioppo

Usato dalla Brabham

Parigi, si decide per il ventilatore

MILANO — Si riunisce oggi a Parigi il Bureau della Commissione Sportiva Internazionale per esaminare il problema legato all'evoluzione dei dispositivi aerodinamici delle vetture di Formula 1 e alle possibili conseguenze sul piano della sicurezza. Il problema, come noto, è stato sollevato dall'adozione di un ventilatore sulla Brabham.

Il presidente della Csai, Fabrizio Serena, ha affidato al rappresentante italiano presso il Bureau, Alberto Rogano, il compito di sostenere la proposta d'interdire, con effetto immediato, tutti i dispositivi aventi una qualunque funzione aerodinamica che proiettano aria forzata all'esterno della vettura; gli alettoni mobili; le strutture flessibili per il riempimento degli spazi tra carrozzeria e suolo.

Nessuna delle due squadre vuole Libera

Litigio Inter-Atalanta

MILANO — Chi si aspettava la fumata bianca per Pruzzo, è rimasto deluso. Roma e Genoa hanno lavorato nell'ombra mentre il Milan resta alla finestra, in attesa. Di che cosa? E chi lo sa mai, con questo mercato. L'unica nota di suspense l'hanno data gli agenti dell'antiterrorismo che ieri hanno ostacolato il Leonardo da Vinci ed i dintorni in vista dell'arrivo dei mille congressisti — compresi Donat-Cattin e Zaccagnini — previsti per la conferenza nazionale operaia. Probabile che in queste circostanze il «mercato» si sposti in Lega oppure, approfittando del sabato, è inevitabile che gli operatori se ne tornino a casa. Tanto la risoluzione delle comproprietà va decisa entro lunedì alle 20.

Poche dunque le operazioni importanti. Registriamo quelle marginali. Il Torino ha ceduto definitivamente il portiere Pelosin alla Nocerina, neo promossa in B; Santin non andrà al Napoli ma al Vicenza oppure alla Sampdoria sempre che «il giocatore sia d'accordo — sono parole di Bonetto — e che valga la pena». Nel senso che essendo considerato un jolly della difesa granata, la sua partenza aprirebbe un buco che andrebbe automaticamente chiuso. E' per questo che una settimana fa quando il Napoli aveva chiesto Santin al Torino per girarlo all'Ascoli nell'affare Pasinato, [illegible] a sua volta aveva indicato un potenziale sostituto in La Palma. Sempre il Torino si appresta a piazzare i suoi interessanti «Primavera» a varie società (Novara e Pisa in testa).

La Fiorentina si è tirata indietro dall'asta per Pruzzo «anche se finanziariamente — ha commentato il suo [illegible] sportivo Melloni — potrebbe farlo. [illegible]no invece i giocatori per completare l'operazione. Non possiamo smantellare la squadra per potenziarla all'attacco».

Melloni sta cercando di piazzare, di comune accordo con la Roma, una vecchia gloria come Prati: questi vuole tornare vicino a casa ma poche società se lo contendono. Como e Varese le possibili destinazioni per un malinconico tramonto. Litigano Inter e Atalanta per Libera: nessuna delle due lo vuole. Un mediatore, dopo avere ricordato le pazzie fatte dai nerazzurri per strapparlo al Milan (pagandolo un miliardo) ha insinuato che se ora la legge non imponesse almeno un'offerta di 250 mila lire nella busta, Inter e Atalanta per disfarsi della punta offrirebbero un gettone telefonico.

Anche il Milan sta cercando di piazzare Capello: l'ultima trattativa nell'ordine riguarderebbe il Va[illegible]. Ma le risposte [illegible] quasi tutte identiche: distacco [illegible] prestito...

Giorgio Gandolfi

Giro dell'Aude [illegible] vinto Moser

CARCASSONNE — Francesco Moser ha vinto il Giro dell'Aude, aggiudicandosi ieri anche l'ultima tappa. Il campione del mondo ha battuto in volata il britannico Kelly ed il francese Bitteger.

Domenica prossima si disputerà a Odolo, in provincia di Brescia, il campionato italiano: Moser, in grandi condizioni di forma, è il favorito numero uno.

● PELE', dopo aver visto vincere il suo Brasile contro la Polonia, ha scritto: «Dio, ne sono sicuro, è brasiliano, e se non lo è sono sicuro che sorrideva mentre il mio Brasile batteva la Polonia». Dopo il trionfo dell'Argentina ha aggiunto: «Mentre scrivo ho appena finito di vedere la sensazionale Argentina in tv. Non ho molto da aggiungere tranne che forse Dio non si è soffermato poi tanto al nostro fianco».

Grossa sorpresa ieri a Vinovo

Roki Santana è quarto Vittoria a Dora Umbra

TORINO — Roki Santana, favoritissimo nel Premio Banco di Napoli a Vinovo, delude i suoi «fans» e termina solo quarto. Il suo fantino, Vittorio Panici, ieri in gran forma (ha vinto con Nardone e Vanello) non riesce a spiegarsi il calo del figlio di Bocellino nelle fasi finali della corsa. Raggiante, invece, Pep Perlanti, che monta Dora Umbra alla perfezione e vince di un palo di lunghezze davanti a Van Essen, Enfant Prodige e il pilota Roki. Mai in corsa Fosler.

In partenza scatta Dora Umbra e Roki Santana si mette ai suoi fianchi e l'accompagna fino all'ingresso della dirittura d'arrivo. Quando la pista torna dritta Roki allunga il galoppo, ma Dora Umbra sfugge alla stoccata. Roki Santana, che non si aspetta tanta resistenza, interrompe l'azione di sorpasso.

Si fanno avanti, invece, Enfant Prodige e [illegible] Essen, che [illegible] 400 metri finali appartengono la figlia di Stradfort. Bella lotta per un centinaio di metri, poi Dora Umbra si isola al comando e vince agevolmente, regalando ai suoi «supporters» (pochi) la bella quota di 5 volte la posta giocata.

Pr. Banco di Napoli (4 milioni e 500 mila lire - mt. 1650): 1) Dora Umbra (P. S. Perlanti); 2) Van E[illegible]sen; 3) Enfant Prodige; 4) [illegible] Santana. Tot. V.te 50; p.ti 23, 17; acc. 68.

Le altre corse sono state vinte da Ella Sel, Nardone Naharai, Naverrino, Vanello e Pelagos.

Per domenica sono in programma due corse di cartello, il G. P. Principe Amedeo di 26 milioni e 400 mila lire e il Premio «Royal Mares» di 22 milioni. In entrambe [illegible] prove i partenti dovrebbero superare la decina. Nell'«Amedeo» sono preannunciate le presenze di Colombiere, giunta seconda nella «Oaks d'Italia», e di Mac Larren.

a. deb.

notizie flash

Reutemann al "Paul Ricard"

Carlos Reutemann guiderà oggi e domani sul circuito francese del Paul Ricard, dove il 2 luglio si correrà il Gran Premio di Francia, la Ferrari 312/T3 con alcune modifiche [illegible]che.

Battaglin in "tris"

Terza vittoria consecutiva [illegible] Giovanni Battaglin al Giro della Svizzera. Con un allungo all'ultimo chilometro, l'italiano ha staccato Fuchs, Lopez Carril e Wellens, che erano in fuga con lui. In classifica generale Wellens è al comando.

Baseball a Torino

Domani sera (ore 21) si esibisce a Torino contro l'Alpestre una delle grandi del baseball, il Glen Grant Nettuno; i torinesi, rinforzati dal nuovo oriundo, il lanciatore Russ, cercheranno di conquistare un successo di prestigio.

Podismo in Piemonte

Tre gare domenica nel calendario podistico piemontese: ad Alba (raduno ore 7,30 in corso Cortemilia 121, km 10), Popolo (ore 7,30, km 10) e Vignolo (ore 14,30, [illegible] 12).

Camera Commercio - La Stampa: l'economia piemontese in maggio

La "ripresina" c'è, ma non basta

Aumentano i ritmi [illegible] lavoro, sale la produttività, ma la domanda interna [illegible] incerta - Anche le esportazioni vanno a rilento

L'occupazione è ancora il punto debole

All'indagine di maggio hanno partecipato 90 imprese, così ripartite sul territorio [illegible] regione: 8 in provincia [illegible] Alessandria, 5 [illegible] Asti, [illegible] di Cuneo, 11 di Novara, 51 [illegible] Torino e 10 di Vercelli.

Sotto il profilo settoriale, la ripartizione è stata la seguente: [illegible] alimentari, [illegible] tessili e dell'abbigliamento, 42 metalmeccaniche, [illegible] che, della gomma e cartarie, 5 [illegible] legno e dei materiali da costruzione e 5 altre.

I risultati della rilevazione mettono in luce per il mese di maggio un lieve ma avvertibile rinvigorimento [illegible] processo evolutivo della congiuntura piemontese. Infatti, per la prima volta nel corso dell'anno è stata segnalata una crescita [illegible] ritmi [illegible] lavoro sia sul [illegible] precedente, sia sul corrispondente periodo [illegible] 1977.

La ripresa appare quindi in via di consolidamento, come [illegible] dimostrato dalla lievitazione dei coefficienti [illegible] degli impianti.

Bisogna però subito aggiungere che note meno liete si riscontrano nell'analisi della domanda interna, sostanzialmente sui livelli del mese scorso e perciò ancora debole.

Quanto alle esportazioni, esse, pur mantenendosi abbastanza brillanti, sembrano denunciare un certo rallentamento, al momento però non ancora preoccupante.

Le previsioni per i tre mesi estivi (giugno-agosto) non scontano grosse variazioni rispetto ad aprile, mentre l'occupazione ha [illegible] in evidenza anche in maggio più ombre che luci.

Passando a un esame più approfondito, si segnala quanto segue:

Produzione — Rispetto sia ad aprile sia al maggio 1977, il sondaggio d'opinione ha indicato un miglioramento complessivo della produzione industriale dell'industria manifatturiera piemontese.

Nel primo [illegible] i settori più vivaci sono stati l'alimentare, il metalmeccanico nel suo insieme, il chimico, il cartario e, seppur in minor misura, il tessile. Viceversa è apparso in regresso il ramo della gomma. Nei confronti [illegible] stesso mese dello scorso anno, hanno manifestato sintomi [illegible] ripresa i comparti alimentare, i metalmeccanici, il chimico e il cartario. Al contrario hanno presentato scompensi l'industria [illegible] e dell'abbigliamento, la gomma, quella del legno e [illegible] materiali da costruzione.

Ordinativi [illegible] — La situazione è apparsa grosso modo invariata rispetto ad aprile e caratterizzata [illegible] livelli, a valori costanti, lievemente meno sostenuti di dodici mesi prima. Sembrerebbe quindi lecito individuare in questa componente della domanda l'elemento più [illegible] ad incamminarsi con un certo vigore sulla [illegible] ripresa. Dal punto di vista settoriale si osserva che gli ordinativi interni sarebbero lievitati [illegible] aprile e maggio nel [illegible] alimentare, [illegible] tallurgico, [illegible] chimico e nel manifatturiero vario. Al contrario avrebbero manifestato qualche contrazione quelli del settore tessile e dei materiali da costruzione. Stazionari tutti gli altri (meccanico, automobilistico, [illegible] e [illegible]). Sul maggio 1977 hanno evidenziato recuperi il [illegible] parto chimico e, anche [illegible] di poco, il meccanico. Invariati sono stati l'automobilistico e il [illegible]o; in flessione i rimanenti.

Ordinativi esteri — Finora si erano comportati [illegible] modo positivo sotto tutti gli aspetti e tale giudizio [illegible] è [illegible] sicuramente smentito neppure in maggio. Ciò nonostante, i livelli della domanda estera [illegible] suddetto mese non sono più cresciuti: [illegible] da temere che abbiano perso qualcosa rispetto [illegible] aprile.

In ogni [illegible] si sono riscontrati innegabili progressi sul maggio 1977. Quanto ai diversi settori, nei confronti di aprile hanno rilevato un aumento degli ordinativi esteri il ramo tessile e dell'abbigliamento, il metallurgico, il meccanico e il chimico. Stazionario l'automobilistico, l'alimentare e quello [illegible] legno; in flessione la gomma e il cartario.

Sul maggio 1977, notizie confortanti sono giunte [illegible] ramo tessile, da quello [illegible] canico e [illegible] manifatturiero vario; invece, l'alimentare, il metallurgico, la gomma e il cartario hanno riscontrato segni di involuzione. Grosso modo immutati sono risultati i comparti automobilistico, del legno e [illegible] materiali da costruzione e il chimico.

Occupazione — Maggio ha confermato il quadro sostanzialmente negativo della situazione occupazionale dell'industria piemontese. Infatti, rispetto al maggio 1977 il solo [illegible] automobilistico ha presentato un incremento [illegible] propria forza lavoro.

Scorte di prodotti finiti — Il [illegible] in [illegible] ha [illegible] nifestato spostamenti degni di nota su quello immediatamente precedente: infatti i magazzini di prodotti [illegible] hanno continuato ad apparire nel loro insieme esuberanti sia a inizio che a fine mese. Solamente i settori chimico, metallurgico, automobilistico e della gomma hanno evidenziato mediamente livelli [illegible] giacenze adeguate, [illegible] quindi problemi di smaltimento. Ne [illegible] la ripresa tuttora in fase di avvio non avrebbe [illegible] sortito effetti apprezzabili sul ciclo delle scorte.

Utilizzazione impianti — [illegible] aprile [illegible] del 73 % (media di tutte le aziende intervistate), a maggio è salito [illegible] 74 [illegible]. Tale risultato appare in linea con l'andamento produttivo [illegible] è finora il valore più alto accertato nel corso [illegible] 1978. Tra i diversi settori operativi, si è denotata una lievitazione, sempre tra aprile e maggio, di quello alimentare, [illegible] tessile, del chimico e del cartario; stazionari nel loro complesso quelli metalmeccanici.

Cassa integrazione — Anche in maggio ha riguardato prevalentemente il ramo [illegible] e dell'abbigliamento (con [illegible] percentuale di quasi il 40 % del totale delle aziende del comparto), quello [illegible] legno e dei materiali da costruzione e il cartario. Qualche ricorso saltuario [illegible] è verificato pure nel settore meccanico. In totale quindici aziende su cento hanno denunciato un ricorso alla Cassa integrazione guadagni. E' un valore di poco superiore a quelli di aprile e marzo (13 per cento) e inferiore al 20 % di febbraio.

Previsioni giugno-agosto — Tenuto conto del naturale rallentamento dell'attività in concomitanza delle ferie estive, si [illegible] che le attese sono positive nei confronti [illegible] produzione. Quanto alla domanda, [illegible] previsioni a tre mesi scontano una buona «tenuta» della [illegible] estera, mentre per quella interna ci si aspetta generalmente un comportamento improntato a una sostanziale stazionarietà su livelli giudicati [illegible] fiacchi. L'occupazione, infine, dovrebbe perdere qualcosa, previsione questa analoga a quella formulata in aprile.

Tirano auto e chimica
La gomma perde colpi

L'industria manifatturiera piemontese ha conseguito in maggio [illegible] «evoluzione» complessiva pari a —1, a fronte del —3 del mese precedente e ha quindi raggiunto il valore più alto dei primi cinque mesi di quest'anno.

Come in aprile, il miglioramento è da attribuirsi quasi esclusivamente all'andamento produttivo, mentre la domanda globale e l'occupazione non si sono discostate granché dai risultati [illegible] precedente rilevazione.

Quanto ai singoli comparti produttivi, è stato evidente [illegible] progresso dell'industria automobilistica (da zero a +2), di quella chimica (da +7 a +9) e [illegible] tessile (da —8 a —6) che ha quindi continuato nella sua lenta azione di recupero.

Tra i peggioramenti, quello del ramo alimentare (da —1 a —4), della gomma (da —5 a — 10) e del legno e [illegible] materiali da costruzione (da —8 a —10).

In merito [illegible] restanti settori metalmeccanici, si è riscontrata una sempre buona prestazione [illegible] quello meccanico (da +4 a +5) e una certa involuzione del metallurgico (da —5 a —7). Invariato a quota —4 il cartario.

Ecco infine alcune impressioni raccolte tra le imprese intervistate:

— l'alto costo del denaro [illegible] punto dolente [illegible] la gestione aziendale e legato strettamente ad esso è il problema del credito agevolato nelle [illegible] varie forme;

— sul fronte sindacale si segnalano l'apertura e la continuazione di alcune contrattazioni aziendali imperniate sia su aspetti retributivi, sia su questioni [illegible] organizzazione del lavoro e di produttività; altre sono giunte felicemente in porto;

— permangono alcune lamentele in merito a un certo acutirsi della conflittualità all'interno [illegible] imprese.

Graduatoria settori

Settori	punteggio realizzato
Chimico	+ 9
Altri *	+ 6
Meccanico	+ 5
Automobilistico	+ 2
Alimentare e cartario	— 4
Tessile e abbigliam.	— 6
Metallurgico	— 7
Gomma, legno e materiale da costruzione	— 10
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	— 1

* Conciario, materie plastiche, manifatturiero vario.

N.B. - Il punteggio è stato attribuito sulla base dei [illegible] dizi di variazione rispetto al corrispondente [illegible] dell'anno precedente [illegible] la produzione, gli ordinativi interni, esteri e l'occupazione, e può oscillare [illegible] un massimo di + 16 e [illegible] minimo [illegible] — 16. Ne consegue che i dati riportati in tabella vanno interpretati esclusivamente [illegible] di una graduatoria di giudizi, cioè di carattere qualitativo e non quantitativo.

Ci vuole altro per l'ottimismo

Purtroppo i dati di maggio sulla economia industriale del Piemonte non autorizzano all'ottimismo.

L'indice generale, pur con tutte le cautele derivanti dalle modalità complesse per la sua costruzione, mostra che siamo di fronte a un lieve peggioramento rispetto ad aprile. Nella media, [illegible] arretra dell'1 per cento.

Va detto però che l'arretramento è dovuto soprattutto al fatto che l'andamento dell'occupazione, il quale è una delle componenti dell'indice, ha registrato una ulteriore flessione. Tra le altre componenti, invece, la produzione registra un miglioramento, peraltro molto lieve. Bisogna ancora aggiungere che in molti settori la produzione non ha registrato miglioramento, [illegible] in alcuni è peggiorata.

Di questa debolezza della congiuntura, ancora una volta, [illegible] responsabili le vendite sul mercato interno, che sono fiacche e presentano prospettive non favorevoli, anche nelle valutazioni a tre mesi. Invece il commercio con l'estero registra una buona tenuta o un miglioramento. Esso però [illegible] è tale da [illegible] prevanzare, per quanto riguarda le prospettive di vendita, le previsioni [illegible] buone riguardanti il mercato interno.

Considerando che aprile aveva avuto una timida ripresa, noi possiamo dire che maggio è, soprattutto per la produzione, ma anche per le vendite, un [illegible] di consolidamento [illegible] tale ripresa.

Però la ripresa stessa, e mi [illegible] per questa continua [illegible] delle affermazioni, va definita timida e insoddisfacente. Sono molti gli [illegible] che inducono a tale affermazione. In [illegible] il progresso segnalato nella produzione è molto lieve e non si estende a numerosi [illegible]. In [illegible]do luogo la capacità produttiva inutilizzata è ancora molto alta: è il 78 per cento contro il 73 per cento in aprile. In [illegible] luogo il livello delle giacenze di magazzino è considerato ancora esuberante nella media dei settori. [illegible] settori dell'automobile, della siderurgia e della chimica esso si è portato su livelli normali. Infine il ricorso alla cassa integrazione si è purtroppo accresciuto, nella media, rispetto ad aprile e marzo, sia pure di una modesta percentuale.

L'analisi per settori mostra che il punto più debole è costituito ancora dal tessile ed abbigliamento, ove la cassa integrazione interessa purtroppo il [illegible] per cento delle aziende. Anche i settori dei materiali da costruzione e del legno, evidentemente in rapporto alla crisi dell'edilizia, hanno rilevanti difficoltà produttive ed occupazionali.

Tra i settori in ripresa, viceversa, si segnalano il metalmeccanico, il chimico, il cartario e l'alimentare. Dobbiamo però tener presente che il settore metallurgico e quello cartario avevano attraversato una crisi molto profonda, quindi i loro miglioramenti hanno ancora carattere relativo.

Infine, come già nei mesi precedenti, vi è un solo settore che, sul fronte dell'occupazione, segnala miglioramenti: si tratta di quello dell'automobile.

Per fortuna del Piemonte, in questa regione, esso ha una rilevante importanza. Resta da vedere che cosa accade nelle altre parti dell'Italia.

Francesco Forte

Fiat nel Sud, incontro con Agnelli da Scotti

ROMA — Gli investimenti della Fiat nel Meridione, l'attuazione della [illegible] per i giovani e la vertenza [illegible] Fiat saranno i temi della riunione che martedì 27 giugno, al ministero del Lavoro, il ministro Scotti avrà con i rappresentanti [illegible] federazione Cgil, Cisl e Uil e con il presidente della Fiat Agnelli.

In preparazione di questa riunione la Cisl torinese ha diffuso una nota in [illegible] dopo aver ricordato che all'incontro di martedì parteciperanno oltre [illegible] segretari confederali, la federazione regionale provinciale Cgil, Cisl e [illegible] di Torino e del Piemonte e la [illegible] nazionale, sottolinea la necessità di «un coordinamento generale» tra i problemi regionali e quelli nazionali.

Questi problemi riguardano — aggiunge la nota — «le dimensioni, la qualità, la dislocazione prevalentemente al [illegible] massicci investimenti già contrattati, [illegible] loro collocazione in [illegible] ciso programma generale e [illegible] toriale [illegible] il governo [illegible] definire oltre che la flessibilità della forza lavoro e dei suoi precisi limiti soprattutto in materia di orario di lavoro e calendario annuale».

Andreatta vuole sostituirla [illegible] aumenti fissi mensili

Un blocco della scala mobile per 15 mesi? No del sindacato

ROMA — Il senatore democristiano Nino Andreatta, noto economista, ha lanciato dalle pagine de «Il Popolo» di ieri la proposta di bloccare per 15 mesi (a partire dagli scatti di novembre) la scala mobile, «per sostituirla con l'aumento tra le venti e trentamila lire mensili da determinarsi nell'ambito della trattativa per un contratto annuale». Immediato, come già accaduto in tempi non remoti per analoghe proposte, il «no» dei sindacati che hanno tagliato corto ad ogni possibilità di apertura di trattative con la frase secca da loro assunta a dogma: «La contingenza non si tocca».

A nulla, perciò, sono valse (almeno per il momento) le esortazioni di Andreatta agli «amici lavoratori» per «un gesto di co[illegible]», [illegible] da far scegliere tra [illegible] relazioni industriali e [illegible] ritmi [illegible] più [illegible] a quello degli altri [illegible] europei, [illegible] per evitare che [illegible] nella [illegible] situazione, si inneschi «in un susseguirsi di riprese abortite e di periodi di ristagno». Né miglior fortuna sembrano avere le stime portate avanti dal senatore democristiano: tra un anno, con il blocco della scala mobile e l'adozione di altre misure (quali la temporanea sospensione da parte della Banca d'Italia degli interventi in difesa del dollaro e l'abbandono di tutte le diverse forme di trasferimenti variamente indicizzati) a persone o enti pubblici, «il saggio di inflazione sarebbe dimezzato rispetto all'attuale, i salari reali lievemente superiori ai livelli odierni, più maneggevole il problema della spesa pubblica, più stabile il sistema per approntare un nuovo ciclo produttivo».

La tregua è stata seccamente respinta dai sindacati, per nulla intenzionati, come invece ammonisce Andreatta nel suo articolo, ad ammainare «bandiere ormai logore destinate a condurre il movimento operaio, dopo anni di temporanei successi, all'inevitabile sbocco di una serie di sconfitte». A detta del segretario confederale della Uil, Domenico Bultrini, la proposta di bloccare per 15 mesi la scala mobile, «a parte la improvvisazione che può avere, non si sa in quale contesto di politica industriale e di politica contrattuale inquadrarla; la proposta, in pratica, finisce con rientrare nella solita tendenza a chiedere sacrifici ai lavoratori senza dare garanzie per investimenti e occupazione».

Altrettanto negativa è la posizione del segretario confederale della Cgil, Elio Giovannini: «L'unica cosa che possiamo dire di fronte a questa idea è che chiederemo l'estensione della scala mobile trimestrale dell'industria ai tre milioni di lavoratori del pubblico impiego. E' l'orientamento che stiamo definendo nella federazione unitaria e nella Cgil».

Non è questa la prima volta che per sciogliere il «nodo» del costo del lavoro, vengono avanzate da parte di politici, [illegible] e imprenditori, richieste di modifica al [illegible] della contingenza. Il ministro del Commercio con l'estero Ossola, a più riprese, ha definito la scala mobile «un malanno dell'economia italiana che va affrontato con coraggio e decisione». Per Paolo Baffi, governatore della Banca d'Italia, la scala [illegible] «innesta un processo sui prezzi che si ripercuote inevitabilmente sul cambio», [illegible] capire [illegible] sua ultima relazione [illegible] essere favorevole [illegible] un [illegible] semestrale o addirittura annuale degli [illegible]. Ancora più [illegible] i repubblicani, arrivati a chiedere l'abolizione dell'istituto.

Per i sindacati la [illegible] mobile è [illegible] Piave. Qualsiasi cedimento su questo fronte, dicono, può [illegible] per il movimento dei lavoratori [illegible] una [illegible] dimensioni disastrose. Il suo abbandono, aggiungono, lascerebbe le categorie salariali inferiori senza difesa di fronte all'urto dell'inflazione, col duplice risultato di ridare fiato alle spinte salariali e quindi alla conflittualità. Ecco perché, in questo momento, qualsiasi discorso sulla contingenza sembra essere fatalmente destinato a trasformarsi in una esercitazione [illegible].

Le proposte sulla scala mobile comunque destano sempre curiosità e interesse e già ieri qualche esperto si è messo al lavoro per tradurre in cifre i vantaggi derivanti dall'idea di Andreatta. Secondo questi calcoli, la sospensione per 15 mesi della scala mobile consentirebbe al sistema economico nazionale un minor esborso pari a 6970 miliardi di lire. E' bene precisare che si tratta [illegible] calcolo complicato e largamente approssimativo basato [illegible] confronto [illegible] l'andamento della contingenza negli ultimi 15 mesi e il suo costo calcolato, in termini di salari, per l'intera collettività.

Emilio Pucci

Al settore pubblico 56 mila miliardi

ROMA — La spesa per il settore pubblico allargato [illegible] quest'anno di 56 mila miliardi di lire, pari al 42 per cento del prodotto nazionale lordo; il deficit previsto è invece di 31.276 miliardi. I dati sono quelli della relazione trimestrale sulle previsioni di cassa concernenti il primo trimestre di quest'anno.

Al netto degli apporti degli istituti di credito speciali, il disavanzo si riduce a 30.836 miliardi di lire, cui vanno però aggiunti «oneri pregressi» per 4900 miliardi (3400 miliardi per la finanza locale e 1500 miliardi per l'integrazione al fondo ospedaliere per il 1977). In totale, quindi, 35.736 miliardi di lire.

Il disavanzo è imputabile per 27 mila miliardi di lire al settore statale, per 1200 miliardi agli enti di malattia, 150 miliardi alle Regioni, 800 miliardi agli enti locali, 2171 miliardi all'Enel e 35 miliardi agli enti portuali.

La relazione contenente le previsioni di cassa, presentata dal ministro [illegible] Tesoro, Pandolfi, è [illegible] illustrata [illegible] commissione Bilancio della Camera [illegible] comunista Carandini.

Sono calati da 2202 a 1533 milioni di rubli

Ristagnano gli scambi Usa-Urss
I sovietici: «Ecco cosa ci serve»

Una delegazione commerciale sovietica guidata [illegible] ministro dell'industria chimica, [illegible], e dal viceministro [illegible] commercio [illegible] l'estero, Sushkov, è stata nei giorni scorsi negli Stati Uniti; lo scopo del viaggio era quello di ravvivare gli scambi [illegible] i due colossi dell'economia mondiale, scambi che un tempo erano floridi e sembravano destinati ad espandersi rapidamente e che invece hanno subito negli ultimissimi tempi una secca battuta d'arresto.

L'interscambio [illegible] di appena 184 milioni [illegible] rubli (un rublo circa 1350 lire) nel '71, poi l'anno successivo c'era stato il primo trattato commerciale tra i due [illegible] e nel '76 era salito a [illegible] milioni. Ma nel '77, invece dell'espansione c'è stato l'arretramento: solo 1533,[illegible] rubli (271,8 [illegible] di [illegible] vendite di prodotti sovietici agli Usa, 1261,5 milioni [illegible] vendite Usa all'Urss).

In questo arretramento ha senza dubbio giocato il «raffreddamento» generale dei rapporti Usa-Urss conseguente alla questione dei diritti umani portata avanti da Carter. Ma [illegible] anche il fatto [illegible] l'Urss, preoccupata per il forte deficit commerciale con l'Occidente, tende a selezionare gli acquisti all'estero secondo precisi criteri, quelli indicati dal piano quinquennale 1976-80. In alcuni settori - base quindi, come l'industria petrolifera, la siderurgia, la chimica, l'elettronica, i trasporti, le macchine utensili, le importazioni dall'Occidente continueranno, come dimostra del resto il recente successo delle aziende del gruppo Eni nel corso della missione a Mosca guidata dal ministro delle Partecipazioni Statali, Bi[illegible].

I due esponenti dell'economia sovietica [illegible] recente visita in Usa hanno tenuto a far conoscere agli operatori americani quali sono i settori in cui le porte sono aperte e la collaborazione è gradita. Attraverso [illegible] ne per la promozione del [illegible] mercio [illegible] Usa e Urss, hanno organizzato una conferenza alla quale hanno partecipato i presidenti delle maggiori società multinazionali statunitensi ed hanno chiamato a parlare l'ing. Piergiorgio Gatti, amministratore delegato per il coordinamento della gestione chimica della Montedison.

La Montedison, hanno spiegato i sovietici, può dare una valida testimonianza [illegible] rapporti tra aziende di dimensioni internazionali e gli organismi dell'economia pi[illegible] in Urss poiché [illegible] collaborazione è ormai vecchia [illegible] 50 anni. Gatti ha ricordato che il primo contributo della Montedison all'industria sovietica risale al 1931, quando l'allora Montecatini costruì a Gorlovka, in Ucraina, un impianto per la sintesi dell'ammoniaca. Dalla fine degli Anni 50 prima la Montecatini, poi la Montedison e ora soprattutto la Tecnimont, la società d'ingegneria del Gruppo, hanno costruito in Urss 31 impianti per la produzione di ammoniaca, fertilizzanti, biossido di titanio.

Gatti ha sottolineato che l'interscambio italo-sovietico, che nel '77 ha [illegible] i [illegible] dollari, è superiore di 4 volte e mezzo a quello del '72; l'interscambio Montedison-[illegible] nel '77 aveva raggiunto i 214 milioni di dollari, sei volte e mezzo il valore del '72.

Gatti ha detto che la collaborazione con l'Urss secondo formule di «integrazione industriale a lungo termine ha anche il vantaggio di favorire una razionale programmazione industriale, una migliore suddivisione internazionale dei ruoli. *In questo contesto* — ha detto l'amministratore delegato della Montedison ai rappresentanti dell'Urss — *ci auguriamo che le competenti autorità sovietiche prendano in seria considerazione gli attuali problemi che affliggono l'industria chimica europea e mondiale e che sono essenzialmente legati alla [illegible] pacità produttiva*. Un invito ad orientare gli investimenti in [illegible] do [illegible] non accrescere [illegible] attuali eccedenze.

Vittorio Ravizza

New York città d'affari

NEW YORK — Un sondaggio tra i dirigenti [illegible] società straniere — sulle 1600 che hanno filiali o rappresentanze a New York — indica che la metropoli americana è preferita di gran lunga, come centro d'affari, a qualsiasi altra capitale europea o asiatica. «Servizi e risorse culturali» sono le ragioni principali del favore di cui gode New York come polo d'attrazione del mondo internazionale degli affari; vengono citati però anche i fattori negativi dell'alto costo della vita, dell'elevata imposizione fiscale e della criminalità, ma sul piatto della bilancia prevalgono nettamente quelli positivi.

Secondo dati peraltro non completi forniti dall'amministrazione cittadina sono circa 16 mila gli operatori economici e commerciali stranieri che vivono e lavorano attualmente a New York. I 286 intervistati dalla «Touche Ross and Company» hanno espresso come segue le preferenze di soggiorno in Usa: 58 per cento New York, 18 San Francisco e cinque Los Angeles. Posta la stessa domanda su scala internazionale, risulta che 51 su cento preferiscono New York, 11 San Francisco, 9 Londra, 5 Los Angeles e quattro Parigi.

Operazioni bancarie esenti da imposte

NEW [illegible] — Il governatore dello Stato di New York, Hugh Carey, ha firmato una legge per la creazione di una sorta di zona di libero scambio per le operazioni bancarie nello Stato. Questa legge consentirà alle banche di aprire speciali sportelli internazionali le cui transazioni con clienti esteri saranno esenti dalle tasse dello Stato di New York.

ECONOMICI

20 Domande affitto

CERCASI casa o cascinale o villino possibilmente con locale uso officina [illegible] Torino. Tel. 958.4666.
COPPIA [illegible] Telefonare 725.293 [illegible].
DIRIGENTE d'azienda ricerca appartamento 2-3 vani in Torino o prima collina [illegible] massime garanzie. Telefonare 650.3074.
DIRIGENTE industriale referenziato cerca in affitto da metà giugno luglio appartamento nuovo [illegible] in buone condizioni di 5 vani e possibilmente cameretta due servizi box. Tel. 592.731 [illegible].
FAMIGLIA piemontese [illegible].
FIDUCIARIA immobiliare ricerca appartamenti in affitto per dipendenti grande industria [illegible].
GIOVANI sposi [illegible].
IMPIEGATA [illegible].
IMPIEGATI referenziati [illegible].
PROFESSIONISTA [illegible].
REFERENZIATISSIMI [illegible].
SOCIETA' cerca per proprio dirigente [illegible].
SPOSI referenziatissimi [illegible].

21 Offerte affitto

A. AFFITTO [illegible].
A. AMMOBILIATO [illegible].
A. SETTIMO [illegible].
A Bussoleno [illegible].
ABBIAMO [illegible].
AFFITTANSI [illegible].
AFFITTASI [illegible].
AFFITTO [illegible].
ALLOGGI [illegible].
CASA [illegible].
LIBERO [illegible].
MANSARDA [illegible].
MINI [illegible].
PIED à terre [illegible].
PRECOLLINARE [illegible].
RECAPITO ufficio [illegible] Telefono 535.601.
UFFICI arredati [illegible].
UFFICI [illegible].

22 Traslochi

ABBIAMO [illegible].
AUTOTRASLOCHI [illegible].
TRASLOCHI [illegible].

24 Mobili, arredi

ARMADIONI [illegible].
ATTENZIONE [illegible].
GRANDI [illegible].

25 Artigiani, ecc.

IMPRESA [illegible].
MURATORE [illegible].
PADRONCINO [illegible].

30 Scuole e istituti

CORSI [illegible].

31 Lezioni, traduzioni

MATEMATICA [illegible].

36 Nautica

AFFRETTATEVI! [illegible].
AUTOMAR [illegible].
AUTOMAR [illegible].
NOI non chiudiamo! [illegible].
ULTIME [illegible].
UN omaggio [illegible].

37 Campeggio e sport

A. ELNAGH [illegible].
CARAVAN Center [illegible].
ESTATE [illegible].

38 Animali e veterinaria

BOSTYDE [illegible].

DOG SHOP [illegible].

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. BORGHETTO [illegible].
A.A. COSTIGLIOLE [illegible].
A. A L. [illegible] Studio [illegible].
A. CASCINOTTA [illegible].
A. 35 KM da Torino [illegible].
A Bagnolo Piemonte [illegible].
A Ceriale [illegible].
A L. 3.300.000 [illegible].
A L. 12.500.000 [illegible].
A L. [illegible] Il Punto Immobiliare [illegible].
A L. [illegible].
ABBIAMO [illegible].
AFFARONE [illegible].
AGENZIA [illegible].
AL mare [illegible].
ALASSIO [illegible].
ALASSIO [illegible].
ALASSIO [illegible].
ALBA [illegible].
ANDORA [illegible].
ANGROGNA [illegible].
ARMA DI TAGGIA [illegible].
ATTICO [illegible].
BAITA [illegible].
BALDISSERO [illegible].
BARDINETO [illegible].
BARDONECCHIA [illegible].
BARDONECCHIA [illegible].
BARDONECCHIA [illegible].

(Continua)

Promessa dal governo al convegno del Cnr

Per evitare una nuova Seveso ci sarà una mappa dei rischi

ROMA — Centinaia di enti e di amministrazioni, dal corpo dei Vigili del fuoco ai Comuni, si occupano di controlli nell'industria sulla base di leggi e regolamenti vecchi, superati, del tutto inadeguati rispetto all'eccezionale progresso scientifico e tecnico negli ultimi decenni. Manca però una strategia contro i «grandi rischi industriali» connessi all'uso della «tecnologia di processo» e alla vasta diffusione di sostanze chimiche nuove e poco sperimentate. Così ci si è trovati drammaticamente impreparati di fronte alle catastrofi di Seveso, di Brindisi, di Manfredonia, come davanti alla morte di decine di operai dell'Ipca di Ciriè.

E' quindi urgente una disciplina dei «grandi rischi industriali»; questo è stato detto ieri in un convegno al Consiglio nazionale delle ricerche per iniziativa della Federazione Europea Difesa Ecologica (Fedo) sotto il patronato della Comunità economica europea. Erano presenti rappresentanti del governo, scienziati, tecnici, dirigenti industriali, medici, chimici, sociologi, delegati dei numerosi organismi preposti ai controlli nei diversi settori.

Otto relazioni, piene di valutazioni e dati, hanno permesso di approfondire un argomento «esplosivo» che investe interessi enormi, di varia natura, ma soprattutto un bene fondamentale: la salute pubblica.

La situazione attuale della legislazione e del controllo pubblico in Italia è stata illustrata dal professor Di Giovine, consigliere di Corte d'appello e vicepresidente della Commissione ecologica presso il ministero della Giustizia, mentre l'ingegner Tiezzi, comandante delle scuole centrali antincendio e autore di una pregevole pubblicazione sulla prevenzione dei rischi della combustione, ha portato al dibattito un contributo prezioso di esperienze acquisite in tanti anni trascorsi alla guida del Corpo dei vigili del fuoco di Roma. Le altre relazioni (Del Bino, Cateiani, Muller, La Bozzetta) si sono soffermate su diversi aspetti tecnici e scientifici. Particolare rilievo hanno assunto altre due relazioni svolte dall'onorevole Pavan, presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, sul tema «Ipotesi di nuove normative per la prevenzione dei grandi rischi», e dall'onorevole Orsini, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti di Seveso.

Tutti gli interventi, compreso quello del sottosegretario alla Sanità Vecchiarelli a nome del governo, hanno ruotato intorno a due questioni di fondo: la prima riguarda le carenze e i limiti della legislazione italiana per il controllo dei grandi rischi, i criteri per identificare le attività e i tipi di lavorazione da assoggettare a controlli specifici e sistematici, i metodi e le procedure di riconosciuta validità per il raggiungimento degli opportuni livelli di sicurezza; la seconda questione riflette i compiti e i ruoli da assegnare agli organismi pubblici di controllo e la responsabilità dei progettisti e degli esercenti gli impianti.

Una proposta concreta è stata fatta dal sottosegretario alla Sanità: occorre realizzare al più presto, ha detto, un censimento di tutte le sostanze chimiche presenti in Italia e tracciare una «mappa» delle attività pericolose. «Sono ben presenti — ha proseguito il sottosegretario — *le carenze e i limiti della legislazione attuale per il controllo dei grandi rischi. Per questo il governo approverà prossimamente una nuova legge. Per disciplinare meglio il controllo delle attività pericolose contro il rischio di incidenti, su iniziativa della presidenza del Consiglio, è stato dato mandato al ministero della Sanità di coordinare le singole iniziative di diverse amministrazioni in un disegno di legge unificato*». Insieme con il censimento e alla «mappa» delle attività industriali pericolose, il provvedimento prevede una [illegible] tecnico-amministrativa a livello centrale che, oltre a indicare indirizzi e criteri di carattere generale, costituirà anche un supporto utile per gli enti locali e regionali.

Giancarlo Fossi

Slittano le nomine per Ice ed Enel

ROMA — Il Senato ha deciso di rinviare a dopo l'elezione del Presidente della Repubblica il parere parlamentare sulle nomine del presidente e vicepresidente dell'Enel e sul presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice). In base alla legge relativa al controllo parlamentare sulle nomine degli enti pubblici. Queste tre nomine, infatti, erano all'esame della commissione Industria di Palazzo Madama. Il presidente della commissione, il democristiano De Cocci, ha informato che i rappresentanti di alcuni gruppi parlamentari hanno prospettato l'opportunità di rinviare l'esame delle nomine al fine di approfondirne lo studio. De Cocci ha anche sottolineato che è stato proposto di rinviare al 28 giugno l'esame delle 3 nomine, ma ha avvertito che, ove a causa dell'andamento dei lavori parlamentari si profilasse l'impossibilità di tenere una seduta in tale data, la commissione deve essere autorizzata a chiedere al presidente del Senato la proroga prevista dall'art. 139 bis del Regolamento interno.

Trezza e Liccardo vicepresidenti Fime

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Fime (Finanziaria meridionale) eletto dall'assemblea il 10 maggio scorso ha nominato vicepresidenti della società Gaetano Liccardo e Bruno Trezza.

Il presidente della Fime, Giorgio Ruffolo, svolgendo la sua relazione, ha illustrato i progressi compiuti negli ultimi mesi per l'acquisizione di nuove partecipazioni, soffermandosi sull'incremento di domande per il «leasing» agevolato. Relativamente alla commercializzazione — ha detto Ruffolo — si stanno predisponendo le strutture e i programmi per la costituzione della «Fime trading» mentre si sta sviluppando favorevolmente l'attività della collegata «Svime».

Lavoro e incentivi incontro a Torino

TORINO — Il [illegible] dirigenti tecnici, [illegible] costituitosi a Torino, organizza per oggi alle 18 presso l'Unione industriale, un incontro su «Forme di incentivi e [illegible] di organizzazione del lavoro alla Pirelli». Relatore sarà il prof. Enrico Loriga, responsabile del personale al gruppo Pirelli.

Nuovo complesso delle Officine Saim

ROMA — [illegible] prossimo, 26 giugno, verrà inaugurato, nel comune di Ardea, a circa 30 chilometri da Roma, il nuovo Stabilimento delle Officine Saim S.p.A. L'azienda è specializzata nel settore degli allestimenti per veicoli e semirimorchi da cava e cantiere su [illegible] Iveco (la società che comprende le marche Fiat, Om, Lancia Veicoli Speciali, Magirus Deutz e Unic).

Credito Italiano a Mosca

L'amministratore delegato del Credito Italiano, Mario Rivasecchi, ed il condirettore centrale, Pier Carlo Marengo, insieme al rappresentante della banca a Mosca, Deioni, hanno avuto contatti con V. S. Alkimov, presidente della banca di Stato per l'Urss (Gosbank), nel quadro delle iniziative dirette allo sviluppo degli affari con l'Italia.

Incontro con il vertice dell'Iri

Alfa: la Flm rifiuta presidente balneare

[illegible] ROMANA

ROMA — La Federazione dei lavoratori metalmeccanici (Flm) ha chiesto ieri pomeriggio alla dirigenza dell'Iri un impegno preciso circa l'efficienza del [illegible] dirigenti Alfa Romeo. «*Non spetta a noi indicare il nome del successore di Cortesi* — ha fatto presente alla controparte la delegazione sindacale guidata dai segretari Bentivogli, Galli e M[illegible] — *ma a nostro giudizio in questo momento, la scelta peggiore per il vertice dell'Alfa, sarebbe una scelta di transizione. Il sindacato ha sempre espresso un giudizio negativo sulla passata gestione dell'Alfa: tale giudizio era tuttavia rivolto all'intero gruppo dirigente e non alla singola persona di Cortesi*». Non è quindi da escludere una nulla osta della Flm nel caso di una eventuale riconferma del presidente dimissionario.

Il direttore generale [illegible] R. Boyer, il presidente dell'Intermind, Massacesi, il presidente della Finmeccanica, Viezzoli, e gli amministratori delegati dell'Alfa Nord, Moro, e dell'Alfa Sud, Linglardi, hanno preso comunque atto del «no» del sindacato ad un presidente «balneare».

L'incontro di ieri non è stato dedicato soltanto al problema del dopo-Cortesi. Nel corso dei colloqui sono state anche esaminate le prospettive finanziarie e produttive del gruppo automobilistico, in vista del consiglio di amministrazione del [illegible] giugno. Sul tappeto, c'è soprattutto il problema della ricapitalizzazione dell'Alfa Romeo, dopo la chiusura del bilancio '77 con un deficit di 150 miliardi.

In un comunicato i sindacati hanno giudicato negativamente l'incontro. «*La Flm* — si legge nel documento — *considera riduttive, deludenti e non corrispondenti alle esigenze e ai problemi del gruppo le dichiarazioni* [illegible] *dal direttore generale dell'Iri*, [illegible] *Boyer, e dal presidente della Finmeccanica, dott. Viezzoli, che hanno eluso le questioni indicando sostanzialmente nell'impegno del sindacato la strategia risolutiva per il risanamento e la prospettiva dell'Alfa Romeo*».

«*Le indicazioni relative alla determinazione dell'Iri e della Finmeccanica* — prosegue la nota — *di pervenire alla nomina di un nuovo vertice aziendale professionalmente qualificato e gli orientamenti degli azionisti circa i problemi del rifinanziamento e delle prospettive dell'Alfa, sono stati a giudizio della Flm evasivi*».

La Garrone (petrolio) è in "rosso" di 2,4 miliardi

GENOVA — La società Erg Spa (più nota a Genova, come «Garrone») ha chiuso il bilancio del 1977 con una perdita di 2 miliardi e 400 milioni, contro un passivo di 1 miliardo e 730 milioni del 1976. Il disavanzo è stato coperto con l'utilizzo di riserve tassate senza intaccare il fondo di riserva di 10 miliardi.

E' un bilancio di transizione: Riccardo Garrone, maggiore azionista, presidente ed amministratore delegato, è impegnato in questi giorni nella difficile trattativa per ottenere dal Comune il permesso di restare in Val Polcevera oltre il termine, [illegible] con [illegible] delibera di alcuni anni fa, dell'aprile del [illegible] il piano di investimento e di riconversione compensativo (tre miliardi di investimenti industriali con la possibilità di creare circa 500 posti di lavoro) è [illegible] giudicato favorevolmente dalle organizzazioni sindacali: l'ultima parola tocca ora al sindaco e alla giunta.

L'incertezza del [illegible] ha pesato [illegible] gestione della raffineria che per il quarto anno consecutivo chiude il bilancio in «rosso». Nel comunicato del [illegible] di amministrazione le inquietudini trapelano. Si accenna alla difficoltà di mantenere gli attuali livelli occupazionali (900 dipendenti), senza far ricorso alla Cassa integrazione. Si precisa che il costo del lavoro ha inciso sulle uscite per 13 miliardi e 600 milioni.

L'assemblea ha proceduto al reintegro del consiglio di amministrazione nominando un nuovo consigliere: Manlio Patricolo. Il consiglio di amministrazione [illegible] quindi [illegible] composto: Riccardo Garrone, presidente e amministratore delegato, Jan [illegible] Van Rooyen, vicepresidente e direttore generale, [illegible] De Richemont, vicepresidente; consiglieri: Gregorio Arcidiacono, Enzo Garrone, Lorenzo Gollin, Giuseppe Manzitti, Gian Pietro Mondini, Manlio Patricolo, Gian Maria Zignoni.

p. l.

Deserta l'assemblea di ieri

La Borgosesia va bene e nel '79 andrà meglio

TORINO — Sarà probabilmente il tribunale a decidere chi dovrà rappresentare le azioni di risparmio Borgosesia. La prima assemblea, convocata ieri, è andata «buca» (perché non sono state depositate le azioni) e, quasi certamente, finiranno deserte anche la seconda e la terza. Eppure l'assemblea era attesa, almeno per due motivi: 1) perché, nei giorni scorsi, sono circolate voci di dimissioni a [illegible] del consiglio della società; 2) perché la Borgosesia (controllata dal finanziere torinese Franco Schreiber) è una finanziaria che va a gonfie vele: il bilancio che il 29 giugno sarà presentato agli azionisti chiude infatti con un utile di 418 milioni, quasi il doppio rispetto ai 240 milioni del '76, [illegible] delle due [illegible] controllate (la Zegna Baruffa) gode un'ottima salute e per le azioni di risparmio si annuncia anche un buon dividendo (250 lire). Le altre invece, quelle ordinarie, dovranno restare ancora a secco, ma non per molto.

Il motivo è semplice. Una delle due più importanti partecipazioni della finanziaria, la TLB (Tessitura lane in Borgosesia), controllata quasi al 100 per cento da Schreiber, ha perso 650 milioni nel '77. Le previsioni sono incerte anche per il '78 (per la ristrutturazione in atto), ma per il '79 gli amministratori prevedono un bilancio in pareggio.

Decisamente migliori sono invece le prospettive per la Zegna-Baruffa, controllata al 49 per cento dal gruppo Schreiber. L'azienda (1 mila dipendenti sparsi in sei stabilimenti: uno a Roma, gli altri nel Vercellese) scoppia di salute: nel '77 ha fatturato oltre 38 miliardi (contro i 25 del '76) e oggi copre il 10 per cento del mercato italiano dei filati; presto sarà portato a termine anche l'aumento del capitale (che salirà a 6,8 miliardi) e la società conta di chiudere il '78 con utili anche più consistenti dei 40 milioni del '77.

Sono queste le cifre che saranno presentate agli azionisti a fine mese. L'assemblea dovrà anche ridurre il consiglio d'amministrazione, in seguito alle dimissioni dei due «milanesi» Sergio Saffa e Luciano Gatti, ma l'assetto proprietario dovrebbe restare immutato.

c. r.

Per la progettata fusione delle società

Un vespaio di polemiche su Bastogi - Beni Stabili

MILANO — La fusione [illegible]-Beni Stabili, per il momento solo progettata, sta suscitando un vespaio di polemiche in Borsa. Il comitato direttivo degli agenti di cambio ha mandato un telegramma alla Consob, la commissione nazionale per le società e la Borsa, invitandola ad [illegible] direttamente presso le [illegible] Bastogi e Beni Stabili, notizie in merito alle ricorrenti voci circa una possibile operazione di fusione tra le due società, e se necessario, adottare i provvedimenti del caso.

Le critiche [illegible] muovono al progetto sono essenzialmente di favorire l'azionista di maggioranza della Beni Stabili, che è poi la Bastogi con in mano il 51% del capitale, a danno dei piccoli azionisti di minoranza. Questi ultimi infatti si vedrebbero assegnare azioni Bastogi, una società che non paga dividendi da [illegible] anni e [illegible] ha notoriamente grossi problemi di bilancio legati alle proprie partecipazioni Montedison, Sme e altre analoghe, in cambio di [illegible] Beni Stabili, una società che paga regolarmente il dividendo e dispone di un solido patrimonio immobiliare portato in portafoglio a prezzi oltre tutto nettamente inferiori a [illegible] di mercato.

Dal punto di vista giuridico, comunque, pare difficile una vera tutela degli [illegible] di minoranza anche ricorrendo alla Consob. «*Dal momento che la Bastogi è l'azionista di maggioranza della Beni Stabili* — dice Francesco Masera, uno dei tre commissari Consob — *le possibilità di intervento sono limitate*. «*Comunque* — spiega — *dobbiamo prima di tutto acquisire tutte le necessarie informazioni che ancora non abbiamo e poi valutare eventuali possibili interventi*».

Al telegramma degli agenti di cambio milanesi Masera reagisce con un po' di stizza. «*Non ho intenzione di farmi condurre per mano* [illegible] — dice — *specialmente quando certi suggerimenti vengono subito resi di dominio pubblico*».

m. bo.

Cavalli di razza dall'Urss all'Italia

PJATIGORSK — Circa 1800 cavalli di razza e sportivi sono stati acquistati nell'Urss dalla società italiana Sie. Il suo direttore, [illegible] Torre, è divenuto un frequentatore abituale delle aste di [illegible] sovietiche, che vengono organizzate cinque volte l'anno in varie zone del Paese.

Questa volta l'asta si è svolta presso l'allevamento di [illegible]rachaevskajan, nel Caucaso settentrionale.

Le riserve dell'Opec: 75 miliardi di dollari

ZURIGO — Le riserve valutarie ufficiali dei tredici Paesi membri dell'Opec hanno raggiunto i 75 miliardi di dollari alla fine del [illegible]. E' quanto risulta dai dati pubblicati dal Credit [illegible] nel suo ultimo bollettino mensile.

Riunione negativa: -0,51%

MILANO — [illegible] seduta negativa in cui l'indice regredisce dello 0,51% passando da 33,92 a 34,84. Fin dall'apertura il mercato ha denunciato una diffusa debolezza di fondo che si è poi ampliata in chiusura investendo quasi tutto il listino. Solo i titoli guida, compresa la Fiat che nella precedente riunione avevano risentito di una consistente corrente di vendite, hanno messo in evidenza una sostanziale resistenza mentre sono risultati venduti i titoli che fanno capo all'Iri. Fra questi ultimi fatta eccezione per le Alitalia, che hanno messo a segno un ulteriore rialzo pari al 3,5%, hanno accusato sensibili ribassi le Finsider (—5,5%), le Finmare (—4%), le Sme (—2,8 per cento) e le Bonia (—3%).

Le quotazioni di Montefibre non sono state rilevate in attesa di una decisione della Consob in merito alla richiesta di depurazione avanzata dal comitato direttivo degli agenti di cambio.

A Torino il mercato non ha offerto spunti di rilievo, [illegible] anche l'estrema povertà di scambi. Minime le variazioni delle quotazioni, con alternanza di recuperi e di ulteriori limature di prezzo.

Reddito fisso discretamente attivo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita [illegible]	72	—
» cont.	71 90	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	90 60	—
» cont.	90 90	—
Pr. Red. 5 % Tr.	91 10	—
» cont.	91	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	89 60	—
» cont.	89 50	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	78 10	—
» cont.	78	—
» 6% '70	81 60	—
» [illegible]	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C.T. 9,90% [illegible]	100	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 60	—
» » '80	91 80	—
» » '82	80 70	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	97 80	+ 0 20
B.T.O. 9% 1979-II	96 35	—
B.T.O. 9% 1980	95 30	+ 0 10
B.T.O. 10% 1981	94 85	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '64 II	77 80	— 0 50
» » '69 II	70 80	— 0 20
» 7% '75	69 95	— 0 35
Real 74 indiciz.	120 50	—
I.R.I. 5% '65	85	—
Autostrade 6% '60	71 20	— 3 80
» 7% '72	77 50	—
OO.PP. 6%	61 35	+ 0 03
» 7%	65 50	+ 0 05

Titoli	22-6	Variaz.
OO.PP.I.St. 6% IV	72 30	+ 0 10
» » 7% IV	70 60	—
» Anas 6% '65	60 90	—
» » 7% 72 I	63 70	—
» Agr. 7% II	65 90	—
FF.SS. 6% '67	76 65	+ 0 025
» 7% '72 II	70 30	—
AFS 7% '70	72 80	—
P.S.A. 6% Sp VIII	72	—
» 7% II	73 30	—
ICIPU vent. 6%	76 25	—
» » 7% I	72 80	—
Imi XXVI 6%	74	+ 0 10
» XXIX 7%	76 45	—
» XXXIII 7%	73 50	—
Ind spec. 6,50% '64	85 80	+ 0 10
Iveimer 5,50 '63 8ª	98	—
» 6% '64 8ª	95 70	—
» 7% '71 15ª	79 95	—
Torino Aem 5,50 60	77	— 0 30
Torino Aem 5,50 62	78 60	— 0 60
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	70 15	+ 0 05
S. Paolo 6%	64 10	— 0 51
» O.P. 6% ex 5%	66	— 0 60
» » 6%	66	— 0 60
Banco Napoli 6%	66	—
Banco Sicilia 6%	[illegible]	—
M.C.C. 7% '71/'79	96	—
Cr. I. Sar. '69 6%	85 50	—
» » '70 7%	84 75	—
Cassa R.P.L. 6%	82	—
M. Paschi 6%	95	—
P. Piem. V.A. 6%	68	— 5 30
Fiat 5,50% '80	92	—
Olivetti '62 5,50 2ª	91 30	—
Cellul 5,50% '82	90 60	—
Viscosa 6% '64	86	—
Rumianca 5,50 '62	86 40	—
Viberti 7% '59 II	94	—
Rir 5,50%	69 30	—
Lancia 5,50% '63	93	—
Tor. Sav. 5,50%	87 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	76	—
Mediob. Fing. 7%	93 50	—
» Sip 7%	83	—
» S.Visc. 7%	70 80	—
Liquigas 7½% '70	52 20	—
Ifi Sint 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 21-6	Banconote (Milano) 22-6	Esportazione (Milano) 21-6	Esportazione (Milano) 22-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-6
Dollaro	854,50	855,50	856,20	856,80	856,25	856,75
Doll. can.	73[illegible]	750	762,20	761,10	762,15	761,05
Fr. svizzero	451	452	457,485	457,80	457,497	458,025
Corona dan.	147	147	152,07	152,04	152,09	152,025
Cor. norv.	152	152	158,82	158,76	158,85	158,74
Cor. svedese	180	180	186,32	186,44	186,325	186,45
Fiorino	376	378	384,05	383,30	384,175	383,275
Franco belga	26	26	26,196	26,19	26,198	26,191
Fr. francese	185,50	185,50	186,80	187,19	186,835	187,205
Sterlina	1581,50	1585,50	1580,30	1581,80	1580,50	1581,975
Marco	407	407	412,10	411,80	412,04	411,789
Scellino	[illegible]	57	57,29	57,195	57,332	57,219
Escudo	17,90	17,50	19	18,80	18,89	18,779
Peseta	10,80	10,85	10,832	10,843	10,835	10,844
Yen	3,65	3,65	4,045	4,072	4,045	4,072
Dinaro gr.	44,50	44,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	44,75	44,75	—	—	—	—
Dracma gr.	21,[illegible]	21,50	—	—	—	—
Dracma picc.	22,50	22,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	21-6	22-6
Londra	187,25	185,50
Zurigo	187	185,50
Parigi	187,33	186,85
New York	191,52	190,45
Milano	5200	5150
Hong Kong	186,50	185,70

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-6			Risc. Emiss.
Amitalia	doll.	3,12	—
Capital Italia	»	9,18	—
Fonditalia	»	10,39	—
Interfund	»	9,04	—
Int. S. Fund	»	5,90	—
Italamerica	»	8,53	9,03
Italfortune	»	7,33	8
Italunion	»	6,79	7,30
Mediol. Sel.	»	9,83	10,68
Romiavest	»	10,26	11,00
Tre R	lire	6334,27	
Eur '69	fr. sv.	140,26	

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 13: rialzo

L'indice Dow Jones degli industriali, a 836,40, guadagna 1,68 punti; trasporti, 218,14, +0,30; pubbliche utilità, 104,43, +0,17.

ZURIGO: stabile

Prezzi generalmente stabili con scambi modesti in [illegible] di nuovi [illegible].

PARIGI: in ribasso

Mercato in ribasso ma senza fattori particolari ad influenzare la tendenza. Gli scambi sono stati complessivamente calmi.

FRANCOFORTE: più debole

I prezzi continuano ad indebolirsi in reazione tecnica alla recente fase di rialzo.

LONDRA: in ribasso

Chiusura con prezzi in ribasso e scambi limitati.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

LE AZIONI A TORINO

Personaggi emersi (o confermati) al congresso della "Lega,,

A Belgrado hanno scelto gli uomini che affronteranno il "dopo-Tito,,

[illegible] NOSTRO [illegible]

BELGRADO — Mentre [illegible] macchina congressuale procede verso le risoluzioni finali a forza di discorsi, siamo arrivati al momento giusto per svolgere un'inchiesta internazionale sulle assise di Belgrado. Anche perché l'occasione ci è stata offerta da un ricevimento di Tito in onore delle delegazioni straniere. Ci siamo limitati ai soli rappresentanti comunisti, delegati o giornalisti ufficiali. Abbiamo incontrato due tipi di valutazioni, concordanti e discordanti nello stesso tempo. Concordano tutti nel giudicare che fra il decimo e l'undicesimo congresso della Lega jugoslava corrono delle differenze importanti. I giudizi discordano quando si tratta di qualificare queste differenze.

Per i rappresentanti orientali, anzitutto per i sovietici, il congresso di quattro anni fa era più chiaro in quanto più rigido nel senso dottrinario. Secondo il giudizio sovietico, in quell'epoca l'autogestione fu condizionata da un ruolo assolutizzato del partito, mentre il non allineamento esterno era orientato verso il blocco socialista. Nelle attuali assise il partito diventa uno dei fattori, anche se determinante, della complessa dialettica autogestionaria. Il non allineamento nello stesso tempo viene posto in una posizione equidistante e ugualmente critica nei confronti dei due grandi blocchi mondiali. E' inutile sottolineare che ai sovietici piace di più l'impostazione del congresso precedente.

Fra i rappresentanti eurocomunisti abbiamo rilevato la stessa constatazione. Essi però, fra le due, preferiscono la seconda impostazione. In primo luogo per quanto riguarda il ruolo del partito, mettono in risalto la ricerca di un passaggio dalla democrazia economica realizzata nelle imprese autogestite ad una conseguente e nuova forma di democrazia politica. Il pluralismo jugoslavo non corrisponde al pluralismo eurocomunista. Però il fatto nuovo del congresso, secondo gli eurocomunisti, sta nella contestazione e nella demolizione del partito autoritario.

Sul non allineamento in rapporto al blocco sovietico il giudizio degli eurocomunisti è più sfumato, spesso evasivo. Preferiscono scivolare sulla fine del monolitismo nelle relazioni intercomuniste, sancita dal congresso. Fra i due giudizi, almeno formalmente, quello degli jugoslavi sta in mezzo. Per loro, cioè, le linee dei due congressi non divergono; esiste una continuità in quanto una scaturisce dall'altra. In fondo, è vero anche questo, come [illegible] giuste anche le interpretazioni sovietiche e quelle eurocomuniste. Nel titoismo è [illegible], fuori di dubbio, una linearità. Si tratta di un concetto [illegible] è andato [illegible] meno perfezionandosi [illegible] questi tre decenni e che, anche perfezionato, ha subito interpretazioni più restrittive e più aperturistiche (il che del resto si riscontra anche nel dibattito congressuale in corso). Comunque, nel [illegible] globale, l'inchiesta ci dà i sovietici critici e insoddisfatti e gli eurocomunisti più [illegible] alle posizioni jugoslave.

Sinora, a proposito del congresso, abbiamo parlato molto delle idee, spesso nuove e stimolanti. Molto meno, però, si è parlato degli uomini. L'assemblea [illegible] dato prova della decisione di proseguire sulla strada titoista. Ma chi [illegible] gli uomini che già oggi incarnano il titoismo del dopo Tito? Dicevamo ieri che la disposizione [illegible] personaggi nella presidenza [illegible] l'apertura [illegible] forse indicativa anche per il futuro. Tito aveva Kardelj sulla destra e Dolanc sulla sinistra. Il prestigio, anzitutto ideologico, di Kardelj rimane intatto, avendo egli sempre elaborato le [illegible] indicate dal capo storico.

La sua posizione di guida [illegible] rimane riconosciuta da tutti — seppure sarà soltanto uno dei ventiquattro membri della presidenza — anche perché Tito ha voluto vedere [illegible] in un libro personale di Kardelj il quadro generale del futuro sviluppo jugoslavo. Infatti, anche al congresso, quasi tutte le discussioni si appoggiano al suo testo.

Se Kardelj riconferma la posizione che sempre ha [illegible] nel partito quello che ascende è invece Stane Dolanc. Sarà l'unico al [illegible] fuori di Tito a parlare davanti al plenum del congresso, oggi alla chiusura, quando diventerà segretario generale, carica finora inesistente. Dolanc viene a Belgrado da Lubiana dove ha svolto la sua attività all'università e negli organi del partito sloveni. E' stato incaricato poi nel bureau esecutivo federale inizialmente dei rapporti con i partiti operai occidentali. E' [illegible] appena nel momento in cui, [illegible] dirigente di turno del bureau esecutivo, aveva dovuto gestire la delicatissima e contestatissima «chiarificazione» con il gruppo dei capi croati, debordati nel nazionalismo.

Dolanc ha [illegible] l'operazione con una tale abilità, scoprendo doti di decisione e di chiarezza nell'azione politica, che il [illegible] turno a capo dell'esecutivo è stato prorogato in via eccezionale. Subito dopo questa [illegible] posizione è [illegible] anche istituzionalizzata nella nuova carica di segretario dell'esecutivo. Da quel momento, passando anche dal successivo [illegible] fronto con i [illegible] serbi, Dolanc è stato il motore dello straordinario attivismo della Lega negli ultimi anni.

Un altro nome nuovo emerso nell'ultimo periodo è quello di Aleksandar Grlickov. Professore universitario, [illegible], ex giornalista, ha svolto le mansioni anche di vice primo ministro, ma prende quota inaspettatamente in un campo che non gli sembrava proprio: nelle relazioni intercomuniste. La [illegible] tenace e allo [illegible] tempo politicamente abile opposizione al concetto monolitistico [illegible] vietici durante le biennali discussioni sulla conferenza di Berlino è diventata quasi proverbiale fra i partiti comunisti europei. La [illegible] capacità mediatoria ha reso possibile la conferenza di Berlino, la sua tenacia [illegible] autonomistica ha fatto [illegible] che Berlino si realizzasse su posizioni diverse da quelle auspicate dai sovietici.

Il terzo personaggio della cosiddetta terza generazione rivoluzionaria scaturito dall'ultimo periodo è Josip Vrhovec, il [illegible] vo ministro degli Esteri. Economista, giornalista, corrispondente [illegible] Londra e Nuova York, si [illegible] in rilievo quando, facendo parte della direzione croata, incaricato della stampa e propaganda, si oppone al corso nazionalistico in quel [illegible] predominante. La svolta antinazionalistica [illegible] porta alla segreteria del partito croato. Passa poi a dirigere la sezione ideologica del comitato centrale a Belgrado e da qui, dopo varie missioni importanti all'estero, passa a capeggiare la diplomazia, sostituendo Minic.

La prima prova di fuoco l'ha avuta subito dopo la nomina a L'Avana dove ha fatto fronte al tentativo cubano di «deviare l'indirizzo dei non allineati» durante la conferenza del consiglio coordinatore [illegible] quel [illegible] vimento.

Accanto ai personaggi di [illegible] va leva spiccano tuttora alcuni notabili della prima e [illegible] generazione: [illegible] e Ardelj, Bakaric, Stambolic, Kolisevski, [illegible]c, Mijatovic. Faranno tutti parte della nuova presidenza della Lega, ridotta a ventiquattro membri. Si presume che questo organo dovrebbe diventare il direttorio a cui spetterà la difficile gestione del primo periodo del dopo Tito. I ventiquattro rappresentano tutte le repubbliche in chiave paritetica. Un membro è stato prescelto fra i capi storici tuttora politicamente vigorosi, come quelli menzionati, e un altro viene dalla generazione più giovane, però non meno affermata come, oltre a Dolanc, sloveno, e Grlickov, macedone, [illegible] Miculic, bosniaco, Dragosavac, serbo della Croazia, Zarcovic e Djuranovic (attuale primo ministro), montenegrini.

Il direttorio dovrebbe in questo modo esprimere la continuità nel rinnovamento. E anzitutto la stabilità a cui Tito ha voluto consacrare l'ultimo con[illegible]. Il dosaggio al vertice sembra minuziosamente raggiunto. Acquisita la pluralità degli interessi su cui si regge la federazione jugoslava, la grande prova della presidenza composita consisterà [illegible] nella capacità di c[illegible] e [illegible] soltanto esprimere le diversità e le [illegible] traddizioni del paese. Compito che finora spesso si arrogava lo stesso Tito, forte del suo carisma.

Frane Barbieri

Ha parlato anche Lama (applauditissimo) sul terrorismo

Madrid, tutto all'insegna del realismo il congresso delle Comisiones Obreras

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Se c'è una idea di fondo [illegible] segna la natura di questo primo congresso pubblico delle Comisiones Obreras, quella è il realismo. [illegible] milioni e duecentomila disoccupati, su una popolazione [illegible] milioni e duecentomila persone, sono una roba da far paura a qualsiasi sindacalista, anche quando la spinta e l'esaltazione prodotte dalla fine di un regime dittatoriale e antioperaio non [illegible] completamente esaurite. España tembla en fiebre de esperanza (la Spagna è un crogiolo di tensioni e di attese), cantavano i poeti nell'esilio [illegible] anno fa. Poi però il franchismo è finito in modo assai diverso da come almeno due generazioni di antifascisti avevano pensato, e le [illegible] sono diventate [illegible] politica quotidiana della lenta erosione del regime [illegible] ditato dalla dittatura. Tutto era cambiato, ma tutto restava come prima. E i rapporti di forza venuti fuori [illegible] verdetto delle urne erano ben lontani da quelli disegnati [illegible] dai politologi dell'opposizione.

Si era detto sempre che la [illegible] classe avrebbe trascinato [illegible] nella polvere l'orgoglio d'eternità con cui il franchismo testimoniava il proprio dominio sulla Spagna. Ma ancora oggi, a quasi tre anni dalla morte [illegible] Caudillo, la proposizione di uno sciopero definibile «politico» sarebbe una mossa molto incauta, [illegible]stinata a un probabile insuccesso.

E il realismo [illegible] Comisiones la dice assai lunga su questa difficoltà, o incapacità, a trovare ora — da posizioni [illegible] minoranza e difensive, e non, come sperato, [illegible] conseguito con la rottura tra le due Spagne — una connessione diversa tra le forme sindacali e politiche del movimento operaio. Su questo realismo pesano, certamente, la storia personale del gruppo [illegible] dirigente del sindacato, [illegible] i suoi lunghi anni di galera e [illegible] tormento, e la linea tattica adottata da un po' eurocomunista e minoritario, che delle Comisiones è largamente ispiratore e interlocutore privilegiato. Tanto che i giovanotti che ieri mattina salivano sulla tribuna a leggere i loro pochi minuti di intervento [illegible] minoranza sulla relazione di Camacho, nel modo [illegible] parlare, nelle frasi, nei vocaboli e nella sintassi, [illegible] barbe sembrano [illegible]mente quelli [illegible] erano: un'altra generazione, facile [illegible] analisi e [illegible] parole di lotta, ma cresciuta in qualche [illegible]do e [illegible] palera nella Spagna del boom.

La Spagna [illegible] è [illegible] un [illegible] che sta attraversando [illegible] crisi durissima. L'utilizzazione degli impianti industriali è inferiore al [illegible] per cento in molti casi, e arriva appena a toccare il 30 in altri. Dal 1973 la bilancia [illegible] ciale registra un deficit annuale di otto miliardi di dollari.

[illegible] «Patto della Moncloa», dell'ottobre passato, [illegible] una presa [illegible] coscienza politica (cioè di tutte [illegible] rappresentate in Parlamento) della gravità della crisi, ma aveva anche scaricato sulle spalle del sindacato la gestione di un difficile raddrizzamento della situazione. [illegible] non ebbe troppe ambasce a [illegible] dai lavoratori, nonostante i sacrifici che gli imponeva, «perché — ci diceva ieri Camacho — offre la contropartita [illegible] assegnare una qualche funzione [illegible] controllo al sindacato».

Camacho ha mostrato di orientare il suo realismo politico su due obiettivi. Il primo è la proposizione al governo di un patto [illegible] solidarietà nazionale, con queste misure straordinarie e a carattere provvisorio: 1) ogni lavoratore darà un'ora della sua [illegible] settimanale, e [illegible] imprese due ore per ogni dipendente, a favore [illegible] un fondo contro la disoccupazione; [illegible] tassa speciale sul reddito pro-disoccupati; 3) aumento del [illegible] dei prodotti di lusso, e destina[illegible] risorse [illegible] lotta contro il disimpiego.

L'altro obiettivo che «Marcelino» propone alle Comisiones [illegible] è la difesa e la realizzazione del nuovo progetto costituzionale, perché questo assicura e garantisce quelle condizioni [illegible] esercizio dei diritti fondamentali che due generazioni di spagnoli non hanno mai avuto e [illegible] per milioni di lavoratori possono [illegible] strumento essenziale al recupero del loro ruolo nella società. La democrazia [illegible] rafforza nell'esercizio di se stessa, e mai come in un Paese liberato dalla dittatura essa [illegible] mostra quale processo dinamico [illegible] conquista. Lo ha avvertito anche Lama, festeggiatissimo con Marianetti dal congresso, che ha ricordato ai 1500 delegati il valore delle lotte combattute dal movimento [illegible] operaio internazionale («in Italia come in Spagna», per difendere la libertà «e favorire la più ampia collaborazione fra le grandi forze politiche democratiche».

Lama ha poi centrato il suo intervento sul terrorismo, ripetendo l'analisi delle ragioni per cui «il terrorismo è sempre di destra».

Mimmo Càndito

Inquietudini interne e internazionali nella decisione

Rinvio dei processi di Mosca I vertici divisi sul dissenso?

[illegible] CORRISPONDENTE

MOSCA — Il segno più recente [illegible] delle inquietudini interne [illegible] internazionali del Cremlino è nel rinvio [illegible] «processi di Mosca». Programmati in stretta successione cronologica, il loro valore politico non poteva e non doveva sfuggire a nessuno. A confermarlo, indicandone il significato, c'è la escalation delle [illegible] agli imputati, tutti noti dissidenti. Yuri Orlov, giusto un [illegible] fa, è [illegible] condannato al massimo della pena, per «agitazione e propaganda antisovietiche»: sette anni di prigione da scontare in un campo di lavoro e cinque anni di confino obbligatorio, per [illegible] attività ideologica. Neanche ai sovietici sfugge la difficoltà di [illegible] la [illegible] criminale del «reato»: di qui la difficoltà di sottrarsi alle critiche che hanno accolto la sentenza all'estero e, in sordina, anche in certi ambienti di Mo[illegible].

Devono ritenere che sarà di [illegible] con il prossimo accusato, Aleksandr Ginzburg, al quale i suoi compagni avevano affidato la amministrazione dei fondi del «Gruppo per l'osservanza degli accordi di Helsinki». A suo carico, gli inquirenti hanno ascritto reati valutari: qualche violazione, si può presumere, delle norme che regolano l'importazione di valuta, poiché, [illegible] i [illegible] stessi esponenti dichiararono a [illegible] tempo pubblicamente, il «Gruppo di Helsinki» si finanziava soprattutto dalla Svizzera [illegible] i dollari del «Fondo Solgenitsyn». Ma è [illegible] prattutto [illegible] terzo che le autorità fanno pesare l'imputazione più grave, le cui implicazioni internazionali [illegible] da minacciare di influire direttamente sulle relazioni con gli Stati Uniti. Anatolij Sharanski, in carcere dal [illegible] dello [illegible] anno, è [illegible] di spionaggio a favore degli americani. Il governo di Washington ha negato più volte l'esistenza di qualsiasi [illegible]tatto con il dissidente ebreo [illegible] sovietico e il Dipartimento di Stato, premuto da autorevoli rappresentanti del Congresso, ha espresso «seria preoccupazione» per la sua sorte.

Rimandare sia pure di qualche settimana il processo a Ginzburg vuol dire allontanare nel tempo anche quello contro Sharanskij, che dovrebbe seguirlo subito dopo; cioè rettificare la tattica politica inizialmente prescelta, diluendone gli effetti. Per giungere a tale decisione, le esigenze devono essere apparse molteplici e tutte importanti. Si dice che in proposito ci sia stato dibattito al vertice, tra gli [illegible]ini del Politbjuro. L'ala diplomatica, Andrei Gromiko e forse lo stesso Breznev, avrebbero sostenuto l'opportunità di una proroga. [illegible]'altra versione attribuisce loro un atteggiamento esplicitamente contrario ai processi. Circola la voce che anche Yuri Andropov, responsabile [illegible] servizi di sicurezza (il Kgb), sarebbe della medesima opinione. Ma quanti la mettono in giro non è detto che lo facciano per chiarire le cose. I risultati propagandistici del processo [illegible] Orlov sono comunque considerati negativi e, per esclusione, attribuiti implicitamente a Michail Suslov e alla sua «vecchia guardia».

Quanto questo intrigo di voci abbia che vedere anche con le grandi manovre di nuovo in atto nel partito in vista della successione è questo ancora irrisolto, ma al quale occorre trovare risposte per comprendere [illegible] portata interna dell'affaire. Andreij Kirilenko, 72 anni, da cinquante nell'apparato del pcus e amico personale di Breznev, Fiodor Kulakov, [illegible] anni, esperto di questioni agricole ed anch'egli legato da stretti vincoli all'attuale segretario generale, Viktor Grishin e Grigorij Romanov, segretari del partito rispettivamente a Mosca e a Leningrado, sono quelli che continuano a venire indicati [illegible] i più probabili candidati alla guida del pcus, una volta che Breznev lasci la carica. Ma proprio in coincidenza con la diserzione [illegible] vice segretario generale sovietico all'Onu, Shevchenko, e l'episodio delle microspie scoperte nell'ambasciata americana di Mosca, hanno preso quota anche i nomi di Gromiko e di Andropov.

Se non tutti i dirigenti coincidono sui modi in cui combattere il dissenso all'interno, dopo il primo imbarazzo provocato dall'offensiva lanciata un anno fa [illegible] Carter sui «diritti umani», rispetto [illegible] effetti esterni a tutti essi, è apparso evidente il vantaggio di temporeggiare. Dopo qualche perplessità, sul motivo internazionale si [illegible] ri[illegible] i contrasti. Così è spiegato l'annuncio indiretto del rinvio, fatto sulle colonne del quotidiano inglese Evening News da Viktor Luis (un giornalista sovietico che le autorità usano come canale ufficioso), dopo che da più parti [illegible] stata lasciata trapelare la data [illegible] 13 giugno come quella dell'apertura del processo [illegible]burg al tribunale di Kaluga.

Lo scandalo dello spionaggio [illegible] all'ambasciata degli [illegible] Uniti a Mosca (ma adesso i russi cominciano a pubblicizzare episodi [illegible] cui a spiare erano gli americani e raccontano che dall'ambasciata i tecnici [illegible] Cia erano riusciti [illegible] i loro apparecchi ad intercettare le comunicazioni radio-telefoniche della rete di Stato) ha comunque [illegible] preoccupato Breznev, che non vuole spingere oltre certi limiti la tensione con gli Stati Uniti, bensì pilotarla per quanto possibile. Procrastinando i processi, soprattutto quello a Sharanskij, infatti, l'Urss guadagna tempo anche nei confronti dell'amministrazione della Casa Bianca. Passa la mano a Carter aspettandosi qualche suo gesto di buona disposizione.

Livio Zanotti

Però, la repressione continua: 2 dissidenti condannati al confino

MOSCA — La strategia dei «grandi processi» [illegible] bra intralciare la normale amministrazione della repressione. Due dissidenti, Vladimir Slepak e Ida Nudel, [illegible] stati processati [illegible] l'altro a Mosca e condannati a cinque anni di confino [illegible]scuno. Durante il periodo della pena dovranno risiedere obbligatoriamente lontano dalla capitale, in una l[illegible] stabilita dalle autorità di pubblica sicurezza.

Slepak, un ingegnere [illegible] aveva aderito a suo tempo al «Gruppo per l'osservanza degli accordi di Helsinki», e la Nudel sono ebrei e in varie occasioni avevano manifestato la loro protesta contro le autorità, che rifiutano loro il permesso di emigrazione in Israele, richiesto ben sette anni addietro.

l. z.

Droga [illegible]questrata venduta da agenti di Scotland Yard

LONDRA — Poliziotti e funzionari [illegible] Scotland Yard [illegible] accusati [illegible] aver rivenduto per anni gli stupefacenti che sequestravano nel corso delle loro azioni. La gravissima [illegible] è oggetto di un'inchiesta ufficiale che, a quanto risulta [illegible] fonti di stampa inglesi, ha già permesso di appurare pesanti responsabilità.

Secondo l'accusa, [illegible] uomini di Scotland Yard, soprattutto gli agenti in borghese della speciale squadra costituita per combattere il traffico [illegible] stupefacenti, fingevano soltanto di distruggere i grossi quantitativi che sequestravano nel [illegible] delle loro indagini, e poi li rivendevano, guadagnandoci migliaia e migliaia di sterline.

Sette poliziotti sono già [illegible]ti sospesi dal servizio, a quanto afferma il Daily Mail, che dedica l'intera prima pagina alla notizia. I sette, che negano le accuse loro contestate, sono stati accusati formalmente [illegible] loro stessi colleghi preposti all'inchiesta.

Il tutto, a quanto è dato di capire, cominciò circa un [illegible] fa, quando [illegible] piccolo particolare insospettì gli esperti della polizia scientifica. Impegnati ad analizzare [illegible] quantitativo di hashish, centotto chilogrammi circa, trovato in un garage di Hornchurch, nell'Essex, gli esperti trovarono tracce di polvere di alluminio, del tipo impiegato dalla polizia quando rileva le impronte digitali. La deduzione fu immediata: l'hashish era stato maneggiato da qualcuno già [illegible] restato [illegible] poco, o dalla stessa polizia. Le indagini successive portarono all'arresto di un [illegible]duo che affermò [illegible] aver comprato un chilo [illegible] hashish «dalla polizia londinese». (Ansa)

Nuovo passo della "diplomazia positiva,, di Vance

Inviato di Carter parte per l'Angola "Chiarirà i malintesi con l'Africa,,

DAL [illegible]

[illegible] YORK — Un nuovo segnale è venuto dalla [illegible] Bianca, [illegible] linea che il segretario [illegible] Stato ha definito, nei giorni scorsi, la «diplomazia positiva». L'ambasciatore Mc Henry, «numero due» di Andrew Young alle Nazioni Unite, partirà nei prossimi giorni per l'Angola con il compito di «chiarire i malintesi» che sembrano essersi formati fra gli Stati Uniti e alcuni Paesi africani durante l'invasione dello Zaire, e [illegible] stabilire una cooperazione che serva a isolare gruppi ribelli, come i katanghesi, in modo da [illegible] in futuro altre pericolose violazioni di confine.

Prima ancora che potesse rinascere in America la polemica sull'esistenza d'una doppia politica [illegible] (una linea morbida attribuita a Vance, [illegible] linea dura che sarebbe condotta da Brzezinski, con [illegible] continua mediazione [illegible] Carter), il Presidente ha provveduto ad una chiarimento pubblico, con uno strumento alquanto insolito e, a giudicare dalle reazioni d'opinione, piuttosto efficace.

Ottanta membri del Congresso, legati a mano all'attività della politica estera, [illegible] stati invitati mercoledì per una «discussione aperta» alla Casa Bianca. Li attende[illegible] Carter, il ministro della Difesa Brown, il segretario di Stato Vance e il Consigliere per la sicurezza nazionale Brzezinski.

I membri del Congresso presenti ritengono [illegible] avere notato due [illegible]. La prima è [illegible] Carter ha quasi sempre girato le domande più delicate al suo segretario di Stato, che [illegible] apparso — come ha detto [illegible] dei presenti dopo l'incontro — il [illegible] della diplomazia americana, e sembra cresciuto [illegible] statura». L'altra impressione è stata quella d'una piena coincidenza fra Vance e Carter, ogni [illegible] che il Presidente ha scelto di rispondere direttamente alle domande dei [illegible] invitati.

Lo sviluppo della questione africana e [illegible] missione [illegible] l'ambasciatore McHenry (è l'unico altro negro della delegazione americana alle Nazioni Unite, oltre ad Andrew Young) in Angola sembra indicare un momento di notevole interesse nella diplomazia americana. Ma è uno sviluppo non imprevisto, dopo la successione di gesti, compiuti di recente dal Presidente e [illegible] segretario di Stato, in direzione della «diplomazia positiva».

Due giorni fa, come questo giornale ha scritto, Vance [illegible] infatti indicato una chiara intenzione americana [illegible] avviare relazioni di cooperazione con l'Angola, anche se queste relazioni vengono mantenute ad un livello «di fatto» e non implicano riconoscimento formale. Due elementi fanno luce ora sul prossimo viaggio dell'ambasciatore americano in Angola. Il primo è la notizia, che giunge informalmente dalla Casa Bianca, secondo cui fin dal tempo dell'invasione dello Zaire Carter aveva personalmente deciso che nessuna attività di interferenza, militare, politica o di intelligence, avrebbe dovuto essere condotta [illegible] parte americana contro l'Angola.

Secondo fatto, che invece è ufficiale, è il modo in cui la Casa Bianca ha scelto di rispondere all'attacco contro Carter pubblicato dalla Pravda nei giorni scorsi. La Casa Bianca, infatti, ha indicato il Dipartimento di Stato come la sede giusta per la risposta. E la risposta è stata redatta in tono deliberatamente distensivo. Vengono separati con [illegible] gli argomenti definiti [illegible] «occasionale polemica», e si fa osservare che non è sorto alcun ostacolo reale alla continuazione di «fruttuose conversazioni [illegible] reciproca riduzione degli armamenti».

Ma altri segnali si aggiun[illegible] nelle ultime ore al rafforzamento [illegible] «diplomazia positiva» di Vance e di Carter. Uno di questi segnali viene dalle Nazioni Unite, dove l'ex ambasciatore Harriman, già rappresentante personale di molti presidenti, è stato inviato [illegible] Carter a rassicurare i delegati del Terzo Mondo: le conversazioni con i sovietici continuano, ha detto Harri[illegible] stanno andando bene, e mai, neppure [illegible] giorni [illegible] polemiche verbalmente più infuocate, hanno [illegible] interruzioni o ritardi.

Un altro segnale interessante è di fonte africana. Dal gruppo di rappresentanza del Fronte eritreo presente a New York si è saputo che, dall'inizio dell'anno, gli eritrei hanno notato che le truppe etiopiche non ricevono più alcuna assistenza militare dai cubani. «I cubani rifiutano di intervenire contro di noi» — ha detto esplicitamente uno dei leaders eritrei, e, con una frase che in un certo senso chiude e definisce tutta la sequenza di eventi di questo periodo, ha spiegato [illegible] «Angola e Cuba sono d'accordo nell'impedire ogni altro tentativo d'attacco o [illegible] violazione dei diritti territoriali in Africa».

Fuori [illegible] contesto specifico delle ansie e delle speranze eritree, sembra di capire che risulta fondata l'intuizione della Casa Bianca (espressa [illegible] nei giorni più drammatici dell'invasione dello Zaire) secondo cui è il rapporto con i sovietici, e il miglioramento di tale rapporto, che può determinare la distensione in Africa, e non è un [illegible]dimento in Africa che può spingere i sovietici [illegible] una linea più morbida.

Naturalmente non si deve dimenticare ciò che [illegible] eventi delle [illegible] settimane hanno chiaramente reso visibile: quanto, sulla [illegible] della politica internazionale, molti di questi segnali siano effimeri o destinati ad essere rapidamente contraddetti. Ma gli ultimi giorni, forse non a caso, dopo il [illegible] di prestigio e di credibilità personale ottenuto da Carter a Panama, indicano decisamente una scelta nel senso del dialogo «costruttivo», secondo una parola che Vance ha ripreso ad usare con incoraggiante frequenza.

Furio Colombo

Tra essi il giovane evaso da Berlino

Arrestati in Bulgaria 4 terroristi tedeschi

BONN — L'antiterrorismo tedesco ha registrato un grosso successo, con l'arresto, in collaborazione con le autorità bulgare, di quattro presunti terroristi fra i quali Till Meyer, di 34 anni, evaso il mese scorso da un carcere berlinese [illegible] l'aiuto di quattro donne, e di una di queste donne, Gabriele Rollnik di [illegible] anni. Gli altri due individui [illegible] ancora [illegible] certezza. Secondo una fonte di [illegible] che vuole restare anonima, si tratta di altre [illegible] delle donne che fecero evadere Meyer, la Plambeck e la Viett. Tutti sono già stati trasferiti con un aereo in territorio tedesco.

L'operazione, condotta da una squadra speciale dell'antiterrorismo, è tanto più importante in quanto [illegible] visto impegnate in uno sforzo comune le polizie di un Paese occidentale e di un Paese orientale dell'Europa. E' il secondo caso del genere, in poche settimane, dopo l'arresto in Jugoslavia, l'11 maggio, di altri quattro presunti terroristi tedeschi.

Il primo annuncio dell'operazione compiuta in Bulgaria è stato dato stamane dal ministero degli Interni federale. Più tardi, a Berlino Ovest, un funzionario del dipartimento della giustizia cittadino ha rivelato che le autorità bulgare avevano arrestato i quattro individui dopo che un funzionario del [illegible] berlinese in vacanza sul Mar Nero aveva riconosciuto l'evaso Meyer su una spiaggia.

Con gli arresti in Bulgaria, sale a dieci il numero dei presunti terroristi che sono stati assicurati alla giustizia con l'aiuto del cosiddetto «Commissario computer», l'elaboratore elettronico [illegible] centro della polizia federale di Wiesbaden che coordina tutte le ricerche di polizia giudiziaria.

In 3 sedute 17 miliardi

Asta Hirsch: crollo di tutti i primati

LONDRA — L'asta del «secolo» in svolgimento a Londra per la vendita della collezione di Robert von Hirsch sta letteralmente «polverizzando» tutti i primati: al termine della terza seduta dell'asta, che si concluderà il 27 giugno, sono stati già incassati dieci milioni e 726.550 sterline, oltre 17 miliardi di lire. La precedente «asta del secolo», svoltasi lo scorso anno per la vendita dell'arredamento e delle opere d'arte del castello di Mentmore, aveva fruttato una somma complessiva di «appena» dieci miliardi di lire.

dott. Gianni Castagneto

Cavaliere di Vittorio Veneto

dott. Giovanni Castagneto

— Torino, 22 giugno 1978.

E' mancato

Pier Giuseppe Boffetta

Pier Giuseppe [illegible]

— Torino, 22 giugno 1978.

[illegible]

(Continua a [illegible] 21)

Il segretario democristiano parla ad Aosta

Zac difende la maggioranza per uscire dalla «grave crisi»

Ricordando Aldo Moro [illegible] le altre vittime [illegible] Brigate [illegible] (si è riferito anche [illegible] delitto di Genova) ha invitato ad [illegible] rinascita morale per combattere il terrorismo

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

AOSTA — L'eredità morale e politica [illegible] Aldo Moro, accomunato a Sturzo e De Gasperi, la solidarietà [illegible] forze politiche per uscire dall'«incubo [illegible] crisi», l'impegno di rispondere alla violenza con un rinnovato sforzo [illegible] pacifica convivenza civile nella libertà: questi i [illegible] conduttori del discorso che Zaccagnini ha tenuto ieri [illegible] ad Aosta, per le [illegible] che si svolgeranno in Valle domenica prossima.

Completo riserbo, invece, sul problema del Quirinale. Il segretario dc è [illegible] il candidato [illegible] successione di Leone che gode di maggiori simpatie; [illegible] estrema correttezza ha ripetuto che l'unica condizione per la soluzione del «delicato e difficile problema» è che il [illegible] Capo dello Stato [illegible] qualità [illegible] «garante della Costituzione». Nessuna preclusione, dunque, e nessuna rivendicazione, nemmeno per il partito di [illegible] è segretario.

Intrecciando, all'occorrenza, argomenti nazionali e [illegible] locali, Zaccagnini [illegible] voluto presentare agli elettori l'immagine di una [illegible] «rinnovata», «dal rigoroso impegno morale», «perno della vita democratica» e, secondo l'insegnamento di Moro, «capace [illegible] registrare i mutamenti profondi della società», essere «strumento dell'evoluzione dialettica» con un «impegno pubblico responsabile e lungimirante». Ha difeso la politica come «servizio», ha richiamato l'«ispirazione morale e cristiana» [illegible] dc.

Anche dall'esito del referendum [illegible] finanziamento pubblico ai partiti, Zaccagnini ha tratto motivi di incitamento [illegible] «moralità», una parola ripetuta innumeri volte nel [illegible] discorso: «I partiti devono essere case di vetro»; «Non [illegible] siamo accettare accuse non provate»; «Abbiamo preso misure: rientrano nell'impegno [illegible] moralità le proposte [illegible] legge sull'anagrafe tributaria per i parlamentari e le proposte interne al partito sul cumulo e l'incompatibilità delle cariche»; «A questo rigore vogliamo uniformare la vita [illegible] partito al centro e alla periferia».

Sul piano più strettamente politico, c'è stato un'affermazione [illegible] Zaccagnini sull'impegno della dc a «difendere il quadro politico e gli equilibri così faticosamente raggiunti» nella formazione [illegible] Andreotti, sostenuto da una maggioranza [illegible] forze [illegible] omogenee», e che devono continuare ad essere tali mantenendo ciascuna la propria identità, [illegible] maggioranza che si è formata su un programma specifico. La dc, ha ribadito Zaccagnini, «non permette equivoci» [illegible] accordo e si impegna a realizzare quel [illegible] e nello stesso spirito [illegible] cui è stato varato.

In questo periodo, il più delicato dal dopoguerra, «i tragici avvenimenti», [illegible] Zaccagnini rievocando [illegible] «sacrificio di Moro» e degli uomini delle forze dell'ordine (ha ricordato l'ultimo attentato a Genova), «ci impongono [illegible] altro impegno: guardare a fondo nel terrorismo, individuare [illegible] le cause lontane e quelle vicine»; quindi «rimuovere le cause di risentimento», «suscitare [illegible] rinascita morale». La «difesa tempestiva della libertà» non deve però superare i limiti imposti da una libera democrazia, né dev'essere debole.

[illegible] vicenda Leone il [illegible] gretario dc [illegible] avuto parole di [illegible] per il Presidente dimissionario: «Di fronte ad [illegible] violenta [illegible] denigratoria, il sen. Leone ha compiuto un grande gesto [illegible] responsabilità e di rispetto delle istituzioni dello Stato». Zaccagnini ha quindi confermato la «nostra solidarietà a difendere l'onorabilità sua e [illegible] sua famiglia».

[illegible] valdostani (che l'hanno atteso pazientemente per oltre un'ora e che l'hanno applaudito molto calorosamente) [illegible] Zaccagnini ha voluto dimostrare [illegible] i problemi locali. Ha ribadito la difesa dell'autonomia regionale, ma «sempre in corretto rapporto [illegible] quello Stato di cui la Valle d'Aosta è parte». Ha riconosciuto che «nonostante l'oculatezza dell'Amministrazione, a volte [illegible] dire dei no». «Conosco alcuni grossi problemi» e li ha elencati: Cogne, [illegible] e soprattutto disoccupazione giovanile. Sono problemi [illegible] nazionali e la dc si impegna a risolverli, appunto, sul piano nazionale.

E' [illegible] applaudito quando [illegible] detto: «Anche qui in Valle, [illegible] fronte ad episodi scabrosi che voi tutti conoscete, nessuno [illegible] può negare che [illegible] dc abbia le mani pulite». Ha [illegible] che [illegible] ha cercato l'alleanza di altre forze, ha avuto parole di apprezzamento per l'Union Valdôtaine, ha [illegible] «l'auspicio che alcuni nostri amici che in circostanze non lontane hanno ritenuto di allontanarsi, [illegible] chiarire i dubbi e ritornare alla dc. Sono i «democratici popolari», il [illegible] riavvicinamento è sembrato però improbabile nelle parole pronunciate, poco prima, dal segretario regionale della [illegible] valdostana, Angelo Mappelli.

Carla Fontana

Settemila soldati uccisi in Cina per la "banda dei 4"?

TAIPEI — Settemila soldati della Cina Popolare sarebbero morti combattendo contro sostenitori della «Banda [illegible] quattro» in vari scontri dal 1976. Lo afferma un rapporto dei servizi segreti del governo di Formosa, citando il maresciallo Yeh Chien-ying, presidente dell'Assemblea [illegible] polare cinese.

Secondo lo [illegible] rapporto, l'epurazione dei sostenitori della «Banda dei quattro» avrebbe incontrato forte opposizione nell'esercito, tanto da indurre le autorità ad arrestare ben un milione e 120 [illegible] la soldati e a confinarne altri [illegible] mila in regioni isolate.

E' un presunto br

[illegible] "Maesano è innocente,,

ROMA — Un appello per sollecitare la scarcerazione di Libero Maesano, l'ex esponente di «Potere operaio», [illegible] fu arrestato dalla Guardia di Finanza [illegible] nell'ambito dell'inchiesta [illegible] sul rapimento e l'uccisione dell'on. Aldo Moro, ma a carico del quale [illegible] sono finora emersi elementi che lo ricolleghino alla strage [illegible] via Fani, è stato sollecitato ieri [illegible] una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i difensori, avvocati Tommaso Mancini e Alberto Pisani, la madre e la sorella dell'imputato, il prof. Stefano Rodotà, sindacalisti ed amici di Maesano.

Sospettato in [illegible] primo tempo [illegible] coinvolto nella vicenda Moro, Maesano è stato successivamente imputato di associazione sovversiva e partecipazione a [illegible] armata perché ritenuto uno dei capi della «colonna [illegible]» delle Brigate rosse. Arrestato il 2 maggio scorso, è rimasto [illegible] isolamento fino a dieci giorni fa [illegible] carcere [illegible] Rebibbia.

Attualmente si trova in cella [illegible] Teodoro Spadaccini, [illegible] dei presunti brigatisti della «colonna Roma Sud», che, dopo la scoperta della tipografia [illegible] via Pio Foà, fu arrestato insieme con Enrico Triaca, Giovanni Lugnini, Antonio Marini e Gabriella Mariani e accusato, unitamente al latitante [illegible] Moretti, di [illegible] associazione [illegible] versiva, partecipazione a banda armata e, nell'ambito dell'inchiesta Moro, [illegible] concorso [illegible] sequestro di persona e nel [illegible] del presidente della dc e della sua scorta.

Accusato d'aver avuto rapporti d'affari con i Lefebvre

Il giudice Giacchi dà le dimissioni per poter querelare i diffamatori

Era stato eletto alla Corte Costituzionale con i voti dc - Il processo Lockheed continua: sul conto corrente di Camillo Crociani (latitante) 22 miliardi in cinque anni

[illegible] — Orio Giacchi se ne va dalla Corte costituzionale. Lascia il suo incarico di giudice [illegible] nel [illegible] so per lo scandalo Lockheed non in punta di piedi, come qualcuno gli ha opportunamente suggerito, ma minacciando querele per diffamazione contro chiunque (in teoria, quindi, anche [illegible] i commissari d'accusa che lo hanno ricusato in modo molto brusco) [illegible] abbia contestato d'avere avuto rapporti d'affari con i fratelli Antonio ed [illegible] Lefebvre. Ufficialmente, soltanto [illegible] presenta la lettera di dimissioni; [illegible] sin [illegible] ha comunicato al presidente della Corte le sue decisioni che, [illegible] verità, molti suoi colleghi si attendevano da tempo.

E' la conclusione quasi ovvia di un episodio sconcertante: una decina di giorni or sono, a Palazzo della consulta è arrivata la notizia che uno [illegible] giudici, appunto Orio Giacchi, era stato consigliere d'amministrazione per otto anni (settembre 1963-febbraio 1971) di una [illegible] alla quale erano interessati i fratelli Lefebvre. In queste condizioni, Orio Giacchi avrebbe potuto giudicare [illegible] due imputati con i quali aveva avuto, sia pure in passato, un certo rapporto di interesse se non di affari?

Ai commissari d'accusa (prof. Dell'Ora, prof. Smuraglia e prof. Gallo) la situazione [illegible] inconcepibile ed avevano chiesto subito [illegible] ricusazione [illegible] giudice. «Non appare dubbio che l'opinione pubblica — sostennero nella loro richiesta — mai riuscirebbe a capire come [illegible] possa accettare che tra i giudici sieda un partner [illegible] alcuni importanti imputati». Infatti, non soltanto risultava, documentalmente, che Giacchi, [illegible] ed Ovidio Lefebvre erano stati consiglieri d'amministrazione della società [illegible] aveva trattato [illegible] l'Indonesia [illegible] affare di [illegible] miliardi e 910 milioni di lire (vendita di una fabbrica [illegible] fertilizzanti); ma [illegible] anche certo che [illegible] Cosindit era stata socia della Pan Carribean [illegible] quale sono stati *magna pars* i fratelli Lefebvre e venne utilizzata — almeno questa [illegible] la tesi dell'accusa — per riciclare i dollari [illegible] Lockheed destinati a pagare [illegible] tangenti.

«Si tratta — conclusero [illegible] lora i tre commissari d'accusa — di [illegible] strettissimo intreccio di interessi a fronte del quale è impossibile dedurre la inesistenza [illegible] rapporti d'affari e di interessi [illegible] i fratelli Lefebvre. Un giudice che risulti coinvolto in simili sviluppi non solo non può essere obiettivo ed imparziale ma addirittura deve ritenersi personalmente interessato al processo».

La Corte costituzionale ha dato ai tre commissari d'accusa una risposta che non ha risolto affatto il problema e che soltanto alcuni giuristi definiscono ineccepibile. I giudici (22 favorevoli, 7 contrari, tra i quali quelli che provengono dalla magistratura ordinaria) hanno chiuso o[illegible] discussione sull'argomento sostenendo [illegible] l'istanza di ricusazione avrebbe dovuto essere presentata all'inizio [illegible] dibattimento anche se in realtà [illegible] la notizia [illegible] rapporti tra Giacchi ed i Lefebvre è arrivata soltanto nei primi giorni di giugno.

La goccia che potrebbe avere fatto traboccare il vaso è [illegible] un altro accertamento: due giorni or sono, un testimone [illegible] è venuto a Palazzo della consulta ed incidentalmente ha raccontato che [illegible] società Chemical, di cui i Lefebvre sono praticamente i proprietari, ha avuto rapporti di affari con la Terni Chimica, [illegible] quale è stato presidente il prof. Orio Giacchi: era la conferma, in [illegible] certo senso, che talune perplessità potevano avere un fondamento.

Orio Giacchi — 68 anni, to[illegible] illustre professore [illegible] diritto ecclesiastico alla Cattolica di Milano [illegible] esperto avvocato civilista — [illegible] se ne va, però, perché ritiene incompatibile questi [illegible] porti con [illegible] deve essere giu[illegible] lui o perché ogni giudice, come la moglie di Cesare, [illegible] essere [illegible] sopra di ogni sospetto; lascia il suo incarico — sostiene — perché vuole riacquistare la libertà d'azione e presentare querela contro chi lo avrebbe [illegible] mato indicandolo come socio di [illegible] dei fratelli Lefebvre e, quindi, ponendo in dubbio la sua imparzialità [illegible] giudice.

[illegible] dimissioni [illegible] prof. Giacchi non hanno alcuna ripercussione sulla vita del processo: la Corte costituzionale, infatti, continua a funzionare [illegible] giudici (all'inizio [illegible] dibattimento, anche il dott. Luigi Oggioni ha rinunciato all'incarico, per motivi di salute) anziché [illegible]. Forse, [illegible] stre docente [illegible] diritto ecclesiastico, che è arrivato a Palazzo della consulta perché fu eletto [illegible] Parlamento [illegible] i voti democristiani, potrebbe essere sostituito con un giudice supplente: [illegible] non è stato ancora deciso nulla in proposito.

E' stata questa [illegible] più caratterizzante di una udienza senza storia, che è vissuta sull'intervento di alcuni testimoni attraverso i quali, per la prima volta dall'inizio [illegible] dibattimento, si è parlato di Camillo Crociani ovvero [illegible] «grande assente» [illegible] questo processo. [illegible] hanno parlato [illegible] sua segretaria alla Finmeccanica, Maria Teresa Chilesotti, ed il [illegible] segretario particolare ed amico, Sergio Salleri. Come [illegible] da prevedersi, non hanno detto nulla di importante tranne che del grande movimento di [illegible] (22 miliardi [illegible] cinque o sei anni) sul proprio conto corrente bancario: non sono entrati nel dettaglio ed è un [illegible] peccato: si [illegible] che, dopo la sua fuga all'estero quando [illegible] era [illegible] piato lo scandalo, Camillo [illegible] si sia [illegible]to andato ad una confidenza: «In Italia [illegible] tornerò mai, ma se questo dovesse accadere, e non per mia volontà, avviene un terremoto [illegible] fronte al [illegible] quello di Messina è niente». [illegible] vuole capire, ha capito.

Guido Guidi

Roma. Orio Giacchi, giudice costituzionale dimissionario

Il fenomeno avvertito sulla sponda italiana [illegible] jugoslava

La paurosa "danza,, dell'Adriatico forse fu provocata da un maremoto

Sembra escluso che si sia trattato di un'eruzione vulcanica sottomarina - Con tutta probabilità [illegible] stata una scossa sismica che ha causato il sommovimento del mare

Nella giornata di martedì — ed anche ieri, ma il fenomeno era più in attenuazione, ed ora appare del tutto concluso — i bagnanti scaglionati lungo le coste dell'Adriatico centro-meridionale, sia sulla sponda italiana sia [illegible] quella jugoslava, [illegible] Cervia a Brindisi e [illegible] Fiume a Ragusa, hanno assistito [illegible] evento inconsueto. A far inizio [illegible] dalle sette del mattino, ma in ora diversa secondo le zone, il mare si è ritirato come per una bassa [illegible] di straordinaria intensità lasciando scoperti dove venti dove cinquanta dove cento metri di spiaggia solitamente coperta dalle [illegible]. Poi l'ondata è sembrata ritornare sui suoi passi abbattendosi con estrema violenza, come una muraglia, [illegible] chi prima [illegible] era trovato improvvisamente all'asciutto. Da quel momento [illegible] mare [illegible] continuato per [illegible] dire la strana danza, via via [illegible] intenso, ritirandosi e riavanzando con un movimento in certa misura pendolare.

Non ci sono state vittime né gravi danni agli stabilimenti balneari, anche se qualche danneggiamento [illegible] stato ed alcuni bambini se [illegible] sono vista brutta; in quasi tutte [illegible] località i sorveglianti, avvisati dalle capitanerie di porto, hanno potuto a loro volta [illegible] avvertire le popolazioni e richiamare bagnanti e pescatori. Tutto è finito bene, dunque, ma che cosa è stato questo bizzarro rivolgimento, [illegible] tutto insolito nelle nostre regioni, aggravato qua e là dall'insorgere d'una buriana (come [illegible] nel gergo marinaresco vengono indicate le tempeste improvvise) [illegible] cielo sereno, mentre le acque sembravano ribollire e la temperatura delle [illegible] diminuiva d'una decina di gradi?

E' chiaro anzitutto che non si è trattato d'una [illegible]. Le maree sono movimenti periodici delle grandi [illegible] niche, dovuti all'azione gravitazionale della Luna e [illegible] Sole, e in Mediterraneo non superano mai i venti-trenta centimetri d'altezza; diversamente, [illegible] è risaputo, [illegible] quanto accade per esempio lungo le coste atlantiche [illegible] Fundy in Canada o alla Rochelle in Francia, dove si [illegible] cano [illegible] casi eccezionali dislivelli di quindici metri.

Quel [illegible] è avvenuto in Adriatico è un classico [illegible] pio [illegible] «maremoto». Mancano ancora i dati specifici che potrebbero permetterci [illegible] indicare ora, intensità, direzione, centro del sisma, velocità [illegible] spostamento, localizzazione, profondità sotto il [illegible] e così via. Ma l'analisi stessa delle poche notizie raccolte è sufficiente a convalidare quest'ipotesi che [illegible] è stata del resto confermata [illegible] tutti gli osservatori scientifici. Sembra escluso che si sia trattato di un'eruzione vulcanica sottomarina, con ogni probabilità [illegible] è avuta una [illegible] sismica «primaria» (verosimilmente non quella che ha sconvolto [illegible] di Salonicco, perché le ore non coincidono) seguita da altre [illegible] minori; [illegible] resto abbiamo notizia [illegible] altre scosse avvenute da lunedì a mercoledì [illegible] varie località balcaniche, dall'Ungheria (Bekecsaba) [illegible] Sud Egeo. La conseguenza è stata la formazione d'una perturbazione [illegible] massa acquea [illegible] stante l'epicentro, perturbazione manifestatasi con onde di enormi dimensioni, di gran lunga più grandi [illegible] quelle d'un normale mare agitato. Sono [illegible] caratteristiche onde conosciute con il nome giapponese di tsunami, e spesso indicate erroneamente con il nome di onde [illegible] marea. Con ogni probabilità, s'è anche verificata qualche frattura (o «microfrattura») [illegible] fondo marino.

Le tsunami possono essere provocate [illegible] diversi fattori; [illegible] particolare un terremoto può produrre vibrazioni che viaggiano alla velocità del suono. Raggiungendo la superficie queste vibrazioni determinano un'oscillazione violenta della [illegible] acquea (gente a bordo di [illegible] nave può subire l'impressione che il natante abbia urtato contro uno scoglio) seguita a volte dalla liberazione di [illegible] grande quantità di gas che sale verso l'alto e solleva l'acqua [illegible] gorgo che successivamente [illegible] rompe in onde. (A Bari alcuni pescatori hanno dichiarato di [illegible] visto il mare ribollire come [illegible] ci fossero state bolle d'aria). Le onde più pericolose [illegible] quelle associate ad oscillazioni costiere trasversali che si muovono più velocemente delle normali onde [illegible] dal vento. [illegible] loro altezza è molto piccola in piano [illegible] ma aumenta nelle acque basse e negli stretti canali. Una delle più alte onde di questo tipo fu [illegible] servata il 6 ottobre 1737 a [illegible] guito d'un terremoto in Siberia e raggiunse un'altezza di oltre 70 metri.

Più difficile è spiegare perché i maremoti, abituali in Giappone, siano relativamente rari nel Mediterraneo, pur trattandosi d'una area frequentemente colpita [illegible] fenomeni tellurici. Si può tuttavia affermare che tutti i terremoti il cui epicentro è sotto il mare o nelle immediate vicinanze [illegible] della costa provocano ondate [illegible] tsunami, [illegible] quasi mai di intensità tale da [illegible] avvertite [illegible] popolazioni. Quando ciò accade è per il confluire di tanti fattori, violenza della scossa primaria ritmo e successione delle [illegible] re secondarie, natura del suolo, coincidenza con un particolare stato del mare (di bonaccia o maremoso o alta e bassa marea), di specifica conformazione geografica delle zone interessate, movimento di correnti ecc. Come per [illegible] i fenomeni meteorologici è abbastanza facile dare una spiegazione d'insieme [illegible] è altrettanto difficile dare una spiegazione completa ed esauriente. Un forte aiuto nelle ricerche di questo genere lo offrono i calcolatori [illegible] tronici che permettono di immettere in memoria ed elaborare [illegible] numero altissimo di [illegible] che tutte concorrono alla genesi del fenomeno.

[illegible] siamo ancora lontani. Come per i terremoti, così per i maremoti (e cioè per le ripercussioni sul [illegible] d'una [illegible] tellurica) non siamo ancora in grado di far previsioni.

Umberto Oddone

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Domenica 23 giugno 1878)

Scontro [illegible] navi

HAVRE — Il vapore fra[illegible] *François Premier* ieri l'altro fu spinto contro il vapore inglese *Alliance* dal vento, presso il porto dell'Havre. Ne seguì uno scontro [illegible] terribile che immediatamente [illegible] a fondo. Dei passeggieri, [illegible] signore è morta e circa venti rimasero feriti.

Scandalo "Sochimisi"

Verzotto accusato di peculato

[illegible] — L'ex presidente dell'Ente Minerario Siciliano, Graziano Verzotto, e i consiglieri di amministrazione [illegible] dell'ente e della società collegata «Sochimisi» sono al centro di un procedimento giudiziario [illegible] peculato, interesse privato in atti d'ufficio e [illegible] in bilancio.

Nel procedimento sono coinvolte [illegible] alle quali [illegible] già stati inviati i mandati di comparizione. [illegible] confronti dell'ex senatore Verzotto, invece, sarebbe stato spiccato mandato [illegible] cattura. Attualmente Verzotto è reso irreperibile per sottrarsi a una condanna che [illegible] ha colpito per [illegible] nota vicenda degli «interessi neri» [illegible] ricavava depositando i capitali dell'Ems nelle banche di Sindona. Il [illegible] procedimento [illegible] riferisce ad episodi avvenuti negli [illegible] 1976.

Laboriose indagini avrebbero [illegible] fondi per tre miliardi, destinati dalla Regione alle attività della «Sochimisi», non furono in effetti mai versati alla società [illegible] dirottati verso altre non precisate destinazioni.

Secondo indiscrezioni sembra che le indagini abbiano preso l'avvio da ispezioni compiute [illegible] commissari liquidatori della «Sochimisi» sui registri contabili della società [illegible] che sarebbero risultati manomessi. I libri contabili, [illegible] dagli atti, sono stati sequestrati.

Piazza Fontana

Stefano [illegible] Chiaie sarà denunciato per concorso in strage

CATANZARO — [illegible] Chiaie, il neofascista romano, rimasto fuori, fino al momento, dalle vicende del processo per [illegible] strage [illegible] piazza Fontana, molto probabilmente sarà denunciato per concorso in strage.

Infatti, l'avv. Vincenzo Azzariti-Bova, patrono [illegible] parte civile, ha preannunciato una memoria in tal senso, che [illegible] rà presentata [illegible] alla Corte di assise.

Costituita "Iniziativa Democratica"

Nuova agenzia di stampa di Montelera-De Carolis

ROMA — «Iniziativa Democratica», come lo schieramento moderato interno alla democrazia cristiana di qualche anno fa: così è stata battezzata la nuova agenzia di stampa quindicinale della dc «conservatrice» che ha fra i suoi esponenti [illegible] Luigi [illegible] di Montelera e Massimo De Carolis. I [illegible] hanno ne[illegible] che [illegible] tratti di una corrente nel senso consueto [illegible] termine, con tutte le implicazioni «clientelari» e di potere relative: «Vogliamo — ha detto Rossi [illegible] Montelera — presentare una linea politica attorno alla quale si possa aggregare chi, all'interno del nostro partito, è libero da impegni di schieramento e anche [illegible] formalmente non è libero. [illegible] a dire che, secondo Rossi, si può aderire a «Iniziativa» pur facendo parte delle correnti tradizionali.

[illegible] presentazione di «Iniziativa Democratica» è avvenuta ieri mattina in un hotel vicino a Montecitorio. Fra l'altro l'agenzia [illegible] costituire un punto di riferimento, [illegible] politica, per quanti, in periferia, [illegible] sentono vicini alle posizioni espresse dal gruppo che dispone già del «Centro studi parlamentari». L'occasione è data dalla situazione politica attuale in cui, come si legge nel primo numero dell'agenzia, «il rapporto fra il pci e i partiti democratici non [illegible] compromesso storico: ma ne ha creato [illegible] premesse e le fondamenta imponendo [illegible] dell'unità nazionale, con caratteri [illegible] ineluttabilità, di irreversibilità, [illegible] esclusività».

Il gruppo [illegible] «Iniziativa [illegible] mocratica» si colloca in posizione polemica rispetto alla segreteria del partito, a [illegible] rimprovera [illegible] mancanza di strategia nel confronto [illegible] il pci: per [illegible] non si fa niente, e [illegible] accetta lo statalismo di pci». «La [illegible] attuale non può durare — di[illegible] Rossi [illegible] Montelera —: si arriverà presto [illegible] compro[illegible] storico consolidato o allo scontro. E' importante che la dc prepari una linea alternativa».

Finora su questi temi si trovano d'accordo una ventina [illegible] parlamentari, ma l'esiguità [illegible] manipolo non costituisce [illegible] problema, per De Carolis, «perché la nostra linea interpreta un'esigenza reale che è esplosa, per esempio nel referendum. Bisogna riuscire a collegarsi [illegible] ciò che sente la [illegible] partito».

I problemi relativi alla [illegible] questo disegno [illegible] numerosi. Bisogna, per prima cosa, evitare di [illegible] «criminalizzati», come succede [illegible] ai radicali: «il fatto [illegible] non siano d'accordo è considerato un'offesa alle istituzioni, sia dal pci che anche da alcuni settori [illegible] dc». E poi manifestare senza paura l'opposizione all'interno del partito. Un'iniziativa del genere è in corso per quanto riguarda l'equo canone, e «Iniziativa Democratica» annuncia battaglia anche sull'elezione presidenziale. «Siamo contrari a [illegible] candidato concordato con il pci, ed [illegible] che [illegible] presenti come garante del compromesso storico».

Possibilmente è meglio evitare un rappresentante dei tre maggiori partiti e La Malfa, dice De Carolis. «Ci vuole [illegible] uomo come Einaudi». Un collega suggerisce il nome [illegible] Bozzi (pli) e il parlamentare afferma che «non esistono riserve sul nome di Bozzi, anche se forse il [illegible] Einaudi è un po' troppo lusinghiero».

Mercoledì nella riunioni [illegible] correnti [illegible] i parlamentari [illegible] che si riconoscono in «Iniziativa Democratica» presenteranno queste istanze, all'interno del proprio schieramento. Poi, forse all'inizio della setti[illegible] il [illegible] lancerà un candidato [illegible] «Ma il mercato è quello che è ed è difficile da trovare — conclude De Carolis — anche un solo "giusto"». **m. tos.**

Vivace polemica in commissione

[illegible] universitaria approvati [illegible] articoli

[illegible] — I primi sei articoli della riforma universitaria sono stati approvati. La [illegible] missione [illegible] istruzione di palazzo Madama, secondo quanto ha auspicato il suo presidente Spadolini, dovrebbe concludere l'esame degli altri articoli relativi alla [illegible] ganizzazione dei dipartimenti prima che il Parlamento sia impegnato per la elezione del Capo dello Stato.

Oltre all'articolo 2, finora la commissione ha approvato: l'articolo 1 (sulla definizione dell'Università), l'articolo 3 [illegible] Università non statali), un articolo aggiuntivo, il 3 bis (sulla denominazione delle Università), l'articolo 4 (attività [illegible] atenei nell'ambito della Comunità europea), il 5 (disciplina [illegible] l'Anno accademico e ordinamento didattico, con l'indicazione [illegible] una nuova data di inizio, il primo novembre, e di chiusura, il 31 ottobre, dell'Anno accademico).

La commissione ha poi [illegible] accantonare l'articolo 6 dal [illegible] «riferimento», [illegible] preveda [illegible] delega al governo per la revisione e l'istituzione [illegible] corsi [illegible] laurea e di diploma. Su questo articolo ci sono stati forti dissensi soprattutto da parte comunista e della sinistra indipendente [illegible] hanno [illegible] critiche [illegible] relatore Cervone, il quale — affermano — [illegible] sarebbe di[illegible] nella formulazione [illegible] norma [illegible] quanto era stato convenuto in sede [illegible] sottocommissione. Il comunista Urbani ha presentato [illegible] emendamento per sopprimere tutto l'articolo, proponendo che tale norma sia collocata nel titolo relativo alla programmazione. Anche l'articolo 7, relativo agli organi dell'Università, è stato accantonato.

L'articolo 8, sempre del «testo di riferimento», [illegible] quale si [illegible] e [illegible] regola la organizzazione dipartimentale, è stato anch'esso materia di vivaci discussioni e di critiche al relatore. Questa circostanza ha indotto alla [illegible] della seduta il presidente Spadolini a invitare la com[illegible] a procedere — senza polemiche e senza ricerche di responsabilità «riguardanti [illegible] passato che anche dal punto di vista politico differisce dalla situazione attuale» — nel [illegible] sforzo di sintesi a cui si sta accingendo il lavoro [illegible] commissione e che ha portato finora positivi risultati.

Urbani, vicepresidente della commissione, [illegible] fatto [illegible] che l'articolo 8 dovrebbe rispondere a questi problemi: specificare i tipi di dipartimento; quali dipartimenti vi debbono essere nel singolo ateneo; indicare i dipartimenti che concorrono alla organizzazione dei corsi di diploma [illegible] laurea e di specializzazione, che non può essere [illegible] decreto ministeriale, [illegible] va riservata all'autonomia dell'Università. E ha criticato il relatore Cervone, il quale avrebbe proposto — a suo giudizio — [illegible] questi temi una relazione non [illegible] forme all'ipotesi prospettata dalla sottocommissione.

Oggi al Consiglio [illegible] ministri

Nuovo blocco dei fitti e legge per Tv private

[illegible] — [illegible] private e blocco dei fitti sono i due argomenti [illegible] maggiore rilievo [illegible] il Consiglio dei ministri affronterà nella riunione [illegible] i provvedimenti all'ordine del giorno sono 21.

[illegible] disegno di legge sugli impianti radiotelevisivi in ambito locale riveste particolare importanza in quanto [illegible] circa duemila radio e quasi 400 emittenti televisive private. Si tratta di un provvedimento presentato dal ministro delle [illegible].

Il disegno [illegible] legge dovrebbe comportare [illegible] certo [illegible] mensionamento del numero delle emittenti. [illegible] proposito, dc, psi e [illegible] orientati a considerare valida la formulazione dell'art. 23 [illegible] prevede un limite di due licenze radiofoniche o televisive nella stessa Regione per ogni soggetto e non più di 5 licenze sull'intero territorio nazionale. Più rigida la [illegible] zione dei comunisti: il pci preferirebbe che a ciascun proprietario [illegible] venisse [illegible] cessa più [illegible] una licenza, mentre [illegible] le eventuali partecipazioni «di minoranza» in altre emittenti non potrebbero [illegible] superiori a quattro.

Al Consiglio dei ministri sarà portato anche lo schema di decreto-legge concernente provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e sublocazione degli immobili urbani. Il provvedimento si è reso necessario in attesa che il Parlamento vari la legge sull'equo [illegible] la cui discussione generale è terminata martedì [illegible] alla Camera. In una prossima seduta replicheranno relatori e governo, quindi, l'assemblea di Montecitorio — che in questi giorni è impegnata dalla riforma sanitaria — passerà all'esame dei singoli articoli e degli emendamenti presentati [illegible] pi politici.

Nel [illegible] della riunione fissata per [illegible] alle 9, il ministro degli Affari esteri farà una relazione sui problemi internazionali e [illegible] nitari. Fra gli altri provvedimenti all'ordine del giorno figurano anche l'assegnazione [illegible] un contributo straordinario al comitato nazionale per l'energia nucleare e alcuni interventi a favore delle attività teatrali di prosa.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massarotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

[illegible]
CERTIFICATO N. 76 DEL [illegible]

Stato civile di Torino

[illegible] GIUGNO 1978

NATI — Bertelli Marco; Longo Massimiliano; Alvisse Gabriele; Cappelletti Loretta; Coppola Antonietta, De Nardis di Prato Roberto; Galliucci Andrea, Chiedi Alessandro; Bartolotta Marta; Villarosa Daniele; Gravagna Simona; De Rose Emanuela; Giannantoni Laura; Bevelli Erika; Debernardi Simone; Cartosi Alessandro; Amalobene Monica; Macrelle Inez, Leddo Elisabetta; Pedrini Federico; Gerrido Silvia; Aarnoci Claudio. De Chirico Francesco.

MORTI — Molfese Renato, di anni 76, nato a Torino, medico, abitante in via Po 25; Barreca Do[illegible], a. 64, Reggio Calab., pens., v. Tripoli 89; Lucca Pierina v. Laugero, a. 67, Camagnone, pens., v. M. Vittoria 4; Bramati [illegible], a. 73, Monza, pens., str. Basilica Superga 35, Richard Pietro, a. 86, Perosa Argentina, pens., v. Monaglio 5, Andreoli Lino, a. 48, Verona, meccanico, v. G. Barbera 14; Franciosa Lina in Andreotti, a. 67, Ariano Polesine, pens., v. Correnti 58.

Deceduti in ospedale. Sisa Mario, a. 48, Rivoli, meccanico; Girino Anna, a. 51, Rosarno, pens.; Mazzacca Vincenzo, a. 63, Castrovillari, pens.; Franza Carlo, a. 65, Moncrivello, pens.; Ferrecca Luigi, a. 42, Castellalfero, coll. diretto; Fia Andrea, a. 80, Mondovì, pens.; Chiechio Olga, a. 47, Bosconero, casalinga; Gerosto Martino, a. 78, Castle, pens.; Bergna Erminio, a. 77, Savona, pens., Via Maria v. Nicolis, a. 87, Castelfranco, pens.; Galvagno Caterina, a. 64, Sommariva Bosco, pens.; Gazzino Giov. Battista, a. 56, Montaldo Bormida, farmacista; Triarico Antonio, a. 49, Brindisi, esercente; Nicola Adriano, a. 54, Nizza M.to, farmacista; Gheraldich Luigi, a. 78, Fiume, pens.; Forma Emilio, a. 73, Torino, pens.; Titone Emma, a. 38, Udine, impiegata; Ceretti Alessandro, a. 81, Bulco, pens.; Fidale Stella v. Milano, a. 82, Politiena, pens., Cagna Ernesto, a. 68, Torino, pens.; Marello Maria in Merra, a. 77, Asti, pens.; Scalvenzo Emilio, a. 69, Robella d'Asti, pens.; Albertazzi Teresa v. Robotti, a. 80, Alba, pens.; Mondelli Vincenzo, a. 57, Ferdifumo, pens.; Calasso Erminio, a. 42, Cigliano, impiegato; Fenzi Fiorentino, a. 55, Asti, pens.; Spizzo Elvira in Spizzo, a. 87, Treppo Grande, pens.; Di Salvo Angelo, a. 22, Roma, operaio. Nati 23 - Matrimoni 11 - Morti 38

(Segue da pagina 20)

E' mancata ai suoi cari

Emma Varalli in Caramella

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Vitale, la sorella, il cognato, la cognata, i nipoti, l'affezionata [illegible] e parenti tutti.
— Casellette Torino, 19 giugno 1978.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Occhiena

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia col genero, l'affezionato nipote Franco, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato alle 8,45 da via Francesco Baracca 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1978.

Direzione e personale [illegible] Cemm [illegible] Torino partecipano al dolore del signor Pietro Francia per il decesso della madre

Maria Regina Vidali

— Torino, 22 [illegible] 1978.

E' mancato ai suoi cari

Valentino Genre

L'annunciano la moglie Angela, il figlio Antonio con la moglie Magda, il nipote Valentino, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Farnese, 22 giugno 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia [illegible] nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con affetto al dolore per la scomparsa di PIERVI.

Moglie e famiglia Felis, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente parenti, amici, dirigenti, colleghi, maestranze F.A.T.A., amministratori, condomini e tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per l'immatura scomparsa di

Augusto [illegible]

Trigesima [illegible] luglio ore 18,30 N. S. Salute.
— Torino, 22 giugno [illegible].

ANNIVERSARI

Nel [illegible] anniversario della immatura scomparsa del

dott. Umberto Gioannini

i genitori piangono la perdita del loro unico figlio, unico grande amore e con accorato rimpianto, uniti ai parenti, lo ricordano a quanti lo conobbero e apprezzarono la sua vita operosa e improvvisa a [illegible]. La Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di N. Signora della Salute il giorno 26 ore 8.
— Torino, 23 giugno 1978.

1974 — 1978

La mamma e il papà di

Giuseppe Pagliano

anni 22

lo ricordano con immutato amore ed infinito dolore. Desiderano esprimere un commosso ringraziamento a quanti hanno voluto dimostrare il loro ricordo ed affetto in questi lunghi quattro anni. La S. Messa verrà celebrata domenica 25 giugno ore 10 nel Parrocchia di S. Giuseppe, via Sigliere n. 1

1976 — 1978

Guido Rosazza

1973 — 1978

Cesare Rosazza

Sempre vivi nel ricordo dei loro cari. S. Messa lunedì 26 giugno ore 18 parrocchia della Crocetta.

Domani primo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Martini ved. Caffarena

I familiari affettuosamente la ricordano nella messa alle 8.30, Istituto La Salle, via Lodovica 14
— Torino, 23 giugno 1978.

23-6-1964 — 23-6-1978

Giovanni Bergadano "Nino"

Ovunque tu sei sei con me. La tua [illegible].

1974 — 1978

Maria Carla Schutto

Nel quarto tragico anniversario la ricordano col più affettuoso rimpianto la mamma e i parenti.
— Savona, 23 giugno 1978.

1974 — 1978

cav. Giovanni Torchio

Vive sempre nel cuore dei suoi cari. Santa Messa 24-6 ore 11 alle Missioni della Consolata c. Ferrucci 15.

1960 — 1978

Giovanni Rossoni

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero.

1965 — 1978

Paolo Buzzetti

Infinitamente rimpianto dai suoi cari. S. Messa 23 giugno ore 18 Crocetta.

Dopo l'ingresso nella finalissima, il clima di euforia ha contagiato tutti, ci sono bandiere a ogni balcone

E ora l'Argentina sogna

[illegible] il difficile deve [illegible] venire: la vittoria per 6-0 sul Perù non può fare testo

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

ROSARIO — Dopo una notte di baldoria, di canti, di chiasso è tornata la calma anche a Rosario. [illegible] per la sola qualificazione alla [illegible] una piccola città come Rosario (meno di un milione di abitanti) può offrire uno spettacolo così folcloristico, si può appena immaginare cosa potrebbe succedere domenica a Buenos Aires se i padroni di [illegible] dovessero conquistare la coppa d'oro del campionato [illegible] mondo. Al milione di abitanti di Rosario la capitale federale contrappone i suoi dieci milioni di cittadini. Il carnevale di Rio, così famoso, diventerebbe uno scherzo: girare per le strade del grande centro sarebbe impossibile.

E' la festa della città, è la festa dell'intera Argentina, accettiamo le conseguenze anche nel che [illegible] neutrali. Non si può camminare per le strade, non si può andare nei negozi, molti locali pubblici sono chiusi o superaffollati. Ogni balcone ha la sua bandiera, anche i bimbi che [illegible] a scuola camminano incolonnati con tanti berrettini biancocelesti e la loro bandiera in testa. E' il trionfo dello sport sulle preoccupazioni della vita quotidiana. E' un mezzo per dimenticare i guai di tutti i giorni. L'Argentina [illegible] in finale. I cori echeggiano ancora: «Si va, si va, si va alla final». Questo conta, il resto passa in seconda linea, anche i rischi che la squadra di casa incontrerà domenica nella finalissima contro l'Olanda. Non sarà facile invece, dsci sure difficile.

La [illegible] contro il Perù non può [illegible] presa come elemento di giudizio. Troppo fragile l'[illegible] rio, forse addirittura troppo accomodante. Non abbiamo elementi per esprimere dubbi, però in tanti anni di attività non abbiamo mai visto una squadra così debole, o almeno che giocasse così male. I due terzini d'ala Duarte e Rojas guardavano l'avversario che fuggiva, per rincorrerlo quando era troppo tardi. Al centro un vuoto, una voragine: Manzo e Chumpitaz parevano fare a gara per sbagliare. In occasione del primo gol è bastata una finta perché i due si scansassero per lasciare libero il passaggio a Kempes.

Sarebbe perdere tempo parlare ancora dei peruviani. Non hanno giocato. Questo è tutto, ed il povero Cubillas faceva quasi pena nei suoi tentativi di riuscire un gioco smagliato ed inconsistente. Abbiamo tentato anche di scoprire i motivi della fama che circonda il portiere Ramon Quiroga. Forse se ne parla tanto perché è argentino e gioca nella nazionale [illegible] Perù. Lo si definisce «ciupeto» (poppante) perché è attaccato alla famiglia. Lo chiamano anche «el loco» per il suo strano modo di uscire dai pali. Ma come difensore di nazionale proprio non lo abbiamo visto.

Il quadro della difesa peruviana giustifica la vittoria a largo margine dell'«équipe» di Menotti. Ma ogni giudizio sulla rappresentativa argentina è da rinviare. Mercoledì non si è visto niente, se [illegible] la [illegible] di non poter raggiungere il risultato. Dopo la vittoria del Brasile era necessario un largo successo, almeno un quattro a zero. Finché il punteggio è stato in discussione — il secondo gol è [illegible] soltanto a pochi minuti dalla [illegible] del pr[illegible] tempo —, i padroni di casa hanno palesato un tale nervosismo da non far sperare nulla di buono. Superato il rischio, il gioco si è sciolto, anche perché di fronte c'era il nulla. I gol sono stati sei, ma potevano anche essere di più.

Tutto questo — lo ripetiamo — non conta. Dobbiamo soltanto prendere atto della qualificazione della squadra di casa per la finale. Contro l'Olanda vedremo il valore della selezione biancoceleste. Speriamo che vinca lo sport: speriamo cioè che l'arbitro non sia influenzabile dall'ambiente, come mercoledì il francese Wurtz. Wurtz non ha colpa o merito nei gol, ma la sua condotta è parsa sconcertante. Le critiche piovutegli addosso, proprio alla vigilia, per essere stato tre mesi in Brasile, evidentemente lo hanno condizionato. Non voleva fare nessun dispetto agli argentini e non ne ha fatti. Un sei a zero comunque non può essere legato alla scarsa forma di un arbitro.

L'Argentina ha la possibilità di vincere la Coppa d'Oro? Qui molti sono convinti di sì. Ma i limiti della squadra di Menotti sono noti. Ad un attacco in cui emerge un grande Kempes si affiancano un centrocampo piuttosto lezioso ed una difesa veramente debole. Contro avversari che marcano stretto, anche Bertoni, Luque e Ortiz incontrano difficoltà. La finalissima sarà l'esame del calcio argentino di fronte al calcio europeo, inteso nella sua espressione massima.

Non è il caso di esprimere pareri, meglio attendere. Menotti dice: «Sarà difficile», rispondono i giocatori e tra tutti Larrosa (uno [illegible] più dinamici): «Non penso ad una grande Olanda». C'è discrepanza di opinioni, ma domenica ci sarà una squadra spinta da ottantamila tifosi urlanti contro undici giocatori soltanto. Bravi, ma soli.

Giulio Accatino

Mundial seconda fase

[illegible] A

Partite disputate

Partita	Risultato
ITALIA - GERMANIA	[illegible]
AUSTRIA - OLANDA	1-5
ITALIA - AUSTRIA	1-0
GERMANIA - OLANDA	2-2
ITALIA - OLANDA	1-2
AUSTRIA - GERMANIA	3-2

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
OLANDA	5	3	2	1	0	9	4
ITALIA	3	3	1	1	1	[illegible]	2
GERMANIA	[illegible]	[illegible]	0	2	1	[illegible]	5
AUSTRIA	2	[illegible]	1	0	[illegible]	4	[illegible]

MARCATORI

5 RETI: [illegible]brink (Olanda, 4 rigori).
4 RETI: Krankl (Austria, 1 rigore).
3 RETI: Rossi (Italia); Rep (Olanda); Rummenigge (Germania).
2 RETI: Bettega (Italia); Flohe e D. Müller (Germania); Brandts e Haan (Olanda).
1 RETE: Benetti e Zaccarelli (Italia); Abramczik, Hölzenbein e H. Müller (Germania); Schachner e Obermayer (Austria); Willy e René [illegible] (Olanda).
AUTORETI: Brandts (Olanda) a favore dell'Italia; Vogts (Germania) a favore dell'Austria.

[illegible] B

Partite disputate

Partita	Risultato
PERU' - BRASILE	0-3
[illegible]	[illegible]
PERU' - POLONIA	0-1
ARGENTINA-BRASILE	[illegible]
[illegible]	1-3
PERU'-ARGENTINA	0-6

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
ARGENTINA	5	3	2	1	0	8	0
BRASILE	5	[illegible]	2	1	0	[illegible]	1
POLONIA	2	3	1	0	2	2	5
PERU'	[illegible]	[illegible]	0	0	3	0	10

MARCATORI

5 RETI: Cubillas (Perù, 2 rigori).
[illegible] RETI: Kempes e Luque (Argentina).
3 RETI: Roberto (Brasile).
2 RETI: Boniek e Lato (Polonia); Dirceu (Brasile).
1 RETE: Passarella (1 rigore), Bertoni, Houseman [illegible] e Tarantini (Argentina); Deyna, Szarmach (Polonia); Zico (1 rigore), Reinaldo e Nelinho (Brasile); [illegible] e Velasquez (Perù).

Giornali scatenati

Piangi Brasile

BUENOS AIRES — Notte di festa in tutta l'Argentina dopo la vittoria per 6-0 sul Perù che ha qualificato i biancocelesti di Menotti per la finalissima del «mundial» con l'Olanda. Decine di migliaia di persone hanno invaso il centro di Buenos Aires.

Le manifestazioni di giubilo sono continuate an[illegible] per tutta la giornata di ieri, con una puntata d'obbligo di un corteo di giovani davanti alla nuova sede [illegible] «Banco [illegible] Brasil», dove sono stati scanditi allegri slogans sulla «morte calcistica» del Brasile.

Sulle ali dell'entusiasmo, pochi sono i dubbi che anche gli olandesi finiranno per soccombere all'Argentina, anche se il rispetto ed il timore della squadra di Happel si riflettono chiaramente nei commenti della stampa.

Nell'entusiasmo generale [illegible] che i testi de "La Nacion" perdono la loro tradizionale misura: «Con tenacia, con fede, con impeto, con gol, la nazionale argentina ha dato un grande esempio delle sue qualità, mostrate in un trionfo eccezionale, festeggiato senza una pausa, e che ha aperto la porta per tentare l'ultimo passo, quello decisivo».

"Cronica" infine, non nasconde la tradizionale antipatia per i rivali sudamericani ed intitola il suo commento: «Piangi, Brasile, piangi: un mucchio di gol ed in finale». (Ansa)

Rivincite mondiali tra un anno a Zurigo

[illegible] AIRES — Argentina e Olanda, che domenica s'incontreranno a Buenos Aires per la finale della Coppa del mondo di calcio, giocheranno una partita di rivincita il prossimo anno in Svizzera. Infatti il comitato organizzatore della Fifa ha annunciato oggi a Buenos Aires che le due squadre finaliste si affronteranno nuovamente a Zurigo il 22 maggio del 1979, in occasione del 75° anniversario della Federazione internazionale di calcio.

Oltre alla rivincita tra l'Argentina e l'Olanda la Fifa ha deciso a Buenos Aires di far incontrare nuovamente anche le finaliste per il terzo posto Italia e Brasile.

La nazionale italiana e quella brasiliana disputeranno la rivincita il 21 maggio sempre a Zurigo [illegible] quadro delle manifestazioni [illegible] per i 75 anni della Fifa. (Ansa - AFP)

Quale il futuro di Adriano dopo il forfait di Wimbledon?

I guai fisici ostacolano Panatta

Le preoccupazioni di Belardinelli per l'incontro di Coppa Davis [illegible] l'Ungheria a Budapest

Sempre più difficile la rinascita di Panatta bloccato a Londra da nuovo dolo alla schiena che l'ha costretto a rinunciare al [illegible] neo di Wimbledon che inizierà lunedì prossimo.

Dice Dante Rossetti, medico milanese amico dei tennisti: «Adriano rischia di fare la fine del ciclista Baldini che, una volta salito troppo di peso, quando si mise a dieta e riacquistò il [illegible] peso-forma non trovò più la forza per emergere. Eppure [illegible] era un fior di campione. Lo stesso, Panatta. Ha un talento che non ci sono pari, ma il fisico è quello che è. E' diventato atleta solo a furia di sacrifici. Ma ora ogni volta che smette solo di almeno cinque chili in poche settimane e quando scende di peso a furia di sacrifici, l'organismo finisce sempre per risentirne».

Le parole del medico milanese richiamano alla memoria le parole di Angelo Cavalli, il fisioterapista che contribuì alla medaglia d'oro di Dibiasi a Montreal ed assiste in Davis [illegible] azzurri. Durante il torneo di Roma prima della finale con Borg, disse Cavalli: «Adriano [illegible] ormai bisogno di continue attenzioni al fisico. Soprattutto nella parte alta del busto. Braccia, schiena. Ha lavorato molto con i pesi da giovane per potenziare il fisico, ma ora ha continuamente bisogno di piccoli restauri. Ormai è un rischio che qualsiasi atleta che vuole arrivare al vertice deve correre. Arrivare quasi al limite di rottura».

Dall'«università» di tennis di Formia, Mario Belardinelli: «Sono preoccupato. Adriano si è infortunato a Londra in allenamento con Ocleppo. Sembra che si sia procurato [illegible] strappetto a una contrattura alla guaina di un tendine della schiena. Ieri è tornato in Italia e sarà bene che si faccia controllare dal medico della federazione dottor Santilli per una precisa diagnosi del male. Bisognerà vedere quanti giorni di riposo dovrà osservare. Quel che è certo è che Adriano dopo Parigi ha continuato a giocare male. [illegible] si può perdere a Bruxelles contro Zirugibl o al primo turno del Queens [illegible] Lewis in modo così netto. C'è qualcosa che non va».

Preoccupato per [illegible] Coppa Davis?

«In questo momento direi di sì. Per vincere a Budapest c'è bisogno che Adriano sia almeno disponibile per giocare il doppio in buone condizioni. Poi due punti [illegible] singolare [illegible] possono trovare anche [illegible] [illegible] lui. [illegible] porterli entrambi Corrado che ritengo [illegible] grado di battere anche Taroczy che attualmente è in gran forma. Oppure possiamo cercare di conquistarli entrambi contro il numero due avversario, sia esso Szoke o Baranyi. Sono avversari alla portata sia di Bertolucci che di Zugarelli, ma per ora l'importante è che Adriano il giorno 4 di luglio si presenti in perfette condizioni fisiche al raduno di Montecatini dove inizieremo la preparazione per l'incontro di Budapest. Se non ha guai potrebbe trovare la condizione sufficiente a giocare anche in singolare».

Bitti [illegible], capitano non giocatore della squadra azzurra di Coppa [illegible], è dispiaciuto, ma ottimista: «Avrei preferito che Adriano potesse giocare a Wimbledon. Avrei preferito vederlo arrivare all'ultimo momento prima della partenza per l'Ungheria, ma finalista a Londra che non adesso rinunciatario per sua volontà per un guaio accorsogli in allenamento. Ho parlato con Adriano e mi ha detto che gli sono stati ordinati solo tre giorni di riposo e poi riprenderà ad allenarsi. La voglia di sacrificio di Adriano è senz'altro superiore a quella di cui gli si dà comunemente credito. A Londra, contrariamente al negativo risultato del Queens, mi risulta che Adriano stava giocando abbastanza bene e pertanto speravo che disputasse un buon torneo di Wimbledon. Fallita questa possibilità non mi dispiacerebbe se Adriano facesse coincidere la sua completa resurrezione in Coppa Davis. Io continuo ad essere ottimista».

Dopo il forfait di Adriano che si aggiunge alla mancata iscrizione di Barazzutti, che ha preferito andare in vacanza, e di Bertolucci che ha la fobia per l'erba, al torneo di Wimbledon prenderanno parte solo due azzurri, Tonino Zugarelli e Gianni Ocleppo che conosceranno solo al termine [illegible] torneo di qualificazione il nome dei loro avversari nel primo turno.

Rino Cacioppo

Usato dalla Brabham

Parigi, si decide per il ventilatore

MILANO — Si riunisce oggi a Parigi il Bureau della Commissione Sportiva Internazionale per esaminare il problema legato all'evoluzione dei dispositivi aerodinamici delle vetture di Formula 1 e alle possibili conseguenze sul piano della sicurezza. Il problema, come noto, è stato sollevato dall'adozione di un ventilatore sulla Brabham.

Il presidente della Csai, Fabrizio Serena, ha affidato al rappresentante italiano presso il Bureau, Alberto Rogano, il compito di sostenere la proposta d'interdire, con effetto immediato, tutti i dispositivi aventi una qualunque funzione aerodinamica che proiettano aria forzata all'esterno della vettura: gli alettoni mobili, le strutture flessibili per il riempimento degli spazi tra carrozzeria e suolo.

Nessuna delle due squadre vuole Libera

Litigio Inter-Atalanta

MILANO — Chi si aspettava la fumata bianca per Pruzzo, è rimasto deluso. Roma e Genoa hanno lavorato nell'ombra mentre il Milan resta alla finestra. In attesa [illegible] che cosa? E chi lo sa mai, con questo mercato. L'unica nota di suspense l'hanno data gli agenti dell'antiterrorismo che ieri hanno setacciato il Leonardo da Vinci ed i dintorni in vista dell'arrivo dei mille congressisti — compresi Donat-Cattin e Zaccagnini — previsti per la conferenza nazionale operaia. Probabile che in queste circostanze il «mercato» si sposti in Lega oppure, approfittando del sabato, è inevitabile che gli operatori se ne tornino a casa.

Poche dunque le operazioni importanti. Registriamo quelle marginali. Il Torino ha ceduto definitivamente il portiere Pelosin alla Nocerina, neo promossa in B; Santin non andrà al Napoli ma al Vicenza oppure alla Sampdoria sempre che «il giocatore sia d'accordo — sono parole di Bonetto — e che valga la pena». [illegible] senso che essendo considerato un jolly della difesa granata, la sua partenza aprirebbe un buco che andrebbe automaticamente chiuso. E' per questo che una settimana fa quando il Napoli aveva chiesto Santin al Torino per girarlo all'Ascoli nell'affare Pasinato, Bonetto a sua volta aveva indicato un potenziale sostituto in La Palma.

La Fiorentina si è tirata indietro dall'asta per Pruzzo «anche se finanziariamente — ha commentato il suo direttore sportivo Manni — potrebbe farlo. Ci mancano invece i giocatori per completare l'operazione. Non possiamo smantellare la squadra per potenziarla all'attacco».

Manni sta cercando di piazzare, di comune accordo con la Roma, una vecchia gloria [illegible] e Prati: questi vuole tornare vicino a casa ma poche società se lo contendono. Como o Varese le possibili destinazioni per un malinconico tramonto. Litigano Inter e Atalanta per Libera: nessuna delle due lo vuole. Un mediatore, dopo avere ricordato le pazzie fatte dai nerazzurri per strapparlo al Milan (pagandolo un miliardo) ha insinuato che se ora la legge non imponesse almeno un'offerta di 250 mila lire nella busta, Inter e Atalanta per dialogare delle punte chiederebbero un gettone telefonico.

Anche il Milan sta cercando di piazzare Capello: l'ultima trattativa nell'ordine riguarderebbe il Varese. Ma le risposte sono quasi tutte identiche: declacelo in prestito...

Giorgio Gandolfi

E' [illegible] ieri Beppe Bigogno

FIRENZE — E' mancato a Firenze Beppe Bigogno, azzurro negli Anni '30. Da tempo soffriva d'un male incurabile. La notizia ha suscitato viva impressione nell'ambiente calcistico. Bigogno era infatti un personaggio assai popolare. Nato ad Albisola, sessantanove anni fa, per lungo [illegible] militò, fra l'altro, come centrocampista nella Fiorentina.

Intraprese poi la carriera d'allenatore. Fu anche alla guida del Torino, poco dopo la sciagura di Superga.

Giro dell'Aude ha vinto Moser

CARCASSONNE — Francesco Moser ha vinto il Giro dell'Aude, aggiudicandosi ieri anche l'ultima tappa. Il campione del mondo ha battuto in volata il britannico Kelly ed il francese Bittinger.

Domenica prossima si disputerà a Odolo, in provincia di Brescia, il campionato italiano: Moser, in grandi condizioni di forma, è il favorito numero uno.

Grossa sorpresa ieri a Vinovo

Roki Santana è quarto Vittoria a Dora Umbra

TORINO — Roki Santana, favoritissimo nel Premio Banco di Napoli a Vinovo, delude i suoi «fans» e termina solo quarto. Il suo fantino, Vittorio Panici, ieri in gran forma (ha vinto con Nardone e Vanello) non riesce a spiegarsi il calo del figlio di Rocollina nelle fasi finali della corsa. Raggiante, invece, Pèo Perlanti, che monta Dora Umbra alla perfezione e vince di un palo di lunghezza davanti a Van Essen, Enfant Prodige e il citato Roki. Mai in corsa Foster.

In partenza scatta Dora Umbra e Roki Santana si mette ai suoi fianchi e l'accompagna fino all'ingresso della dirittura d'arrivo. Quando la pista torna dritta Roki affonda il galoppo, ma Dora Umbra sfugge allo steccato. Roki Santana, che non si aspetta tanta resistenza, interrompe l'azione di sorpasso.

Si fanno avanti, invece, Enfant Prodige e Van Essen, che ai 400 metri finali appaiano la figlia di Stradlon. Bella lotta per un centinaio di metri, poi Dora Umbra si lascia al comando e vince agevolmente, regalando ai suoi «supporters» (pochi) la bella quota di 5 volte la posta giocata.

Pr. Banco di Napoli [illegible] milioni e 500 mila lire - mt. 1450): 1) Dora Umbra (P. S. Perlanti); 2) Van Essen; 3) Enfant Prodige; 4) Roki Santana. Tot. V.te 50; p.ti 23, 17; acc. 69.

Le altre corse sono state vinte da Elia Bal, Nardone, Naharai, Navarrino, Vanello e Pelagos.

Per domenica sono in programma due corse di cartello, il G. P. Principe Amedeo di 29 milioni e 400 mila lire e il Premio «Royal Mares» di 22 milioni. In entrambe le prove i partenti dovrebbero superare la decina. Nell'«Amedeo» sono preannunciate le presenze di Colombière, giunta seconda nella «Oaks d'Italia», e di Mac Larren.

a. dob.

notizie flash

Reutemann al "Paul Ricard"

Carlos Reutemann guiderà oggi e domani [illegible] circuito francese [illegible] Paul Ricard, [illegible] il 2 luglio si [illegible] il Gran Premio di Francia, la Ferrari 312/T3 con alcune modifiche aerodinamiche.

Baltaglin la "tris"

Terza vittoria consecutiva [illegible] Giovanni Battaglin [illegible] Giro della Svizzera. Con un allungo all'ultimo chilometro, l'italiano ha staccato Fuchs, Lopez Carril e Wel[illegible] che erano in fuga con lui. In cl[illegible] generale Wellens è al comando.

Baseball a Torino

Dom[illegible] sera (ore 21) si esibisce a [illegible] contro l'Alpestre una delle grandi del baseball, [illegible] Grant Nettuno; i [illegible] rinforzati dal nuovo oriundo, il [illegible] Bean, cercheranno [illegible] conquistare un [illegible] di prestigio.

Podismo in Piemonte

Tre gare domenica [illegible] calendario podistico piemontese: ad Alba (raduno [illegible] 7,30 in corso Cortemilia 121, [illegible] 10), Popolo (ore 7,30, km [illegible] e Vignolo (ore 14,30, km 12).

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.063; Acqui, t. 35.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Incontro per l'industria tortonese

Mossi e Ghisolfi Oggi si decide

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — Importante appuntamento oggi a Milano per le sorti della *Mossi & Ghisolfi*, l'industria di contenitori in plastica del gruppo Montedison, con due stabilimenti alle porte di Tortona, che la proprietà intende mettere in liquidazione, col licenziamento di tutti i lavoratori, in assemblea permanente [illegible] settembre 1977.

Presso la sede del colosso [illegible] di Foro Bonaparte è in programma un incontro tra proprietà, rappresentanti nazionali e alessandrini della Fulc (Federazione italiana unitaria lavoratori chimici) e consiglio di fabbrica della *Mossi & Ghisolfi*, per decidere il futuro dell'azienda.

Nel recente incontro a Roma per il gruppo Montedison, l'amministratore delegato ha presentato per i vari stabilimenti un «piano» della [illegible]. In riferimento alla *Mossi & Ghisolfi*, dopo aver ricordato che è in liquidazione dal 13 luglio 1977, *a seguito della impossibilità per la Montedison di continuare un'attività che ha comportato per diversi anni continue «gravi» perdite*, si dice che la proprietà *«continua a ricercare, finora senza successo, possibili acquirenti che forniscano valide garanzie di continuare l'attività e, quindi, l'occupazione, ma è prevedibile che, se una soluzione in tal senso dovesse concretarsi, non potrebbe, data la natura delle lavorazioni, riassorbire tutto il personale»*.

E' mutata la situazione dall'incontro di Roma? Difficile dirlo; bisognerà vedere quali saranno le proposte che oggi a Milano verranno esposte ai sindacalisti ed al consiglio di fabbrica. «Ci sono proposte di acquisto che la Montedison ignora — hanno detto De Rio e Mandrino della Fulc —, *vuole disfarsi della "Mossi & Ghisolfi" non vendendola ma smantellandola*. [illegible] *non deve essere la Montedison a valutare la bontà delle offerte, vogliamo esaminare noi lavoratori e sindacalisti, con la società le eventuali proposte*».

Il problema è urgente e grave: col 22 giugno scade la cassa integrazione che, al massimo, potrà essere rinnovata sino al 22 settembre; poi i lavoratori resterebbero [illegible] lario. Al momento della decisione di mettere la *Mossi & Ghisolfi* in liquidazione, i dipendenti erano 500; un centinaio [illegible] frattempo hanno trovato altra sistemazione (qualcuno è stato inviato in altri stabilimenti [illegible] son) o è andato in pensione; per tutti gli altri resta l'incubo della disoccupazione.

f. m.

Gastaldo si esibirà nella «ballata del crocefisso», il cui peso è 80 chili. Sarà accompagnato dalla civica banda musicale. Alle 21 in piazza Assunta concerto della banda, con musiche di Verdi, Bellini, Rossini e Puccini. (g.c.)

Gli assessori di Valenza

VALENZA — Riunione del consiglio comunale di Valenza per l'assegnazione degli assessorati. Alberto Siligardi (psi) è per il prossimo quinquennio vicesindaco della città e assume la carica di assessore al commercio, polizia e annona, artigianato assessorato quest'ultimo tolto alla gestione comunista; Gianni Negri (psi) ai lavori pubblici, viabilità e traffico; a Luigi Capra (indipendente della lista pci) è toccata la pubblica istruzione e cultura; a Paolo Cabiatti (pci) l'urbanistica; a Giulio Mario Vecchio (pci) sanità e servizi sociali; Germano Rosetti (pci) è il nuovo assessore al bilancio e programmazione.

Sembra ci siano state discussioni all'interno del psi per divergenze sull'assegnazione delle varie competenze. (u.pa.)

In funzione un nuovo tratto dell'Autostrada dei trafori

Aperta ieri l'Alessandria-Casale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE MONFERRATO — *Il «cuore del Monferrato — di cui Casale è la capitale» — è dalle 22 di ieri sera più vicino ad Alessandria e al Mar Ligure. Si è infatti aperto al traffico — l'opera in mattinata era stata presentata ai giornalisti — il tratto Alessandria-Casale Monferrato della «Autotrafori», l'autostrada Genova-Voltri-Ovada-Alessandria-Sempione (ma quest'ultima tappa, per il momento è solo nel progetto).*

Ventisette chilometri di asfalto a tre corsie, quasi sempre in rettilineo, con una sola galleria — la «Olimpia», presso San Salvatore — tra Alessandria Nord e Casale Sud — e un lungo viadotto di 1207 metri sul Po: questo il [illegible] che rende più agevoli le comunicazioni tra il capoluogo e la seconda città della provincia per importanza economica e popolazione.

Due caselli a Casale: quello Nord, già aperto, collegato alla statale Mortara-Casale; quello Sud sarà pronto soltanto nei prossimi mesi e si collega alla provinciale Valenza-Casale. f. m.

Lamentano un «sovraccarico di lavoro»

All'ospedale per gli aborti anestesisti "in difficoltà,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — L'ospedale cittadino è, [illegible] Novi e Acqui, tra quelli che, in provincia, hanno dichiarato alla Regione la loro disponibilità a praticare aborti.

La situazione potrebbe dunque essere considerata positiva se non esistesse il problema degli anestesisti. Di 11 in servizio, soltanto uno [illegible] messo a disposizione del reparto di ginecologia. E' successo così che le prime due donne che hanno chiesto di abortire sono state respinte e, per interessamento del consultorio comunale, sono state inviate d'urgenza all'ospedale di Novi Ligure dove è stato loro praticato l'intervento.

Ne parla il responsabile degli anestesisti, prof. Oreste Cassiano: *«La situazione — dice — è per il momento quella che è; anche se prima del 5 luglio qualche altro anestesista potrebbe dichiararsi disponibile. Il problema è un altro: all'ospedale ci sono 1500 posti letto, e per gli anestesisti le richieste dagli altri reparti sono continue. A un sovraccarico di lavoro, ora si è aggiunto un servizio che prima non c'era, perciò può capitare che l'obiezione non sia magari "di coscienza", ma dovuta all'impossibilità di accettare nuove incombenze»*.

Il prof. Cassiano critica i politici che *«hanno fatto la legge sull'aborto senza sentire i medici e senza predisporre gli strumenti necessari»*. Il primario una [illegible] soluzione ce l'avrebbe: *«Ci sono i consultori, dove opera una équipe di specialisti, ginecologo compreso. Praticare un aborto non è certo un grande intervento e basterebbe allora che ci fosse anche un anestesista perché potessero essere effettuati in quella sede, senza intasare gli ospedali»*.

Al consultorio comunale la [illegible] di [illegible]: «[illegible] vogliamo essere [illegible] *distributori di certificati per abortire* — dicono le assistenti sociali Anna Bolera e Tea Beraldi — *ma neppure sostituirci alla struttura ospedaliera, dove l'aborto può avvenire in tutta tranquillità e con i controlli necessari*».

Sinora al consultorio si sono rivolte una decina di donne: *«Non c'è stata la temuta corsa all'aborto*, — affermano le assistenti sociali — *ma soltanto lo stesso numero di persone che prima ricorrevano all'aborto clandestino»*.

Nessuna minorenne ha chiesto sinora di interrompere la maternità. r. [illegible]

CAREZZANO — La giunta regionale piemontese ha approvato il progetto relativo alla costruzione di 36 loculi da realizzarsi nel cimitero del capoluogo.

Morto un ciclista investito da un'[illegible]

ALESSANDRIA — Mortale incidente verso le 8 di ieri sulla statale n. [illegible] Padana Inferiore, la Alessandria-Tortona, all'altezza del sobborgo [illegible] Giuliano Vecchio. La vittima è il pensionato Luigi Moro, di 70 anni, abitante a San Giuliano.

In bicicletta l'uomo appena uscito di casa percorreva via Piacenza seguito da una Citroen [illegible] procedeva a sua volta in direzione di Tortona; ad un [illegible] giunto all'altezza del numero civico 130, pare [illegible] il ciclista abbia [illegible] provviso compiuto un piccolo [illegible] verso il centro della strada.

In quel mentre è piombata su di lui la Citroen, il cui conducente, Vincenzo Testa, di 36 anni, residente in Alessandria, via Cornaglia 9, invano ha cercato di frenare evitando l'investimento.

L'anziano pensionato, scagliato a terra, ha riportato la frattura del cranio e degli arti inferiori: quando sono giunti i primi soccorsi già era cadavere. I carabinieri della stazione di [illegible] Giuliano Vecchio stanno svolgendo indagini, condotte dal maresciallo Zanelli, per cercare di stabilire eventuali responsabilità. (a.c.)

Accoglierà i ragazzi dai 6 ai 14 anni

Riapre a Tortona il parco Robinson

TORTONA — *Per iniziativa dell'amministrazione comunale verrà aperto nei prossimi giorni, nell'ex giardino della Colonia Solare, il «Parco Robinson» ospitante giovani dai sei ai 14 anni.*

Il parco offrirà distrazione e svago ai ragazzi, che saranno seguiti nei loro giochi da un'équipe di educatori.

«Anche quest'anno — dice l'assessore Ennio Negri — l'amministrazione comunale si è attenuta alle indicazioni dettate dalla Regione Piemonte per i servizi ricreativi. Ci preme comunque chiarire che questa iniziativa non deve apparire [illegible] una soluzione di ripiego per tutti quei ragazzi che non possono trascorrere vacanze in luoghi climatici, ma [illegible] una struttura [illegible] di custodia per i giovani i cui genitori lavorano. L'intendimento è dotare la città di un servizio sociale da inserire in un sistema di strutture pubbliche per il tempo libero.

Per la posizione in cui sorge il parco, sulla collina del castello, l'amministrazione metterà a disposizione dei giovani un servizio di trasporto sia per il mattino sia per il ritorno serale. c. [illegible]

L'insediamento di un supermercato

Novi: il Consiglio decide sulla Coop

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale è convocato per stasera in seduta straordinaria per esprimere un parere — su richiesta del gruppo [illegible] gliare dc — sull'insediamento e sul finanziamento regionale alla «Coop-Liguria».

La cooperativa «rossa» ha presentato un progetto di massima per l'insediamento di un centro di distribuzione in città, nell'area compresa tra corso Romualdo Marenco e via Pietro Isola. Ha chiesto alla Regione un finanziamento di 400 milioni.

La discussione in consiglio comunale è stata richiesta in quanto l'insediamento della «Coop» non è stato mai affrontato nella sede più opportuna. E' opinione della dc che non si possa esprimere un parere né favorevole né negativo [illegible] finanziamento regionale a un insediamento commerciale che comporta problemi di carattere economico, urbanistico e di viabilità su cui non si sono mai assunte delle decisioni.

Secondo il gruppo dc prima bisogna decidere in consiglio e nelle commissioni comunali per il commercio e l'edilizia se autorizzare l'insediamento, poi esprimere un parere per il finanziamento regionale.

Circa l'opportunità di rilasciare un'autorizzazione di questo tipo, non solo la dc e i commercianti sono contrari, ma sembra pure una parte del sindacato. La «Coop» si presenta come un qualsiasi altro supermercato, notano i democristiani, però chiede privilegi [illegible] non concessi, come la concessione gratuita dell'area. Vorrebbe inoltre andare nella zona centrale della città per sfruttare la «rendita di posizione» che le forze di sinistra hanno sempre condannato. Secondo la dc, inoltre, — senza assicurare vantaggi consistenti ai consumatori, causerebbe la chiusura di diversi esercizi commerciali e la conseguente disoccupazione.

Il dr. Zito Ziccardi, presidente della commissione consiliare per il commercio, a proposito del parere sul finanziamento regionale alla «Coop» ha dichiarato: *«Per questo insediamento non è stata mai richiesta l'autorizzazione nè commerciale nè edilizia, di conseguenza mi sembra assurdo esprimere un parere su un finanziamento che non esiste ancora. Inoltre l'iniziativa causerebbe notevoli pro[illegible] di traffico e invoglierebbe i consumatori della periferia a recarsi molto più spesso in città.* g. c.

I testi al processo Maraschi

Alessandria. Il brigatista Massimo Maraschi mentre ascolta i testi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Terza giornata d'udienza al processo che si celebra alla Corte d'assise di Alessandria a carico del brigatista rosso, con odi ideologiche, Massimo Maraschi.

Il dibattimento si avvia verso la conclusione. La sentenza infatti è prevista per la tarda serata di sabato. Ieri hanno deposto i numerosi testimoni e parti lese, oggi parleranno i legali di parte civile, avvocati Colla e Pace, quindi il pubblico ministero [illegible] Parola pronuncerà la sua requisitoria. Sabato le arringhe dei difensori, avvocati Goglino e Pozzi, e la sentenza.

Maraschi risponde di strage, tentato omicidio e reati minori consumati tra il 4 e il 5 giugno 1975, allorché fu rapito e liberato, dopo un conflitto a fuoco alla cascina Spiotta di Arzello d'Acqui, l'industriale vinicolo Vittorio Vallarino Gancia. I drammatici fatti sono stati [illegible] ieri attraverso le deposizioni del maresciallo Rosario Cattafi, dell'appuntato Pietro Barberis e dello stesso Vallarino Gancia. (a.c.)

ALTRO SERVIZIO A PAG. 8

Processione e concerto

Festa patronale [illegible] a Ovada

OVADA — Domani grandiosi festeggiamenti in città in occasione della festa patronale di San Giovanni Battista.

Per le 17 è in programma attraverso le vie cittadine, la solenne processione durante la quale le confraternite di San Giovanni e dell'Annunziata porteranno a spalle il Cristo del Bissoni, in legno, opera stimata 400 milioni, e il gruppo di San Giovanni, opera [illegible] Maragliano, valutata anch'essa 400 milioni.

Il Cristo sarà portato con lo speciale «fodero» da un veterano, l'ovadese Giovanni Gastaldo che compie 82 anni, al termine della processione

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Quella strana voglia d'amare.
Ambra: La vergine privata di suo padre.
Corso: Una donna tutta sola.
Cristallo: L'eredità [illegible].
Galleria: La battaglia delle [illegible].
Moderno: Cinderella nel regno del sesso.

ACQUI TERME

Ariston: Quelli dell'antirapina.
Cristallo: Io ho paura.
Garibaldi: chiuso per ferie.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Love Story.
Metro: Esperienze erotiche.
Politeama: L'erede di Bruce Lee.
Vittoria: Alaska inferno di ghiaccio.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Più forte ragazzi.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: La collina degli stivali.

NOVI LIGURE

Cristallo: chiuso per ferie.
Ideal: I gabbiani volano basso.
Italia: L'ultima odissea.
Moderno: Un poveo detective.

OVADA

Lux: In cerca di mister Goodbar.
Splendor: Cimenez. Colomba ricercata per un uomo morto.
Torrielli: Quel maledetto treno blindato.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: chiuso.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: In nome del popolo italiano.
Lux: Come ti erudisco la pupa.

TORTONA

Modernissimo: Milano violenta.
Sociale: In cerca di mister Goodbar.
Verdi: La febbre del sesso.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il tesoro degli occhi [illegible].
Teatro: Arancia meccanica.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 26
minima 22

Umidità media: 45 per cento. Temperature il 22 giugno dello scorso anno: 23; 15. Il Sole sorge alle 5,47 e tramonta alle 21,15.

Le previsioni su tutta la provincia, cielo poco nuvoloso con addensamenti di nubi nel pomeriggio; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

[illegible] massime e minime: Acqui (24; 16), Casale (23; 17), Novi Ligure ([illegible]; 16), Ovada (25; 15), Tortona (25; 18), Valenza ([illegible]).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Sacchi, corso Acqui 45; Centrale, piazzetta Lega 4; notturna: Sacchi, corso Acqui 45.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Accornero, piazza Mazzini.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni 23.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, via San Gerolamo.
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30.

Insieme alla seconda mostra-mercato

Domenica a Garbagna la sagra della ciliegia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GARBAGNA — *Domenica, come ogni anno, si svolgerà la tradizionale «Sagra della ciliegia», che con l'edizione di quest'anno è giunta al suo dodicesimo appuntamento.*

La manifestazione, che ancora una volta non mancherà di riunire nell'accogliente e ridente centro della valle Grue numerosi visitatori, è organizzata dalla Pro Loco e dalla Comunità montana.

Quest'anno, per la seconda volta, contemporaneamente alla «sagra» si svolgerà la mostra mercato sulle attività agricole, artigianali, commerciali e industriali. Si tratta insomma di una manifestazione degna d'ogni nota, che dovrebbe servire, come è nell'intendimento degli organizzatori, a un effettivo rilancio economico di tutta la vallata.

«E' doveroso mettere in evidenza — *ha ricordato il presidente della Comunità montana, Giuseppe Martinelli* — che sulla base della esperienza acquisita, è vitale l'importanza che riveste la rassegna per la zona. La Comunità montana, infatti intende, con questa manifestazione, sostenere e ampliare le iniziative assunte in [illegible] dal Comune di Garbagna e dalla Pro loco».

Nella zona la produzione annua delle ciliege è di 5-6 mila quintali. Ma la rassegna, che rimarrà aperta tre giorni, da sabato 24 a lunedì 26 giugno, ha anche lo scopo di valorizzare tutti i prodotti tipici locali, che vanno dalla produzione vinicola e frutticola al settore caseario all'artigianato, dalla produzione dei mobili a quella di miele e salumi.

Interessanti le iniziative turistico - folcloristiche che si svolgeranno, domenica. Vi sarà una mostra di pittura e scultura, l'esibizione della banda musicale «Monferrina» con le sue majorettes e la elezione di «miss ciliegia 1978». (e.r.)

CERRINA — Nei giorni di sabato, domenica e lunedì prossimi si celebrerà la festa patronale. Sabato mattina, tradizionale fiera di tutte le merci. Alle 10 mons. Cavalla, vescovo di Casale, inaugurerà e benedirà la nuova chiesa costruita nella frazione Valle. La sagra continuerà domenica e lunedì le serate saranno dedicate al ballo. Lunedì sera interverrà da Torino un'emittente televisiva libera.

Domenica la premiazione dell'incontro di pittura ligure-piemontese

A Pareto per ricordare la natura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARETO — [illegible]vo Incontro Ligure-Piemontese di pittura a Pareto nell'ambito dei festeggiamenti patronali [illegible]po la «mini-estemporanea» di domenica scorsa. E' meta, nella stagione estiva, di turisti soprattutto liguri, che vengono alla ricerca di tranquillità e di prodotti genuini.

Da qui l'idea, realizzata dalla Pro loco, di organizzare l'incontro di pittura, giunto [illegible] alla VIII edizione al quale prendono parte artisti provenienti oltre [illegible] Piemonte, anche da Liguria e Lombardia. Parecchie tele sono già state presentate, ma molte altre sono attese prima di domenica, giorno in cui le opere saranno premiate.

Lino Chiese, un pittore [illegible] Voghera che ha già presentato la [illegible] opera dice: «Vengo volentieri a Pareto perché [illegible] questa località appenninica trovo paesaggi genuini, ritraggo le colline del Monferrato e della Langa».

«Siamo soddisfatti [illegible] manifestazione giunta all'VIII edizione — afferma Giuseppe Vassallo, presidente della Pro loco —; l'incontro è [illegible] più atteso sia dai pittori [illegible] dagli appassionati dell'arte provenienti dalle città di pianura e dai paesi vicini».

Dino Gillardo, consigliere della Comunità montana Alta Valle Orba e [illegible], nella quale è compresa Pareto aggiunge: «L'incontro costituisce la più bella manifestazione culturale della zona. E' nato otto anni fa, prima che la Pro loco imprimesse la spinta pubblicitaria e organizzativa che l'ha resa famosa». Dice il prof. Bernardini, [illegible] Pareto: «Vengono in paese dalla vicina Liguria e dal Piemonte a ritrarre i [illegible]ri luoghi. Il pittore De Salvo di Savona già una quarantina di anni fa diceva di aver [illegible] un luogo eccellente per dipingere».

Giuseppe Vassallo

[illegible] Gillardo

Augusto Rossello

Per tutta la settimana e sino alle prime ore di domenica pomeriggio decine di pittori continueranno ad arrivare per questa manifestazione patrocinata da «La Stampa», che assegnerà una targa ricordo.

«Nei primi [illegible] i visitatori della [illegible] e gli acquirenti provenivano dai centri vicini — dice Augusto Rossello, albergatore —; ora molti abitanti della vallata aspettano l'occasione della festa di pittura (così loro la chiamano) per acquistare e avere in casa qualche [illegible] opera».

Si esibirà a Pareto il [illegible] folcloristico «Le Monferrine-majorettes», [illegible] musicale di Castagnole; la mostra di pittura resterà aperta fino al 9 luglio. «La nostra comunità trae le principali risorse [illegible] dal duro lavoro dei campi — dice Pierino Vass[illegible] coltivatore diretto — purtroppo molti giovani sono stati costretti ad abbandonare questi terreni boschivi in cerca di migliori fortune nelle città. L'incontro di pittura è un motivo di ritorno anche per quelli che si sono trasferiti altrove». g.p.

Stasera casalesi in marcia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] M. — Si corre questa sera per le vie della città la seconda edizione della «Monferrina», camminata non competitiva. L'utile sarà devoluto in beneficenza.

Come già l'anno scorso, la gara si svolgerà in notturna e toccherà i punti più caratteristici della città, dal centro storico alla periferia, per un totale di circa dieci chilometri.

La partenza sarà data alle 21 dall'interno del mercato Pavia, in piazza Castello, mentre l'arrivo avverrà sulla pista di atletica del «Natal Palli», il campo sportivo di Casale.

Due pagine sui premi: quasi tutte le industrie casalesi hanno voluto essere presenti [illegible] manifestazione, e [illegible] saranno [illegible] trecento le coppe e le targhe messe in palio, oltre al gigantesco trofeo per il primo classificato; senza contare la miriade di premi in natura.

Un'autentica festa popolare, dunque, che può essere considerata la sorella minore della «Stratorino» organizzata da La Stampa. Anche a Casale, infatti, per una sera l'anno si sentiranno tutti un po' atleti. (m. d.)

OZZANO MONF. — Salito su un ciliegio per raccogliere la frutta, il pensionato Pilade Rollino, di 73 anni, ha perso l'equilibrio e nella caduta ha riportato un trauma cranico e una contusione lombo sacrale giudicati guaribili in quindici giorni.

ALESSANDRIA — Si concludono oggi le [illegible] per la costituzione [illegible] Comuni cui spetta il compito di esaminare i problemi socio-sanitari e assistenziali. Alla casa della cultura è convocata per le ore 17 una riunione alla quale parteciperà l'assessore comunale Natale Vaccaro. Nei giorni scorsi analoghi incontri si sono svolti a Ovada, Novi Ligure, Tortona.

Arquata: suicida degente all'ospedale

ARQUATA SCRIVIA — Secondo drammatico suicidio nel giro di 48 ore nella zona. Questa volta la vittima è la pensionata Ernesta Lugano, di 84 anni, residente alla frazione Rigoroso di Arquata Scrivia. Ricoverata all'ospedale di Arquata e affetta da un profondo stato [illegible] l'anziana donna, rimasta sola, è salita sul davanzale della finestra della [illegible] da letto al secondo piano dello stabile, gettandosi nel vuoto.

Un volo di una decina di metri: soccorsa e trasportata al pronto soccorso dello stesso ospedale, Ernesta Lugano già aveva [illegible] di vivere per sfondamento della [illegible] cranica.

Ieri l'altro a uccidersi era stato il pensionato Antonio Cassulo, di 67 anni, residente ad Arquata Scrivia, vico dei Fiori, il quale si era impiccato in un rustico di sua proprietà in località Stradella. Sconosciuti i motivi dell'insano gesto compiuto. (p. g.)

Mentre all'Eternit si torna al lavoro

Aziende del freddo in "cassa,, a Casale

DAL [illegible]

CASALE — *Mentre all'Eternit finisce la [illegible] integrazione per cinquecento dipendenti sui circa ottocento [illegible] lavoravano a orario rid[illegible] non altrettanto può dirsi purtroppo per altre aziende casalesi del settore del freddo. Alla Carma, uno stabilimento che produce frigoriferi industriali, banchi frigoriferi e attrezzature del genere, è stato deciso di porre in [illegible] integrazione a zero ore settimanali fino alla fine del mese i novanta dipendenti. La chiusura è motivata dalla necessità di smaltire almeno in parte le scorte di congelatori accumulatesi in magazzino.*

Anche alla Franper, altra azienda specializzata nella costruzione di banchi e auto-[illegible] frigoriferi, e frigoriferi industriali, sono stati messi in cassa integrazione fino all'inizio [illegible] prossimo [illegible] di luglio novanta dei duecentosessanta lavoratori. Anche in questo caso il provvedimento è motivato dalla necessità di alleggerire [illegible] di magazzino.

Franco Volta, della Flm, richiesto di un parere sulla crisi che investe le industrie del freddo, ha premesso che si tratta di un caso che non allarma i lavoratori perché quello del freddo è un settore che rimpiazza sempre gli organici. Secondo Volta il problema è strutturale, vale a dire che le aziende del [illegible] dovranno necessariamente, a suo parere, fare una scelta degli investimenti per [illegible] correre il rischio [illegible].

Il sindacalista basa la diagnosi su quella che [illegible] chiama [illegible] anomalia della situazione». In altre parole, gli industriali casalesi del settore, contestualmente alla integrazione fanno un discorso di investimenti. «Esiste una crisi di dimensione delle aziende — *ha dichiarato Volta* — che devono crescere per servire un mercato sempre più grande. Esiste inoltre un problema di qualità della produzione: il *freezer* è ormai diventato un elettrodomestico. E' quindi necessario individuare produzioni alternative». m.v.

Valenza: giovane ricoverato per droga

VALENZA — Un giov[illegible] valenzano, Giacomo Pinton, di 23 anni, residente in piazza Verdi 4, è ricoverato con prognosi riservata al Centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria per una [illegible] eccessiva di eroina. [illegible] l'era iniettata alcuni giorni [illegible] ha saputo precisare quanti) e si [illegible] risvegliato [illegible] mio.

La prognosi è di intossicazione [illegible] da stupefacenti e stato di coma profondo. La droga se l'è procurata a Torino. (p. pe.)

Alessandria: dibattito [illegible] radio e [illegible] private

ALESSANDRIA — Un convegno regionale [illegible] problematica delle radio e televisioni libere, che operano nel[illegible] del territorio comprensoriale, avrà luogo in autunno. Lo ha annunciato ieri il presidente del comitato radiotelevisivo regionale, Roberto Salvio, durante una riunione [illegible] il Comprensorio di Alessandria che [illegible] riunito i responsabili delle [illegible] e televisioni alessandri[illegible].

All'incontro, [illegible] il presidente del comprensorio [illegible] erano presenti i rappresentanti di Radio Cosmo, Radio Veronica, Radio Gamma di Alessandria; Radio Eco di Ovada, Radio [illegible] One di Litta Parodi, Radio [illegible] Guido; Telestudio Giovane e Tele Radio Bormida di Acqui, R.T.V.A. e T.V.A. di [illegible]dria.

«[illegible] tempo — ha detto Salvio, — *si avverte la necessità di giungere ad una regolamentazione dell'attività delle radio e delle televisioni locali.* e. o.

PANORAMA ALESSANDRINO

CASALE MONFERRATO — Il Centro turistico di [illegible] Pinelli organizza [illegible] luglio [illegible] seguente l'itinerario Casale - Finalborgo - Albenga - Pieve di Teco - Borghetto [illegible] Spirito - Grotte di Toirano. La quota di partecipazione è di 17 mila lire.

OVADA — [illegible] alle ore 21 nei locali della biblioteca civica si terrà una conferenza sul tema: «Le malattie della mammella con particolare riguardo ai tumori». Interverranno il prof. Saverio Caffarella, ginecologo del consultorio, il prof. [illegible] Rasagotti, primario chirurgo dell'ospedale Civile di Ovada e il prof. Gioacchino Robustelli, primario della divisione di oncologia alla clinica del lavoro dell'Università di Pavia.

ACQUI TERME — Il socialista Luigi Raimondi è stato eletto nel consiglio tributario in sostituzione del dimissionario Enzo Balza, chiamato a reggere la segreteria politica della sezione acquese del psi.

ARQUATA SCRIVIA — Il pensionato Antonio Cassulo, 67 anni, residente in vicolo dei Fiori 3, con la sorella Pasqualina si è impiccato al soffitto di un rustico di sua proprietà in località Stradella. Il macabro ritrovamento è stato fatto verso le 11,30 da un nipote, preoccupato del ritardo del congiunto. I motivi del gesto sono per ora ignoti.

ALESSANDRIA — L'assemblea ordinaria dei soci della sezione Alpini di Quattordio ha rinnovato il Consiglio direttivo del gruppo. Quale capo gruppo è stato eletto Ivo Torti con Mario Venezia segretario, Renato Poncino tesoriere, Sandro Barberis, Bigliani, Ugo Badella, Sandro Cavallero e Lorenzo Ottonelli consiglieri.

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale di Novi ha designato Franco Inverardi (pci) e il prof. Pietro Sisti (dc) suoi rappresentanti nella commissione giudicatrice nel concorso per un posto di segretario murature ed ad un posto di operaio seppellitore.

BELFORTE MONFERR. — Nadia Sobrero, 17 anni, residente a Belforte Monferrato, in via Molino 14/B mentre percorreva la strada in motorino è scivolata malamente riportando la frattura dell'avambraccio sinistro e choc traumatico. Guarirà in 40 giorni.

NOVI LIGURE — Un mutuo di 525 milioni è stato contratto dall'amministrazione comunale con la Cassa Depositi e prestiti. Serv[illegible] per coprire le spese del primo lotto dei lavori per la depurazione delle acque del torrente Scrivia.

SERRAVALLE S. — Ennesima grave forma di inquinamento del rio Negraro in località Fabbricone. La scorsa notte una notevole quantità di olii pare fuoriuscita dalle vasche della Gaslodi Olii Lubrificanti si è riversata nelle acque del rio ammorbando anche l'aria della zona circostante. La direzione della fabbrica ha smentito qualsiasi volontarietà dell'accaduto. Il Comune ha provveduto ad effettuare prelievi di campione di acqua a monte e a valle dello stabilimento e sono stati subito inviati al Laboratorio di igiene e profilassi di Alessandria per le analisi.

NOVI LIGURE — La pensionata Maria Xala, di 78 anni, originaria della provincia di Bergamo, che viveva [illegible] in via Dante, 14, da molti giorni non era stata vista dai vicini di casa. I carabinieri dopo aver forzato una finestra, sono entrati nell'appartamento ed hanno trovato l'anziana donna morta per un collasso cardio circolatorio.

VILLADEATI — Con decreto del presidente della giunta regionale è stato approvato il progetto per l'ampliamento e la costruzione di 270 loculi da realizzarsi nei cimiteri del capoluogo e delle frazioni Zanco e Sugaglio. La spesa prevista è di 55 milioni.

NOVI [illegible] — La commerciante Luigia Fasciolo, di 65 anni, residente in via San Giovanni Bosco 118, con negozio di generi alimentari in via Roma 61, è stata condannata dal pretore, dottor Nappi, a 15 mila lire di ammenda per avere esercitato l'attività di vendita con tessera sanitaria scaduta ed a 68 mila lire di ammenda per aver posto in vendita un prodotto dolciario privo di [illegible] le indicazioni prescritte.

CASALE — A causa dello sciopero dei magistrati, [illegible] state rinviate a nuovo ruolo tutte le udienze civili e penali del tribunale e della pretura.

ACQUI TERME — Nella sala delle Terme di Acqui in via Marchesotti 78, domani venerdì, il sottosegretario alla Difesa, on. Franco Mazzola, terrà un dibattito sull'ordine pubblico e l'attuale momento politico. Domani il dr. Masci [illegible]no Cancelli, segretario particolare dell'on. Mazzola si incontrerà con gli amministratori locali e della Valle Bormida.

CASALE — Tre ore dopo il suo ricovero all'ospedale, è deceduto il pensionato Francesco Pedrocca, di 84 anni, residente [illegible] frazione Casalone di Popolo, che era caduto nella notte mentre dalla propria camera da letto stava recandosi in bagno. Soccorso im[illegible] dal figlio, era stato trasportato al nosocomio ove i medici gli avevano riscontrato la sospetta frattura di un femore giudicandolo guaribile [illegible] giorni.

NOTIZIE SPORTIVE

Altre novità, l'ala Del Sarto e il play Riccino

Basket: un nuovo trainer per il Matteotti Valenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Aria nuova per il Matteotti basket di Valenza, una delle pochissime squadre che già alla fine del campionato scorso aveva sta[illegible] il programma per il prossimo anno. E' arrivato da Alessandria il nuovo allenatore Roberto Ricchini, di 25 anni già trainer della Superga Giovanile.

Ricchini, grandissimo appassionato di pallacanestro, ha sempre seguito a stretto contatto con Mangano, allenatore della Superga, la preparazione della squadra alessandrina fin dalla sua nascita. Amante di questo sport ha sempre girato in tutta Italia frequentando anche i corsi indetti dal comune di Alessandria per creare nuovi allenatori.

Terminato nel [illegible] scorso il servizio di leva, si è subito preoccupato di ricercare alternative al di fuori dell'ambiente cestistico alessandrino.

«*Vado a Valenza* — dice Ricchini — *perché così ho la possibilità di mettere in pratica la mia tecnica e di creare una squadra all'altezza di militare, grazie agli elementi che già annovera unitamente ad alcuni nuovi, in serie superiori. Ritengo la Matteotti una squadra degna di vincere la prossima stagione il campionato di promozione come inizio di una strada vittoriosa che porta ad altri campionati*».

«*Conosco* [illegible] *quasi* [illegible] *i* [illegible] *valenzani* — prosegue Ricchini — *perché "fuori usciti" proprio dall'ambiente di Alessandria*».

La preparazione [illegible] inizio ai primi di settembre. L'ex allenatore del Matteotti Taverna [illegible] la carica di dir[illegible] della società con funzioni non ancora stabilite.

Altra novità, oltre all'arrivo di Ricchini, la venuta dell'ala Del Sarto, [illegible] play Riccino e di Testuccia, i primi due [illegible] vivaio della Superga, il terzo del centro Sport di Alessandria.

Seguiranno nelle prossime settimane incontri fra il presidente del Matteotti, Silvio Gilgardi, e dirigenti di altre squadre per trattare altri giocatori.

Certo il compito di amalgama del neo trainer [illegible] facile, considerati i problemi di studio che hanno la maggioranza dei giocatori. g. ga.

Pallone elastico [illegible] Acqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] TERME — Continua sempre con successo il secondo torneo di pallone elastico strevese organizzato in concomitanza con il Fipe (Federazione italiana pallone elastico) e aperto ai giocatori fino alla terza categoria.

Si sono già disputati due incontri notturni fra la quadretta di Orsara Stoppino e Club Acqui, conclusosi con il risultato di sette a due; mentre il Castelletto Molina ha vinto per sette a due contro la quadretta [illegible] Cantina Sociale Acqui.

Lunedì 26 giugno [illegible] 22,15 la società sportiva di Neive si misurerà con la quadretta di [illegible]. g. l. p.

STREVI — Il Rocchetta ha battuto per 7 a 6 il Frassinello nel torneo di tamburello in svolgimento a Strevi per la disputa del trofeo «Alla Panisseira».

NOVI LIGURE — A [illegible] sociazione calcio Italdier [illegible] sul campo di corso Piave, inizio [illegible] 21,15, incontro di calcio femminile fra il gruppo sportivo Furia Rossa di Pozzolo Formigaro e gruppo [illegible]tivo Bulle di Tassarolo.

[illegible] di atletica leggera

ACQUI [illegible] — Nastro rosa per lo sport acquese. Il 20 giugno, [illegible] iniziativa del prof. Piero Sburlati e di un gruppo di sportivi, è nata la nuova società «Acqui Terme Atletica - A.T.A.». La Società che ha assunto i colori giallo-blu, ha per simbolo la Bollente con i cinque cerchi olimpici [illegible] ha lo scopo di favorire e sviluppare tra giovani di ambo i sessi la pratica delle attività di atletica leggera nello spirito di Olimpia.

[illegible] pratica avrà inizio dal mese di settembre [illegible] corsi di preparazione ed allenamenti maschili e femminili a cui potranno prendere parte tutti i giovani che lo desiderano, sia di Acqui che dei paesi e zone limitrofe.

Nel prossimo [illegible] la [illegible] cietà, [illegible] alla Fidel-Coni, presenterà proprie squadre nei vari campionati di società, specie in quelli riservati ai giovani. La preparazione, affidata ad una equipe di professori di educazione fisica si svolgerà nel nuovo impianto sportivo di Mombarone.

I promotori della nuova società che raggruppa nel suo seno insegnanti di educazione fisica, tecnici e genitori, fanno appello a tutta la cittadinanza affinché l'iniziativa trovi pieno appoggio in tutti [illegible].

La prima direzione è [illegible] composta: presidente prof. Piero Sburlati; vice presidente dr. Ludovico Milano e rag. Carlo Regalzi. [illegible]

La prima uscita ufficiale avverrà [illegible]

Il «nuovo» motore ideato dal mago di Alessandria

Giuseppe Repetto (a destra), da sempre nel mondo dei motori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Giuseppe Repetto, 54 anni, alessandrino, [illegible] sempre [illegible] mondo dei motori. Vanta [illegible] lunghissima carriera [illegible] tante soddisfazioni. Non conosce l'insuccesso.

La sua fama ha ormai varcato i confini. Sono parecchi i piloti stranieri [illegible] si rivolgono al «mago» alessandrino nella speranza di avere una delle sue «creature».

[illegible] suo motore montato sull'Osella di Teo Fabi ha sbaragliato il campo aggiudicando[illegible] la stagione scorsa, il campionato italiano di Super formula Ford.

Sempre l'anno scorso il preparatore alessandrino ha incominciato a studiare l'elaborazione di un nuovo propulsore per la formula tre: il Toyota. Gli studi [illegible] sono ora concretizzati [illegible] tempo di verifiche. In questi giorni il nuovo nato «di casa Repetto», scenderà in pista a Monza su [illegible] italiano Branca.

«*Il motore* — afferma Repetto — *mantiene di originale solamente cilindri e testata, per il resto è stato tutto studiato e realizzato completamente nella* [illegible] *officina. Per l'alimentazione, al posto della tradizionale ghigliottina, abbiamo adottato un sistema particolare consistente in* [illegible] *posto davanti* [illegible] *strozzature, azionato da leveraggi collegati* [illegible] *pompe di* [illegible]*sione*». m.p.

Nell'assemblea presieduta dall'assessore

La Novese cerca i soldi per il campionato "C2,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Nel salone consiliare del Municipio si è svolta la assemblea [illegible] Novese presieduta dall'assessore allo Sport Giorgio Cantarutti, segretario il rag. Francesco Bianchi.

Il commissario Dino Roseo ha svolto la relazione finanziaria che si prefi[illegible] di informare sul periodo della sua gestione dal 1° gennaio al 16 giugno 1978. [illegible] è chiusa in pareggio sulla cifra di 62 milioni e mezzo.

Roseo ha poi tracciato il preventivo per il prossimo campionato di serie C 2 (il ripescaggio della Novese è dato per sicuro: la comunicazione ufficiale sarà data nei prossimi giorni dalla [illegible] semiprofessionisti di Firenze) [illegible] si aggirerà sui 170 milioni [illegible]prendendo pure gli altri due campionati obbligatori, il «Beretti» e gli allievi regionali.

[illegible] è aperta la discussione [illegible] il reperimento della cifra occorrente per la iscrizione e per la disputa del [illegible]pionato.

Molti gli interventi fra i quali quelli del sindaco, Ar[illegible] Pagella [illegible] Cantarutti; del rag. Bianchi, di Andrea Maffettani, Luciano Repetto, Gianni Zina, Francesco Biazzi. g.c.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Assicura una riserva d'acqua [illegible] sud della provincia

A Montaldo un nuovo serbatoio per l'acquedotto "Valtiglione,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COSTIGLIOLE D'ASTI — Dovrebbe finire la «grande sete» per i Comuni del sud astigiano serviti dall'Acquedotto Valtiglione. Con il completamento dei lavori [illegible] la costruzione degli ultimi [illegible] metri degli 8 chilometri di condotta adduttrice, [illegible] 250 millimetri di diametro, sono infatti entrati in funzione i nuovi impianti del Valtiglione a Montaldo Scarampi. Qui un serbatoio di 3000 metri cubi di invaso, sufficiente a creare una scorta d'acqua di 18 ore su [illegible], assicurerà da oggi in poi il rifornimento idrico di tutti i Comuni a sud della provincia astigiana.

«L'ormai "famoso" e tanto [illegible] impianto di Montaldo Scarampi — dice soddisfatto Riccardo Bellone, presidente del consorzio e sindaco di Costigliole — è stato attivato. Il funzionamento del serbatoio e dei relativi impianti è perfetto e ancora stamane i tecnici me ne hanno dato conferma. Ora per la città di Nizza c'è acqua a volontà».

La spesa affrontata dal consorzio per l'esecuzione delle nuove opere si aggira sui seicento milioni di lire. Anche in centrale sono stati compiuti lavori di potenziamento delle strutture di sollevamento. Inoltre i serbatoi di Mongardino e di [illegible] sono stati collegati alla centrale mediante impulsi telefonici: questo permetterà ai tecnici di far [illegible] a distanza i galleggianti dei serbatoi e di avere costantemente una serie di dati di controllo.

La realizzazione del nuovo serbatoio a Montaldo Scarampi si è resa necessaria in quanto quello di Mongardino aveva una possibilità di invaso insufficiente in relazione ai paesi serviti. Il troppo irregolare andamento dei consumi di acqua potabile, specie quando si sommavano le punte massime di fine settimana a quelle stagionali, metteva in crisi l'acquedotto e tra gli altri inconvenienti il più grave era certamente l'insufficiente erogazione agli allacciamenti di Nizza e Canelli, con comprensibile disagio per gli abitanti delle due città.

Il potenziamento operato consente un sensibile aumento della fornitura di litri d'acqua al secondo: da 90 a 120 litri, che dovrebbero garantire secondo i tecnici [illegible] quantità d'acqua necessaria a soddisfare tutte le richieste. In seguito si prevede [illegible] rivedere l'impianto di sollevamento e la condotta adduttrice da Mongardino al serbatoio di raccolta di S. Anna di Calosso per migliorare il rifornimento della città di Canelli e della restante zona.

Una soluzione positiva [illegible] prospetta anche per i numerosi acquedotti rurali serviti [illegible] «Valtiglione» che generalmente versano in gravi difficoltà di gestione e «vendono» l'acqua a prezzi elevatissimi. Ad esempio quello denominato [illegible] «Sui Gessi» che serve le frazioni costigliolesi di Bionzo, Burio, Ginestre e Sabbionassi [illegible] la fa pagare 350 lire il metro cubo.

«Come Acquedotto Valtiglione — assicura il sindaco Bellone — una volta riscattata la nostra rete inizieremo [illegible] che a prendere in considerazione le domande [illegible] assorbimento degli acquedotti rurali. Per alcuni dei quali sarà necessario addirittura un completo rifacimento delle reti, in quanto si registrano perdite superiori al 40%».

Riccardo Bellone

La situazione pertanto dovrebbe normalizzarsi non appena portata a termine l'operazione dei pozzi e degli 8 chilometri di condotta da Cantarana a S. Marzanotto di proprietà [illegible] Società torinese Acque Potabili alla quale lo Consorzio Valtiglione versa ora una quota fissa annuale di circa 300 milioni di lire.

Luigi Franco

Sarà potenziata la rete idrica [illegible] Monferrato

MONCALVO — La chiamata di correo che il consiglio di amministrazione del Consorzio [illegible] Comuni per l'Acquedotto del Monferrato aveva indirizzato, il 4 giugno scorso, ai [illegible] clamorosamente [illegible] all'assemblea generale, ha avuto successo. Allora, nella sala consiliare del Comune dei 98 sindaci convocati soltanto [illegible] risposero.

L'altro giorno il numero [illegible] sindaci presenti è salito a 42, e si è potuto deliberare su 7 punti all'ordine del giorno, tra i quali faceva spicco il potenziamento degli impianti di distribuzione sull'intera rete. Si tratta di portare a termine entro un numero ragionevole di anni la costruzione della grande condotta anulare che dovrà risolvere una volta per tutte la carenza del servizio idrico nel periodo estivo.

La zona interessata è a Nord di Asti e comprende anche buona parte del Casalese. Il costo complessivo dell'opera [illegible] di [illegible] miliardi; la circonferenza della condotta anulare misura 90 chilometri. Dopo un anno di lavori, ne sono stati ultimati due corrispondenti al primo lotto di duecento milioni.

Ora la Regione ha erogato un contributo di 1 miliardo e 300 milioni, metà in conto capitale e metà in conto interessi per i lavori [illegible] secondo lotto. *(g. p.)*

Termina mercoledì la seconda edizione del "Festival della satira politica,,

Quelle "cattive,, vignette di Canelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANELLI — L'ex presidente della Repubblica, Leone guarda [illegible] sedia molto più alta di lui. Più avanti un'Europa zoppa cammina con uno stivale: è il simbolo dell'Italia e naturalmente la calzatura si trova sul piede claudicante.

Anche quest'anno Canelli ha convocato fra le sue colline i più bravi disegnatori satirici del nostro Paese e nella sala di un moderno edificio di piazza Gancia centoventicinque [illegible] gnette, [illegible] o meno mordenti, sono tuttora esposte e lo rimarranno sino al 28 giugno.

E' la seconda edizione del «Festival nazionale della satira politica» [illegible] manifestazione [illegible] lo scorso anno in sordina e questa volta presa in maggior considerazione con l'arrivo di parlamentari all'inaugurazione [illegible] domenica 18 e con la presenza di un cospicuo numero di artisti.

Doveva esserci anche Forattini con una serie di [illegible] già [illegible] un contrattempo ha mandato in fumo la partecipazione dell'intelligente artista. Tuttavia non mancano i nomi di prestigio.

C'è Jacovitti [illegible] una «Storia di Pinocchio»; c'è Enzo Lunari con la «parabola» di San Giulio e il lupo di Gubbio, ossia il compromesso storico espresso in chiave medioevale. Abbondanti gli autori con chiara ideologia di destra ma, quest'anno, l'organizzatore Amerio ha pure invitato un gruppetto di disegnatori politici della sinistra. I loro nomi: Isca, Fornari, Giuliano, Mannelli, Origa. I loro obiettivi sono il malgoverno, la corruzione, lo strapotere dei clan finanziari.

Dice Emilio Isca, [illegible] e direttore di «Help», rivista di satira politica stampata a Torino: «Qui a Canelli abbiamo una buona occasione per esprimere la no[illegible] arte, in verità un po' in crisi in questo Paese. Fare satira non [illegible] davvero un'espressione peculiare [illegible] nostro popolo, alquanto suscettibile e permaloso». Continua Isca: «Il fumetto politico sta sconfiggendo la vignetta ed è un vero peccato. Difatti, in questo modo, si disperde un'espressione artistica che in altri paesi ha invece possibilità di compiersi in modo egregio».

Vincenzo Amerio, ideatore [illegible] questo insolito festival, [illegible] sta ottimista e già pensa all'edizione del prossimo anno con [illegible] sponsor e un maggior numero di partecipanti. «Voglio trasformare Canelli nella capitale della risata politica — dice Amerio — e lentamente spero di riuscirci». Quest'anno, a differenza della precedente rassegna, non vi [illegible] premiati mentre [illegible] novità sta nella possibilità che hanno gli artisti di vendere le loro [illegible]. Il vecchio Jacovitti, un «[illegible]» della satira, ha promesso che con il ricavato della [illegible] dita [illegible] vignette, [illegible] venzionerà un'iniziativa per ragazzi handicappati. Anche altri disegnatori assicurano che seguiranno tale esempio.

Isidori presenta una vignetta dove si vede una famiglia davanti alla propria casa in Friuli: l'abitazione è a forma di busta (o meglio, di bustarella). La satira, si sa, è più che altro dolore e serio invito alla riflessione.

Edoardo Ballone

Canelli. Una delle vignette presentate all'originale festival

Il Comune risponde alle polemiche sui Vigili disarmati

ASTI — La giunta municipale ha risposto al sindacato autonomo della polizia comunale che [illegible] duramente polemizzato con gli esponenti dell'amministrazione per la decisione di far scortare da Roma ad Asti da due vigili disarmati [illegible] carico di opere del Maestro Corrado Cagli che saranno esposte ad Asti in una mostra antologica dal primo luglio al dieci ottobre.

Una [illegible] ufficiale dell'amministrazione precisa che i compiti assegnati ai due vigili e all'autista inviati a Roma per ritirare il materiale della mostra, erano [illegible] controllo [illegible] carico e scarico dei quadri e di accompagnamento al camion per l'assistenza in caso di incidente stradale.

«L'amministrazione — [illegible] tinua il comunicato — non ha assegnato alcun compito [illegible] protezione poiché il carico del camion era coperto da assicurazione e le misure precauzionali necessarie [illegible] state quindi prese».

La giunta ha [illegible] di non avere mai chiesto ai vigili inviati prestazioni diverse o pericolose.

Va ricordato che i vigili per legge sono pubblici ufficiali nel territorio comunale di Asti, mentre fuori [illegible] questo territorio non [illegible]no valere determinate disposizioni, quali per esempio, circolare armati.

«L'unico risultato che po[illegible] ottenere questa polemica — ha notato [illegible] esponente dell'amministrazione — è proprio quello di attirare l'attenzione di qualche malintenzionato allettato dal valore delle opere attualmente custodite ad Asti che però sarebbero poi difficilmente commerciabili».

L'allestimento dell'importante mostra antologica sta intanto continuando al di là delle polemiche. Oli, disegni, costumi teatrali, serigrafie e arazzi realizzati da Cagli nel periodo dal 1930 al 1976 saranno esposti alla pinacoteca civica di corso Alfieri e nei locali dell'armeria della Certosa di Val[illegible] di cui Cagli fu per anni il direttore. *(z. m.)*

Gli alunni dell[illegible] media affr[illegible] le prove orali

Nizza: sui banchi a fare esami

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA MONFERRATO — Quinto giorno d'esami orali per gli studenti della scuola media statale in via Bona, un ex convento costruito nella prima metà del Settecento. Gli esami si svolgono in palestra: tre lunghi tavoli con intorno i professori, grandi lampade al neon, [illegible] pareti gli attrezzi ginnici.

Monaldo Stampa è il secondo [illegible] chiamato per le interrogazioni, tredici anni appena compiuti, capelli corti, camicia bianca, un paio di jeans nuovi. Siede composto, parla senza troppe pause, passa con disinvoltura dall'Eneide alle equazioni, all'impressionis[illegible].

Gli insegnanti sorridono soddisfatti: «Si vede che è un "fuori classe" — dice sottovoce Pietro Paolo Gilardi, presidente della commissione d'esami —. E' figlio di un collega, ha respirato fin da piccolo aria di libri. In gamba come lui in tutta la scuola [illegible] ne sono altri due o tre». Per gli studenti meno [illegible] l'interrogazione spesso si riduce a qualche domandina nozionistica.

L'applicazione [illegible] colloquio unitario pluridisciplinare, il nuovo metodo d'esame deciso dal recente decreto ministeriale, incontra non poche difficoltà: «Molto dipende dalla preparazione dello studente — dicono i professori della commissione —. Non si può pretendere alcun colloquio con gli allievi che per tutto l'anno scolastico si sono limitati a imparare le lezioni a memoria».

E' il turno di Clorinda Bernardi, 15 anni, una cosiddetta ragazza «difficile» dirottata a suo tempo nelle classi «speciali» ora fortunatamente abolite. E' vestita di blu, ha i lunghi capelli neri sciolti sulle [illegible]. Il professore di storia e geografia la interroga: «Che [illegible] stata [illegible] Resistenza? Parlami dell'Africa, quanti fiumi ha? Come te lo immagini il deserto sahariano?». A ogni domanda [illegible] impaurito silenzio: Clorinda è emozionata, confusa. Ha gli [illegible] lucidi, tormenta un piccolo fazzoletto [illegible] tra le mani. Le domande continuano: «Da dove nasce il Rodano? Cosa sono gli assi cartesiani? Durante la gara di staffetta l'atleta corre all'esterno o all'interno? Quando [illegible] nato Chopin?». L'interrogazione è finita. Clorinda è [illegible] nel corridoio, piange, [illegible] compagna di scuola cerca di consolarla. Nell'aula d'esami un'insegnante trascrive [illegible] sulla scheda di valutazione il verbale [illegible] interrogazioni. Domanda [illegible] un collega: «Chopin come si scrive?».

p. d. p.

Nizza Monferrato. Una fase degli esami in una scuola media della cittadina

Da Asti a Valence per il decennale del «gemellaggio»

ASTI — Partirà oggi [illegible] zogiorno la delegazione astigiana diretta a Valence dove parteciperà ai festeggiamenti per il decennale del gemellaggio tra la città francese e Asti. [illegible] previste numerose manifestazioni alle quali prenderanno parte anche le delegazioni delle altre città ge[illegible] [illegible] Valence: Biberach (Germania Federale) e Clacton (Inghilterra).

La rappresentanza astigiana, sindaco in testa, è composta da circa 150 persone componenti di diversi gruppi folcloristici, culturali, sportivi, e commerciali. Tra essi gli sbandieratori degli Amis d'la pera e dell'Asta, il gruppo delle maschere astigiane di Barberina e Spumantino e Palamoca; la corale di San Secondo. Saranno organizzati alcuni incontri sportivi ai quali parteciperanno, [illegible] rappresentanza di Asti tre quadrette di bocce dei circoli dopolavoro [illegible] cittadini, [illegible] squadre di tennis e [illegible] compagine di pallavolo femminile della Voluntas. *(z. m.)*

CHIUSANO — Per i festeggiamenti patronali di metà luglio la Pro Loco ha indetto il Secondo Concorso fotografico. Le opere ammesse sono dieci per autore, nei formati di 24 per 30 e 8 per 6. Le iscrizioni si ricevono fino all'8 luglio.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima 22
minima 15

Umidità media: 50 per cento. Temperatura il 22 giugno dello scorso anno: 29; 14. Il Sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,16. Luna: piena. Vento: da Sud-Ovest 4 km all'ora. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nu[illegible] con possibili addensamenti e temporali nel pomeriggio; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature [illegible] e minime di ieri a: Canelli [illegible]; 15). Moncalvo (22; 15). Nizza (22; 16).

NOTIZIE SPORTIVE

Questa sera la squadra novarese tenterà, in casa, la rivincita

Torretta: "Farci battere dal Trecate? Non ci stiamo. Abbiamo troppa grinta,,

ASTI — Torretta: ultima di stagione ad Asti, si spera trionfale. Tutti i presupposti per la conquista del trofeo messo in palio da *Stampa Sera* ci sono.

Il Trecate, battuto martedì sera con un secco 4-0, [illegible] positi di rivincita ma è molto difficile che un risultato così pesante possa essere ribaltato.

Enrico Rizzo direttore sportivo dei rossoblù commenta le affermazioni dei [illegible] varesi: «Abbiamo una squadra che non ci sta a farsi battere da nessuno; abbiamo una grinta fenomenale anche ora che il nostro obbiettivo principale è stato centrato e potremmo permetterci il lusso di rilassarci».

Tra i rossoblù che giocheranno a Trecate mancherà Marco Marongiu che [illegible] potrà così difendere la posizione di capoclassifica della manifestazione con due reti al [illegible].

Peccato, perché in palio c'è una bella coppa offerta dall'Officina elettromeccanica Corrado Lorenzo di Asti: assente Marongiu, Algarotti tenterà di farsi sotto per soffiargliela, ma potranno anche arrivare sorprese da parte biancorossa con lo scatenato Ticozzelli in vena di rivincite.

La formazione del Torretta sarà quindi quella della scorsa sera con la sola variazione [illegible] Marchese al posto di Marongiu. Tra i novaresi ci sarà in[illegible] [illegible] di Favino il centravanti titolare [illegible] rileverà Marchi con tutta [illegible] conseguente variazione di ruolo. L'appuntamento per i tifosi al seguito del Torretta è per questa sera al Comunale di Trecate alle ore 21. *S. G.*

[illegible] astigiane alle gare di Alba

ASTI — Buoni risultati della rappresentativa astigiana di staffetta, che ha partecipato all'ottava edizione del trofeo «Memorial Scaglione» di nuoto svoltosi ad Alba.

La staffetta 4 per 50 mista nella categoria Esordienti C maschile, formata da Nicolini - Cerrato - Gonella - Spasaro, ha ottenuto il [illegible] posto [illegible] il tempo di 3'24"4. Secondo posto per la 4 per 50 stile libero, categoria Esordienti B femminile, composta [illegible] Momentè - Giaretti - Pavese - D'Agostino [illegible] il tempo di 2'32"3.

[illegible] 4 per 50 mista Esordienti B maschile, secondo posto per gli astigiani Gonella - Brunetto - Caraffa - Cerrato con il tempo [illegible] 2'40". La 4 per 50 stile libero Esordienti B maschile con Brunetto - Gonella - Colombo - Caraffa, ha ottenuto il terzo posto con il tempo di 2'20"7. Terzo posto, infine, per la 4 per 100 stile libero maschile categoria Ragazzi (Brignolo - Musso - Pedrotti - Marchi[illegible]) [illegible] il tempo di 4'27"8. *(d. q.)*

ASTI — Avrà inizio giovedì [illegible] giugno, presso i campi «Anche Mia», il corso di [illegible] al tennis organizzato dall'assessorato allo sport del Comune. L'iniziativa [illegible] che è rivolta ai giovani dagli 8 ai 14 anni, si articola in un corso di 15 lezioni collettive di un'ora al giorno.

VILLA SAN SECONDO — Domenica alle ore 15 prenderà il via la prima edizione del Trofeo Italprevide Assicurazioni, circuito di 40 chilometri, valido come prova unica del campionato provinciale.

Questo il percorso:

Villa San Secondo, Monte[illegible]o, [illegible], Villa S. Secondo, da ripetersi due volte. Terzo giro: Villa San Secondo, Montechiaro, Soglio, Moncucco, Frinco, Bricco Moira, [illegible] Defendente, Callianetto, S. Carlo, [illegible] San Secondo.

Rotelle artistiche a Nizza

NIZZA MONFERR. — Domani e domenica si svolgeranno i campionati regionali di pattinaggio artistico maschile e femminile organizzati dalla Federazione Italiana Hockey pattinaggio e dal Coni. Vi prenderanno parte 60 giovani dai sette ai diciotto anni appartenenti alle categorie esordienti, allievi, juniores regionali, juniores provinciali e provenienti dalle selezioni dei campionati provinciali. Il primo e il secondo classificato per ogni categoria parteciperanno ai campionati italiani. *(d. q.)*

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Mach
Politeama: Squadra volante.
Splendor: Molly primavera del sesso.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Squadra volante.

CANELLI

Balbo: Candido erotico.

NIZZA

Lux: riposo.
Verdi: La polizia li vuole morti.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

Asti: S. Caterina, c. Torino 81.
Canelli: Fenicoli, v. G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Aulizzone, via XX Sett. 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi

Domenica la premiazione dell'incontro di pittura ligure-piemontese

A Pareto per ricordare la natura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARETO — Ottavo incontro Ligure-Piemontese di pittura a Pareto nell'ambito dei festeggiamenti patronali dopo la «mini-estemporanea» di domenica scorsa. E' meta, nella stagione estiva, di turisti soprattutto liguri, che vengono alla ricerca di tranquillità e di prodotti genuini.

Da qui l'idea, realizzata dalla Pro loco, di organizzare l'incontro di pittura, giunto ormai alla VIII edizione al quale prendono parte [illegible] provenienti oltre che dal Piemonte, anche da Liguria e Lombardia. Parecchie tele sono già state presentate, ma molte altre sono attese prima di domenica, giorno in cui le opere saranno premiate.

Lino Chiesa, un pittore di Voghera che ha già presentato la sua opera dice: «Vengo volentieri a Pareto perché in questa località appenninica trovo paesaggi genuini, ritraggo le colline del Monferrato e delle Langhe».

«Siamo soddisfatti della manifestazione giunta all'VIII edizione — afferma Giuseppe Vassallo, presidente della Pro loco —; l'incontro è sempre più atteso sia dai pittori sia dagli appassionati dell'arte provenienti dalle città di pianura e dai paesi vicini».

Giuseppe Vassallo — [illegible] Gillardo — Augusto Rossello

Dino Gillardo, consigliere della Comunità montana Alta Valle Orba e Valle Erro, nella quale è compresa Pareto aggiunge: «L'incontro costituisce la più bella manifestazione culturale della zona. E' nata otto anni fa, prima che la Pro loco imprimesse la spinta pubblicitaria e organizzativa che l'ha resa famosa». Dice il prof. Bernardini, sindaco di Pareto: «Vengono in paese dalla vicina Liguria e dal Piemonte a ritrarre i nostri luoghi. Il pittore De Salvo di Savona già una quarantina di anni fa diceva di aver trovato un luogo eccellente per dipingere».

Per tutta la settimana e sino alle prime ore di domenica pomeriggio decine di pittori continueranno ad arrivare per questa manifestazione patrocinata da «La Stampa», che assegnerà una targa ricordo.

«Nei primi anni i visitatori della mostra e gli acquirenti provenivano dai centri vicini — dice Augusto Rossello, albergatore —; [illegible] molti abitanti della vallata aspettano l'occasione della festa di pittura (così loro la chiamano) per acquistare e avere in casa qualche bella opera».

Si esibirà a Pareto il gruppo folcloristico «Le Monferrine» majorettes, con la banda musicale di Castagnole; la mostra di pittura resterà aperta fino al 9 luglio. «La nostra comunità trae le principali risorse economiche dal duro lavoro dei campi — dice Pierino Vassallo, cultivatore diretto — purtroppo molti giovani sono stati costretti ad abbandonare questi terreni boschivi in cerca di migliori fortune nelle città. L'incontro di pittura è un motivo di ritorno anche per quelli che si sono trasferiti altrove». g.p.

Stasera casalesi in marcia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE M. — Si corre questa sera per le vie della città la seconda edizione della «Monferrina», camminata non competitiva. L'utile sarà devoluto in beneficenza.

Come già l'anno scorso, la gara si svolgerà in notturna e toccherà i punti più caratteristici della città, dal centro storico alla periferia, per un totale di circa dieci chilometri.

La partenza sarà data alle 21 dall'interno del mercato Pavia, in piazza Castello, mentre l'arrivo avverrà sulla pista di atletica del «Natal Palli», il campo sportivo di Casale.

Due parole sui premi: quasi tutte le industrie casalesi hanno voluto [illegible] presenti alla manifestazione, e così saranno oltre trecento le coppe e le targhe messe in palio, oltre al gigantesco trofeo per il primo classificato, [illegible] la miriade di premi in natura.

Un'autentica festa popolare, dunque, che può essere considerata [illegible] minore della «Stramilano» organizzata da La Stampa. Anche a Casale, infatti, per una sera l'anno si sentiranno tutti un po' atleti. (m. d.)

OZZANO MONF. — Salito su un ciliegio per raccogliere la frutta, il pensionato Pilade Rollino, di 73 anni, ha perso l'equilibrio e nella caduta ha riportato un trauma cranico e una contusione lombo sacrale giudicati guaribili in quindici giorni.

ALESSANDRIA — Si concludono oggi le conferenze di zona per la costituzione dei consorzi di Comuni cui spetta il compito di esaminare i problemi socio-sanitari e assistenziali. Alla casa della cultura è convocata per le ore 11 una riunione alla quale parteciperà l'assessore comunale Natale Varzana. Nei giorni scorsi analoghi incontri si sono avuti a Ovada, Novi Ligure, Tortona.

Arquata: suicida degente all'ospedale

ARQUATA SCRIVIA — Secondo drammatico suicidio nel giro di 48 ore nella zona. Questa volta la vittima è la pensionata Ernesta Lugano, di 84 anni, residente alla frazione Rigoroso di Arquata Scrivia. Ricoverata all'ospedale di Arquata e affetta da un profondo stato ansioso, l'anziana donna, rimasta sola, è salita sul davanzale della finestra della sua camera da letto al secondo piano dello stabile, gettandosi nel vuoto.

Un volo di una decina di metri: soccorsa e trasportata al pronto soccorso dello stesso ospedale, Ernesta Lugano già aveva cessato di vivere per sfondamento della base cranica.

Ieri l'altro a uccidersi era stato il pensionato Antonio Cassulo, di 67 anni, residente ad Arquata Scrivia, vico dei Fiori, il quale si era impiccato in un rustico di sua proprietà in località [illegible]. Sconosciuti i motivi dell'insano gesto compiuto. (u. g.)

PANORAMA ALESSANDRINO

CASALE [illegible] — Il Centro turistico di via Pinelli organizza domenica 16 luglio una gita seguente l'itinerario Casale - Finalborgo - Albenga - Pieve di Teco - Borghetto S. Spirito - Grotte di Toirano. La quota di partecipazione è di 13 mila lire.

OVADA — Questa sera alle ore 21 nei locali della biblioteca civica si terrà una conferenza sul tema: «Le malattie della mammella con particolare riguardo ai tumori». Interverranno il prof. Saverio Caffarello, ginecologo del consultorio, il prof. Enrico Rasegotti, primario chirurgo dell'ospedale Civile di Ovada e il prof. Gioacchino Robustelli, primario della divisione di oncologia alla clinica del lavoro dell'Università di Pavia.

ACQUI TERME — Il socialista Luigi Raimondi è stato eletto nel consiglio tributario in sostituzione del dimissionario Enzo Balza chiamato a reggere la segreteria politica della sezione acquese del psi.

ARQUATA [illegible] — Il pensionato Antonio Cassulo, 67 anni, residente in vicolo dei Fiori 3, con la sorella Pasqualina si è impiccato al soffitto di un rustico di sua proprietà in località Stradella. Il macabro ritrovamento è stato fatto [illegible] le 12,30 da un nipote, preoccupato del ritardo del congiunto. I motivi del gesto sono per ora ignoti.

ALESSANDRIA — L'assemblea ordinaria dei soci della sezione Alpini di Quattordio ha rinnovato il Consiglio direttivo del gruppo. Quale capo gruppo è stato eletto Ivo Torti con Mario Venezia segretario, Renato Poncino tesoriere, Renato Barberis, Bigliani, Ugo [illegible] Cavallero e Lorenzo Ottonelli consiglieri.

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale di Novi ha designato Franco Inverardi (pci) e il prof. [illegible] (dc) suoi rappresentanti nella commissione giudicatrice nel concorso per un posto di necroforo muratore ed ad un posto di necroforo seppellitore.

BELFORTE MONFERR. — Nadia Subrero, 17 anni, residente a Belforte Monferrato, in via Molino 14/B mentre percorreva la strada in motorino è scivolata malamente riportando la frattura dell'avambraccio sinistro e choc traumatico. Guarirà in 40 giorni.

NOVI LIGURE — Un mutuo di 835 milioni è stato contratto dall'amministrazione comunale con la Cassa Depositi e prestiti. Servirà per coprire le spese del primo lotto dei lavori per la depurazione delle acque del torrente Scrivia.

[illegible] — Ennesima grave forma di inquinamento nel rio Negraro in località Fabbricone, [illegible] una notevole quantità di olii pare fuoriuscita dalle vasche della Oxilachi Olii Lubrificanti si è riversata nelle acque del rio ammorbando anche l'aria della zona circostante. La direzione della fabbrica ha smentito qualsiasi volontarietà dell'accaduto. Il Comune ha provveduto ad effettuare prelievi di campione di acqua a monte e a valle dello stabilimento e sono stati subito inviati al Laboratorio di igiene e profilassi di Alessandria per le analisi.

NOVI LIGURE — La pensionata Maria Xala, di 75 anni, originaria della provincia di Belluno, che viveva sola in via Dante, 14, da molti giorni non era stata vista dai vicini di casa. I carabinieri dopo aver forzato una finestra, sono entrati nell'appartamento ed hanno trovato l'anziana donna morta per un collasso cardio circolatorio.

VILLADEATI — Con decreto del presidente della giunta regionale è stato approvato il progetto per l'ampliamento e la costruzione di 370 loculi da realizzarsi nei cimiteri del capoluogo e delle frazioni Zanco e Bussello. La spesa prevista è di 88 milioni.

NOVI LIGURE — La commerciante Luigia Pasciolo, di 63 anni, residente in via San Giovanni Bosco 116, con negozio di generi alimentari in via Roma 61, è stata condannata dal pretore, dottor Nappi, a 15 mila lire di ammenda per avere esercitato l'attività di vendita con tessera sanitaria scaduta ed a 86 mila lire di ammenda per aver posto in vendita un prodotto dolciario privo di tutte le indicazioni prescritte.

CASALE — A causa dello sciopero dei magistrati, [illegible] rinviate a nuovo ruolo tutte le udienze civili e penali del tribunale e della pretura.

ACQUI TERME — Nella sala della Borsa di Acqui in via Marchesotti 78, domani venerdì, il sottosegretario alla Difesa, on. Franco Mazzola, terrà un dibattito sull'ordine pubblico e l'attuale momento politico. Domani il dr. Massi Millano Cancelli, segretario particolare dell'on. Mazzola si incontrerà con gli amministratori locali e della valle Bormida.

CASALE — Tre ore dopo il suo ricovero all'ospedale, è deceduto il pensionato Francesco Pedrocca, di 84 anni, residente nella frazione casalese di Popolo, che era caduto mentre dalla propria camera da letto stava recandosi in bagno. Soccorso immediatamente dal figlio, era stato trasportato al nosocomio dove i medici gli avevano riscontrato la sospetta frattura di un [illegible] re giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Mentre [illegible] si torna al lavoro

Aziende del freddo in "cassa" a Casale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Mentre all'Eternit finisce la cassa integrazione per cinquecento dipendenti sui circa ottocento che lavoravano a orario ridotto, non altrettanto può dirsi purtroppo per altre aziende casalesi del settore del freddo. Alla Carma, uno stabilimento che produce frigoriferi industriali, banchi frigoriferi e attrezzature del genere, è stato deciso di porre in cassa integrazione a zero ore settimanali fino alla fine del mese i novanta dipendenti. La chiusura è motivata dalla necessità di smaltire almeno in parte le scorte di congelatori accumulatesi in magazzino.

Anche alla Franger, altra azienda specializzata nella costruzione di banchi e automezzi frigoriferi, e frigoriferi industriali, sono stati messi in cassa integrazione fino all'inizio del prossimo mese di luglio novanta dei duecentosessanta lavoratori. Anche in questo caso il provvedimento è motivato dalla necessità di alleggerire le scorte di magazzino.

Franco Volta, della Flm, richiesto di un parere sulla crisi che investe le industrie del freddo, ha premesso che si tratta di un caso che non [illegible] i lavoratori perché quello del freddo è un settore che rimpiazza sempre gli organici. Secondo Volta il problema è strutturale, vale a dire che le aziende del settore [illegible] necessariamente, a suo parere, fare una scelta degli investimenti per [illegible] correre il rischio di soccombere alla concorrenza.

Il sindacalista basa la sua diagnosi su quella che egli chiama «una anomalia della situazione». In altre parole, gli industriali casalesi del settore contestualmente alla integrazione fanno un discorso di investimenti. «Esiste una crisi di dimensione delle aziende — ha dichiarato Volta — che devono crescere per servire un mercato sempre più grande. Esiste inoltre un problema di qualità della produzione; il freezer è ormai [illegible] un elettrodomestico, è quindi necessario individuare produzioni alternative». m.v.

Valenza: giovane ricoverato per droga

VALENZA — Un giovane valenzano, Giacomo Pinton, di 23 anni, residente in piazza Verdi 4, è ricoverato con prognosi riservata al Centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria per una dose eccessiva di eroina. Se l'era iniettata alcuni giorni fa (non ha saputo precisare quanti) e si era risvegliato al nosocomio.

La prognosi è di intossicazione acuta da stupefacenti e stato di coma profondo. La droga se l'è procurata a Torino. (g. pa.)

Alessandria: di[illegible] su radio e tv private

ALESSANDRIA — Un convegno regionale sulla problematica delle radio e televisioni libere, che operano nell'ambito del territorio comprensoriale, avrà luogo in autunno. Lo ha annunciato ieri il presidente [illegible] radiotelevisivo regionale, Roberto Salvio, durante una riunione svoltasi al Comprensorio di Alessandria che ha riunito i responsabili delle 22 radio e televisioni alessandrine.

All'incontro, con il presidente del comprensorio Enzio Notti, erano presenti i rappresentanti di Radio Cosmo, Radio Veronica, Radio Gamma, di Alessandria; Radio Eco di Ovada, Radio Parodi One di Litta Parodi, Radio San Guido, Telestudio Giovane e Tele Radio Bormida di Acqui, R.T.V.A. e T.V.A. di Alessandria.

«Da tempo — ha detto Salvio — si avverte la necessità di giungere ad una regolamentazione dell'attività delle radio e delle televisioni locali». c. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Altre novità, l'ala Del Sarto e il play Riccino

Basket: un nuovo trainer per il Matteotti Valenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Aria nuova per il Matteotti basket di Valenza, una delle pochissime squadre che già alla fine del campionato scorso aveva stabilito il programma per il prossimo anno. E' arrivato da Alessandria il nuovo allenatore Roberto Ricchini, di 25 anni già trainer della Superga Giovanile.

Ricchini, grandissimo appassionato di pallacanestro, ha sempre seguito a stretto contatto con Mangano, allenatore della Superga la preparazione della squadra alessandrina fin dalla sua nascita. Amante di questo sport ha sempre girato in tutta Italia frequentando anche i corsi indetti dal comune di Alessandria per creare nuovi allenatori.

[illegible] gennaio scorso il servizio di leva, si è subito preoccupato di ricercare alternative al di fuori dell'ambiente cestistico alessandrino.

«Vado a Valenza — dice Ricchini — perché così ho la possibilità di mettere in pratica la mia tecnica e di creare una squadra all'altezza di militare, grazie agli elementi che già annovera unitamente ad alcuni nuovi, in serie superiori. Ritengo la Matteotti una squadra degna di vincere la prossima stagione il campionato di promozione come inizio di una strada vittoriosa che porta ad altri campionati».

«Conosco già quasi tutti i rossi valenzani — prosegue Ricchini — perché "fuori usciti" proprio dall'ambiente di Alessandria».

La preparazione avrà inizio ai primi di settembre. L'ex allenatore del Matteotti Taverna assumerà la carica di dirigente della società con funzioni non ancora stabilite.

Altra novità, oltre all'arrivo di Ricchini, la venuta dell'ala Del Sarto, del play Riccino e di Testuccia. I primi due del vivaio della Superga, il terzo del centro Sport di Alessandria.

Seguiranno nelle prossime settimane incontri fra il presidente del Matteotti, Silvio Siligardi e dirigenti di altre squadre per trattare altri giocatori.

Certo il compito di amalgama dei neo trainer non sarà facile, considerati i problemi di studio che hanno la maggioranza dei giocatori. g. ga.

Pallone elastico ad Acqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Continua sempre con successo il secondo torneo di pallone elastico strevese organizzato in concomitanza con il Fipe (Federazione italiana pallone elastico) e aperto ai giocatori fino alla terza categoria.

Si sono già disputati due incontri notturni tra la quadretta di Orsara Stoppino e Club Acqui, conclusosi con il risultato di sette a due; mentre il Castelletto Molina ha vinto per sette a due contro la quadretta della Cantina Sociale Acqui.

Lunedì 26 giugno alle 22,15 la società sportiva di Neive si misurerà con la quadretta di Molare. g. l. p.

STREVI — Il Rocchetta ha battuto per 7 a 5 il Frassinello nel torneo di tamburello in svolgimento a Strevi per la disputa del trofeo «Alla Pantalera».

NOVI LIGURE — A cura dell'associazione calcio Reisider stasera sul campo di corso Piave, inizio ore 21,15, incontro di calcio femminile tra il gruppo sportivo Furie Rosse di Pozzolo Formigaro e gruppo sportivo Bulle di Tassarolo.

Nuova società di [illegible] leggera

ACQUI TERME — Nuova rosa per lo sport acquese. Il 20 giugno, su iniziativa del prof. Piero Sburlati e di un gruppo di sportivi, è nata la nuova società «Acqui Terme Atletica - A.T.A.». La Società che ha assunto i colori giallo-blu, ha per simbolo la Bollente con i cinque cerchi olimpici ed ha lo [illegible] di favorire e sviluppare nei giovani di ambo i sessi la pratica delle attività di atletica leggera nello spirito di Olimpia.

L'attività pratica avrà inizio nel [illegible] di settembre con corsi di preparazione ed allenamenti maschili e femminili a cui potranno prendere parte tutti i giovani che lo desiderano, sia di Acqui che dei paesi e zone limitrofe.

Nel prossimo anno la società, affiliata alla Fidal-Coni, presenterà proprie squadre nei vari campionati di società, specie in quelli riservati ai giovani. La preparazione, affidata ad una equipe di professori di educazione fisica si svolgerà nel nuovo impianto sportivo di Mombarone.

I promotori della nuova società che raggruppa nel suo seno insegnanti di educazione fisica, tecnici e genitori, fanno appello a tutta la cittadinanza affinché l'iniziativa trovi pieno appoggio in tutti i settori.

La prima direzione è così composta: presidente prof. Piero Sburlati; vice presidente dr. Ludovico Milano e rag. Carlo Regalzi. (g. p.)

La prima uscita [illegible] avverrà a Monza

Il «nuovo» motore ideato dal mago di Alessandria

Giuseppe Repetto (a destra), da sempre nel mondo dei motori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Giuseppe Repetto, 54 anni, alessandrino, da sempre nel mondo del [illegible]. Vanta una lunghissima carriera ricca di tante soddisfazioni. Non conosce l'insuccesso.

La sua fama ha ormai varcato i confini. Sono parecchi i piloti stranieri che si rivolgono al «mago» alessandrino nella speranza di [illegible] delle sue «creature».

Un suo motore montato sull'Osella di Teo Fabi ha sbaragliato il campo aggiudicandosi, la stagione scorsa, il campionato italiano di Super formula Ford.

Sempre l'anno scorso il preparatore [illegible] ha incominciato a studiare l'elaborazione di un nuovo propulsore per la formula tre: il Toyota. Gli studi si sono ora concretizzati ed è ormai tempo di verifiche. In questi giorni il nuovo nato «di casa Repetto», scenderà in pista a Monza su telaio italiano Branca.

«Il motore — afferma Repetto — mantiene di originale solamente cilindri e testata, per il resto è stato tutto studiato e realizzato completamente nella mia officina. Per l'alimentazione, al posto della tradizionale ghigliottina, abbiamo adottato un [illegible] particolare consistente in un dito posto davanti alla strozzatura, azionato da leveraggi collegati alla pompa di iniezione». m.p.

Nell'assemblea presieduta dall'assessore

La Novese cerca i soldi per il campionato "C 2"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Nel salone consiliare del Municipio si è svolta la assemblea dell'U.S. [illegible] presieduta dall'assessore allo Sport Giorgio Cantarutti, segretario il rag. Francesco Bianchi.

Il commissario Dino Roseo ha svolto la relazione finanziaria che si prefiggeva di informare sul periodo della sua gestione dal 1° gennaio al 15 giugno 1978. Si è chiusa in pareggio sulla cifra di 62 milioni e mezzo.

Roseo ha poi tracciato il preventivo per il prossimo campionato di serie C 2 (il ripescaggio della Novese è dato per sicuro: la comunicazione ufficiale sarà data nei prossimi giorni dalla Lega semiprofessionisti di Firenze) che si aggirerà sui 170 milioni [illegible] prendendo pure gli altri due campionati obbligatori, il «Beretti» e gli allievi regionali.

Si è aperta la discussione circa il reperimento della cifra occorrente per la iscrizione e per la disputa del campionato.

Molti gli interventi fra i quali quelli del sindaco, Armando Pagella, dell'assessore Cantarutti; del rag. Bianchi, di Andrea Malfettani, Luciano Repetto, Gianni Zina, Francesco Bianci. g.c.

Redazione: [illegible] Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 421.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.063

Il giovane sindaco di Elva preferisce fare il boscaiolo

Rinuncia alla professione in città per tornare fra le sue montagne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ELVA — Il sindaco di Elva, Costanzo [illegible] 27 anni, celibe, è tornato a lavorare a tempo pieno la terra [illegible] abbandonò, appena decenne, nel 1961. Una decisione che in [illegible] Maira ha suscitato notevole interesse, molti consensi, qualche perplessità in chi vorrebbe l'emigrazione dalla montagna senza ritorno.

Costanzo Mattalia diciassette anni fa si era dovuto trasferire a Cuneo con i genitori e le sorelle, soprattutto perché il padre era molto malato. Lavorando duramente, come [illegible] i [illegible] fare, Costanzo è diventato un buon tecnico [illegible] Olivetti con un salario discreto e sicuro.

Un mese fa si era licenziato dalla ditta e da una decina di giorni è di nuovo stabilmente ad Elva, che non aveva co[illegible]que mai del tutto abbandonato.

«Venivo su al sabato e la domenica — spi[illegible] il giovane — *e qui trascorrevo le ferie. Nel 1975 gli elettori prima, i consiglieri poi, mi hanno chiamato a ricoprire la carica di sindaco che era già stata di mio padre, scomparso qualche anno fa».*

Al pari di tanti altri giovani, che la necessità ha obbligato ad emigrare, Costanzo [illegible]talia era diventato un pendolare della montagna. Il desiderio di [illegible] occuparsi della terra e delle vicende del [illegible] paese, non l'ha però mai abbandonato.

L'occasione si è presentata meglio lo scorso autunno. *«Con un gruppo di diciassette valligiani, tra cui alcune donne* — spiega — *abbiamo costituito una cooperativa agromontana specializzata in lavori agricoli e forestali. In pri[illegible] abbiamo steso l'atto notarile, le nostre speranze stavano finalmente concretizzandosi. Ho compreso in quel momento che non potevo più rimandare la scelta, e mi [illegible] deciso. Ed eccomi qui a cominciare il duro mestiere del contadino e del boscaiolo. Devo imparare, nel senso letterale della parola, perché quando sono andato via avevo appena 10 anni, non posso quindi avere alcuna esperienza pratica».*

Costanzo Mattalia

Una settimana prima di Costanzo Mattalia, il sindaco, è tornato stabilmente a [illegible] un assessore, Franco Baudino, 30 anni, che a Cuneo faceva l'artigiano edile. Anche il Baudino fa parte della cooperativa agrimontiana elvese. Dei diciassette [illegible] alcuni vivono ancora in pianura, ma hanno [illegible] la valigia pronta per il rientro [illegible] non hanno mai dimenticato.

[illegible] costituzione della cooperativa è stata ad ogni modo la molla che ha aperto gli occhi ed il cuore verso una montagna povera, spopolata, ma ricca di risorse se sfruttate con operosità ed intelligenza. Come è appunto l'agricoltura specializzata nell'allevamento [illegible] e nella coltivazione delle piante officinali e la forestazione.

[illegible], [illegible] cui futuro in passato [illegible]uno avrebbe [illegible] messo un soldo, con il [illegible] giovani legato dal patto cooperativo può ora guardare davanti a sé con un certo ottimismo.

«Dovevo tornare, — continua Costanzo Mattalia — *perché la montagna non la si ciuta [illegible] con [illegible] parole o le promesse. Occorre l'esempio, promuovere iniziative che siano valide e accettate. Noi vogliamo anche comprarci un mezzo sgombraneve, sperando che l'amministrazione provinciale ci conceda l'appalto per la strada che collega il vallone alla statale della valle Maira. Ci stiamo inoltre organizzando per realizzare opere di sistemazione idraulico forestale anche in altri comuni e vallate. Faremo gli agricoltori e gli operai al tempo stesso. Il lavoro non ci manca, la volontà nemmeno».*

Elva d'inverno [illegible] appena una ottantina di persone residenti, lo spopolamento dal dopoguerra ad oggi ha raggiunto proporzioni allucinanti, il bilancio comunale ordinario è di appena una ventina di milioni, non c'è più nemmeno un negozio per il pane e la rivendita per [illegible] sale.

«Ci impegneremo a riattivare anche questi servizi — conclude [illegible] Mattalia — *perché sono essenziali per la vita di un paese».* Nella valle Maira c'è già chi giura che Elva, grazie ai suoi giovani, quelli rimasti e quelli che sono tornati, avrà di nuovo un futuro.

Gianni [illegible]

Vino e salsicce a Savigliano

SAVIGLIANO — Quasi cinquecento metri di salsiccia, un ruscello di vino, decine di cestoni di pane: questo è quanto verrà of[illegible] [illegible] saviglianesi [illegible] «giugno» in collaborazione con i commercianti locali. La manifestazione è [illegible] denominata «grande salsicciata» e in effetti lo sarà proprio. Si pensi che non meno di cinquemila persone affluiranno in piazza Santarosa, dove i [illegible] del Comitato dei festeggiamenti appronteranno delle improvvisate bancarelle sulle quali verrà sistemato pane, vino e salsiccia.

La salsicciata si inizierà alle [illegible] precise, subito dopo il primo tempo dello [illegible] Italia e Brasile per il terzo e quarto posto del «Mundial». La manifestazione popolare è [illegible] quattro anni fa per volontà di un gruppo di commercianti che volevano creare qualcosa di diverso [illegible] ormai consuete feste da ballo. *(f. p.)*

Un segretario comunale ha sventato [illegible] rapina

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

DRONERO — Tentata [illegible] pina a mano armata ai danni della agenzia di Dronero della Banca cuneese «Lamberti e Meinardi», ieri [illegible] poco prima delle 17. Il tentativo di rapina è stato sventato coraggiosamente dal segretario comunale di [illegible], [illegible] Giacomo Pira. [illegible] reagendo ha indotto i [illegible] a desistere e a fuggire.

Poco prima delle 17, il dott. Pira è entrato nel cortile dell'edificio di piazza Martiri in cui ha sede la banca «Lamberti e Meinardi»: doveva effettuare un versamento ed [illegible] porta dell'ingresso secondario per farsi riconoscere e, quindi, [illegible] aprire dagli impiegati. Ma sul pianerottolo ha trovato due sconosciuti, a viso scoperto, armati di pistola, che gli hanno intimato: «Fai finta di nulla, suona il campanello e fatti aprire la porta». Il dott. Giacomo Pira ha reagito immediatamente e pur avendo una pistola minacciosamente puntata verso il petto, ha gridato e ha colpito a pugni i due.

E' [illegible] ge[illegible] ed i due [illegible] hanno preferito darsi alla fuga, a bordo di un'automobile. *g. fo.*

Visita al magazzino dell'ultimo bottaio di Borgo San Dalmazzo

Nel laboratorio dell'artigiano che crea botti, tinozze e mastelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGO SAN DALMAZZO — *«Fondato [illegible] 1789 e senza interruzione condotta dai discendenti dell'artiere fondatore»*: in queste poche parole, incise [illegible] una vecchia tavola appesa a una parete, è riassunta la storia secolare di una dinastia di «maestri» e di una tradizione che ha [illegible] Giovan Battista Lessan l'ultimo erede.

Lessan fa il [illegible]: un mestiere romantico che, come lo spazzacamino e la mondina, è quasi scomparso [illegible] Piemonte. Visitare il suo laboratorio a Borgo San Dalmazzo [illegible] intraprendere [illegible] viaggio nel passato, in quel mondo operoso e discreto in cui tutto era a misura d'uomo e [illegible] erano di rovere di Slavonia e, come il vino, dovevano essere toccate soltanto dalle mani del costruttore.

Ancor oggi i recipienti che portano il marchio «Lessan» [illegible] tutti a «doghe», composti di pezzi legati l'uno all'altro [illegible] da dare a chi li osservi una curiosa sensazione di [illegible]bustezza nell'unione.

Eccole nel magazzino, le botti, una montagna, una sull'altra in ordinata armonia, ancora chiare e inodori prima che il vino le impregni: giorni e giorni di lavoro per ciascuna che ne giustificano la preziosità valutabile ormai dalle centomila lire in su.

Ogni tanto i ragazzini delle scuole sciamano nel camerone esplorandone ogni angolo, cercando di strappare al proprietario i segreti di lavorazione [illegible] botti, dei tini, [illegible] mastelli nati a volte come per miracolo senza usare né colla né chiodi né cerchi.

Le «radici» della sua famiglia Giovan Battista [illegible] le ricorda. Sono testimoniate da un'insegna annerita dai secoli appesa in un angolo buio: «Premiato laboratorio di vasi vinari». Il primo, quando il capostipite di cui si è perduto il nome cominciò a segar rovere a Conegliano. Poi ci fu il trasferimento della famiglia a Canelli e nel secolo scorso a Borgo San Dalmazzo, paese [illegible] vino pregiato ma con uno stabilimento di birra. [illegible] quel momento i protagonisti del romanzo [illegible] botti acqui[illegible] [illegible] anagrafica: Petronio, Francesco, Pietro e l'ultimo, Giovan Battista.

Delle loro vite tutte uguali, tutte dedicate a mettere assieme listelli e cerchioni non sono rimasti che scarsi cimeli: diplomi con appiccicate le medaglie di ogni tipo [illegible] e le date [illegible] esposizioni in cui sono state vinte; il biglietto da «Lire Cinquanta» tutto sbiadito con l'orlo tagliato come garanzia emesso dal Regno d'Italia con capitale a Torino (lo archiviò [illegible] a passò di portafogli in portafogli, quasi garanzia di successo e di fortuna della stirpe); le foto, ormai quasi invisibili, [illegible] servizio militare [illegible]tro; i ritratti in cornice ovale degli avi; gli arnesi arrugginiti [illegible] tutti [illegible] efficienti, ognuno al suo posto dove erano stati sistemati [illegible].

In quello [illegible] le ore trascorrono secondo il ritmo di un orologio con i numeri e le lancette [illegible] legno rosso, che però non va avanti, [illegible] per [illegible] capire a chi entra che il tempo può anche fermarsi se il cosiddetto progresso meccanico viene tenuto fuori dall'uscio. *«Il mondo cambia la vita cambia, la città cambia, ma per fare le botti non si cambia mai».*

Tra un mazzo di chiavi e un fascio di ferro spunta una pagina colorata della Domenica del Corriere, con Coppi e Bartali che si scambiano spruzzi d'acqua. Un'arguzia, a ricordare che l'acqua può [illegible] utile, ma nel tempio dedicato al vino che è la fabbrica delle botti, [illegible] più entrarci se non in immagine. *«[illegible] consei d' San Giosep artigian: [illegible] ve[illegible] bin, sempre san, pistone l'uva, fene il vin e butelu ant bute d' Lessan»* (Un consiglio di San Giuseppe artigiano: se volete invecchiare, star bene, sempre sani, pe[illegible] l'uva, fate il vino e mettetelo nelle botti di Lessan).

Di generazione in [illegible] l'arte si è affinata. Salendo al primo piano [illegible] può scoprire un falegname diver[illegible] anche se sempre ispirato da Bacco. Ecco lampadari come botti circondate da bicchieri e da spinelli, vari tipi di «servovino» fatti a tino schiacciato perché entrino nelle porte delle case moderne, fustini a tre scomparti e anfore, bottiglie, brocche.

Forse un modo di consolarsi perché nessuno oggi commis[illegible] più botti imponenti come quella che Giovan Battista mise insieme con suo padre, da cinquanta ettolitri (ed è ancora in servizio, nel negozio Mondino, a due passi dalla bottega dove è nata, doga dopo doga).

O forse rimpianto perché non [illegible] più i tempi in cui i carrettieri che percorrevano la regione sui loro carri con [illegible] lucerne traballanti [illegible] stavano di tanto in t[illegible] a respirare aria frizzante di bosco e a sorseggiare Barbera dal «barlet», la bott[illegible] portatile di cui conserva [illegible] plare [illegible] 1789: [illegible] di fondazione [illegible] «Premiato laboratorio di vasi vinari Lessan».

Vittoria Sincero

Borgo San Dalmazzo. Il bottaio Giovanni [illegible] Lessan nel [illegible] laboratorio

Crisi in giunta a Bra?

[illegible]

BRA — Ennesima «verifica» della maggioranza [illegible] Comune [illegible] Bra. Una [illegible] d'incontri tra i partiti sui quali si regge la giunta (dc, psi, pci) dirà se la formula «aperta», inaugurata nel gennaio del '76, tiene ancora o è definitivamente tra[illegible]. La crisi, latente da mesi, [illegible] è accentuata con l'u[illegible] scoperto dei socialisti, molto polemici con i partners di maggioranza.

«All'impegno profuso dal nostro partito per attuare il programma concordato, non ha corrisposto uno [illegible] ed un lavoro parallelo delle altre [illegible] forze politiche — dicono [illegible] esponenti [illegible] psi — *[illegible] una parte l'incapacità [illegible] dc di controllare i propri feudi (Cassa di Risparmio, Ospedale Santo Spirito) e [illegible] impegnarli in un'azione di sostegno dell'amministrazione comunale e dall'altra l'eterna indecisione e l'inesperienza dei comunisti si sono scaricati sulla giunta e sugli organi di direzione politica, che spesso si sono trovati impotenti ed impediti di fronte alle decisioni urgenti che la situazione richiedeva».*

La battaglia per la succes[illegible] all'avvocato Sandri alla presidenza della Cassa di Risparmio, ha certo inasprito i termini della conte[illegible] [illegible] candidatura socialista dell'attuale sindaco Brizio è stata interpretata dal pci come il riflesso di una *«logica di lottizzazione»* comunque destinata ad aggravare *«lo stato d'inefficienza e di paralisi del Comune».*

Sia i comunisti, sia i demo[illegible] si [illegible] però convinti che esistano concrete possibilità di una ricomposizione delle polemiche e di una ripresa della collaborazione. *«Che l'accordo avrebbe comportato [illegible] difficoltà, lo si sapeva fin dall'inizio* — di[illegible] i democristiani —. *L'esperienza ha avuto degli aspetti positivi e stupisce che proprio ora i socialisti si pronuncino per il disimpegno».*

g.m.

MONDOVI' — Presso la sede del Comitato comprensoriale è in programma questa sera un [illegible] con i rappresentanti del competente assessorato regionale allo scopo di concretizzare le modalità [illegible] l'avvio della programmazione comprensoriale. Alla riunione sono [illegible] i membri [illegible] giunta esecutiva, i capigruppo consiliari, i [illegible] delle commissioni

Domenica un raduno di "penne nere,,

Alpini della Garfagnana [illegible] della Val Maira si incontrano [illegible] Prazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAZZO — La valle Maira accoglie domenica prossima gli alpini [illegible] Garfagnana, che dopo il gemellaggio con Dronero, *«si sentono anche loro figli della nostra valle»*, [illegible] il geometra Giovanni Olivero, capo gruppo dell'associazione nazionale alpini di Dronero.

L'adunata che ha [illegible] interregionale, avrà luogo a Prazzo, nell'alta valle ed ha lo scopo — al di là della visita in una zona in cui la [illegible] è ancora incontaminata — di *«dimostrare attraverso la fratellanza tra alpini* — dice ancora Olivero — *che la Valle Maira ed i suoi valligiani non sono stati dimenticati, che il sacrificio di chi ha lottato ed è morto in guerra è stato riconosciuto».*

Il programma del raduno alpino — che sarà preceduto, domani ad Acceglio, da un concerto della *«Cantoria delle Alpi Apuane»* presso la sede dell'Enal — prevede l'inizio dell[illegible] alle 9,30 con il raduno dei valligiani garfagnini e del Maira a Prazzo Superiore, mentre alle 10 verrà reso omaggio al monumento ai caduti. Farà seguito una grande sfilata che si concluderà con l'esecuzione di canti alpini.

«Questo nostro raduno — [illegible] il geom. Olivero — *intende far riflettere i giovani della valle Maira sull'impor[illegible] [illegible] valori morali, sulle profonde radici dell'amicizia formatasi al tempo del servizio militare. Le nostre manifestazioni non sono retoriche: hanno soprattutto lo scopo di cementare sia nei "vecchi" alpini che nei "giovani", sentimenti come l'amore, la stima, la gratitudine e la solidarietà».* g.fe.

Il «linguistico» chiuderà a Cuneo

CUNEO — Definitivamente tramontata ogni speranza di sopra[illegible] del liceo linguistico comunale [illegible]eo: l'amministrazione comunale, infatti, [illegible] comunicato ufficialmente la [illegible]ione di chiudere le iscrizioni alla prima classe del liceo, a partire dal prossimo anno scolastico.

E' [illegible] confermata la deci[illegible] [illegible] Consiglio comunale. (g. r.)

Gravemente ferito l'altro passeggero

Mondovì: muore nell'auto finita contro un trattore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Un morto e un ferito in gravi condizioni per un incidente [illegible] accaduto mercoledì [illegible] poco prima delle ventitré sulla statale [illegible]eo nei pressi di Pogliola: [illegible] si è schiantata a tutta velocità contro [illegible] trattore parcheggiato [illegible] luci di posizione sul lato destro della carreggiata ed è rimbalzata al centro della stra[illegible] [illegible] travolta da un camion.

Nell'incidente è rimasta [illegible] anche [illegible] vettura. La vittima è un esercente [illegible] Cuneo, Attilio Cesare Bergia [illegible] anni: [illegible] alla guida di una Fiat «124» con a bordo l'operaio ventisettenne Enrico Occelli, abitante a Cavaillon in Francia.

I due erano diretti a Cuneo: giunti nei pressi [illegible] Pogliola, l'autista ha scorto troppo tardi il trattore — uno Steyr 290 di proprietà dell'agricoltore monregalese Giovanni Aimo di 39 anni — parcheggiato sulla destra della carreggiata e privo delle prescritte luci [illegible] posizione. L'urto è [illegible] inevitabile e tremendo.

La «124» ha [illegible] una ruota del mezzo agricolo ed è stata catapultata in mezzo alla [illegible] proprio mentre stava arrivando in direzione [illegible] un camion guidato dall'autotrasportatore ventiduenne Mauro Galfrè di Vernante, che ha a sua volta travolto l'auto del Bergia. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche [illegible] Fiat Ritmo guidata dal ventisettenne Michelangelo Brugiafreddo di Cuneo che è finita fuori strada.

Attilio Cesare Bergia

Ancora non è stato [illegible] se il conducente sia stato costretto alla brusca manovra per evitare di finire contro il trattore prima che si verificasse l'incidente mortale e se sia uscito di strada nel tentativo di evitare l'impatto con gli altri automezzi già [illegible] in mezzo alla carreggiata.

Sul posto sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile e i vigili del fuoco di Mondovì. Il Bergia è stato estratto ormai cadavere dai rottami della «124»: era morto per lo sfondamento della base cranica e della cassa toracica. Disperate le condizioni dell'Occelli che è stato dapprima trasportato all'ospedale di Mondovì e poi alle Molinette [illegible] Torino è stato ricoverato con prognosi [illegible] per trauma [illegible] ferite lacero contuse agli arti, sospette lesioni interne. Illesi gli altri protagonisti dell'incidente. g.t.

C'è anche la tabaccaia di 88 anni

I giovani di Somano premiano [illegible] anziani

[illegible]

SOMANO — Gli anziani di Somano «fedeli alle loro terre» verranno premiati durante i festeggiamenti indetti dal circolo ricreativo dei giovani, in programma da oggi a domenica prossima. Si tratta di una manifestazione promossa dall'amministrazione comunale ed organizzata dai giovani somanesi: nel corso di una cerimonia verranno consegnate medaglie agli [illegible]pi, uomini e donne, che [illegible] dimostrato un lungo attaccamento al lavoro nel loro paese.

Fra i premiati, l'ex [illegible] Giuseppe Peccenino, [illegible] 90 anni, rieletto [illegible] volte a Caterina Cappa vedova Zunino, di 88 anni, che da 50 anni gestisce la locale rivendita di tabacchi. Già premiata nel 1963 con un diploma di fedeltà del monopolio di Stato, la più anziana tabaccaia d'Italia avrà un ulteriore riconoscimento dai giovani di Somano, per la lunga attività svolta nell'esercizio pubblico che ora ha ceduto ai famigliari più giovani.

Il programma dei festeggiamenti di «Somano giovane» comprende anche, tra l'altro, una mostra fotografica dedicata ai monumenti delle Langa da salvare, curata dagli scouts di Alba ed una rappresentazione teatrale della «Famija Albeisa» intitolata «Bele o brute sa spouu tute». p. o.

Per un incidente
Pesci sulla strada [illegible] Cortemilia

CORTEMILIA — Centinaia di pesci sulla strada provinciale per Pezzolo, a pochi chilometri da Cortemilia, per un incidente stradale.

L'incidente ha avuto per protagonisti Giuseppe Malfatto, 20 anni, residente a Savona, pescivendolo, [illegible] Enzo Camusso, 40 anni di Carcare, operaio. E' avvenuto per l'eccessiva velocità degli automezzi.

L'urto è stato violento: dal furgone [illegible] distrutto i pesci [illegible] strada, mentre la 127 dopo un testa-coda di 30 metri è finita contro le barriere protettive.

I due guidatori sono rimasti illesi ed hanno lavorato anche loro per pulire la strada. *(L. z.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]
[illegible]: Agente [illegible]
Sala: Coppie erotiche.
[illegible] professionista.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Salvate il Grey Lady.

BENEVAGIENNA
Astra: chiuso per ferie.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: Il proiettore.
Vittoria: La apprendista.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CARRU'
Moderno: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: chiuso per ferie.

CEVA
Dante: riposo.

CHERASCO
Galileo: Quel fiocco dell'ispettore Lawrence.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

FOSSANO
Astra: La cuginetta inglese.
Iride: riposo.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'
Corso: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
Italia: La malavita attacca.

[illegible]
Italia: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	23
minima	11

[illegible] per cento. Temperatura il 22 giugno dello scorso anno: 26; 12. Il Sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,13. Luna: piena. Vento: da Sud-Est, 10 km orari. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: su tutta la pro[illegible] nuvoloso con possibili addensamenti e temporali nel pomeriggio; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (27; 15), Bra (23; 14), Ceva (24; 14), Fossano (24; 13), Limone (18; 10), Mondovì (21; 14), Racconigi (22; 14), Saluzzo (21; 15), Savigliano (23; 14).

RA[illegible]
Sociale: riposo.

ROBILANTE
[illegible] riposo.

SALUZZO
Civico: Quel dannato pugno di uomini.
Italia: chiuso per ferie.
Splendor: chiuso per ferie.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Elio: Il gobbo di Londra.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Mash.
Politeama: Squadra volante.
Salone: Silvestro e Gonzales matti e mattatori.
Splendor: Molly primavera del sesso.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Squadra volante.

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Comunale, piazza Europa.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Gatino, via Bovet.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Barberis, via Tempio.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

PANORAMA DEL CUNEESE

BOVES — Saranno le famiglie bovesane a decidere sull'opportunità di costruire a Boves un asilo nido: l'amministrazione comunale, infatti, che è stata sollecitata dall'assessore regionale, Vecchione, a fornire una risposta definitiva, consulterà i genitori della città prima di assumere la decisione conclusiva.

CUNEO — Almeno 15 mila persone «scomparse» negli ultimi due anni, circa 10 mila prigionieri politici, quasi tutti detenuti per motivi di opinione, senza imputazione né processo; condizioni di prigionia disumane ed uso sistematico della tortura, centinaia di cadaveri atrocemente mutilati, figli di presunti oppositori del regime rapiti dalla polizia. Sono alcuni dei tanti dati del «Rapporto sull'Argentina» che la sezione di Cuneo di Amnesty International presenterà questa sera alle 21, presso il salone dell'amministrazione provinciale. Saranno svolte anche relazioni da parte di esuli argentini, proiezioni di un documentario sulla tortura e sulla repressione nell'America Latina.

MONDOVI' — Il gruppo radicale di Mondovì ha diffuso un comunicato nel quale chiede di sapere «quanti e quali membri del personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie presso l'ospedale di Mondovì abbiano dichiarato la loro disponibilità ad effettuare interventi abortivi, e se l'ospedale di Mondovì sia in grado nell'ambito delle sue strutture di assicurare l'applicazione della legge nel rispetto della dignità e della riservatezza della donna prima che scadano i termini per l'interruzione della gravidanza».

SALUZZO — Il consiglio comunale di Saluzzo si riunisce questa sera alle 21 a Palazzo civico per discutere un ordine del giorno e ratificare una lunga serie di provvedimenti adottati dalla giunta. Gli argomenti che saranno affrontati dai consiglieri si possono dividere in due categorie: quelli riguardanti il personale dipendente e la contrazione di mutui per la realizzazione di diverse opere pubbliche.

MONDOVI' — Il comitato comprensoriale di Mondovì ha indetto una riunione in programma lunedì pomeriggio alle 15,30 con i sindaci dei Comuni interessati per prendere in esame il problema della formazione del primo programma annuale per interventi di edilizia scolastica previsto dalla legge regionale 6 maggio '78. Gli interventi finanziabili dalla Regione dovranno essere effettuati nei Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti e nelle frazioni con popolazione inferiore ai 1500 abitanti nei Comuni compresi fra i 5 e i 10 mila abitanti.

CARRU' — Presso la Sala Balamà è in programma questa sera alle 21 un incontro con il partito liberale italiano. Parleranno il sen. Giuseppe Balbo, l'on. Raffaele Costa e il segretario provinciale prof. Giuseppe Fassino.

DRONERO — Entro la fine [illegible] l'anno dovrebbero [illegible] inizio a Dronero i lavori per la costruzione della nuova sede della scuola media. Il relativo progetto è già stato approvato dalla commissione edilizia ed ora deve essere sottoposto all'esame del consiglio [illegible]. La spesa prevista per la nuova [illegible] struzione è di oltre 350 milioni.

Una mostra dal 30 luglio al 6 agosto

Tradizioni di Barge fissate in fotografia

DAL NOSTRO [illegible]

BARGE — Saranno esposte dal 30 luglio al 6 agosto presso il salone della Pro loco, [illegible] via Roma 2, le opere iscritte al concorso fotografico *«Tradis[illegible] e aspet caraterìstic d' le nostre sone»* bandito dalla Pro Barge alcuni mesi fa.

Sinora quindici gli autori in gara che saranno giudicati dagli [illegible] visitatori della [illegible] un punteggio che stabilirà la classifica delle opere il cui criterio espositivo è curioso e stimolante: infatti anziché prestabilire formati e numero massimo di fotografie, gli orga[illegible] hanno fissato una superficie massima di un [illegible] quadro per concorrente, superficie che potrà essere coperta da più opere oppure da un'unica gigantografia.

L'iniziativa, come spiegano [illegible] loco, si prefigge sostanzialmente due scopi: recuperare a [illegible] d'immagine fotografica (la cosiddetta «reliquia ottica») momenti di un folklore genuino [illegible] di [illegible] quotidianità tipica vissuta nel Bargese stimolando, nel contempo, l'interesse verso quel [illegible] comunicazione ed espressione [illegible] è la fotografia.

«E' nostra intenzione infatti [illegible] nell'immediato futuro un circolo fotografico amatoriale attraverso il quale fornire la possibilità di un'utilizzazione intelligente [illegible] tempo libero», spiega il tesoriere del comitato cittadino.

[illegible]matore di questo [illegible] Claudio Giusiano, factotum della rassegna fotografica. a. gc.

E la variante [illegible] Scaletta [illegible] confini con la Liguria

In Valle Uzzone arriva la strada che tutti attendono da 30 anni

[illegible]

CASTELLETTO [illegible] — *«Sono ormai trent'anni che vivo a Scaletta e [illegible] può dire che ogni tre mesi vedo un tecnico, dello Stato, [illegible] provincia o della Regione misurare dei tratti di strada. E' [illegible] diventata un'abitudine e qui nessuno ci fa più caso, tanto tutti hanno capito che faranno sempre delle misure, ma la strada rimarrà sempre così».*

Mario Taretto, 57 anni, proprietario di una trattoria nel centro del paese, è scettico: la notizia che l'amministrazione provinciale stia [illegible] una variante [illegible] strada che attraversa Scaletta, una via pericolosa, stretta, piena di curve e controcurve, non [illegible] scuote minimamente. [illegible] così molti altri suoi compaesani: in Valle Uzzone, un bellissimo angolo della Langa, [illegible] confini con la Liguria, la strada provinciale ha già rubato inutilmente il sonno a molti amministratori ed a tanti pendolari che la percorrono ogni giorno per recarsi a lavorare a Cairo o a Cortemilia.

Ora, un mese fa, l'amministrazione provinciale ha fatto conoscere il suo progetto, che dovrebbe consistere in alcuni [illegible] interventi, primo fra tutti la «variante» di Scaletta: un nuovo tracciato di quasi tre chilometri che, parallelo ad un torrente, aggira il paese, risolvendo così completamente il problema della pericolosità. *«La strada che attraversa Scaletta* — dice Angelo Bogliacino, impiegato di banca ed assessore al Comune — *è troppo stretta ed ogni giorno temiamo che succeda qualche incidente. Per ora l'amministrazione comunale ha fatto sistemare dei cartelli che avvisano del pericolo, [illegible] non è possibile andare avanti così. Occorre un intervento radicale, e speriamo che questa sia la volta buona».*

Il problema di una definitiva sistemazione dell'arteria, che oltre al punto pericoloso [illegible] Scaletta ne conta parecchi altri, per quasi tutto il percorso, è già stato oggetto di nu[illegible] discussioni e di polemiche prese di posizione degli amministratori lo[illegible]. *«Sono quasi trent'anni* — dice il sindaco Elvio Pregliasco — *che partecipo a degli incontri con tecnici e politici, ma finora ho avuto solo delle promesse. Certo il problema non è risolto solo con questa variante, che costerà oltre duecento milioni, ma va inserito ed affrontato in un ambito più vasto, [illegible] tutta la viabilità della Valle Uzzone. Altrimenti l'opera non [illegible] ha senso».*

Ma aldilà dello scetticismo ormai diffuso, qualcuno avanza qualche dubbio sull'u[illegible] del progetto e teme anzi che il nuovo tracciato nuoccia [illegible] economica [illegible] paese. *«Non sono d'accordo [illegible] variante* — afferma Teresita Carretto, proprietaria di un negozio di commestibili — *perché rischio di vedere diminuiti i clienti. Il mio negozio lavora molto grazie al transito degli automobilisti diretti in Liguria e se si fa [illegible] nuova strada di qui non passerà più nessuno».*

Qualcuno, [illegible] in previsione [illegible] variante sta già correndo ai ripari. Mario Taretto, il proprietario della trattoria, pensa di mantenere i clienti mettendo sul percorso dei cartelli pubblicitari. E così anche Mario Sugliano, titolare di una [illegible] di [illegible] l'unica per oltre trenta chilometri. *«[illegible] progetto [illegible] variante* — [illegible] — *non mi preoccupa molto, anche perché i miei clienti sono soprattutto locali. In ogni caso mi sembra un'iniziativa doverosa: [illegible] strada è pericolosa, il rischio di incidenti è costante».*

Aggiunge Teresio Marchisio, agricoltore: *«Ben venga questa nuova opera: in Valle Uzzone non [illegible] mai fatto nulla e se qualcosa si muove, significa che finalmente si sono ricordati di noi».*

Luigi Sugli[illegible]

Rosita Carretto — [illegible] Preglia[illegible] — Angelo Bogliacino

Alpino [illegible] licenza ferito a coltellate in [illegible] via [illegible] Cuneo

CUNEO — Misterioso ferimento a coltellate di un militare [illegible] leva in licenza di convalescenza: [illegible] tratta di Giorgio Fenu, di 20 anni, residente a Boves in via Vassallo, alpino presso il battaglione «Saluzzo» di Borgo San Dalmazzo che ieri notte poco prima dell'una è stato trovato da alcuni passanti steso sul marciapiede di via Roma a Cuneo, sanguinante e privo di sensi.

Dato l'allarme, con un'ambulanza della Croce Rossa il militare [illegible] stato trasportato [illegible] S. Croce di Cuneo, dove è stato medicato per alcune ferite di arma [illegible] taglio, provocate probabilmente [illegible] col coltello, all'addome ed al braccio sinistro.

Le indagini [illegible] misterioso episodio [illegible] condotte [illegible] nucleo di polizia giudiziaria [illegible] particolarmente difficili da una dichiarazione che il Fenu avrebbe [illegible] in stato di semincoscienza, secondo cui le ferite se le sarebbe procurate da solo, senza, peraltro, precisare in [illegible] modo. (g. r.)

Una nuova indagine sul problema

Che cosa si fa [illegible] Mondovì per gli handicappati?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Handicap e territorio: [illegible] n'è discusso [illegible] Lions Club [illegible] Mondovì per la presentazione [illegible] volume con le conclusioni della ricerca censimento, condotta per iniziativa del Lions e coordinata dallo psicologo prof. Don Attilio Giribaldi.

I comuni del M[illegible]alese interessati alla ricerca sono stati quarantatrè per un totale [illegible] abitanti, tra i quali sono stati rilevati 261 casi di handicappati tra la nascita [illegible] i quarant'anni. I dati raccolti mettono in evidenza diversi aspetti del fenomeno. Intanto la netta prevalenza maschile dei portatori di cap, praticamente il 60 per cento del totale.

Dal diagramma sulle professioni dei padri delle persone portatrici [illegible] handicaps risulta che *«la stragrande maggi[illegible] delle famiglie in cui è presente una persona handicappata, non sono economicamente e culturalmente in grado di reagire alla situazione».*

Per quanto riguarda le diagnosi l'indagine rileva che troppe sono indicate semplicemente [illegible] oligofrenia, cioè come un qualcosa che altro non è se non il sintomo di situazioni più complesse per cui non si può parlare di vera diagnosi ma [illegible] rilevamento sintomatico.

Il dato più alto, eccettuate le oligofrenie, è costituito dalle [illegible] lesioni o sofferenze cerebrali in seguito a [illegible] traumatici, infettivi e [illegible]

«Anche se i dati delle indagini — si legge nella relazione — *non lo dicono, una percentuale notevolmente alta di cerebropatie ha origine al momento del parto, altre sono dovute ad ambie[illegible] non igie[illegible] altre ancora all'ignoranza e alla [illegible]. Si tratta in molti di questi casi non di eventi che sfuggono alla nostra possibilità di inter[illegible] preventivo ma di fatti legati al pressapochismo, alla disinformazione, a colpevole trascuratezza di norme e di prassi che dovrebbero circondare la nascita e lo sviluppo di ogni nuova vita».*

Due diagrammi presentano la situazione [illegible] istituzionalizzazione dei soggetti [illegible] esame. Risulta che il [illegible] per cento dei minori è ospite di istitu[illegible] contro il 15,2 per cento dei giovani adulti. Il [illegible] si spiega sia con la mancanza sul territorio di [illegible] ture scolastiche adeguate ai bisogni [illegible] soggetti in età di obbligo scolastico, che con la tendenza a restare in famiglia una volta terminata l'età dell'obbligo scolastico, sia infine con il fatto che [illegible] nostra zona esistono soltanto [illegible] scuola speciale ed un [illegible] di lavoro protetto.

Uno dei problemi più gravi è appunto quello della professionalizzazione dell'handicappato. L'indagine mette in evidenza una realtà tragica: 14 occupati nel centro di lavoro protetto di Mondovì, 26 occupati in altre attività varie e 118 senza occupazione.

La ricerca prende poi in esame l'evoluzione del fenomeno dal 1937 ad oggi e l'andamento del tempo è molto irregolare con punte notevolmente basse o alte a seconda degli anni. E' [illegible] comunque in [illegible] «troppi "handicaps" diventano evi[illegible] solo [illegible] frequenza scolastica e sembrano strettamente legati a dinamiche [illegible] tipo didattico».

In base ai dati raccolti nel Monregalese, è possibile [illegible] delle stime sull'entità del fenomeno in provincia: sarebbero presenti oltre [illegible] handicappati da zero a [illegible] anni, circa 850 da [illegible] quindici anni e circa 1250 da 15 a 40 anni.

«Contro questa massa di bisogni — questa la conclusione dello studio — *sono presenti in provincia poche classi speciali, tre istituzioni specializzate con internato, un centro di formazione professionale integrato, quattro centri di lavoro protetto, con annessi corsi di formazione professionale per i casi più gravi».*

Inoltre sono ancora presenti in provincia: *«un centro di riabilitazione per spastici, pochissime équipes medico-psicopedagogiche, di cui nessuna funzionante a tempo pieno. Parecchio lavoro è impostato, moltissimo resta da fare».*

g. c.

BENETTE — Preso a pugni dal figlio durante una violenta discussione, l'agricoltore Oreste Boltasso, di 53 anni, residente a Beinette in Cascina S. Sebastiano 18 è stato ricoverato in stato di choc all'ospedale S. Croce di Cuneo. Ha riportato la frattura orbitale dello zigomo.

Commissari d'esame dei licei e delle magistrali

Commissioni per [illegible] maturità nominate a Cuneo e provincia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Il provveditorato agli studi ha reso nota la composizione delle commissioni [illegible] gli [illegible] di maturità classica, scientifica, magistrale e linguistica.

Alba e Bra (licei classici di Alba, Bra, Savigliano e San Tommaso di Bra). Presidente: Damonte Mario, ord. universitario; commissari di esame: Pianta Valeria (magistrale Torino), Timpone Maria (liceo classico Tricase), Desideri Ada (liceo scientifico La Spezia), Ivaldi Pietro (liceo scientifico Savona); rappresentanti di classe: Chiavolini Andela Sara (liceo classico Alba), Bonardi Grosso Anna (liceo classico [illegible]), Brussamonti Giuseppe (liceo classico Bra), Scavino Renato (liceo classico Savigliano).

Cuneo (liceo classico). Presidente: Gregorio Paolo, ord. universitario; commissari di esame: Boracio Walter (ist. magistrale Pinerolo), Boero Maria (liceo classico Doria), Settineri Ettore (magistrale De Cosmi, Palermo), Arsillo Vincenzo (liceo scientifico Savona); rappresentanti di classe: Torchio Carlo (liceo classico Cuneo), Olivero Giuseppe (liceo classico Cuneo), Bertuzzi Francesco (liceo classico Cuneo), Guarino Franca (liceo classico Cuneo).

Cuneo (liceo scientifico). Presidente: Moncalvero Lorenzo, assistente universitario; commissari di esame: Spinielli Caterina (magistrali Aosta), Bario Zita (liceo scientifico Segrè Torino), Puerro D'Alessandra Anita ([illegible]rali Dolzula Bari), Valerio R[illegible] (liceo classico Saluzzo); rappresentanti di classe: Besuone Simone (liceo scientifico Cuneo), Romano Fulvia (liceo scientifico Cuneo).

Cuneo e Fossano (liceo scientifico). Presidente: Barbero Giorgio, preside liceo classico Savigliano; commissari d'esame: De Stefanis Giovanni (istituto magistrale Lanzo Torinese), Maggio Annunziata (liceo classico Tricase), Amero Elsa (liceo scientifico Nizza Monferrato), Ponzo Vergano Gaetana (liceo scientifico C. Augusto Torino); rappresentanti di classe: Spinardi Rosella (liceo scientifico Cuneo), Rossi Mario (liceo scientifico, Fossano), Romita Domenico (liceo scientifico, Fossano).

Cuneo (istituto magistrale). Presidente: Brizzolari Bruno, preside magistrali, San Bonifacio; commissari d'esame: Carelli Romoin Krukowski Luisa (liceo classico Cavour Torino), Bell[illegible] Roberto (liceo scientifico Saccheri San Remo), Di Pasquale Alfredo (liceo classico Pescara), Bogetti Ventura Giovanna (ist. magistrale Mondovì); rappresentanti di classe: Zurletti Giovanni (ist. magistrale Cuneo), Dho Sebastiano (ist. magistrale Cuneo), Pellegrino Giuseppe (ist. magistrale Cuneo).

Cuneo (liceo linguistico). Presidente: De Venezia Balona Carla, liceo scientifico Einstein; commissari d'esame: Pesci Castelli Maria Amalia (liceo scientifico Savona), Resemini Anna (liceo scientifico, Pavia), Cerrocchi Bevilacqua Luisa (liceo linguistico Antonietti Roma), Dalmasso Antonina (liceo classico G. De Sanctis Roma); rappresentanti di classe: Ferrari Alberto (liceo linguistico Cuneo), Giordanengo Maria Adelaide (liceo linguistico Cuneo).

Alba (istituto magistrale). Presidente: Garuzzo Edo, preside magistrale Alessandria; commissari d'esame: Bonaveo Assunta Maria (liceo scientifico Grosseto), Mar[illegible] Marisa (liceo scientifico, Grosseto), Mola Aldo (liceo classico Savigliano), D'Alberto Pellegrino (liceo Classico L. Manara Roma); rappresentanti di classe: Maiolo Alberto (ist. magistrale Alba), Castaldo Mario (istituto magistrale Alba).

Bra (liceo scientifico). Presidente: Gastri Leo, preside liceo classico Sarzana (La Spezia); commissari d'esame: Anselmo Diego (magistrale Manzoni, Torino), Be[illegible] Giuliana (magistrale Manzoni, Genova), Ricci Albina Regina (liceo scientifico Ferrara), Valerio Maria [illegible] G. Soleri, Saluzzo); rappresentanti di classe: Cravegna Bardo Irene (liceo scientifico Bra), Brido Franca (liceo scientifico Bra), Filiberto Elvira (liceo scientifico Alba), Mignone Pier Mario (liceo scientifico, Alba).

Mondovì (liceo scientifico). Presidente: Sicardi Francesco, preside magistrale Mondovì; commissari d'esame: Brogliano Triulzi Dulla (liceo classico De Amicis Imperia), Foria Maria Antonietta (liceo scientifico Segrè Torino), Argeri Dante (istituto magistrale Mondovì); rappresentanti di classe: Scotti Ada (liceo scientifico, Mondovì), Ravotti Mario (liceo scientifico, Mondovì), Carrara Emilio (liceo scientifico, Mondovì), Barra Cornelio (liceo scientifico Savigliano).

Mondovì (istituto magistrale). Presidente: Cafaro Francesco, istituto magistrale Caetani Roma; commissari d'esame: Gherardi Matilde (liceo scientifico Via ai Cantieri, Genova), Dogliani Serra Paola (liceo scientifico Bra), Campanaria Laura (liceo scientifico Caltanissetta), Cravarezza Patrizia [illegible] (liceo scientifico Cuneo); rappresentanti di classe: Gandolfo Angelo (istituto magistrale Mondovì), C[illegible] Maria (istituto magistrale Mondovì), Bertolio Mafalda Nicoletta (is[illegible]) Mondovì, Berardi Lucia (istituto magistrale Mondovì).

Saluzzo e Mondovì (liceo classico). Presidente: Mainero Roma Humbert, ord. universitario; commissari d'esame: Scialla Giuseppe (istituto magistrale Mondovì), Mariotta Salvatore (liceo classico Scicli Ragusa), Ventimiglia Luigia (liceo scientifico Imperia), Lazzetti Rina (magistrale Tecca, Milano); rappresentanti di classe: Durando Margherita (liceo classico Saluzzo), Dogliani Maria (liceo classico, Saluzzo), Turba Giuseppe (liceo classico Mondovì).

Saluzzo e Bra (istituto magistrale). Presidente: Gosio Giovanni Battista, preside liceo scientifico Alessandria; commissari d'esame: Tonelli Tina (liceo scientifico Recco), Maltoretto Salvatore (liceo scientifico G. Spano Sassari), Petrillo Antonio (liceo scientifico Morgagni Roma), Battagliere Russo Fulvia (liceo scientifico Finale Ligure); rappresentanti di classe: Rabo Ugo (magistrale G. Soleri Saluzzo), Picco Livia (magistrale Saluzzo), Pazzetti M. [illegible] (magistrale Bra).

g. r.

MONDOVI' — Si è svolto ieri sera un incontro tra gli amministratori e i tecnici dei comprensori di Mondovì e Cuneo, per fare il punto sulla prima fase di preparazione del piani regolatori [illegible] attualmente in [illegible] di redazione. Scopo dell'incontro è stato quello di gettare le basi per creare una banca dei dati a livello comprensoriale relativamente alla cartografia.

Vertenza Ferrero Altro incontro

ALBA — Si terrà oggi a Cuneo il terzo incontro fra le organizzazioni sindacali e l'industria Ferrero in merito alla vertenza sindacale che interessa tutto il gruppo. Il ritorno della trat[illegible] a Cuneo, dopo che il secondo incontro si [illegible] tenuto a Roma [illegible] la sede dell'Aidi (Associazione [illegible]triali dolciari italiani) è considerato dalle organizzazioni sindacali una prima vittoria, perché favorisce una maggiore partecipazione dei lavoratori dell'azienda e [illegible] consiglio di fabbrica.

Nell'incontro di Roma non erano [illegible] compiuti passi avanti verso la soluzione della [illegible]: l'azienda, pur precisando meglio la propria politica di investimenti, aveva garantito l'attuale livello occupazionale per [illegible] sei mesi, mentre [illegible] risposto negativamente sulla possibilità di contrattazione da parte delle strutture sindacali degli spostamenti da un reparto all'altro, sui contributi per i servizi sociali ([illegible]rasporti, asili), [illegible] festività, sulla contrattazione annuale dell'orario di lavoro e sul diritto del sindacato provinciale a partecipare a riunioni del consiglio di fabbrica.

I sindacati si sono dichiarati insoddisfatti di tali risposte e [illegible] proclamato uno sciopero di quattro ore per turno che nello stabilimento di Alba ha avuto un'adesione del 95% per il turno di notte, del 40-45% per il primo turno, e del 75-80% per il secondo turno. (d. z.)

Una parte si trova nel giardino presso [illegible]

L'antico acquedotto romano è tornato alla luce ad Alba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Un [illegible] dell'antico acquedotto romano [illegible] portava l'acqua dalle colline di Ricca verso il centro della città sta venendo alla luce in questi giorni ad Alba. L'importante ritrovamento archeologico [illegible] quale stanno lavorando i ricercatori del museo archeologico «Federico Eusebio» in collaborazione con la sovrintendenza alle antichità di Torino, è stato possibile grazie alla segnalazione di Luigi Castagnotto, il quale aveva trovato «qualcosa» nel giardino della sua abitazione in strada Sottoripa.

[illegible] scavi, tuttora in [illegible], hanno portato alla luce [illegible] tratto di acquedotto certamente di epoca romana anche se [illegible] stato attuale delle ricerche non è ancora possibile [illegible] esattamente nel tempo. L'acquedotto, [illegible] struttura poderosa, che ga[illegible] una portata d'acqua veramente notevole, prelevava l'acqua nei pressi della frazione Ricca e la trasportava verso il centro della città, correndo sotterraneo a una pro[illegible] di circa [illegible] metro e mezzo e uscendo allo scoperto nei pressi dell'attuale scuola enologica.

Strutturalmente è formato da due muri verticali in pietra locale tenuta insieme da una c[illegible] molto dura, coperti da una volta ad arco. Il condotto per l'acqua era largo circa 45 centimetri e alto 70 centimetri.

Il ritrovamento di questo tratto di acquedotto è [illegible] importante perché è la conferma di segnalazioni storiche precedenti [illegible] tuttavia non erano mai state documentate [illegible] precisione. Luciano Maccario, responsabile della sezione archeologica del museo civico «Federico Eusebio», a proposito del ritrovamento ha detto: *«La collaborazione fra un privato cittadino, il gruppo del museo e la sovrintendenza ha portato a un risultato molto positivo. Noi vorremmo ora cercare di ricostruire con esattezza tutto il percorso dell'acquedotto e pertanto invitiamo coloro che sono in grado di darci delle informazioni o di segnalarci dei ritrovamenti, a mettersi in [illegible] con il museo».*

a. a.

NOTIZIE SPORTIVE

Il bilancio del campionato di Seconda Categoria secondo i dirigenti

L'armonia fra 11 ragazzi e allenatore ha dato al Boves il posto "d'onore"

Lo schieramento al completo della squadra «trascinata» da Graziano Cani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOVES — Finito quasi «fuori tempo massimo», per via della lunga interruzione invernale, il campionato di second[illegible] categoria ha avuto tra i protagonisti il Boves, squadra formata senza grosse spese e che ha saputo dare del filo da torcere e superare nella classifica finale formazioni partite con ben altri bilanci e pretese.

Secondo il direttore sportivo Macario *«il merito è dell'ambiente che si è creato attorno alla squadra; i ragazzi nuovi si sono inseriti molto bene e soprattutto il nuovo allenatore Graziano Cani ha saputo cementare fra loro vecchi e nuovi e la squadra con la società. Il segreto del 2° posto conquistato è probabilmente tutto qui».*

Graziano Cani, un sardo ormai cu[illegible] da moltissimi anni, ri[illegible] che con lo stesso undici di quest'anno, oppure con ritocchi piccolissimi, si possa puntare il prossimo alla alla promozione di 1ª categoria.

«Se non c'è un altro Saluzzo, cioè un'altra formazione altissantissima ed [illegible] torneo, noi possiamo dire la nostra fino all'ultimo. Il vero problema non è nelle qualità tecniche dei ragazzi, ma nell'inverno: se troviamo il modo per allenarci adeguatamente durante il periodo, quest'anno lunghissimo, in cui la neve impedisce di giocare allo stadio, siamo in grado di puntare alla vittoria».

I protagonisti dell'exploit [illegible] Boves sono stati vecchi e nuovi: tra i vecchi, note di merito vanno a Dutto e Giraudo, due esperti sempre fra i migliori. Arnaudo, Magnetto, Piras e Gandolfo si [illegible] inseriti molto bene in squadra ed Arnaudo ha dovuto lamentare un infortunio al ginocchio che lo ha allontanato dal campo per troppo tempo.

Il giocatore si è ripreso bene e sarà ancora un punto di forza per la prossima stagione.

Anche Tregnaghi «uno dei migliori liberi [illegible] campionato» dice Cani, potrà ancora guidare [illegible] difesa del Boves, mentre il trainer punta sul pieno recu[illegible] d[illegible] te Violino che, per i guai fisici, non ha potuto rendere come invece potrebbe.

[illegible] questa carrellata, Lerda, [illegible] implacabile, Marabotto che nel finale del campionato, impiegato come terzino d'attacco ha fornito un rendimento eccellente e Lingua che, [illegible] «da mezza punta può darsi venga ancor più responsabilizzato nella prossima *stagione: ha le possibilità per giocare mezzala a tutti gli effetti e credo che lo proveremo in questi nuovi compiti tattici».*

In porta, l'anziano Chiarotto, oltre ad offrire un rendimento costantemente elevato, è stato il maestro di Gastinelli, un giovanissimo — 17 anni — che è stato richiesto dal Cuneo.

Dall'amalgama tra giovani e vecchi è così venuto [illegible] bri[illegible] secondo posto e la società, per proseguire, su questa strada, ha promosso un'attenzione particolare [illegible] ragazzini dal [illegible] al [illegible] che saranno guidati e curati dallo stesso Cani, coadiuvato dagli «anziani» della squadra, Giuseppe Dutto in testa a tutti.

(gi. f.)

La formazione del Boves: in piedi da sin.: l'allenatore Cani, il presidente Piero Pellegrino, Lerda Dutto, Lingua, Arnaudo, Magnetto, Tregnaghi, il d.s. Gianfranco Macario, il segretario Cavallo, il vicepres. E. Pellegrino. Acco[illegible]: Chiarotto, Marabotto, Giraudo, Gandolfo, Violino, Piras, Gastinelli.

Mauro [illegible] ritorna al [illegible]

CUNEO — Mauro Abate, il centrocampista biancorosso ceduto lo scorso anno dal Cuneo al Borgomanero in comproprietà, è ritornato, almeno per il momento, alla società cuneese.

Cuneo e Borgomanero non [illegible] infatti raggiunto un accordo sulla valutazione del giocatore per cui sono andati alle buste.

L'ha spuntata il Cuneo che riacquista [illegible] proprietà del giocatore.

Lo stesso Abate si era dichiarato favorevole ad un ritorno al «Paschiero» dove ha disputato gli ultimi tre campionati ad [illegible] livello, ma bisognerà vedere le intenzioni, ed eventuali offerte, per il validissimo centrocampista. (gi. f.)

Alberto Maya, 12 [illegible], sotto [illegible] guida di Montevecchi

Sta nascendo un campione sulla terra rossa del tennis

Alberto Maya

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *Paolo Montevecchi è stato [illegible] «gloria» tennistica [illegible] vincendo il campionato italiano di seconda categoria; adesso sta ottenendo risultati di assoluto valore come allenatore.*

«E' uno dei migliori in campo nazionale — dice *Angelo Dutto, dirigente del Country Club, società [illegible] quale Montevecchi insegna tennis* — ma per nostra fortuna ha voluto restare nella [illegible] città e sta portando i nostri ragazzi a livelli di gioco elevatissimi».

Dopo Marco Ferrari, suo allievo e [illegible] della coppa Lambertenghi, passato ora al T.C. Milano ed in crescendo in campo nazionale, [illegible] secondo ragazzino del Country sta andando forte.

E' Alberto Maja, dodicenne che da due anni pratica il tennis sotto la guida di Montevecchi e sta emulando Ferrari.

Maja ha infatti vinto la fase regionale della coppa Lambertenghi, imponendosi e battendo nella finalissima davanti a [illegible] iscritti, il torinese Venturini dello Sporting Torino.

In pratica, è campione piemontese «Under 12 anni» ed a settembre se la vedrà a Milano con i leaders delle altre regioni: «Può ottenere grandi risultati — *dice il suo allenatore* — come essere battuto subito; tra i ragazzini di 12 anni i valori sono molto equilibrati e possono incidere enormemente fattori emotivi».

«Il mio traguardo — *dice serissimo Alberto Maja* — è di ripetere il [illegible] del mio amico Marco Ferrari e vincere la Lambertenghi».

A [illegible] è il caso di usare prudenza. Lui gioca per vincere e lo dice: se poi il campo non dovesse dargli ragione, nessun dramma.

Intanto si allena ogni giorno, senza sentire alcun peso, perché per ora fare il tennis è solamente un gioco, un divertimento; «Una volta alla settimana — dice — ho [illegible] singole di tecnica, una di lezione collettiva e due ore di ginnastica: per il resto gioco a tennis. Montecchi mi [illegible] consigli e sottolinea gli errori».

(gi. f.)

I provvedimenti dell'arbitro maltrattato

VILLANOVA MONDOVI' — L'incontro di calcio tra Villanova e Trinitese, valido per la penultima giornata del campionato di terza categoria, disputatosi domenica a Villanova, avrà forse anche uno strascico giudiziario.

La Trinitese è riuscita ad aggiudicarsi la partita e la matematica affermazione superando per due a uno i padroni di casa grazie a due rigori concessi nel secondo tempo dall'arbitro, il cuneese Giuseppe Comba.

I due episodi hanno innervosito giocatori e tifosi della squadra capitante. Per i primi — che hanno aggredito non solo verbalmente l'arbitro — si stanno preannunciando gli strali del giudice sportivo.

Per i secondi — che avrebbero costretto l'arbitro a lasciare il campo scortato dalla forza pubblica dopo avergli danneggiato l'auto — si sono mossi i carabinieri i quali stanno indagando per scoprire gli autori del [illegible] sto. (g. t.)

[illegible] — Buoni piazzamenti hanno ottenuto i portacolori del G.S. Mobili Tomella di Mondovì al [illegible] delle Tre Valli, disputatosi a Borgo San Dalmazzo sulla distanza di 62 chilometri. Nella categoria A Mario Rossi si è piazzato al secondo posto; nelle categorie C e D Antonio Patti, al quarto posto e Francesco Pellegrino all'undicesimo.

MONDOVI' — Nonostante la sconfitta subita sul campo del Sant'Ambrogio, con il risultato di sei a undici, le monregalesi dell'Hill Grundig continuano ad essere capolista del Campionato di serie C di softball. Sabato le biancazzurre saranno impegnate sul terreno torinese di via Passo Buole contro la compagine del River.

MONDOVI' — L'Associazione Amici di Piazza ha deciso di rinviare a data da destinarsi la gara folcloristico sportiva «Corsa dei carri», prevista per domenica prossima. La impraticabilità di via Carassone tra Piazza Maggiore e Piazza San Giovanni, [illegible] convinto gli or[illegible] la prova con la speranza che possa essere sistemato nel frattempo il fondo stradale.

MONDOVI' — E' incominciato sul campo di Borgo Aragno il terzo torneo di calcio organizzato dalla omonima società sportiva. Con questa manifestazione, alla quale prendono parte dieci formazioni, suddivise in due gironi, prende avvio ufficialmente l'attività [illegible] «canicolare».

CUNEO — La società che gestisce le piscine cuneesi ha indetto una scuola di nuoto che si svolgerà alla piscina scoperta con inizio il 16 giugno. Il corso si terrà tutti i giorni dalle 9 alle 14 e dalle 17 alle 18.

VICOFORTE — Due nuovi campi da tennis sono stati inaugurati in località Valle Ermena nell'area già occupata dallo stenditorio.

LA STAMPA Anno 112 - Numero 143 - Venerdì 23 Giugno 1978 I

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2966; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-69112; Verbania 0323-43435

Il "caso,, del sindacato abbandonato

Polemica per i 16 che hanno lasciato la Cgil-scuola

NOVARA — L'abbandono del sindacato scuola-Cgil da parte di Osvaldo Cordiani membro della segreteria provinciale e di altri 16 insegnanti (passati alla Uil) ha aperto una grossa polemica. Non poteva essere altrimenti dato che i dimissionari hanno redatto un documento piuttosto duro dal titolo *«basta con la Cgil»* diramato agli organi di stampa. Un documento in cui il sindacato scuola-Cgil viene definito *«un'organizzazione preminentemente burocratizzata ed ideologicamente sottoposta al condizionamento partitico e funzionale»*.

Non era la sola accusa. Nel documento, infatti, si dice che la gestione del sindacato provinciale *«si è contraddistinta per la sua imperizia sul piano tecnico-giuridico, per la sua assenza di interventi sui problemi reali che hanno investito in questo ultimo anno la scuola novarese ed il suo personale»*.

La replica della camera confederale del lavoro è stata immediata: *«Si tratta* — è stato detto — *di un'iniziativa assurdamente mistificatoria»*. E ancora: *«Un attacco politico non già alla sola Cgil ma in generale al costume di serietà ed alla storia del movimento dei lavoratori»*.

Preso di mira è parso esclusivamente Osvaldo Cordiani e non tutti i 16 dimissionari. A lui la Cgil rimprovera di avere brigato per diventare segretario responsabile del sindacato oltre che funzionario a tempo pieno; di avere assunto atteggiamenti inaccettabili e provocatori; di avere persino impedito l'uscita regolare del giornale del sindacato di cui era formalmente il direttore.

Proprio perché la puntualizzazione è incentrata quasi esclusivamente su di lui, Cordiani torna all'attacco con un comunicato stampa *«per rilevare che la Cgil replica con un attacco personale, rozzo ed arrogante, tipico di chi non ha argomentazioni valide da contrapporre, ma senza confutare l'analisi politica contenuta nel documento firmato dai 16 dimissionari»*. Quanto al provvedimento di espulsione, annunciato nel comunicato dalla camera del lavoro, Cordiani puntualizza che non se n'è mai parlato e non ne esiste traccia nemmeno all'ordine del giorno del direttivo provinciale convocato per il 21 giugno a Borgomanero.

«Il metodo — scrive Cordiani — *estraneo alla prassi del movimento dei lavoratori, non è purtuttavia né nuovo né originale e sta a dimostrare, ancora una volta, la caduta di autonomia del sindacato (almeno della Cgil) e l'insofferenza della sua burocrazia alle critiche e alle contestazioni di base»*.

Nella seconda parte della controreplica, Cordiani, dopo avere precisato di non intendere scadere nella polemica di carattere personale e puntualizzato di parlare a nome degli altri 15 firmatari del documento originario, torna a criticare la Cgil. *«Per quanto riguarda il sindacato-scuola* — dice — *si caratterizza per il suo verticismo, la sua superficialità, la sua inefficacia e inettitudine, la sua incapacità ad instaurare un rapporto organico corretto con la categoria, per la sua gestione pseudo-intellettualistica e parolaia, il suo immobilismo funzionale attuale politica del pci»*.

«Non si tratta — conclude la controreplica — *di fatti personali ma del dissenso profondo sulla conduzione del sindacato. Fa testo in proposito la lettera-relazione inviata il 26 aprile alla camera del lavoro con la quale si rappresentava la situazione di sfascio del sindacato provinciale. Lettera che, in linea con il verticismo imperante, non è mai stata portata in discussione, così come è stata respinta la richiesta di convocare un congresso provinciale anticipato*

p. b.

CASSOLNOVO — Un milione in contanti e oggetti d'oro per un altro milione e mezzo, è il bottino di un furto compiuto nell'appartamento del meccanico Ludovico Pagli, 38 anni, Cassolnovo, via Roma 59.

Di Angera, per un colpo di pistola

Insegnante di 24 anni morto in auto: suicidio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANGERA — Un giovane insegnante di scuola media, Luigi Guarino, 24 anni, residente a Canegrate, una grossa borgata del medio Varesotto, è stato trovato morto nella sua auto, un'Alfa 1600, parcheggiata ai bordi di un viale che porta ad una villa nei pressi di Quassa.

Il cadavere presentava due fori d'entrata e uscita alle tempie; nella mano destra l'uomo tratteneva una pistola Magnum p 38 alla quale mancava un colpo. L'ipotesi del suicidio è quasi accertata: si attende ora il responso della prova del guanto di paraffina per confermarla.

La scoperta è stata fatta ieri mattina intorno alle 8 da alcuni operai che andavano al lavoro. Dapprima si era pensato che l'uomo fosse addormentato, ma l'immobilità assoluta del corpo ha destato qualche sospetto, per cui sono stati chiamati i carabinieri di Angera, che hanno dovuto forzare le portiere, in quanto chiuse dall'interno, per procedere poi all'identificazione del cadavere.

Secondo le prime indagini, condotte dal maresciallo Toti della locale stazione, il Guarino potrebbe aver deciso di uccidersi in conseguenza di una delusione amorosa. Il corpo del giovane si trova ora all'ospedale di Angera a disposizione del pretore di Gavirate e in attesa che sia eseguita l'autopsia. (m. b.)

Non è stata ancora risolta la vertenza della fabbrica novarese

Tensione e accuse dei sindacati per il picchettaggio alla "Ego,,

NOVARA — Sono riprese ieri, all'associazione industriali, le trattative per la vertenza sindacale alla Ego, l'azienda che produce componenti per elettrodomestici che dà lavoro a 300 persone. Il sindacato aveva presentato un pacchetto rivendicativo comprendente clausole normative e salariali. La presentazione era coincisa con la richiesta da parte della direzione di un periodo di cassa integrazione riducendo l'attività da 5 a tre giorni la settimana. L'ipotesi però è subito rientrata in quanto sarebbero giunte alla Ego nuove commesse. Si è invece inasprita questa settimana la vertenza sindacale. In pratica la fabbrica è da quattro giorni ferma per scioperi improvvisi delle maestranze, in prevalenza donne, che con una pesante azione di picchettaggio blocca i cancelli non solo per l'entrata del personale ma anche per le merci, soprattutto in uscita.

Secondo la segreteria della Flm il proprietario dell'azienda Guglielmo Aggradi (recentemente nominato presidente dell'associazione novarese degli industriali) avrebbe intrapreso *«una azione provocatoria spintonando ripetutamente alcune delegate del consiglio di fabbrica che si trovavano davanti ai cancelli»*.

Guglielmo Agradi

In un comunicato il sindacato denuncia la *«gravità di questo episodio che non è ammissibile giustificare con un semplice scatto di nervi»*.

Da parte della proprietà o dell'associazione industriali non è ancora stata fatta una puntualizzazione ufficiale. Oggi è atteso comunque un intervento del presidente. Sembra che l'Aggradi si sia limitato ad affacciarsi al cancello della fabbrica per fare entrare due persone.

Alla Ego mercoledì sera è dovuta accorrere la polizia chiamata perché le maestranze avevano bloccato un autocarro in entrata.

Un'altra vertenza si è aperta alla Iret, fabbrica di trasformatori di Veveri con una ventina di dipendenti. Le maestranze hanno dichiarato, ieri mattina, uno sciopero di due ore. Quando hanno cercato di entrare in fabbrica hanno trovato i cancelli chiusi. I sindacati hanno denunciato al prefetto e all'ufficio provinciale del lavoro un tentativo di serrata.

Due incidenti avvenuti a Novara

Muore un pensionato travolto dal motorino

Altro episodio grave dopo uno scontro in c. Vercelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Un morto e un ferito grave in due incidenti avvenuti mercoledì sera in corso Vercelli e in corso Risorgimento. Qui, travolto da un motociclo, Augusto Salenti, 68 anni, pensionato residente in corso Risorgimento 31, ha riportato gravi ferite per le quali è deceduto poco dopo il suo ricovero in ospedale.

Ad investire il pensionato a pochi metri dalla sua abitazione è stato, con il suo ciclomotore, un ragazzo di 15 anni, Enrico Petralia, Novara, via Brofferio 8. *«Ha improvvisamente attraversato la strada* — ha spiegato — *e non ho potuto evitarlo»*.

Nell'incidente di corso Vercelli, Pietro Stangalino, 52 anni, Novara, via Pinciroli 8 ha riportato trauma cranico ed altre lesioni; è in stato di coma e si trova ora ricoverato al centro di rianimazione.

E' rimasto vittima di uno scontro sulla Statale 11 nei pressi del torrente Agogna. Procedeva al volante della sua utilitaria quando, nello svoltare a sinistra è stato urtato da un'auto che procedeva in senso inverso; era guidata da Michele Recupero, 22 anni, Vercelli, via Benadir 62.

r.s.

Pietro Stangalino, morente

Istituti tecnici: commissioni per la maturità

Tempo di esami: mentre alle medie si stanno concludendo le prove orali si prepara la «maturità», le cui prove avranno inizio, con gli scritti, il 1° luglio prossimo. Ieri abbiamo pubblicato le commissioni d'esame per i licei classici, scientifici e per le magistrali. Oggi è la volta degli istituti tecnici.

MATURITA' TECNICA AGRARIA

Istituto tecnico agrario «Bonfantini» Novara, sezioni A, B, C (totale 73 candidati). *Presidente:* Giovanni Gastaldi, istituti «Ferraris» Vercelli. *Commissari:* Paolo Busso, istituto «Cavour» Vercelli (italiano); Valentino Ciocchetti, istituto «Cavour» Vercelli (agronomia e coltivazioni); Francesco Muzzolo, ist. «Juvarra» Palermo (estimo rurale); Tullio Rubinelli, ist. Ferraris «Vercelli» (meccanica agraria). *Rappresentanti di classe:* Edvige Vadano Degosta, Angelo Trapis, Antonio Lieroni.

MATURITA' TECNICA COMMERCIALE

Istituto «Mossotti» Novara, sezioni A, B (totale 73 candidati). *Presidente:* Maria Teresa Grista, ist. «Omar» Novara. *Commissari:* Augusta Alladio D'Egnol, ist. «Ferrini» Verbania (italiano); Tecla Tardioli, ist. «Scarpelli» Foligno (tecnica commerciale); Lanfranco Ferrari, ist. «San Carlo» Arona (ragioneria); Franca Della Porta, Chiavari (diritto). *Rappresentanti di classe:* Maria Maddalena Galletti e Sandro Vecchione.

Istituto «Mossotti» Novara, sezioni C, D, G (totale 77 candidati). *Presidente:* Mario Borgarello, is. «Fauser» Novara. *Commissari:* Luciana Bologna, ist. tecnico Domodossola (italiano); Fiorangela Lenardi, ist. «Einaudi» Domodossola (tecnica commerciale); Germana Chiappini, ist. «San Carlo» Arona (ragioneria); Renato Arduini, ist. «De Simoni» Sondrio (diritto). *Rappresentanti di classe:* Liliana Boria Battaglia, Sandro Caramelli, Fernando Dulio.

Istituto «Mossotti» Novara, sezioni E, F (totale 76 candidati). *Presidente:* Natale Del Rosso, ist. «Rosselli» Castiglione del Lago. *Commissari:* Maria Rosa Ceruti Rossari, ist. «Da Vinci» Borgomanero (italiano); Teresina Troccoli, ist. «D'Errico» Palazzo San Gervasio (tecnica commerciale); Bruno Giornaltempo, ist. statale S. Maria a Vico (ragioneria); Gianni Basilico, ist. «Cossa» Vigevano (diritto). *Rappresentanti di classe:* Piera Guglianetti Donati e Maria Angela Zenoni Coltivignarelli.

Istituto tecnico commerciale «San Carlo» Arona, sezioni A, B, C, D (totale 75 candidati). *Presidente:* Giovanni Barbero, ist. «Mossotti» Novara. *Commissari:* Cornelia Cassaro, ist. «Fauser» Novara (italiano); Piera Oliomm, corso Mazzini, Novara, (tecnica commerciale); Giampietro Lagostina, ist. tec. commerciale, Omegna (ragioneria); Michele Cota, ist. «Mossotti» Novara (diritto). *Rappresentanti di classe:* Rosanna Dellamorte Pica, Luigi Elipio, Fernanda Ferrara, Rosanna Terasca.

Istituto tecnico commerciale di Borgomanero, sezioni A, B, C; istituto tecnico commerciale di Omegna, sezione B (totale 90 candidati). *Presidente:* Evasio Patracco, ist. «Mossotti» Novara. *Commissari:* Giovanna Sanpaoli Tamplerl, Novara (italiano); Nilide Timpanu Beccaria, ist. «Mossotti» Novara (tecnica commerciale); Sergio Merzi, ist. «Mossotti» Novara (ragioneria); Flora Valenti, ist. «Caleti» Varallo Sesia (diritto). *Rappresentanti di classe:* Egidio Fusco, Giancarlo Valenzani, Maria Luisa Coppo, Mauro Barberini Venturi.

Istituto tecnico commerciale «Ferrini» Pallanza, sezioni A, B, C; istituto tecnico commerciale di Omegna, sezione A (totale 90 candidati). *Presidente:* Giannina Paglino, ist. «Einaudi» Domodossola. *Commissari:* Paolo Liberti, ist. «Fermi» Roma (italiano); Emilia Nappi Vittone, ist. «Diaz» Napoli (tecnica commerciale); Antonio Grimaldi, ist. «Cassandro» Barletta (ragioneria); Luisa Giuffrida Castano, ist. «Mossotti» Novara (diritto). *Rappresentanti di classe:* Maria Pucitello, Antonio Ferrara, Mauro Barberini Venturi, Alberto Cavagnino Tamini.

Istituto tecnico commerciale «Einaudi» Domodossola, sezioni A, B, C, AB (totale 68 candidati). *Presidente:* Maria Soresi, ist. «Mossotti» Novara. *Commissari:* Maria Lucioni, ist. «Omar» Novara (italiano); Anna Maria Lischetti Mantini, ist. «Ferrini» Verbania (tecnica commerciale); Amina Stroni, ist. «Toti» Busto Arsizio (ragioneria); Mario Richetta, ist. «Biella» Salerno (diritto). *Rappresentanti di classe:* Paolo Perazzi Poscio, Nunzia Mandelli, Gigliola Baldissone, Federico Brustio.

Istituto tecnico commerciale «Vigilio» Romagnano Sesia, sezioni A, B (totale 61 candidati). *Presidente:* Vittorio Gallacci, ist. «Daverio» Varese. *Commissari:* Sante Menghi, ist. «Guarini» Torino (italiano); Federico Manti, ist. «Mattei» Castrocaro Terme (tecnica commerciale); Sandro Pietro Gros, ist. «Sommeiller» Torino (ragioneria); Maria Rosa De Ruggiero Lembo, ist. tec. Ivrea (diritto). *Rappresentanti di classe:* Ercole Bassanese, Maria Luisa Gaudino.

Istituto tecnico commerciale «Mossotti» Novara per periti aziendali, sezioni A, C, D (totale 88 candidati). *Presidente:* Franco Bergamaschi, istituto tec. Codogno mozzese. *Commissari:* Giovanni Martinozzi, ist. tec. Omegna (italiano); Valentino Michetto, ist. tec. Biella (tecnica professionale); Angelo Vacchio, ist. tec. Andria (inglese); Franchina Demagistri, ist. «Leardi» Casale Monferrato (matematica applicata e statistica). *Rappresentanti di classe:* Franca Bacchetta, Enrica Donati, Anna Bonetti Compagnini.

Istituto tecnico commerciale «Mossotti» Novara per periti aziendali, sezioni B, E; ist. «Ciro-letti» di Gallarate per periti aziendali, sezione A (totale 88 candidati). *Presidente:* Ezio Marchesan, ist. «Da Vinci» Portogruaro. *Commissari:* Piera Saroini Tricco, ist. «Vittone» Chieri (italiano); Laura Cattaneo Marcher, ist. «S. Carlo» Arona (tecnica professionale); Giacomo Bornatici, ist. via Verro, Milano (inglese); Franco Bonaccorso, ist. «Paniano» Riposto (matematica applicata). *Rappresentanti di classe:* Paola Tocchini Adami, Valeria Bongianino, Pietro Verotta.

Istituto tecnico commerciale «Mossotti» Novara per periti aziendali, sezione F; collegio Europeum di Stresa per periti aziendali, sezioni A, B (totale 66 candidati). *Presidente:* Luisa Augiello, ist. via De Gasperi, Carate Brianza. *Commissari:* Duilio Tonietti, ist. «Santarosa» Settimo Torinese (italiano); Ernesto Quara, ist. tec. Omegna (tecnica professionale); Fausta Formica, ist. «Pellati» Nizza Monferrato (inglese); Marida Pianta, ist. tec. Omegna (matematica applicata). *Rappresentanti di classe:* Angelo Uglietti, Ursula Giacometti Pietruck, Ester Gruppo.

MATURITA' TECNICA PER GEOMETRI

Istituto tecnico «Mossotti» Novara, sezioni B, C (totale 75 candidati). *Presidente:* Gaudenzio Piloni, ist. «Mossotti» Novara. *Commissari:* Anna Maria Vogliolo Sermino, corso Mazzini, Novara (italiano); Rocco Juenso, ist. «Kennedy» Vibo Valentia (costruzioni); Francesco Vallone, ist. «Caruso» Alcamo (estimo); Alberto Chiesa, ist. «Ferrini» Verbania (topografia). *Rappresentanti di classe:* Ugo Perazzo, Ermanno Porzio.

Istituto tecnico «Mossotti» Novara, sezione A; istituto tecnico «Ferrini» Verbania, sezioni A, B (totale 83 candidati). *Presidente:* Michele Selleri, ist. tec. Grugliasco. *Commissari:* Maria Coraci, ist. «S. Carlo» Arona (italiano); Florinda Borgarelli, ist. «Cavour» Vercelli (costruzioni); Aldo Ro, ist. «Macalle» Biella (estimo); Antonio Garofalo, ist. «Da Vinci» Sapri (topografia). *Rappresentanti di classe:* Angelo Mainedi, Sergio Pissera, Adriano Calderoni.

MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE

Istituto tecnico «Omar» Novara, sezioni A, B, C, elettrotecnica (totale 82 candidati). *Presidente:* Giovanni Corbetta, preside a riposo. *Commissari:* Angela Marchetti, Viareggio (italiano); Luigi Franchino, ist. «Battisti» Vercelli (elettrotecnica); Giuseppe Nazzareno Fava, ist. «Cnali» Milano (misure elettrotecniche); Luigi Riccardo, ist. «Giorgi» Milano (costruzioni). *Rappresentanti di classe:* Alberto Crida, Maria Panato, Umberto Cattaneo.

Istituto tecnico «Omar» Novara, sezioni A, D, elettronica industriale; ist. «Cobianchi» Verbania, sezione A informatica (totale 97 candidati). *Presidente:* Romano Borgna, ist. «Avogadro» Torino. *Commissari:* Maria Caterina Ferrero, ist. «Cavour» Vercelli (italiano); Gianfranco Brunetti, ist. «Sanzio» Jesi (elettronica e misure); Maria Martinez Alfiero, ist. «Fermi» Roma (calcoli e statistica); Graziella Viglani Vighi, ist. «Mossotti» Novara (matematica). *Rappresentanti di classe:* Giancarlo Ciaccogliani, Giulino Mattocchini, Daniele Furelli.

Istituto tecnico «Omar» Novara, sezioni B, C di elettronica industriale; istituto «Cobianchi» di Verbania, sezione B di informatica (totale 85 candidati). *Presidente:* Ferdinando Saluggo, ist. «Pacinotti» Venezia-Mestre. *Commissari:* Emilio Zagaglia Montani, ist. «Bianchi» Monza (italiano); Riccardo Righetti, ist. «Zuccante» Venezia-Mestre (elettronica e misure); Giuseppe Messina, Salerno (matematica); Roberto Sassi, ist. «Giannini» Ravenna (calcoli e statistica). *Rappresentanti di classe:* Giampiero Renolfi, Paolo De Vittor, Franco Colombo.

Istituto tecnico «Omar» sezioni A, B di meccanica; istituto tecnico «Fauser» sezione A di maglieria; istituto tecnico «Fauser» sezione A di tessitura (totale 71 candidati). *Presidente:* Salvatore Anfuso, ist. «Avogadro» Torino. *Commissari:* Wanda Di Meglio Di Chiara, ist. «Battisti» Vercelli (italiano); Luigi Faverio, ist. «Zucchi» Varese (disegno di costruzioni e meccanica di studio); Renzo Bellora, ist. «Facchinetti» Busto Arsizio (analisi compos. fabbr. delle maglie); Umberto Costa, Borgosesia (meccanica applicata alle macchine). *Rappresentanti di classe:* Mario Berri, Aldo Lanzitelli, Carlo Ravarelli, Giovanna Franzosi.

Istituto tecnico «Fauser» di Novara, sezioni A, B, C costruzioni aeronautiche (totale 71 candidati). *Presidente:* Teresa Nasprello, Taranto. *Commissari:* Elettra Bertacci Cernetti, liceo scientifico Novara (italiano); Giuliano Fussotto, Torino (disegno di costruzione); Vito Gagliardi, Andria (macchine a fluido); Marco Rolando, Torino (tecnologie aeronautiche). *Rappresentanti di classe:* Santina Rossi, Benedetto Bonaccorso, Giancarlo Barni.

(continua domani)

VIGEVANO — Due vigevanesi hanno conquistato titoli italiani di karate domenica a Livorno. Sono Paolo Moschino, categoria juniores, nella specialità kumite (combattimento libero) e Biagio Pepe, categoria ragazzi, nel kata (combattimento immaginario).

Cosa farò dopo le medie? Qualcuno pensa al lavoro

«Getto la spugna, lascio la scuola»

NOVARA — E' tempo di scelte importanti e difficili per gli studenti che, in questa settimana, stanno sostenendo gli esami di licenza media. Con la preoccupazione per le domande che gli insegnanti rivolgeranno loro si mescolano per i giovani le apprensioni sulle decisioni da prendere per il futuro. Che cosa fare dopo la scuola dell'obbligo? Continuare a studiare o cercare uno sbocco professionale nel mondo del lavoro?

«Io credo che abbandonerò la scuola — dice Michele Orlando — *aspetto i 18 anni per tentare di entrare come capotreno nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Nel frattempo tirerò avanti facendo qualche lavoro: il meccanico o il cameriere, non ha importanza»*. Il padre che lavora già come ferroviere, la madre, casalinga, vorrebbero che continuasse a studiare; gli stessi insegnanti, dopo l'esame, lo hanno consigliato di iscriversi ad un corso superiore per raggiungere almeno un diploma. Ma Orlando sembra irremovibile: *«La scuola non mi soddisfa, penso che getterò la spugna contro la volontà dei genitori e dei professori»*. Qualche discussione con il padre sul da farsi dopo la terza media l'ha dovuta sostenere anche Stefano Nerviani che vorrebbe iscriversi alla prima liceo scientifico.

«Mi sento portato per le materie tecniche e scientifiche — spiega l'interessato — *poi, dopo la maturità, vorrei frequentare la facoltà di ingegneria all'università. Mio padre, invece, preferirebbe che seguissi il corso per geometri. Per la verità, qualche motivo per sostenere la sua tesi ce lo ha: avrei subito un diploma utile e non mi sarebbe comunque preclusa la strada dell'università. Non è certo una decisione che si può prendere sui due piedi: dovrò rifletterci sopra ancora un po'»*.

«La scuola sta recuperando il tempo perduto — sostiene la professoressa Giusi Perazzo Tantignoni, presidentessa della commissione alla media «Duca d'Aosta» — *c'è ancora qualche sfasatura. Questo esame per esempio ha inopportunamente abolito la prova scritta di disegno e ridotto l'educazione fisica ad un orale. E' stato cancellato dalla media il latino ed è un male perché era l'ultima barriera che ci separava dalla barbarie. Insegnava la costruzione della frase ed era un ponte naturale di passaggio per apprendere tutte le lingue straniere. C'è tuttavia il grosso vantaggio di non chiudersi più nello spazio angusto di una materia sola ma di fare scuola collegialmente»*.

Di fatto, alla «Duca d'Aosta» sono anni che i professori collaborano fra loro in équipe. In terza «D» per insegnanti ed alunni è facile sostenere il «colloquio» d'esame così come la nuova didattica prevede perché nel corso dell'anno accademico si è sempre fatta scuola con il metodo della interdisciplinarità. In terza «A» la professoressa Graziana Venza ha fatto fare delle ricerche con studi di letteratura, storia, geografia ed ecologia. Sui testi di Orazio si è appreso che l'inquinamento metteva già in difficoltà il governo dell'impero romano. Per combattere i rumori ed il puzzo della città la gente, allora, consigliava: *«Ritirati in campagna»*.

La maggior parte degli alunni si dice interessata a questo tipo di didattica «nuova» e vuole continuare a studiare. Isabella Verdina, che ha superato brillantemente l'esame parlando di Brecht e di Strehler, vuole frequentare il corso per diplomarsi in ragioneria; Emilia Giubertoni andrà al liceo scientifico per iscriversi poi, probabilmente, alla facoltà di medicina all'università; Carla Ceresa e Marina Masi faranno le magistrali.

Anche Paola Scardigli vuole diventare maestra. *«E' un tipo di lavoro che mi interessa* — sostiene — *mio padre, dirigente alla "Locatelli" e mia madre che è una insegnante assecondano questa mia scelta che, d'altra parte, è un po' una tradizione di famiglia»*. Elisabetta Cesarotti, invece, vuole fare il corso per corrispondente in lingue.

In aula troverà anche una sua compagna di istituto, Laura Portigliotti, che sembra decisa a frequentare la stessa scuola di specializzazione in lingue.

Lorenzo Del Boca

Elisabetta Cesarotti

Isabella Verdina

Stefano Nerviani

Paola Scardigli — Emilia Giubertoni — Michele Orlando

E' stato scelto dopo l'esame di un componimento

Studente di Ghemme rappresenterà l'Italia ad un convegno della "Cee,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GHEMME — Rappresenterà l'Italia assieme a due suoi coetanei toscani a un seminario di giovani provenienti da tutta Europa in programma dal 25 al 30 giugno a Bergneustadt, una località a una trentina di chilometri da Colonia. E' Massimo Rotti, 17 anni, nativo di Valduggia ma residente a Ghemme, studente della III C del liceo scientifico «Gaudenzio Ferrari» di Borgosesia.

Unitamente a Riccardo Barinotti, Roberto Bramorando e Carlo Ottinenti, il giovane ha inviato un componimento a un concorso indetto dalla Comunità economica europea sulle elezioni per la costituzione del nuovo Parlamento europeo e il suo tema è risultato tra i quarantasei prescelti.

Massimo Rotti è stato così invitato a prendere parte a un convegno nazionale a Lavinio, nei pressi di Anzio, dove è stato designato a rappresentare, con altri due studenti, l'Italia alla «tavola rotonda» di Bergneustadt.

«Noi giovani — afferma — *crediamo nella caduta delle barriere doganali tra uno Stato e l'altro, e in un'Europa libera, democratica, comunitaria. Lo stesso legame spontaneo che unisce i ragazzi di qualunque Paese dovrebbe costituire la base su cui fondare gli Stati Uniti d'Europa»*.

«Questo convegno — aggiunge lo studente locale — *ha un valore non solo informativo ma anche morale. Infatti, in questo convegno potremo scambiarci opinioni differenti dettate da esperienze ed esigenze e modi di vita diversi»*.

r. c.

Massimo Rotti

Un anziano pensionato

Cade dalla scala e muore a Vigevano

VIGEVANO — Il pensionato Pietro Modini, 87 anni, abitante alla frazione Morsella, ha perso la vita cadendo da una scala a pioli da un'altezza di oltre tre metri, mentre si apprestava a verniciare le tapparelle di una finestra della propria villetta.

E' piombato testa all'ingiù sul pavimento sottostante, riportando la frattura della base cranica. Il Modini è spirato comunque solo dopo alcune ore di agonia, presso il reparto di rianimazione dell'ospedale civile dov'era stato ricoverato in fin di vita. g. c. r.

VIGEVANO — Giovanni Del Duca, 38 anni, napoletano d'origine, residente a Mortara in frazione Casoni di S. Albino, è stato condannato dal pretore a 40 mila lire d'ammenda per essere stato sorpreso alla guida del proprio autofurgone in stato di ebbrezza.

Tensione fra le maestranze

Ora manca il metano La "Pozzi„ è in crisi a Gattinara e Laveno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LAVENO. — Tensione e preoccupazioni tra le maestranze della Pozzi Richard Ginori di Laveno dopo che la Snam ha sospeso le forniture di metano allo stabilimento «Lago».

Mentre la direzione per far fronte agli impegni di produzione ed evitare la chiusura degli impianti ha fatto ricorso alle autobotti che garantiscono almeno in via provvisoria le forniture, i lavoratori e i sindacalisti hanno assunto il controllo delle cabine di diramazione degli stabilimenti Ponte e Verbano, per impedire che la Snam blocchi l'erogazione di metano anche a queste due fabbriche del gruppo: purtroppo la Pozzi Richard Ginori (nei cui tre stabilimenti di Laveno sono occupati anche alcune decine di lavoratori residenti a Verbania), è in crisi da un paio d'anni, e da mesi le maestranze sono in agitazione per una vertenza riguardante i piani, continuamente riveduti, di ristrutturazione e sviluppo e per la difesa dei posti di lavoro.

La società dal canto suo lamenta difficoltà derivanti da finanziamenti agevolati promessi ma sono in parte ricevuti e quindi anche una mancanza di liquidità, confermata dal mancato pagamento delle bollette della Snam. Della situazione dell'intero gruppo si occuperà oggi a Roma il coordinamento sindacale di tutte le fabbriche della società milanese. a. c.

GATTINARA — In molti paesi del Novarese c'è preoccupazione per la crisi alla Pozzi-Ginori di Gattinara. Molti sono, infatti, coloro che quotidianamente si recano nella città del Vercellese, per prestare la loro opera all'interno dell'azienda di viale Piemonte. Su iniziativa del sindaco di Gattinara, Franco Agazzone, sta per essere costituito un comitato del quale faranno parte, con i primi cittadini di Gattinara, Rovasenda, Lenta e Roasio, anche i sindaci di Romagnano, Ghemme e Prato Sesia allo scopo di stabilire una comune linea di condotta. «*E' inutile* — dice Agazzone — *che la direzione della Pozzi-Ginori continui a ripeterci che il nostro stabilimento è produttivo se poi ci presenta situazioni di questo tipo. Il problema attuale, quello che il comitato analizzerà e, credo, appoggerà è che il governo dia sovvenzioni al nostro stabilimento per permettere che i suoi 600 dipendenti possano tornare al lavoro facendo, però, ben attenzione che i finanziamenti vengano controllati dalla nostra amministrazione comunale, dalle forze sociali e dallo stesso comitato affinché non abbiano più a ripetersi emergenze di questo tipo. La Snam* — prosegue Agazzone — *ha molte ragioni per interrompere i suoi rifornimenti. E' la Pozzi che non deve farsi scudo con i suoi operai dicendo che questi rimangono senza lavoro. Questo ricatto i lavoratori lo debbono respingere. La Pozzi è ferma non perché non abbia il denaro per pagare la Snam. I soldi della merce venduta li ha incassati, ancora. Lo stabilimento è paralizzato perché la Pozzi-Ginori non vuole pagare e si fa forza di questa situazione perpetrando un vero e proprio ricatto nei confronti delle sue maestranze e del governo stesso chiamato, una volta di più, a tamponare le sue falle*».

La delegazione del consiglio di fabbrica, che ieri è stata a Torino dall'assessore al lavoro Alasia, è intanto rientrata a Gattinara. «*La Regione* — dice Pasqualino Vezzù — *si è fatta carico di interessare i ministeri competenti circa la difficilissima situazione del nostro stabilimento. Già ieri, a Roma, doveva svolgersi un incontro Pozzi-sindacati-ministero. Ma la direzione dell'azienda non si è presentata. L'abboccamento è stato rinviato ad oggi*».

Ieri, intanto, il consiglio di fabbrica ha deciso di autorizzare parte dei lavoratori ad entrare nello stabilimento per permettere la regolare manutenzione delle apparecchiature in vista di una auspicabile ripresa dell'attività. Nel pomeriggio, a Roma, alcuni rappresentanti degli operai gattinaresi parteciperanno al coordinamento di gruppo. e. m.

Vedetta dei carabinieri distrutta con «molotov» a Laveno

SERVIZIO A PAG. 9

VIGEVANO — Preziosi per 40 milioni sono stati rubati in pieno giorno in corso della Repubblica 19, nella oreficeria di Natale Bottini, 50 anni.

Organizzata con la collaborazione de "La Stampa„

Musica, premi (... e fiatone) alla marcia tricolore di Vaprio

VAPRIO D'AGOGNA — *Musica per tutti alla «marcia tricolore» di Vaprio. Ci pensa Ciccio con Radio Antonella Cavaglio d'Agogna International: folate di musica inseguiranno i corridori festivi lungo il percorso della bella camminata benefica, organizzata dalla Pro-loco Vapriese in collaborazione con la città di Novara e La Stampa Cronache del Novarese, a favore dell'Aido provinciale (l'Associazione Donatori Organi).*

Ciccio, al secolo Virgilio Rabozzi, oste e assessore comunale di Cavaglio (ha un curriculum all'americana: è stato anche macellaio e panettiere), è il «patron» della radio locale, che ha chiamato con il nome della figlia: «Collaboriamo a queste iniziative per beneficenza — *dice* — con tutti i nostri impianti mobili. Saremo lì a diffondere musiche alla partenza e seguendo i marciatori in mezzo ai boschi e alle vigne, tra prati e risate. Potremo forse alleviare la fatica dei camminatori: chi vuole, potrà dedicare le canzoni».

La cantante Jolanda — Virgilio Rabozzi

Chi intende cioè raggiungere con un'allegra canzone l'amico o il familiare impegnato nella fatica sportiva, non ha che da telefonare all'806.129 (prefisso 0322 per coloro che sono fuori dalla rete di Borgomanero). Alle dediche provvedono abitualmente Eliana e Rosalba, ma per l'occasione saranno a disposizione tutti i collaboratori di Radio Antonella: Tonino e Spadino, «gli amati dalle donne»; Flavio, quello del rock; Roberto che ha uno pseudonimo da fumetti, «Supersonic»; Amos, che si occupa di cantautori.

Ma non mancheranno nemmeno Franco, intenditore di musica classica; Barbara, che tiene allegri i bambini. E ancora: Ubaldo, Giuseppe, Diego, Claudia, che gli ascoltatori di Radio Cavaglio ben conoscono. E, naturalmente, Cicco e Baffo, i «re del Liscio», che presenteranno le interpretazioni del duo Luigi e Jolanda.

Musica radiofonica attraverso gli amplificatori e musica dal vivo, grazie alla fanfara degli alpini di Cisiago fatta venire dall'Oste Pametta. Radio Cavaglio trasmetterà poi tutta la manifestazione sulla lunghezza d'onda di 80.500 Mhz.

Per camminare a suon di musica si sono iscritti i più noti marciatori della nostra e delle province vicine. Figurano nel lungo elenco: la Cecca di Borgomanero G.M. Arona, O.R. Arona, G.S. Valtorese, G.S. Isa di Busto Arsizio, G.S. Garbanella di Milano, Aeronautica Cameri, Avis Galliate, Lumache di Galliate, G.S. Fara, G.S. Ghevio, Ina Rullini di Momo, G.S. Arconate, Torrefazione Sesto Calende e tanti altri: insieme ai vari gruppi vapriesi degli alpini, del Circolo Acli, dell'Oste Paletta.

Il «via» ai marciatori verrà dato dal sindaco di Novara, Ezio Leonardi, che sarà presente al traguardo di partenza con l'assessore novarese avvocato Baraggia, il sindaco locale Agazzone e il parroco don Luigi. Nell'attesa, continuano ad affluire i doni: il pittore milanese Pierino Galliani ha mandato un quadro valutato in catalogo mezzo milione.

Da Ghemme hanno scritto i coniugi Mina e Pietro Preda per confermare che saranno presenti in «via eccezionale» alla corsa di Vaprio. Sono infatti due famosi fondisti della domenica, abituati a percorsi di gran lunga superiori a quello locale: persone abituate a correre la Firenze-Faenza, la Marcia del Passatore di 107 chilometri, il Giro del Garda di 150, altre maratone. Reduci da oltre trecento corse, l'ex alpino e partigiano di Tito, Pietro Preda, di 62 anni, e la moglie Mina, saranno dunque domenica alla «marcia tricolore».

Belgirate trasformata in galleria naïf

BELGIRATE — Per una settimana Belgirate è stato trasformato in una passerella naïf per l'esposizione nei vicoli caratteristici e sul lungolago di ottocento quadri realizzati dagli studenti delle scuole medie della provincia. Il tema bandito dalla «Pro Belgirate» era suggestivo, «Fiori e ambiente», e ha permesso a centinaia di piccoli artisti di cogliere un messaggio di fiducia e di serenità.

Operazione della Guardia di finanza di Novara sulle frodi doganali

Sono già state denunciate venti persone per un colossale traffico di olio e burro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Una grossa operazione è in corso da parte della guardia di finanza di Novara per smascherare un colossale traffico di olio e burro provenienti da paesi extracomunitari importati con frode doganale. Le indagini hanno già qui accertato responsabilità di una ventina di persone (otto sono stranieri) in ordine ai reati di associazione a delinquere, truffa ai danni dello Stato, contraffazione di sigilli, falsità materiale ed ideologica, contrabbando aggravato. Tutti sono già stati denunciati alla Procura della Repubblica di Torino. L'ultimo reato riguarda quasi mille quintali di burro (di cui 250 quintali sequestrati insieme ad un autocarro) e 450 quintali di olio.

Sono queste le prime indiscrezioni trapelate mercoledì dalla relazione fatta dal comandante del gruppo di Novara della guardia di finanza, colonnello Mario Frantoni, in occasione della festa del corpo. Alla manifestazione, svoltasi presso la sede del comando di piazza del Popolo, sono intervenute le numerose autorità militari e civili, finanzieri in congedo con il labaro, rappresentanze delle varie armi.

Dopo la messa al campo e la lettura di messaggi e ordini del giorno, il colonnello Frantoni ha fatto una relazione per sottolineare gli interventi effettuati dalla guardia di finanza di Novara negli ultimi 12 mesi. Nel settore delle imposte indirette sugli affari sono stati accertati tributi evasi per oltre un miliardo e per due miliardi e mezzo nel settore imposte dirette.

Le persone denunciate sono state 38 e oltre 550 chilogrammi di tabacco estero sono stati sequestrati. Mille quintali di prodotti petroliferi e sette automezzi sono stati pure sequestrati per frodi fiscali. Per la tutela della salute pubblica sono stati sequestrati 247 quintali di prodotti alimentari sofisticati. Nel settore della polizia giudiziaria sono stati operati 3 arresti, 10 perquisizioni e 209 interventi vari. l. l.

Vigevano: condanne a commerciante di vini

VIGEVANO — Il commerciante Luigi Boazzo, 41 anni, via Marazzani 8, è stato condannato dal pretore dottor Pier Costante Ferrari, al pagamento di un'ammenda di 250 mila lire per aver omesso su una bolletta di accompagnamento di un quantitativo di vino la natura merceologica («vino da pasto»). (g. c. r.)

In autostrada, per infarto

Muore sul camion operaio francese

NOVARA — La gita in Italia di un operaio francese, Gilles Tennerel, 30 anni, di Nantes si è conclusa drammaticamente a Biandrate: è morto, pare per infarto, nella cabina di guida di un Tir il cui guidatore, suo amico, gli aveva dato un passaggio.

La vicenda è stata raccontata proprio dall'autista, Michel Anuiefort, 30 anni, pure lui di Nantes. «Ero stato incaricato di portare con il mio camion macchinari dalla Francia a Rimini e il Tennerel, saputolo, aveva chiesto di accompagnarmi: avrebbe così visto la riviera adriatica».

«Mercoledì sera ci siamo fermati in una piazzuola dell'autostrada nei pressi di Biandrate per trascorrere la notte. Ieri mattina, verso le 7, quando mi sono svegliato mi sono accorto che il mio amico non dava segni di vita».

Ha chiesto aiuto ad una pattuglia della stradale e sul posto è intervenuto il maresciallo Medda, comandante il distaccamento di Villarboit il quale, dopo gli accertamenti di legge, ha fatto trasportare la salma alla sala mortuaria del cimitero di Novara dove, forse oggi, verrà compiuta l'autopsia. r. s.

MASSINO VISCONTI — Sono state rimesse in funzione dopo qualche mese di silenzio le campane di Massino e dopo che è stata portata a termine la sistemazione della cella campanaria. Il concerto del campanile massinese ha esattamente 54 anni di vita: costò all'epoca 18.500 lire; oggi la sola revisione è costata 4 milioni.

NOVARESE SPORT

Il Trecate cerca questa sera la disperata vittoria in Coppa

Trecate. Un assalto del Torretta nell'area trecatese (Foto Carlo Pellegrino)

TRECATE — Ultima fatica calcistica di stagione questa sera a Trecate: i biancorossi locali ed il Torretta S. Caterina giocano l'incontro di ritorno per la Coppa dei Campioni di *Stampa Sera*. L'ultima partita è l'occasione per fare ancora una volta festa intorno alle due trionfatrici del torneo e, per i calorosissimi fans trecatesi, per assistere all'ennesima vittoria dei propri beniamini.

Dopo la brutta sconfitta subita all'andata per il Trecate sarà molto difficile ribaltare la situazione; se almeno i biancorossi avessero segnato un gol, la regola delle reti fatte in trasferta, che contano doppio, avrebbe dato loro molte più speranze. Il segretario biancorosso Zanotti comunque non è rassegnato: «*Cercheremo di rovesciare il risultato* — afferma — *e anche se non riusciremo a vincere la coppa renderemo almeno la vita difficile al Torretta; di fronte al nostro pubblico non abbiamo mai lasciato perplessità, quindi anche questa volta sono sicuro che non falliremo. Se riusciremo a segnare nei primi minuti, con la spinta dei nostri calorosissimi tifosi, potremmo anche ottenere il risultato a sorpresa*».

Al termine della partita ci sarà la cerimonia di premiazione della squadra vincente: oltre alle due coppe messe in palio da *Stampa Sera*, ci saranno medaglie per tutti gli atleti offerte da Gianni Pizzo, supertifoso biancorosso e proprietario del Centro Caravan Mehari che si trova presso la stazione Agip di corso Roma 148 e una coppa per il miglior realizzatore delle due finali.

La formazione del Trecate per questa sera dovrebbe essere la seguente: Coppo, Mariui, Conti (una promessa del vivaio biancorosso); Ticozzelli, Touinelli, Gavinelli; Ticozzelli, Masuero, Favino, Savino, Soragni.

La serata sarà completata dalla consegna al Trecate della coppa per la vittoria del torneo di Promozione da parte del presidente del comitato regionale piemontese cavalier Trentin. Ci sarà inoltre l'inaugurazione ufficiale dei nuovi spogliatoi e infine la vendita all'incanto di alcuni doni fatti al Trecate dalla cittadinanza per finanziare la campagna acquisti della squadra.

L'appuntamento tra Trecate e Torretta è per questa sera alle 21 al Comunale. g.e.

E l'anno prossimo un Verbania nuovo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Verbania rinnovato per la prossima stagione? Anche se l'interrogativo è ancora d'obbligo pare sempre più vicina la conclusione di un accordo per l'inserimento nel direttivo della società di nuove forze.

Presidente dovrebbe essere Pierangelo Colombo, un verbanese da alcuni anni trapiantato nel varesotto, che unisce alla sua attività nel campo assicurativo la collaborazione nella gestione di un'azienda motociclistica varesina (la Aspes) di cui sono contitolari il suocero e la moglie.

La vicepresidenza dovrebbe essere affidata a Gianluigi Pellegrini, titolare di una catena di servizi per mense aziendali, che già lo scorso campionato era stato economicamente vicino alla società. Enzo Villani, che è subentrato alla guida del Verbania, dopo l'allontanamento di Carlo Pedroli e di qualche altro fra i consiglieri più discussi, assicura che le trattative stanno per andare in porto; che sono in arrivo altri nuovi consiglieri e che se tutto andrà per il verso giusto la società potrà ritrovare con un nuovo assetto anche una rinnovata tranquillità finanziaria.

«*Stiamo ancora cercando di potenziare la squadra* — dicono i dirigenti —. *Certo che prima di spendere denaro dobbiamo assicurarci di poter far fronte a tutti gli impegni. Credo che lo sapremo con certezza solo a fine mese*». a.c.

ARONA — Furto nell'abitazione di un pensionato, Battista Del Caldo, 70 anni, abitante in via Monteloro 13. L'uomo ha denunciato la sparizione di due orologi ed una catena d'oro e di 70 mila lire in contanti.

VERBANIA — Il consiglio comunale ha rinviato ogni decisione in merito ad una richiesta che la società supermercati «L'Economia Familiare» ha inoltrato per realizzare un «punto di vendita» di 3000 metri quadrati su un'area (ancora parzialmente da acquistare) di 8000 metri nel quartiere Sant'Anna.

GOZZANO — La tradizionale e annuale festa degli alpini si svolgerà domenica 25 giugno con l'intervento di autorità militari e civili. Parlerà agli alpini gozzanesi il capitano Fernando Zanda, già ufficiale della divisione «Taurinense» e delle formazioni partigiane in Montenegro. A chiusura delle manifestazioni terrà concerto il corpo musicale «Carlo Martinetti» diretto dal maestro Mario Mora.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Pon pon n. 2.
Coccia: L'uomo sul tetto.
Eliseo: Porca società.
Excelsior: Il gatto mammone.
Faraggiana: La battaglia della Manciuria.
Vittoria: 6 pedoni del mondo.
S. Cuore: Rosolino Paternò soldato.

ARONA
S. Carlo: Spettacolo pro ospedale.
Roma: Taxi girl.
Moderno: Grazie tante e arrivederci.
Lux: Angela.

BORGOMANERO
Moderno: La mondana felice.
Nuovo: Il peppone infuriato.

GALLIATE
G 73: Tutti defunti... tranne i morti.

GHEMME
Italia: L'isola del dottor Moreau.

OLEGGIO
Comunale: Blue nude.
Moderno: La rabbia giovane.

OMEGNA
Sociale: Valentino.

STRESA
Italia: Il cavaliere Costante Nicosia.

TRECATE
Comunale: Giulia.
Vittoria: Il trucido e lo sbirro.

VERBANIA
Apollo: Tre simpatiche carogne.

Sociale (Intra): Le ultime gocce della savana.
Sociale (Pallanza): Lo sceriffo.

SOMMA LOMBARDO
Italia: La banda del trucido.

ROMAGNANO SESIA
Casa del popolo: Questa terra è la mia terra.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: La settima donna.
Astoria: Mash.
Cagnoni: I seguaci di Bruce Lee.
Mamoli: Duello al sole.
Colli Tibaldi: Bilitis.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona 1: personale di Giovan Battista Signori. Arona 2: personale di Arnaldo Sicoli; Marconidecl, personale di Cortandrea Travelli; Excelsior: collettiva di pittori aronesi.
Stresa: Palazzo dei congressi: Luigi Salvini e Aldo Alearti.
Verbania: Galleria Corsini, via S. Vittore 32: personale di Sandro Martini; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30: sapone Kelzo; all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei; al Majestic di Pallanza, sapone Fernanda Preziosi.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Dussena Maggiore, c. Italia 16; Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; Comunale, v. Beltrami 1; Gorla, largo Buscaglia 1.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Paltro, via Libertà 68.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della libertà.
Domodossola: Ossolana, v. Galletti.
Oleggio: Celesia, c. Matteotti angolo piazza Martiri.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Somma Lombardo: Collalina, piazza Vittorio Veneto.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Natale, viale Azari 1; Mameli, via Mameli 141.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

TELEMASSONOVARESE

Ore 20.30: Estate in banda quinta; 20.35: Notizie; 21: Gioco quiz; 21,10: Spettacolo musicale.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Malgrado sussistano preoccupazioni per i posti di lavoro

Industria in leggera ripresa

Diminuite le richieste della cassa integrazione - Maggiore utilizzo degli impianti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Continua la «ripresina» dell'industria provinciale. Questo il dato rilevante della consueta indagine campionaria che la Camera di Commercio di Vercelli compie ogni mese presso alcune industrie della zona, che occupano un totale di circa 6000 addetti.

Pur rimanendo immutate le difficoltà che condizionano in modo pesante l'economia locale, l'andamento della produzione è stato giudicato in modo favorevole per il mese di maggio, sia rispetto al mese precedente sia nei confronti dello stesso mese del 1977.

A conferma di ciò sta lo scarso ricorso alla Cassa Integrazione ed anche l'aumento del grado di utilizzazione degli impianti. Per quanto riguarda quest'ultimo dato, si è infatti giunti a sfruttare il 72 per cento della capacità complessiva. Le cose vanno bene anche grazie alla domanda estera che, se non è aumentata di molto rispetto al mese di aprile, ha comunque fatto registrare un discreto balzo in avanti rispetto al maggio dello scorso anno.

Sul «fronte interno», invece, la domanda si mantiene bassa, e le industrie consultate non sembrano aspettarsi, almeno a breve scadenza, un miglioramento del fenomeno. Brutte notizie, purtroppo, anche per l'occupazione, che non sembra possa risentire favorevolmente di questi piccoli passi in avanti compiuti dall'industria.

Interessante è il dato relativo alle scorte di prodotti finiti. Il loro livello è infatti tra i primi a risentire delle variazioni della domanda. Ed infatti si può vedere che le indicazioni di «esuberanza» sono leggermente aumentate rispetto all'indagine del mese precedente.

Le prospettive per il prossimo trimestre, infine, sono stazionarie. Si avvicina il periodo delle ferie. Ad esso sarà ovviamente agganciato un certo calo della produzione. L'andamento generale, però, non dovrebbe mutare di molto, secondo le aspettative delle industrie consultate dalla Camera di Commercio. Si conferma così, ancora una volta, una tendenza che è ormai stabile da molti mesi. Ci troviamo però sempre ben lontani da quelle prospettive di vera e propria ripresa di cui l'industria ha bisogno.

E' una necessità che d'altra parte è avvertita anche sotto il profilo dell'occupazione, per evitare le prospettive di Cassa integrazione e per poter creare nuovi posti di lavoro.

Della situazione dell'economia nella zona si è occupata anche l'Assemblea dei Soci dell'Associazione Industriale Vercellese. L'organismo, riunitosi ieri sera, ha discusso anche delle prospettive per il futuro del Vercellese. **d. c.**

I vigili in gara con le pistole

VERCELLI — Presso il poligono di tiro a segno della nostra città, organizzata dal Gruppo sportivo Vigilanza notturna di Vercelli, ha avuto luogo la terza gara di tiro a segno per pistole di grosso calibro riservato agli appartenenti al gruppo.

Ecco la classifica dei vigili: 1. Roberto Leone; 2. Giuseppe Mentegazzi; 3. Gino Viscritini; 4. Giancarlo Mantovani; 5. Bruno Vettorello. *(l. l.)*

Per la maturità agraria, commerciale e industriale

Altre commissioni d'esame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — Esami di maturità: ecco un secondo elenco delle commissioni negli istituti cittadini.

Maturità tecnica agraria (sezioni A e B): Angelino Spanu (presidente), Angela Villata Guerra (italiano), Renato Carro (agronomia e coltivazioni), Filippo Conti (viticoltura), Maria Rosa Novello (chimica viticola - enologica). Rappresentanti di classe: Antonio De Maria, Augusto Maratelli.

Maturità tecnica commerciale (sezioni A e C più Santhià): Lilia Reale Scirè (presidente), Lilia Garotti Morini (italiano), Marisa Zanone (tecnica commerciale), Franca Varalda Rosso (ragioneria), Paolo Leone (diritto). Rappresentanti di classe: Anna Cerutti Garlanda, Emanuele Emanuelli, Giuseppe Morello.

Maturità tecnica commerciale (sezioni B e D più Crescentino): Giuseppina Tantignoni Perazzo (presidente), Malvina Cucchi Lombardo (italiano), Maria Teresa Corelli Cozzo (tecnica commerciale), Giuseppe Elicio (ragioneria), Antonio D'Urso (diritto). Rappresentanti di classe: Franco Pinto, Michele Foglia, Laura Reina Corona.

Maturità tecnica per geometri (sezioni A e B): Angelo Leporati (presidente), Audica Benetti (italiano), Piero Ferraris (costruzioni), Luigi Piantini (estimo), Giuseppe Barabbino (topografia). Rappresentanti di classe: Rosario Lantieri, Evasio Morano, Walter Cisaro.

Maturità tecnica industriale (sezioni di «chimica» più Borgosesia sezione «meccanica»): Lorenzo Canale (presidente), Gastone Boni (italiano), Paola Simoni Meneghini (impianti chimici e disegno), Raffaele Fais (disegni di costruzioni meccaniche), Umberto Coppo (meccanica applicata alle macchine). Rappresentanti di classe: Ruggero Prelli, Luigina Bottiglia Conti, Sergio Lupano, Gerardo Barbero.

Maturità tecnica industriale (sezioni «elettrotecnica» e «meccanica»): Paolo Longhi (presidente), Clorinda De Angelis Ciaramella (italiano), Giovanni Benetti (elettrotecnica generale), Oronzo Mongiò (meccanica applicata alle macchine), Ivano Venturini (disegno di costruzioni meccaniche). Rappresentanti di classe: Giovanni Oppezzo, Maria Luisa Pignato Ronco, Gianfranco Nava, Antonio Bertone. *(e.d.m.)*

Afferma che "l'azienda era al corrente della sospensione del metano,,

Il sindaco di Gattinara ha attaccato la direzione della "Pozzi - Ginori,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — «*La Pozzi-Ginori da sabato era al corrente delle intenzioni della Snam di interrompere le forniture di metano allo stabilimento di Gattinara. Nonostante questo essa non si è fatta carico di iniziative, tendenti a trovare soluzioni alternative per impedire la caduta dei forni. Ci troviamo di fronte ad un ricatto operato dalla dirigenza della società sulle spalle dei lavoratori*».

Questo il commento del sindaco di Gattinara, Franco Agazzone, dopo che, allo stabilimento di viale Piemonte, sono state interrotte le forniture di metano causa l'insolvenza di numerose bollette di pagamento il cui ammontare globale si aggirerebbe sugli 800 milioni di lire.

Gli operai, ieri mattina, sono tornati al proprio posto di lavoro. Alcuni hanno prestato la loro opera per il carico dei camion che da un paio di giorni sono in attesa, gli altri si sono riuniti in assemblea permanente. Mentre la situazione non sembra avviarsi a sbocchi immediati, la direzione dello stabilimento ha provveduto ad alimentare i forni con il gas contenuto in enormi bombole acquistate, sembra, a Cairo Montenotte e, comunque, di produzione Snam.

«*Il loro costo* — dice il sindaco — *a quanto mi è stato riferito, sarebbe stato pagato in contanti dalla direzione dello stabilimento di Gattinara*».

Sta per essere costituito, intanto, un comitato formato dai rappresentanti delle amministrazioni comunali di Gattinara, Lozzolo, Roasio, Rovasenda, Romagnano, Prato Sesia e Ghemme (paesi la cui economia gravita in gran parte sulla Pozzi di Gattinara) al fine di stabilire una comune linea di condotta.

«*E' inutile* — riprende il sindaco Agazzone — *che continuino a dirci che lo stabilimento di Gattinara è produttivo se poi si presentano situazioni di questo tipo. Il problema attuale, quello che il comitato analizzerà e credo, appoggerà, è che il governo, dia sovvenzioni al nostro stabilimento per permettere ai suoi 650 dipendenti di tornare al lavoro. Il governo però, deve fare bene attenzione che i finanziamenti vengano controllati dalla nostra amministrazione comunale, dalle forze sindacali e dallo stesso comitato affinché non abbiano più a ripetersi emergenze di questo tipo*.

«*La Snam* — prosegue Agazzone — *ha cento e una ragione per interrompere i suoi rifornimenti. E' la Pozzi che non deve farsi scudo con i suoi operai dicendo che rimangono senza lavoro. Questo ricatto i lavoratori lo debbono respingere. La Pozzi è ferma non perché non abbia il denaro per pagare la Snam. I soldi della merce venduta li ha incassati, eccome. Lo stabilimento è paralizzato perché la Pozzi-Ginori non vuole pagare e si fa forza di questa situazione perpetrando un ricatto nei confronti delle sue maestranze e del governo stesso, chiamato una volta di più a tamponare le sue falle*».

La delegazione del consiglio di fabbrica che ieri è stata a Torino dall'assessore al lavoro Alasia è intanto rientrata a Gattinara. «*La regione* — dice Pasqualino Vezzù — *si è fatta carico di interessare i ministeri competenti circa la difficilissima situazione del nostro stabilimento. Da ieri a Roma doveva svolgersi un incontro Pozzi-sindacati-ministero. Ma la direzione dell'azienda non si è presentata. L'abboccamento è stato rinviato ad oggi*».

Sempre oggi, su iniziativa della ditta, il problema sarà presentato al prefetto di Vercelli: a questo proposito una delegazione di operai è partita in mattinata alla volta del capoluogo.

Ieri, intanto, il consiglio di fabbrica ha deciso di autorizzare parte dei lavoratori ad entrare nello stabilimento per permettere la regolare manutenzione delle apparecchiature in vista di una auspicabile ripresa dell'attività.

Nel pomeriggio, a Roma, alcuni rappresentanti degli operai gattinaresi parteciperanno al coordinamento di gruppo delle organizzazioni sindacali unitarie della Fulc.

Ennio Marchetti

Operai della Pozzi-Ginori davanti allo stabilimento di Gattinara

Posta dei lettori

Sul cimitero israelita di Trino

In merito alla lettera sul cimitero degli ebrei di Trino pubblicata su *La Stampa* di martedì 20 giugno, il consigliere della comunità israelitica di Vercelli, Dario Colombo, ci scrive:

«*Trino si trova nella giurisdizione della comunità israelitica di Vercelli. Fatta questa premessa, e senza entrare nel merito della questione tra il Comune di Trino e la comunità israelitica, i cui rapporti ufficiali sono regolati dal presidente della medesima, Aldo Cingoli, desidero chiarire l'errata impressione che i lettori de* La Stampa *possono aver ricavato dalla lettera del geometra Angelo Luzzati, cioè che si tratti della lamentela di un correligionario iscritto alla comunità. Ebbene, così non è. Infatti il geometra Luzzati non è israelita e di conseguenza non è iscritto alla comunità stessa*».

Dario Colombo

Domani in programma l'assemblea provinciale

Agenti commercio vercellesi cercano un nuovo contratto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Assemblea provinciale degli «uomini con la valigia». Sono 1500 gli agenti e i rappresentanti di commercio iscritti nel ruolo speciale in provincia di Vercelli. La loro associazione di categoria, la F.I.A.R.C. (Federazione italiana agenti e rappresentanti di commercio) ha indetto per domani mattina una riunione presso il salone dei congressi.

«*Per un nuovo contratto di agenzia*» è il tema del convegno, cui prenderà parte, fra gli altri, il vice presidente nazionale della F.I.A.R.C., Francesco Bragardo.

Può sembrare un problema marginale, che interessa solo gli agenti, ma una nuova regolamentazione della materia potrebbe anche interessare la larghissima fascia di lavoro nero che agisce ai margini del mondo commerciale. A chi non è mai capitato di avere a che fare con giovani venditori di saponette o cosmetici che di solito, lavorano al di fuori di qualsiasi contratto e senza nessuna protezione? «*Ma il fenomeno preoccupante* — spiega Varalda — *non si riduce a questo: coinvolge anche una parte di coloro che vorrebbero iniziare l'attività di agente. Ogni giorno sui giornali si leggono annunci economici che promettono discreti guadagni a giovani agenti e piazzisti. Sono offerte che fanno gola. Non solo ai giovani, che pure nel Vercellese non hanno molti sbocchi professionali, ma anche a coloro, e non son pochi, che vedendo il loro posto di lavoro minacciato decidono di intraprendere questa attività*».

Il progetto di legge che verrà discusso domani a Vercelli può servire da tampone anche per queste situazioni, almeno finché, nel 1980, entrerà in vigore anche nel nostro Paese la normativa CEE in materia. E' un sistema «*per proteggere una categoria* — conclude Varalda — *che costituisce l'unico modo per le piccole industrie di commercializzare il loro prodotto*». **d.co.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Duello al sole.
Cinema: Il mio primo uomo.
Nuovo Italia: Donna Flor e i suoi due mariti.
Principe: Paolo Barca.
Verdi: Los Angeles: squadra criminale.
Viotti: Demonio con la faccia d'angelo.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: La rivolta del drago.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: Operazione Siegfried.

TRONZANO
Lux: riposo.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	25	14
Biella	24	14

Temperature il 22 giugno dello scorso anno: Vercelli 25; 15; Biella 27; 18. Umidità media: Vercelli 92 per cento; Biella 65 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,12. A Biella il sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 21,12.

Le previsioni: su tutta la provincia: cielo poco nuvoloso con possibilità di temporali nel pomeriggio; visibilità buona; venti deboli o calmi; temperatura stazionaria.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Centrale, v. Laviny 5; Comunale 2, corso M. Prestinari, 165. **Santhià:** Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

La scuola avrà trentadue aule

Crescentino: progetti per la nuova media

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CRESCENTINO — *Sei progetti sono stati presentati al Comune di Crescentino da sei imprese che hanno accolto l'invito di partecipare all'appalto bandito per costruire una nuova scuola media.*

I progetti sono stati presentati dalle imprese: Marietta di Balangero, F.lli Lombardi di Prezzato, ing. Franco Bonini Figli & C. di Torino, Coop Cooperativa di Costruzioni di Reggio Emilia, Omg di Guarene di Cuneo, e Faal di Milano. Lo ha confermato Giovanni Franco Bonesso, 36 anni, sindaco socialista di Crescentino. «La scuola — dice — sorgerà in via Casale su una area di circa 13 mila metri quadrati, espropriati ai F.lli Ragozzi di Borgosesia. Il progetto prevede la realizzazione di un complesso che comprende 24 aule normali, 8 speciali, gli uffici di presidenza, segreteria, la sala professori, quella riunioni, l'ambulatorio, la biblioteca, la palestra coperta e quella all'aperto, l'alloggio del custode e il locale della mensa.

«Ovviamente — continua il sindaco — non potendo disporre del finanziamento sufficiente per realizzare il progetto, l'opera verrà costruita a lotti. Il primo, quello per il quale il Comune ha indetto l'appalto, prevede di realizzare il 50 per cento del progetto generale, e cioè 12 aule normali, 4 speciali, gli uffici di presidenza e segreteria, l'ambulatorio, l'alloggio del custode e la palestra coperta».

Il Comune ha voluto includere nel primo lotto di lavori la palestra, che avrà dimensioni sufficienti per ospitare anche le attività sportive extra-scolastiche, con spazio per il pubblico.

Il primo lotto di lavori costerà circa 700 milioni. Il sindaco sottolinea lo sforzo del Comune, che ha voluto integrare il finanziamento regionale con un mutuo di 250 milioni per consentire di realizzare un primo complesso autonomo e funzionante, anche se suscettibili di integrazioni future.

Circa i tempi di realizzazione della scuola, il sindaco sostiene: «I sei progetti presentati dalle ditte che concorrono all'appalto dovranno prima essere esaminati da una commissione tecnica, già nominata, che dovrà formulare una graduatoria di merito».

L'amministrazione conta di sentire ancora i pareri delle autorità scolastiche. Successivamente la graduatoria sarà portata in consiglio per l'approvazione e per l'aggiudicazione dei lavori della ditta prescelta. Il Comune spera di sbrigare queste formalità entro 60 giorni: quindi i lavori potranno avere inizio, e dovrebbero concludersi entro 240 giorni. **p.ma.**

VERCELLI SPORT

La storia di Roberto Campominosi, speranza vercellese

La "febbre,, del volante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Roberto Campominosi, 28 anni, celibe, abitante a Vercelli, titolare di un'autoscuola, spera di diventare un campione del volante.

Lo sperano, anzi ne sono convinti, gli sportivi vercellesi che seguono con grande simpatia e attenzione la sua attività.

Roberto, in effetti, sta dando credito, sostanza, concretezza a queste speranze con i suoi risultati. Ha cominciato a correre spinto dalla passione per i motori, come avviene del resto in tanti giovani, nel 1973 in formula Italia con una macchina di sua proprietà.

L'anno successivo, benché si fosse fatta poca esperienza, nelle gare di campionato italiano della stessa formula si piazzò due volte al terzo posto. Niente male: questo voleva dire, evidentemente, che c'era della stoffa! L'anno dopo ecco il primo sconto. Una scuderia di Bologna gli dà fiducia e una macchina.

Campominosi, non tradito dalla macchina, non tradisce a sua volta la fiducia degli sponsorizzatori: quinto assoluto in graduatoria nel campionato italiano e seconda guida di Bruno Giacomelli.

Nel 1976 è lui prima guida della scuderia. Vince tre prove ed entusiasma. Si comincia a fare il suo nome un po' dappertutto negli ambienti dei motori e degli sportivi. L'anno successivo passa alla formula tre, ma gareggia pochissimo. Gareggia molto quest'anno e nella classifica del campionato italiano è al secondo posto. **f. l.**

La «linea verde» non ha funzionato

A Gattinara: troppe sconfitte in bilancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — *Per i calciatori del Gattinara si è malinconicamente conclusa l'avventura in Promozione. I sei punti in classifica, dopo i trenta incontri disputati, hanno decretato per i bianchi la retrocessione in prima categoria suscitando proteste e polemiche dei tifosi che rimproverano alla dirigenza la scelta della «linea verde».*

Venticinque sconfitte, quattro pareggi e una vittoria (probabilmente un record negativo): la travagliata odissea della gestione del presidente Eraldo Caramellino, dopo dieci anni nei quali le bianche casacche dalla seconda categoria erano riuscite a salire in Promozione, si è conclusa l'altro giorno con l'ennesima sconfitta, 5 a 2 sul terreno del Villadossola.

«Si è iniziato col vendere i giocatori di maggior prestigio — dicono i tifosi —. La ragione, secondo la direzione, era il risanamento del bilancio con l'impostazione di una stagione tranquilla. Si puntava insomma alle posizioni di centro classifica. I risultati catastrofici invece si sono susseguiti e nonostante ciò non si è fatto nulla per salvare la squadra dalla retrocessione. La linea verde ha fallito e i debiti sono rimasti».

La gestione Caramellino, secondo indiscrezioni, chiuderebbe con un passivo di sette milioni. A poco quindi sarebbero servite le cessioni di giocatori di maggiore esperienza.

Si chiude. Ottantadue gol al passivo sono senza dubbio un fardello pesante da portare. La responsabilità di guidare il Gattinara calcio verso un tempestivo ritorno in Promozione è affidata ora al neo presidente Graziano Sottile e al nuovo consiglio, nel quale troviamo membri della passata gestione affiancati da neofiti.

Due i vicepresidenti: Giuseppe Pizzera, 49 anni, commerciante, e Alberto Rondi, 35 anni, imprenditore. Una coppia reggerà la segreteria: Domenico Carrera e Carlo Lucca. Sono due assicuratori. Due anche i cassieri: Pier Vittorio Cametti e Salvatore Caporale. **e.m.**

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Nel 1700 l'unione degli abitanti della Alta Valle Cervo

Una comunità bicentenaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAMPIGLIA CERVO — Nel 1700 l'attuale territorio della Comunità montana della Valle del Cervo fu riscattato in denaro dalla popolazione, per sottrarsi al dominio del Comune di Andorno. La legge, quasi due secoli dopo, nel 1971, ha riconosciuto le Comunità montane enti di diritto pubblico ed ha sanzionato ufficialmente un sistema di vita che la gente dell'Alto Cervo già da tempo conosceva.

Le origini di questa Comunità sono ancor più lontane nel tempo. Il termine «bürsch», che è la sua denominazione, deriva da una comunità di tedeschi trapiantati nei secoli scorsi; «bürsch» significa patria.

Nel 1867, gli abitanti dei Comuni che formano la Comunità (Rosazza, Quittengo, Campiglia Cervo, San Paolo Cervo e Piedicavallo) avevano un loro «consiglio di valle», non riconosciuto dall'autorità, ma che rappresentava un vincolo non soltanto formale.

Sempre guardando al passato, Campiglia Cervo era sede di una importante scuola di avviamento professionale per edili, che dava un titolo riconosciuto e apprezzato ovunque: i capi-cantiere e i capi-squadra si recavano a lavorare all'estero, dove erano molto richiesti.

Uno dei più gravi problemi per la valle è lo spopolamento. Nel territorio dei sei Comuni vivono ancora mille persone; gli altri, da generazioni, si sono trasferiti altrove. La maggior parte ora lavora in Nigeria, Camerun e Senegal, e recentemente molti hanno preferito le prospettive offerte dal mercato del lavoro medio-orientale.

La necessità di bloccare questa emorragia è preoccupazione costante degli amministratori. Il presidente della Comunità, Nello Casale, dice: «In cinque anni, solo quindici coppie di giovani sposi sono rimaste e hanno scelto di vivere nella terra dei loro padri. Per noi, è stato un gesto importante, e per dimostrarlo abbiamo dato a ciascuna di queste famiglie un premio di 500 mila lire. Purtroppo, se manca la gente, per la Comunità montana non c'è futuro».

Nello Casale

Nella valle si «vive» solo pochi mesi all'anno, quando ritornano gli emigrati. Allora i piccoli negozi riescono a realizzare qualche guadagno e i bar sono nuovamente frequentati. Al finire dell'estate e nei lunghi mesi invernali c'è il vuoto.

Oltre ai pochi che risiedono, e che qui hanno una occupazione, ci sono i pendolari che, lavorando nell'immediata fascia industriale, ritornano nelle loro case al termine della giornata di lavoro. «I nostri interventi — aggiunge Nello Casale — per ora sono stati dei tamponi. Cerchiamo innanzitutto di offrire nuove abitazioni e nuovi servizi, per rendere più accettabile la permanenza nella zona. Quando la gente avrà preso coscienza che questa è la loro terra, e che vale la pena fare qualche sacrificio, allora intravvedremo un nuovo sviluppo». d.c.

I turisti pescheranno in Valsesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — *La pesca sportiva da quest'anno verrà aperta ai turisti che soggiorneranno per più di otto giorni in Valsesia. L'iniziativa è stata promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in collaborazione con la Società Valsesiana Pescatori.*

«Sono numerosi i villeggianti che in estate manifestano l'intenzione di pescare nelle acque valsesiane — ha detto il presidente dell'ente varallese, geom. Ermanno Tiramani — ed è a loro che ci rivolgiamo con questa facilitazione. Si tratta di un permesso giornaliero che consente agli appassionati di praticare il loro sport preferito nei fiumi e nei torrenti della nostra valle».

Per ottenere il documento, è sufficiente possedere una regolare licenza di pesca e dimostrare di essere ospiti di un albergo valsesiano per più di otto giorni. (r.s.)

Proteste per la circolazione bloccata e per il frastuono

Il parco dei divertimenti in piazza non piace agli abitanti di Borgosesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — E' una città fatta di vie strette e ammassate, che presenta innumerevoli difficoltà per la scorrevolezza del traffico urbano; in questi giorni il caos sta raggiungendo punte molto elevate, e in determinate ore la circolazione nella zona centrale procede lentissima.

Da venerdì scorso, infatti, e fino al 29 giugno, ricorrenza di San Pietro e Paolo, patroni cittadini, piazza Mazzini centro vitale di Borgosesia è adibita a «parco divertimenti», con decine di baracconi e conseguente [illegible] per la tranquillità degli abitanti della zona. Il problema è vecchio di lustri.

Le proteste non mancano e si rinnovano periodicamente a metà giugno, in termini ogni volta più pesanti, perché il problema di dodici mesi in dodici mesi viene sempre rinviato. Una testimonianza delle lamentele è data dalla lettera che un borgosesiano, Franco Ventura, ha inviato al sindaco Romano Beretta. «Per quindici lunghi giorni — vi è scritto — il cuore della città rimane *paralizzato dai baracconi, creando notevolissimo disagio alla circolazione delle autovetture e seri inconvenienti a chi deve parcheggiare. Mi sembra che debba essere fatto il possibile per risolvere un problema che si trascina da anni*».

Le giostre in piazza Mazzini intralciano il traffico nel centro di Borgosesia

Di uguale parere sono in molti poiché, esclusi alcuni commercianti della piazza che dall'arrivo delle giostre traggono un evidente vantaggio economico, la popolazione è concorde nel voler trasferire il parco divertimenti alla periferia della città. Una soluzione è prevista da tempo, ed è rappresentata dall'acquisizione di due terreni in viale Varallo, dove dovrebbe sorgere la ormai famosa «piazza del mercato».

«*E' legittimo che i titolari dei baracconi vengano a Borgosesia in occasione della festa patronale* — afferma il sindaco Romano Beretta — *perché anche loro hanno diritto di esercitare la propria attività. Ma è altrettanto corretto auspicare un trasferimento delle giostre in un'altra zona cittadina. La soluzione esiste, l'acquisizione e la trasformazione dell'area vincolata a «piazza del mercato» in viale Varallo. Ma fino a quando la regione non approverà il nuovo piano regolatore, (e sono già diciotto mesi che è al vaglio dell'apposita commissione), da parte nostra è impossibile agire diversamente*».

«*L'acquisizione dell'area di viale Varallo* — aggiunge l'assessore alla viabilità Giorgio Raines — *è uno dei primi scopi che ci prefiggiamo appena approvato il piano regolatore. Ma non è del tutto vero che si siano solo lamentele sull'attuale sistemazione del parco divertimenti. Sono più numerosi di quel che si pensa i cittadini favorevoli alla presente posizione*».

Agli abitanti di Borgosesia si chiede quindi di pazientare, ma si spera che l'attesa non si prolunghi, come per qualche altro «caso» cittadino, per esempio la stazione dei pullman in viale Duca d'Aosta, che ormai da quindici anni attende di essere risolto. r.l.

Nel centro di Cossato

Un nuovo ufficio postale

COSSATO — Si sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo ufficio postale principale, provvisoriamente sistemato in alcuni vani di un condominio in via dei Giardini. L'edificio sorgerà su un terreno situato dietro il mercato coperto, nella zona centrale della città. La spesa di costruzione sarà interamente a carico dello Stato.

Si tratterà di un «prefabbricato» metallico e precompresso, fornito da una ditta specializzata. L'area coperta dell'opera sarà di 480 mq: sarà un edificio a forma di parallelepipedo che misurerà 27 metri per 17 ed avrà una volumetria di [illegible] mc. I lavori relativi alle opere murarie, costruzione del basamento, lavori di rifinitura, realizzazione dell'area di parcheggio e delle zone verdi circostanti, sono stati affidati all'impresa edile del geometra Renzo Sala di Cossato.

La disposizione dei vari locali (uffici per il pubblico e per il personale), è stata predisposta per garantire la massima funzionalità ed efficienza. Il nuovo ufficio postale dovrà essere ultimato e messo in grado di funzionare prima della fine dell'anno. (f.g.)

SCOPELLO — Due genitori sono stati eletti alla presidenza e vicepresidenza del consiglio di circolo di Scopello: si tratta di Gioachino Topini, di Scopa, e Livio Antonietti, di Scopello.

Le altre commissioni d'esame

BIELLA — Esami di maturità. Ecco un secondo elenco delle commissioni negli istituti del Biellese.

BIELLA — Maturità tecnica commerciale (A-B-C): Luigi Malia (presidente), Raimondo Bollati (italiano), Mario Guida (tecnica commerciale), Nicolò Ferrauto (ragioneria), Guido Mainardi (scienze delle finanze e statistica). Rappresentanti di classe: Sandro Rizzini, Rosalda Canepa, Saluzzola, Ugo Monateri.

Maturità tecnico commerciale — MOSSO S. MARIA (sezioni A-B) — BIELLA PIAZZO (sezione A) Emilio Baisaro (presidente), Silvio Baraggioli (italiano), Marisa Cappone (tecnica commerciale), Carla Giovannoli Vercellino (ragioneria), Marisa Brossa (diritto). Rappresentanti di classe: Viera Turello - Ottavia Mello Rella - Ferdinanda Cassano - Teresa Beri.

Maturità tecnica commerciale — VARALLO (sezioni A-B-C): Cornelio Delvecchio (presidente), Teresita Malinverni (italiano), Sergio Bondi (tecnica industriale), Giuseppe Di Pietro (ragioneria), Matilde Olivero Caffaretto (diritto). Rappresentanti di classe: Sergio Colongo, Maria Paola Crevola, Francesco Romano.

Maturità tecnica per geometri — BIELLA (sezioni A-B-C) Antonio Pastore (presidente) Pier [illegible] Barbero (italiano), Diego Boca (costruzioni), Pier Carlo Bellotti (estimo), Piero Marcedi (topografia). Rappresentanti di classe: Antonio De Grossi, Laura Perino, Pier Stefano Boschetto.

Maturità tecnica industriale — Biella (sezioni A-B: elettrotecnica) BIELLA (sezioni A-B: industriale Tessili) Alessandro Ricobene (presidente), Anna De Sivo Bianco (italiano), Luigino Bigiotti (elettrotecn. (sen.), Luciano Baccalaro (costruzioni elettromeccaniche), Giorgio Bergini (Anal. Comp. Fabbr. Tessuti). Rappresentanti di classe: Pietro Todaro, Aldo Musicò, Olga Barrucotto.

Maturità tecnica industriale — BIELLA (sezioni A-B: Meccanica) (sezioni A-B: Industria Tintor) Alfonso Politano (presidente), Deana De Stefano Cucinotta (italiano), Aurelio Sanfilippo (dis. di cost. mecc. e stud. di fab.), Cosimo Napoli (analisi chimica), Domenico Renna (macchine a fluido). Rappresentanti di classe: Armando Buratti, Carlo Quaglia, Cesare Passaguerra, Ermanno Marchesi. (d. go.)

Un chiarimento del sindaco Testa

Perché Varallo ha offerto i locali del comprensorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — Per qualche giorno si è avuta l'impressione di essere tornati indietro nel tempo quando il campanilismo tra Varallo e Borgosesia si manifestava in dispute continue su ogni argomento che riguardava i due centri valsesiani.

La proposta fatta da Gian Luigi Testa, sindaco di Varallo e presidente del comprensorio, di offrire alla Regione la possibilità di spostare la sede del nuovo ente da Borgosesia a Varallo, ha destato infatti molto scalpore e polemiche.

L'iniziativa non prevista era giunta dopo che erano trapelate voci di malcontento all'interno dell'amministrazione comunale di Borgosesia. Tale insoddisfazione sarebbe stata determinata dalla mancanza di pagamento dell'affitto da parte della Regione e dal rimpianto di aver ceduto dei locali più utili ad altre attività comunali.

«*Sull'argomento* — afferma Testa — *ci sono state molte e forse ingiustificate polemiche. Un dato di fatto obiettivo però esiste ed è la carenza di spazi per pubblici uffici a Borgosesia. Essendoci di contro un'abbondanza di spazi di questo genere a Varallo, io mi sono limitato a dichiarare che se Borgosesia non è in grado di ospitare il comprensorio (per ragioni obiettive) Varallo si offriva di farlo. In questa dichiarazione* — continua Testa — *non vi è nessuna polemica nei confronti della città di Borgosesia, che per i suoi meriti ha preso il ruolo di capitale economica della zona né della giunta comunale né tantomeno vi era spirito campanilistico*».

«*La polemica* — conclude Testa — *è l'occasione per fare altre considerazioni sull'assetto del territorio. Negli ultimi venti anni una serie di uffici pubblici si sono spostati da Varallo a Borgosesia, creando così una situazione in cui una città non dispone oggi di spazi per attrezzature pubbliche mentre un'altra ne ha in sovrabbondanza. Inoltre questo voler portare tutti gli uffici nella città più grande finisce per favorire ulteriormente l'esodo delle zone montane, che divengono sempre più periferiche. Mi auguro che questi temi saranno oggetto di un'approfondita discussione comune tra Varallo e Borgosesia*». m.p.

Edizione speciale sulla "Sindone"

VARALLO — E' uscita in questi giorni, per un accordo tra l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e il rettore per il Sacro Monte di Varallo, un'edizione speciale del bollettino che periodicamente viene edito dall'amministrazione vescovile. Questa pubblicazione è interamente dedicata alla Sacra Sindone e servirà a richiamare l'attenzione dei turisti e dei pellegrini che si recheranno a Torino in occasione dell'ostensione.

Oltre tredicimila copie sono state inoltre inviate ai valsesiani all'estero e agli «Amici della Valsesia». Fanno parte integrante del testo riproduzioni e foto di opere artistiche che ricordano l'avvenimento. Tra queste le foto della Cappella numero 41, il gruppo della Sindone della fine del XV Secolo ed il disegno di Gaudenzio Ferrari, considerato un «documento fotografico dell'epoca», che riproduce la Sindone sorretta da tre vescovi.

Il tutto è collegato con alcune proposte di itinerari da Torino alla Valsesia con l'elencazione di alcuni monumenti ed opere d'arte che sono stati segnalati dalla direttrice del Sacro Monte, professoressa Stefania Stefani Perrone. (m.p.)

MONGRANDO — Domenica prossima alle 21,15, nel salone della casa della gioventù di Mongrando Curanuova, terrà un concerto la banda della società filarmonica diretta dal maestro Mario Ceretti.

"Abbiamo agito nel rispetto della legge,,

Sono favorevoli all'aborto all'ospedale di Borgosesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — *Ospedale di Borgosesia «isola bianca»? Mentre in molte cliniche il caso dell'aborto ha causato lacerazioni profonde nelle stesse équipes mediche, nel centro valsesiano, pur non essendo il personale di ginecologia e ostetricia di uguale parere, il problema è stato risolto in modo* «democratico ed umano».

«Abbiamo agito nel pieno rispetto della legge — *ha detto il presidente Augusto Sellotti* — lasciando ad ognuno la libertà di decidere come meglio crede». *Si è venuta così apparentemente a creare una situazione di divergenza tra il primario del reparto, prof. Vincenzo Vavalà, e il personale paramedico, contrario all'aborto, e il gruppo degli assistenti (i dottori Alessandro Losito, Antonio Papalia e Lorenzo Armino), favorevole all'applicazione della legge. In realtà questo contrasto di ideologie non ha provocato alcuna presa di posizione da parte degli interessati.*

«Sono sempre stato favorevole all'aborto terapeutico — *ha dichiarato il prof. Vavalà* — ma obietto sulla possibilità che un certificato medico rilasciato da un altro collega mi imponga di intervenire. In ogni caso la mia decisione non ha minimamente influito sulla scelta del personale medico e paramedico alle mie dipendenze. Ognuno è libero di esprimere le proprie opinioni nel pieno rispetto delle idee altrui. Io stesso mi sono dichiarato disponibile, prima e dopo ciascun intervento, nel caso in cui venga richiesta la mia presenza».

«Abbiamo deciso secondo coscienza e senza quelle imposizioni che, stando a quel che si legge sui giornali, avvengono in altri ospedali — *ha spiegato il dott. Antonio Papalia* —. Il nostro gruppo è favorevole alla pratica dell'aborto, ma non per questo i rapporti di stima e di collaborazione con il primario sono stati incrinati. Anzi, direi il contrario».

Così l'altro giorno a Borgosesia è stato compiuto il primo intervento di interruzione d'una gravidanza. «Senza alcun clamore, né pubblicità — *hanno detto al reparto ginecologico* — perché la donna che abortisce merita rispetto e calore umano e non vergogna e disprezzo». r.s.

In costruzione da 2 anni

Cossato: una scuola che tarda a venire

COSSATO — Al Consiglio comunale il geometra Renzo Marchiori (dc) ha protestato con il sindaco Gianni Rivardo (pci) e la giunta per l'estrema lentezza con cui proseguono i lavori per la costruzione della scuola materna della frazione Masseria. «*E' dal 1973 che si è in ballo* — ha detto il consigliere — *e questi continui ritardi hanno provocato sensibili aumenti dei costi di costruzione*».

Il sindaco si è giustificato ricordando le lungaggini burocratiche per ottenere la concessione dell'ultimo mutuo ed altri contrattempi di vario genere, ed ha aggiunto che l'edificio dovrebbe essere ultimato all'inizio del prossimo anno.

La scuola materna entrerà così in funzione con due anni di ritardo. Essa sorge accanto alla scuola elementare, con la quale sarà collegata per mezzo di una struttura di 400 metri quadrati, che funzionerà da mensa per entrambe le scuole. Sarà in grado di ospitare 90 bambini, suddivisi in tre sezioni: una per chi ha 3 anni, l'altra per chi ne ha 4 e la terza per chi ne ha 5.

Il progetto, dell'architetto Franco Nosengo di Biella, prevedeva una spesa di 280 milioni, ma a causa dei notevoli ritardi dei lavori l'opera verrà a costare quasi il doppio, ossia intorno al mezzo miliardo. (f. g.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Un caldo corpo di femmina.
Impero: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.
Mazzini: Il giustiziere sfida la città.
Odeon: Serpico.
Sociale: Una vita davanti a sé.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Giudice d'assalto.

COSSATO

Nuovo Grandi: La donna della domenica.
Michelotti: Notte d'alta marea.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il bandito e la madama.

VARALLO

Teatro Civico: L'uomo ragno.

PRAY

Excelsior: L'uomo ragno.

COGGIOLA

Italia: Squadra volante.

SERRAVALLE

Centro: Paolo il caldo.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 60.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

TELEBIELLA

Ore 18: «Girandola»; 18,05: Telefilm; 21: «Girandola»; 21,05: «Videogiornale»; 21,25: Film d'avventura; 23: Casella postale 96, con Peppo Sacchi; 24: Videogiornale, ultima edizione.

L'associazione riunisce gli emigrati nei centri del Biellese

"Fameja,, per ricordare il Polesine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — «*Na tera che la te striа, che te porti drio come la pele*». E' un verso di una poesia del poeta dialettale Angelo Rasi, dedicata al Polesine. Una terra che «ti porti appresso come la pelle»; è per ricordare questa origine che sono sorti i Circoli polesani.

La «*Fameja*» di Biella (così è chiamato il Circolo in dialetto polesano), presieduta da Roberto Prediato, è una associazione che si è costituita circa dieci anni fa, come sodalizio fra tutti gli immigrati della provincia di Rovigo nel Biellese.

«*La condizione dell'immigrato* — dice il presidente —, *per la quasi generalità dei casi è critica. Ci si trova in un paese sconosciuto, per lo più ostile, lontani dalla nostra terra. La maggior parte di noi (sono circa 170 i soci del Circolo) ha provato questa esperienza*».

I primi immigrati dal Polesine giunsero nel Biellese nel 1918, al termine della prima guerra mondiale, per cercare lavoro. «*Sempre incidà de na miseria nera*». Il maggior afflusso avvenne successivamente, negli anni fra il 1945 ed il 1956, quando si verificarono le grandi alluvioni.

«*Lo scopo del Circolo* — prosegue il presidente — *è far sentire a casa propria l'immigrato. All'inizio eravamo soci solo provenienti dalla provincia di Rovigo, ma ora accettiamo anche gente arrivata a Biella da altre zone, perché il problema dell'inserimento è comune a tutti*».

Il Circolo è la propaggine che li unisce ancora alla terra madre. «*Abbiamo frequenti contatti con il centro dei Circoli polesani, che è a Rovigo* — spiega Roberto Prediato —. *A Torino c'è inoltre un comitato di coordinamento regionale, che mantiene i contatti tra le*

Roberto Prediato

"*Fameje*" *piemontesi (sono otto), la Regione Piemonte e il Veneto*». I ricordi sono piacevoli: discutere i problemi dell'inserimento e dell'immigrazione è importante; ma per tener vive le tradizioni, anche l'arte culinaria fa da protagonista. Nel Circolo c'è una cucina, dove possono essere preparati piatti tradizionali polesani. Giuseppe Tecchiati, uno dei consiglieri, ricorda alcune delle ricette caratteristiche della zona. «*Il pesce si presta per pietanze tipiche. Prepariamo inoltre piatti in umido, fritti, alla griglia. Anche il baccalà alla vicentina è una nostra tradizione*».

A fine giugno ci sarà il congresso a Rovigo di tutti i Circoli. «*La nostra attività* — conclude il presidente — *è indirizzata soprattutto a realizzare un ambiente familiare e ad appoggiare, non solo moralmente, l'immigrato. Vorremmo però che quest'esodo cessasse incrementando lo sviluppo del Polesine, incentivando l'agricoltura ed eliminando il pericolo di altre alluvioni. Le nostre radici sono laggiù, e desidereremmo che almeno i giovani non fossero costretti ad andarsene*». d.c.

BIELLA SPORT

Un record biellese in piscina

BIELLA — *La Biella Nuoto, con il Borgosesia Nuoto, ha preso parte ad Alba al Memorial Scaglione, gara a staffette riservata alle categorie ragazzi (A B C) e assoluti per rappresentative provinciali.*

Il connubio agonistico fra le due società ha dato esito positivo con la conquista del terzo posto con 79 punti dietro Cuneo e Torino. Il bilancio delle gare è stato più che lusinghiero.

Il risultato migliore è stato ottenuto dalla formazione femminile Cavagnetto Poletti, Gualea, Calvo che ha vinto la 4x100 mista assoluti in 5'22"5 stabilendo il record della manifestazione.

La staffetta maschile formata da Scopel, Magliola, Demartini, Poletti, ha vinto la 50x4 stile libero in 2'10" e la 4x50 misti in 2'37"4. L'altra vittoria è opera del quartetto Barichello, Repetto, Capra, Poletti, nella 4x100 mista esordienti A femminili in 5'25". (s. g.)

La Biellese si prepara per il prossimo campionato

Bercellino non giocherà più Conforto passerà al Genoa?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Il consiglio direttivo della Biellese, con a capo il presidente Franco Petrini è impegnato in una serie di riunioni per definire il piano relativo al prossimo e impegnativo campionato di C1.

Dopo il consuntivo relativo allo scorso torneo i dirigenti passeranno immediatamente all'impostazione della nuova squadra. Attualmente di sicuro c'è la conferma dei giocatori Dioni e Jacolino che la Biellese aveva in comproprietà con Piacenza e Spal e che la società si è assicurata anche per la prossima stagione agonistica.

Per Conforto, attualmente militare a Barletta, il «pezzo» forte della Biellese, nessuna decisione. Sempre aperte le trattative con il Genoa, anche se il giocatore ha fatto sapere che non gradisce il trasferimento alla società ligure.

Per l'altro promettente giovane, Maurizio Braghin, si è fatto sotto il Milan, ma ancora non si è concluso nulla. Il passaggio di Bercellino alla Cossatese, invece non è andato in porto.

L'ex juventino ha deciso di appendere le scarpe al chiodo. La Biellese ha proposto al giocatore di restare in seno alla società in veste di direttore sportivo o osservatore. Un accordo a tale proposito è imminente.

Per il resto si attende una riunione della «Finanziaria» per stabilire su quali basi economiche debba essere impostata la campagna acquisti.

L'orientamento è per una spesa oculata, senza esporsi in modo eccessivo, anche perché — com'è tradizione — la società di piazza Adua cercherà di contenere il passivo in limiti ragionevoli. s.g.

BIELLA — Domani e domenica si disputeranno ad Andorno Micca, le fasi finali del trofeo calcistico Province Piemontesi. All'importante competizione, organizzata dal comitato di Biella, prenderanno parte le rappresentative di Alessandria, Cuneo, Novara e Biella.

BIELLA — I piloti biellesi Bagna e Sassone hanno ottenuto buoni piazzamenti nel quinto rally delle Valli Pinerolesi, valido per il trofeo rally nazionali. Bagna, con il navigatore Sanfront, su Lancia-Stratos ha occupato la quarta posizione a 1'34" dai vincitori Tony-Scabini (Fiat 131 Abarth). Dietro Bagna si è classificato Sassone con Dotto, al volante di una Porsche Carrera, mentre gli altri biellesi Perazio-Scaramuzzi si sono classificati ottavi.

BIELLA — A Fila di Trivero Biellese, si svolgerà domenica una gara podistica non competitiva di dieci chilometri, libera a tutti e valida per l'assegnazione del Trofeo Fra' Dolcino. La partenza verrà data alle ore 10. Nel pomeriggio, alle ore 15,30, prenderà il via una gara competitiva che si svolgerà su un percorso di otto chilometri.

Domani il trofeo Strobino

BIELLA — Nel bocciodromo comunale di Cossato di sono svolti gli incontri di semifinale del torneo a quadrette per l'assegnazione del trofeo Oreste Strobino.

La Vallonese con Conti, Danilo, Calvo e Menin ha battuto per 13-1 l'Enal Quaregna (Briasco, Pizzoglio, Gaudino, Primon) mentre il Castellengo (Imer, Santin, Ceria, Olnalli) ha superato l'Enal Ronco B (Bonello, Tinello, Canepa, Clerico) per 13-7.

Domani, con inizio alle ore 15, avrà luogo l'incontro di finale fra la Vallonese e il Castellengo per l'ambito trofeo messo in palio dall'ing. Ermanno Strobino presidente onorario dell'associazione sportiva Cossato bocce, società organizzatrice. (i.g.)

BIELLA — Egidio Cane Fornon, con il settimo posto ottenuto a San Carlo Canavese, è passato al secondo posto nella classifica del campionato piemontese, categoria esordienti, alla pari con Sallo, Cavallero e Buffa. In testa è attualmente Martina.